Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 11 luglio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9968 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 32.500, trim. 17.300 (col Piccolo del lunedì L. 57.750, 30.000, 20.550) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.500, trim. 26.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.250) - Copie arretrate L. 500
INSERZIONI: PK, tel. 34031/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

DIFFICOLTA' E POSIZIONI ROVESCIATE DOPO L'INCARICO A CRAXI

Ora la Dc «conduce la danza» per formare il nuovo governo

I socialisti uniti con il segretario

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I compagni di partito sono tutti d'accordo: Craxi deve fare il governo. A via del Corso si sono vissute ieri ore elettrizzanti. L'importanza del momento storico e della posta in palio ha creato all'interno del partito socialista un'animazione senza precedenti. Il segretario, Bettino Craxi, è emozionato e soddisfatto. E' la sua grande occasione e non vuole lasciarsela sfuggire di mano. Persino i suoi avversari dello schieramento di sinistra, sembrano aver realmente superato tutte le pregiudiziali espresse all'idea di un governo che ricalca la vecchia formula del centro sinistra e si sono affiancati a Craxi con l'intenzione di sostenere questo suo sforzo.

L'occasione di una leadership così importante non si era mai presentata al partito socialista ed ora che si è concretizzata, non la si deve perdere. Questo in sostanza il senso di una direzione al gran completo che ha visto arrivare in via del Corso anche il leader storico del partito, Pietro Nenni. Era una riunione difficile, anche se animata da evidente soddisfazione per il risultato conseguito. Difficile perché si trattava di porre le basi giuste per affrontare il nodo del mandato politico entro il quale dovrà muoversi il neo presidente incaricato.

Pur sapendo, dalla lettura dei risultati elettorali, che toccava proprio al Psi di determinare con le proprie scelte la nuova struttura governativa, nessuno (nemmeno i socialisti) pensava che la situazione evolvesse fino al punto di chiamarli direttamente in causa e di incaricarli di fare il governo. Craxi, sia pure conscio dell'importanza del compito, si rende anche conto di giocare il ruolo del «gigante in un negozio di porcellane». Ha dei limiti ben precisi e non molti spazi di manovra per condurre i suoi giochi; qualora dovesse fallire, la sconfitta, per lui, sarebbe totale.

Al momento, i suoi punti di riferimento non possono essere che due: la Dc da un lato e il Pci dall'altro. Rispetto ad entrambi Craxi non vuole fare il candidato di rottura, vuole evitare tensioni. Il segretario socialista, però, sa anche che tra i due, l'atteggiamento del Pci non è determinante, mentre quello della Dc invece lo è; quindi se da piazza del Gesù non si erige una barriera insormontabile, Craxi farà il governo anche con il voto contrario del Pci. Già ieri mattina, riavutosi dal piacevole choc, Bettino Craxi ha avuto una serie di contatti telefonici con gli altri leader politici, per cercare di tastare loro il polso.

Ma soprattutto è stato molto attento a quello che gli diceva il segretario democristiano Zaccagnini. Questi è sorpreso e preoccupato ma è anche convinto che non essendo più un democristiano alla presidenza del Consiglio il partito di maggioranza relativa debba chiedere e pretendere maggiori garanzie politiche (per quanto riguarda la struttura del governo) e programmatiche (soprattutto in materia di ordine pubblico, di politica economica e rinnovo dei contratti). Tutto questo Craxi lo ha capito e perciò ha dedicato alla riunione della direzione tutta la cura e le attenzioni possibili.

L'elasticità dovrà essere la costante dell'atteggiamento del neo presidente del consiglio, se vuole condurre in porto l'operazione «Palazzo Chigi» il discorso che Craxi farà con la delegazione di piazza del Gesù sarà determinante, da esso dipenderà la rinuncia o meno a portare avanti il suo tentativo. La situazione si è capovolta: in passato era di solito il presidente del consiglio incaricato democristiano a dover fare i conti con il segretario socialista, oggi è il segretario socialista nell'insolita veste di presidente incaricato a dover fare i conti con il segretario della Dc, con una piccola differenza però, che il segretario socialista ha dietro le spalle il 10 per cento di voti del Paese, mentre quello democristiano il 38.

A via del Corso tutto questo lo si comprende perfettamente, ma si prosegue a spron battuto sulle ali di un ottimismo senza precedenti. Aprendo la seduta della direzione, il vecchio presidente Nenni ha detto: «Pur guardandosi dal cadere nel sentimentalismo o nella suggestione, la direzione formula i suoi voti per l'impegno cui è stato chiamato il segretario politico del partito. Siamo di fronte alla designazione di Craxi alla più alta responsabilità dell'esecutivo e tale designazione deve diventare non solo quella di tutto il partito ma quella del popolo intero. In quest'opera il compagno Craxi deve poter contare sull'appoggio continuo di tutti i compagni e così sarà».

Craxi parlando del compito affidatogli lo ha definito «una straordinaria responsabilità al-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Già il primo avvertimento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il presidente del consiglio incaricato, Craxi, incontrerà questo pomeriggio la delegazione democristiana. Subito dopo si riunirà la direzione del partito di maggioranza relativa e dalle prime reazioni ufficiali della Dc, sapremo quante probabilità avrà il segretario socialista di formare il nuovo governo.

Per ora la reazione ufficiale della Dc la si può cogliere sul quotidiano del partito «Il Popolo». A caldo il giornale, subito dopo la designazione di Craxi, aveva espresso un commento piuttosto cauto avvertendo Craxi di non cadere preda delle forze «che si muovono in una sorta di prospettiva cilena e che premono nel senso dell'alternativa che, se fatta propria dal presidente del Consiglio, introdurrebbe elementi di grave equivoco politico ai quali la Dc non potrebbe certo dare il proprio assenso e il proprio concorso».

Era una sorta di avvertimento a Craxi a non andare oltre una certa linea. Stamani «Il Popolo» torna sull'argomento e pubblica un corsivo del direttore Corrado Belci. La nota democristiana è molto attenta e molto cauta; in essa sono insistenti le riserve sull'attribuzione della presidenza del Consiglio ad un partito che non è di maggioranza relativa. In pratica Belci dice: deve essere un'eccezione, una tantum è accettabile, ma che non diventi un sistema ed una regola fissa. Altrimenti si finisce con lo stravolgere le regole del consenso. La nota del «Popolo» insiste sul «senso di responsabilità e di moderazione» a cui si atterrà la Dc che seguirà il lavoro di Craxi «con serenità e spirito costruttivo».

A questo punto Belci teorizza il suo ragionamento: «Se l'affievolimento della regola della maggioranza relativa si dimostra strettamente finalizzato alla costituzione di una organica maggioranza parlamentare esso può essere eccezionalmente praticato. Non può, invece, diventare un sistema che darebbe un premio di maggioranza alla rovescia. Il pericolo che ci preoccupa — conclude Belci — è che si possa ragionare in modo che un'arbitraria pareticità ed una meccanica rotazione della guida governativa finiscano con lo stravolgere le regole del consenso secondo una visione piuttosto «azionista» ispirata ai principi del suffragio ristretto».

Gli altri partiti hanno raccolto con un ventaglio di opinioni la designazione di Craxi. I comunisti, molto riservati, si sono limitati a parlare di «fatto nuovo e importante» e nella scelta di Craxi riscontrano la riprova che nelle ultime elezioni politiche non hanno vinto né la destra, né la Democrazia cristiana. Manca però ancora una presa di posizione ufficiale anche se, a stare ad alcune indiscrezioni, i comunisti ribadiranno la loro strategia: o al governo o all'opposizione. Non darebbero cioè il loro appoggio ad un governo presieduto da un laico negandolo ad un presidente democristiano.

I socialdemocratici sostengono che la scelta di Craxi costituisce «un elemento nuovo e positivo. I socialdemocratici — ha dichiarato il segretario del Psdi Longo — avevano sollecitato la designazione di un esponente politico che non fosse democristiano. Sono quindi lieti della scelta. Ora si tratta di formare un governo organico e possibilmente di legislatura che vada dalla Dc alle forze laiche ai socialdemocratici e ai socialisti». Per il Psdi, dunque, i comunisti dovrebbero rimanere fuori dalla maggioranza.

Meno entusiasti sembrano essere i repubblicani, memori anche del fatto che fu proprio Craxi uno dei responsabili del fallimento del tentativo posto in essere dall'on. La Malfa nel marzo scorso. La segreteria repubblicana in un suo comunicato elenca tutti i problemi di fronte ai quali si trova il governo e auspica che su quei punti il presidente incaricato sia presto in grado di presentare proposte precise.

Soddisfatti si dichiarano anche i dirigenti del Pdup la cui segreteria in un comunicato giudica la scelta di Craxi «un fatto nuovo e di grande rilievo politico». Il Pdup si aspetta dal presidente del Consiglio «una svolta reale per mettere la Dc con le spalle al muro accelerarne il processo di crisi e dare fiato e legittimità a un'alternativa di sinistra».

Per i liberali il segretario Zanone ha dichiarato che l'esperimento della presidenza laica potrebbe garantire la governabilità della legislatura e creare un nuovo rapporto più equilibrato e quindi più stabile fra i partiti che formeranno la maggioranza. Se l'accordo sarà possibile si aprirà una svolta positiva nella politica italiana».

R. R.

Continua in 2.a pagina

Giornali oggi

Oggi, in occasione dello sciopero generale nella provincia per richiamare l'attenzione sui problemi di Trieste, «Il Piccolo» e gli altri quotidiani saranno regolarmente in edicola. Le organizzazioni sindacali hanno escluso dallo sciopero i poligrafici per assicurare la pubblicazione dei giornali e non far mancare l'informazione alla cittadinanza. Tutte le edicole rimarranno aperte compresi i tabaccai con la licenza di vendere quotidiani e periodici.

FRONTALE DI DUE CONVOGLI DELLA CIRCUMVESUVIANA SU UN TRATTO DI BINARIO UNICO

Tredici morti nel Napoletano in uno scontro fra due treni

(Ansa)
Napoli — I primi soccorsi ai passeggeri dei due convogli scontratisi sulla Circumvesuviana.

Sessanta i feriti - Difficili i soccorsi Responsabilità non ancora accertate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — Tredici morti e una sessantina di feriti, alcuni dei quali in gravi condizioni, è il tragico bilancio di un disastro ferroviario avvenuto poco prima delle 14 di ieri tra le stazioni di Cercola e quella di Pollena Trocchia, della ferrovia secondaria circumvesuviana. I due convogli, composti da un elettrotreno e sei vagoni, si sono scontrati frontalmente su un tratto di strada ferrata a binario unico. La località dove è avvenuto il grave impatto è Cupa Trave, in prossimità del ponte di Santa Caterina, in una zona interna alle falde del Vesuvio.

Dalle lamiere contorte sono stati estratti otto cadaveri mentre altre cinque persone sono morte negli ospedali (quattro al Loreo Nuovo di via Marittima, e una ai Pellegrini). La maggior parte dei feriti sono stati trasportati all'ospedale Loreto Nuovo, il più vicino al luogo dell'incidente; una ventina di persone sono in gravi condizioni, mentre altri viaggiatori si sono fatti medicare contusioni e ferite di minore entità.

L'opera dei soccorritori è durata oltre due ore. Sul posto sono convogliate, poco dopo l'incidente, tutte le autoambulanze di Napoli e provincia. I vigili del fuoco dei distaccamenti di Napoli Centrale e quelli delle caserme di Nola, Castellammare di Stabia e Caserta si sono messi alacremente al lavoro. La scena che si è presentata ai soccorritori è stata agghiacciante. I due convogli erano incastrati l'uno nell'altro. Un treno era partito da una ventina di minuti dalla stazione di San Giuseppe Vesuviano ed era diretto a Napoli, l'altro era partito dalla stazione di Napoli ed era diretto a Poggiomario Carno. Indescrivibili sono state le scene di panico tra i viaggiatori che erano usciti illesi dal tremento urto.

L'opera di soccorso è stata affannosa quanto difficoltosa. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco dei distaccamenti dei bacini portuali, sono giunti anche alcuni operai specializzati delle fabbriche dell'Alfasud, dell'Italsider e dei bacini portuali, che con potenti gru adibite appunto al «taglio» sono riusciti rapidamente a rimuovere le lamiere ed altro materiale metallico. Tra i rottami dei due convogli c'erano viaggiatori che ormai non davano più alcun segno di vita, mentre altri erano in condizioni gravissime. Anche con l'ausilio della fiamma ossiacetilenica i soccorritori si sono fatti largo tra l'intreccio pauroso di ferraglie riuscendo a liberare in pratica tutti i corpi coinvolti nell'immane disastro.

E' stato fatto notare che se l'incidente fosse avvenuto un centinaio di metri prima di Cupa Trave, avrebbe potuto causare ben più tragiche conseguenze. Infatti poco distante dal luogo scorre un fiumiciattolo che la ferrovia supera con un ponte. Le vetture, rovesciandosi sui fianchi, avrebbero potuto precipitare nella sottostante scarpata.

Nel tratto dove è avvenuto l'incidente la linea è curva. Il convoglio proveniente da Napoli e diretto a Poggiomarino Sarno era in leggera salita e quindi a velocità ridotta rispetto all'altro convoglio, che proveniva, come detto, da San Giuseppe Vesuviano. Questa circostanza della diminuita visibilità non ha consentito ai due conducenti di azionare i freni. Uno dei macchinisti, a quanto pare avvertito da un casellante, accortosi che il treno viaggiava sullo stesso binario sul quale doveva giungere di lì a poco l'altro convoglio, ha fatto ampi gesti al macchinista, che è riuscito in parte ad azionare i freni, ma era ormai troppo tardi.

Sulle responsabilità dell'incidente nulla ancora è stato possibile accertare. I due treni erano passati da poco rispettivamente dalle stazioni di Cercola e di Pollenatrocchia. Sul tratto di binario unico, uno dei due convogli avrebbe dovuto attendere il segnale di «via libera» prima di riprendere la marcia.

Sul luogo della sciagura sono accorsi il questore di Napoli, Colombo, il generale dei carabinieri Feliciani, il sostituto procuratore della Repubblica, Ormanni e i dirigenti della ferrovia secondaria. Due sacerdoti di una vicina frazione hanno impartito la benedizione alle salme. Sono stati interrogati gli impiegati addetti ai caselli delle due stazioni, dove uno dei due convogli

T. S. T.

Continua in 2.a pagina

IN TUTTO IL MONDO OGGI SI GUARDA AL CIELO CON QUALCHE PREOCCUPAZIONE

La Terra in attesa della «botta»

Lo Skylab dovrebbe precipitare intorno alle ore diciotto
I paesi dell'Europa dell'Est sono tra i più indifferenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Lo Skylab ha fatto la sua prima vittima. E' un filippino di 58 anni morto d'infarto durante un incubo notturno. «Skylab, Skylab», ha gridato impaurito il poveretto prima di esalare l'ultimo respiro. E' quanto scrive il «Bullettin» di Manila titolando «La paura della Skylab uccide un uomo nel sonno» il servizio e affermando che i familiari della vittima, Salmeon Galvez, hanno ignorato le grida d'aiuto del congiunto pensando a uno scherzo.

Mentre in tutto il mondo si seguono le ultime ore del volo della stazione spaziale americana, ci si augura che le previsioni fatte dagli scienziati e dai tecnici americani siano esatte. Stando agli ultimi calcoli ci sono buone possibilità che la stazione e i suoi cinquecento frammenti finiscano nell'Atlantico meridionale o nell'Oceano indiano.

Secondo le ultime previsioni, infatti, lo Skylab uscirà dalla sua orbita e inizierà la caduta sulla Terra in un periodo compreso tra le 13.02 e le 23.02 di oggi. E' quanto annunciano i tecnici del «Norad», aggiungendo che l'ora più probabile di caduta saranno le 18.02. Se la previsione sarà confermata, i frammenti metallici dello Skylab cadranno tutti nell'Oceano atlantico e nell'Oceano indiano, come detto.

Intorno a mezzogiorno e mezzo lo Skylab dovrebbe passare sopra il Friuli-Venezia Giulia, lungo un'orbita Ovest-Est, in direzione della Turchia. Sopra Trieste potrebbe forse essere visibile intorno a quell'ora.

A Tel Aviv, il direttore della principale compagnia di assicurazioni del paese, ha parlato di «telefoni sovraccarichi» per le chiamate di persone che desideravano stilare polizze contro la vita ed i danni eventualmente arrecati dalla caduta della stazione orbitale.

«Non siamo esattamente in stato di allarme ma siamo pronti ad una evenienza del genere; dopo tutto siamo abituati alle incursioni aeree», ha commentato un agente di polizia di Gerusalemme. La «Scandinavian Airlines System (Sas)», che ha sede a Copenaghen, ed il governo malese di Kuala Lumpur chiuderanno, se necessario, i rispettivi spazi aerei durante le ultime ore di volo dello Skylab.

Al pericolo-Skylab non danno soverchia importanza i giornali dell'Europa orientale. Il «Rude Pravo», organo del Partito comunista cecoslovacco, ricorda che le probabilità che un uomo venga colpito da un meteorite sono cinque volte maggiori rispetto a quello dello Skylab e che perciò non c'è nessun motivo di aver paura...

A. G. P.

Sarà difficile vederlo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Lo Skylab sta per arrivare. Oggi pomeriggio si verificherà il tanto atteso evento. Ecco quello che dovrebbe succedere. Lo Skylab, in orbita a poco più di duecento chilometri di altezza, risente della resistenza dell'aria, così a poco a poco la sua velocità orbitale, che è di circa 28 mila chilometri all'ora, diminuisce, e l'orbita tracciata modifica la sua forma.

Quando la forza centrifuga dovuta alla velocità non sarà più sufficiente a bilanciare la gravità, lo Skylab precipiterà nell'atmosfera. Nelle ultime ore di vita, subirà notevoli variazioni orbitali e i computer potranno così tradurre i dati, in previsioni sul luogo di caduta, in modo che sia possibile prendere provvedimenti di emergenza. Questo è tutto.

Mentre si avvicina l'ora cruciale, si accavallano anche le ipotesi e le previsioni sul tempo e luogo della caduta. Poche sono le notizie ufficiali, molte le improvvisazioni e i dati poco attendibili. Per fare un po' il punto della situazione, ci siamo rivolti alla «sala operativa» della protezione civile al ministero degli interni dove sono riuniti i tecnici e gli esperti per l'«emergenza Skylab».

Per avere chiarimenti dell'attedibilità dei «si dice», chiediamo: «E' vero che questa sera, in qualsiasi località italiana si potranno vedere frammenti della caduta del laboratorio spaziale?». «Noi lo escludiamo — è la risposta — ad occhio nudo sarà molto difficile vedere qualcosa. Solo se l'evento avesse luogo in ore notturne, potrebbero forse rendersi visibili alcune masse incandescenti».

In queste ultime ore, sta cambiando qualcosa nel peso dello Skylab, oltre che nella forma della sua orbita? «Il peso rimane costante. Diciamo invece che l'orbita è leggermente modificata, perché diminuisce l'altezza che separa il laboratorio dalla Terra, quindi non descrive più un cerchio ma una specie di spirale».

E cosa c'è di vero nelle previsioni che parlano di una città italiana interessata piuttosto che un'altra? «Di vero

M. Regina Perissinotto

Continua in 2.a pagina

In Libano i «caschi blu» italiani

BEIRUT — Uomini e mezzi del contingente italiano destinato alle forze dell'Onu in Libano stanno affluendo nel paese mediterraneo. E' cominciato il ponte aereo con gli «Hercules». Ieri è arrivato il primo degli elicotteri della squadriglia italiana che sostituirà il contingente norvegese a partire dal 1.o agosto. Gli elicotteri vengono montati allo scalo di Beirut. Martedì prossimo il trasferimeto delle nostre forze sarà completato. Il contingente è composto da trenta fra ufficiali e sottufficiali tecnici. E' un complesso «interforze» in quanto dell'unità fanno parte uomini e mezzi dell'aviazione leggera dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Marina. Tutte e tre le forze armate impiegano largamente gli elicotteri.

RIUNIONE NOTTURNA PER NOMINARE I DIRIGENTI DEL PARTITO

Il Pci sta scegliendo i «Vip»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Pci sceglie i propri dirigenti, cioè i «Vip» del partito. Questo l'ordine del giorno della riunione del comitato centrale che è iniziato ieri sera. I nomi però sia della nuova direzione che della segreteria si conosceranno soltanto oggi. Quella di stanotte è una riunione che dovrà in qualche modo concludere il congresso di marzo che come si ricorderà aveva «congelato» tutti gli incarichi direttivi al dopo elezioni.

Questa nuova sessione del massimo organo di direzione comunista non si presenta comunque facile. Come non facile è stata la scelta degli uomini, alcuni certamente nuovi che dovranno dirigere un partito che esce da un periodo travagliato. Le sconfitte elettorali non ancora assorbite hanno provocato nell'ultimo comitato centrale un dibattito molto acceso. Vi è stata un'autocritica del segretario Berlinguer ma più decisi in questo sforzo sono apparsi altri dirigenti comunisti, alcuni di primo piano come Pajetta, Terracini e Occhetto, altri minori per lo più dirigenti di federazioni provinciali più a diretto contatto con la base.

Un comitato centrale difficile per lo stesso segretario Berlinguer che ha cercato di salvaguardare i presupposti teorici della linea seguita dal partito negli ultimi anni. Ma se questo comitato centrale non sarà ricordato per l'attacco aperto al segretario, cosa insolita in casa comunista, è dovuto in gran parte all'opera svolta da Pietro Ingrao che nel suo intervento ha fatto di tutto per non apparire l'antagonista diretto di Berlinguer.

Certamente anche nella riunione che pure dovrà eleggere soltanto i nuovi organi direttivi e non occuparsi espressamente della situazione politica, ci sarà uno strascico delle discussioni della settimana scorsa che potrebbe sfociare nella elezione dei membri della segreteria e della direzione. Gli uomini che comporranno il vertice saranno valutati certamente anche alla luce della posizione espressa e dei compiti avuti negli anni scorsi.

Scelta non facile anche perché al momento nessuno tra i leaders comunisti sembra in grado di imporre la propria linea nelle scelte. Un esempio di queste difficoltà si è avuto anche ieri sera. In un primo tempo il comitato centrale era stato convocato per le 18 in seguito invece è stato spostato alle 21. La motivazione ufficiale di questo breve spostamento di orario è legata agli avvenimenti politici, ma francamente essa

Giuseppe Sanzotta

Continua in 2.a pagina

UN NUOVO GRAVE ATTENTATO (SENZA VITTIME) MENTRE CONTINUA SERRATA L'OFFENSIVA DELL'ANTITERRORISMO

Terrorista in arresto a Bologna Scoperto a Milano un altro covo

Faina aveva insegnato alla facoltà di lettere di Genova - Trovate armi al politecnico di Milano

Milano — Alcune delle armi scoperte in alcuni armadietti distudenti al Politecnico. (Ansa)

ROMA — Si è appreso a Roma che ieri mattina, a Bologna, è stato arrestato il presunto terrorista Gianfranco Faina. Faina è stato arrestato da funzionari dell'Ucigos (ufficio centrale per le investigazioni generali e le operazioni speciali) del ministero dell'interno in collaborazione con funzionari e agenti della «Digos» di Bologna.

Faina era da tempo ricercato perché colpito da vari ordini di cattura: della procura della Repubblica di Livorno, per «tentato sequestro, concorso in tentato omicidio in danno di Tito Neri, detenzione illegale di armi da guerra e porto abusivo di armi»; della procura della Repubblica di Milano «per avere promosso, costituito e diretto un'associazione denominata "Azione rivoluzionaria", intesa a sovvertire con la violenza gli ordinamenti dello Stato»; della procura della Repubblica di Torino per «tentato omicidio pluriaggravato in danno di Nino Ferrero, giornalista dell'Unità».

Con il presunto terrorista sono stati arrestati due coniugi, nel cui appartamento si trovava Faina, e altre tre persone. Nel corso dell'operazione è stato sequestrato materiale che è all'esame degli inquirenti.

I coniugi arrestati sono lo studente-lavoratore Alessandro Secciani e Maria Rosa Zanotto, entrambi trentunenni, residenti a Bologna in via Grieco 7, nel popoloso quartiere della «Barca». Nell'appartamento, al momento dell'irruzione degli agenti, si trovavano Faina e la Zanotto, che stavano dormendo. Contemporaneamente, erano le 5, a Milano è stato arrestato Secciani e fermata una donna che era in sua compagnia e della quale non sono state fornite le generalità.

Alle 10, dopo una perquisizione nella loro abitazione di

Continua in 2.a pagina

Si salva dagli attentatori reagendo con la pistola

Un agguato al capo dei servizi di sicurezza della Fiat

Vittorino Manfredini

TORINO — Un dirigente Fiat è riuscito stamane, poco dopo le 6, a sfuggire a un attentato tesogli da un «commando» di terroristi sotto la sua abitazione. Si tratta del capo dei servizi di sicurezza industriale della Fiat Mirafiori, Vittorino Manfredini, di 34 anni.

Vittorino Manfredini, secondo una ricostruzione dell'attentato da lui stesso effettuata, è stato atteso dal commando nel seminterrato dello stabile dove abita in via Paolo Gaidano, nei pressi del suo box d'auto. Aveva appena fatto uscire la vettura del garage e si accingeva a chiudere la serranda quando sono partite le detonazioni dei colpi sparati da uno dei terroristi con una pistola 7,65 «parabellum».

Manfredini è tuttavia riuscito con un balzo a gettarsi all'interno del box evitando i proiettili. Immediatamente ha estratto la sua pistola, una calibro «38 special» e ha risposto al fuoco sparando senza poter individuare l'attentatore. Questi, sconcertato dalla pronta reazione, ha preferito la fuga insieme a un complice che gli copriva le spalle dietro un pilastro. Il dirigente Fiat è riuscito a seguirli per alcuni metri ma poi li ha persi di vista.

Manfredini ha fatto osservare che i terroristi non intendevano limitarsi ad «azzoppare» la vittima designata, ma che invece hanno sparato con l'intenzione di uccidere: lo dimostrano chiaramente i fori aperti dai loro proiettili nei muri della rimessa, tutti all'altezza di almeno un metro circa da terra o più in alto ancora.

Il funzionario ha dichiarato anche di non aver mai avuto, in passato, minacce specifiche rivolte al suo indirizzo; ha accennato peraltro a un «qualche cosa di generico» che non ha precisato e che probabilmente si riferisce, non tanto alla sua persona, quanto all'incarico che svolge alla Fiat. Egli, come si è detto è il responsabile dei servizi di sicurezza dell'azienda. Gli attentatori erano giovani sui 25-30 anni.

Osservatorio forense

Anche questa settimana è stata ricca di avvenimenti, interni e internazionali, che interessano il mondo forense. Fra i più significativi è la legge approvata dal Parlamento della Germania occidentale che, superando polemiche e contrasti durati un trentennio, ha dichiarato imprescrittibile il delitto di omicidio. Sul piano strettamente tecnico e in relazione agli effetti voluti, non v'è dubbio che la legge contraddice il principio d'irretroattività di ogni normativa sfavorevole al reo. Ma sullo stesso piano è agevole concordare con Balzac quando osservava: «Il n'j a pas des lois, il n'j a que des situations».

Quelle situazioni, ormai note attraverso i grandi processi storici, da Norimberga alla Risiera (dove pure sono stati parzialmente vulnerati tali principi), impediscono di pensare che i ventimila nazisti ancora nascosti in esilio perché rei dei più atroci delitti, possano ritornare in patria e alle loro case affrancati da ogni pericolo; impediscono di concepire l'archiviazione di ogni vicenda processuale concernente i crimini contro l'umanità; impediscono di accettare l'estremo insulto ai reduci di «Olocausto» e all'intera generazione superstite delle vittime.

* * *

Un altro duro colpo alla collaborazione internazionale in materia giudiziaria proviene dal rifiuto che un giudice di New York ha dato all'estradizione di Sindona sulla motivazione-pretesto per cui già in America l'imputato dovrebbe rispondere di reati della stessa natura di quelli per i quali si procede in Italia.

La motivazione è pretestuosa bastando osservare che reati «della stessa natura» (da noi più esattamente denominati «della stessa indole») possono essere i più svariati andando, proprio nell'esempio di Sindona, dal falso, alla truffa, fino alla bancarotta fraudolenta, eccetera; e che, comunque, l'estradizione non è mai impedita dalla «stessa natura» dei reati per cui si procede, ma — se mai — dalla situazione opposta.

In concreto, è giusto invece tener conto che la nuova convenzione di estradizione italo-americana è successiva al «trasferimento» di Sindona in Usa per cui sorgono effettive difficoltà alla sua applicazione. Mentre si deve comunque rilevare l'ormai totale inadeguatezza degli strumenti internazionali per un'efficiente lotta alla criminalità che trae linfa e vitalità proprio da tali notorie lacune unite alla sempre più rapida facilità di spostamenti e alle anche connesse organizzazioni di appoggio.

* * *

In Italia la settimana può dirsi caratterizzata dalla decisione (soprattutto dalla motivazione) con la quale la Corte di Cassazione ha respinto per Toni Negri la domanda di libertà provvisoria. In tale decisione, che sembra persino «esuberante» rispetto allo stile della Suprema Corte, si esprime il convincimento che l'imputato, detenuto da ormai tre mesi, sia il «capo dell'organizzazione armata», in aderenza, almeno pare, con l'opinione già manifestata dal giudice istruttore di Padova per cui tutti i casi di carcerazione preventiva sono connessi all'addebito di effettive condotte delittuose e non già alla labile fragilità di ideologie.

Meno male. L'opinione è garantistica e confortante. Sta di fatto, però, almeno per quanto è dato conoscere, che gli addebiti, a tutt'ogi, difficilmente individuano «fatti materiali di reato» e invece e alla peggio una generica istigazione al delitto come nell'incitamento che si rinverrebbe in un recente scritto di Negri per cui è «nostro compito immediato porre in atto tutti i meccanismi che permettano all'organizzazione di realizzare questi scopi» (sovvertimento delle istituzioni). Abbastanza, certo, per restare gravemente perplessi; troppo poco per incarcerare, se a tali «esortazioni» non siano ricollegabili condotte concrete.

* * *

La questione è connessa alla polemica, ora scoperta, fra gli uffici dell'istruzione (Palombarini) e quelli della Procura della Repubblica (Calogero-Fais) di Padova. L'ufficio istruzione ha negato ingresso a talune richieste della Procura (mandati di cattura, nuove contestazioni, ecc.) e quest'ultima ha impugnato tali decisioni reiettive davanti la sezione istruttoria competente che è quella della Corte d'Appello di Venezia.

Fin qui tutto, almeno in apparenza, regolare, secondo il consueto «gioco delle parti» e gli schemi offerti dal codice di procedura penale. Bisogna però aggiungere che lo schema accennato contrasta nitidamente con la prassi nella quale il ricorso alla norma denota una profonda e incomponibile lacerazione interna fra magistrati dello stesso circondario, che è assai pericolosa in se stessa e che diventa estremamente preoccupante quando concerne (anche) soggetti che versano in custodia preventiva. Va quindi ribadito un concetto cardine e inalienabile del nostro sistema processuale: onde addivenire all'incarcerazione occorre che già sussistano gravi elementi di colpevolezza; è processualmente illecito invertire i termini del binomio confidando e attendendo di scoprire la colpevolezza attraverso la carcerazione. La società ha il sacrosanto diritto-dovere di difendersi; mai però sacrificando i fondamentali diritti soggettivi di ogni cittadino presunto non colpevole fino alla definitiva sentenza di condanna.

* * *

La Corte Costituzionale ritorna a occuparsi della liceità dell'autodifesa nel processo penale. Il problema è nuovamente sorto, come si ricorda, in occasione di non lontani processi a brigatisti rossi e ha determinato persino un tributo di sangue nel sacrificio dell'avv. Croce, presidente dell'ordine degli avvocati di Torino.

La questione è delicatissima, investendo la stessa struttura e funzionalità del processo. Nello stadio attuale del nostro sistema e considerata la pura formalità della difesa d'ufficio, sarebbe realistico concedere l'autodifesa almeno abbinata a quella tecnica. Quando invece la difesa d'ufficio potesse apportare un concreto beneficio al prevenuto rispetto alla pretesa punitiva dello Stato (i tempi potrebbero essere ampiamente maturi con l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura), allora la difesa tecnica dovrebbe prevalere e assorbire quella privata. Formule di compromesso possono esistere e immaginarsi nella stessa funzione del pubblico ministero. Ma a tutt'oggi non si può negare che il difensore d'ufficio assolva piuttosto un onere richiesto dallo Stato il quale avanza la pretesa punitiva, che non la collaborazione all'istituzionale e «necessaria» resistenza del cittadino che si difende. Il problema è tutto nel riconoscere l'ineliminabile sussistenza di questa antinomia.

* * *

Il tribunale di Varese ha riconosciuto a una prostituta, rimasta vittima di incidente stradale, il risarcimento del danno per lucro cessante.

La decisione ha suscitato scalpore, ma a noi non sembra affatto scandalosa. Il tribunale avrebbe motivato che la donna esercitava «un'attività lecita, libera da controindicazioni di legge, in un certo senso legittima». Bastava aggiungere, chiarendo un facile equivoco, che quando comunemente si dice essere il meretricio un «turpe mestiere» ecc. ci si riferisce, tutt'al più, a parametri di tipo etico, religioso, ecc. E, fra l'altro, opinabili proprio perché tali: non è la prostituzione anche il mestiere «più antico del mondo»? Ma, come che sia, non ogni cosa disdicevole, sconveniente ecc. è anche illecita; e, soprattutto, non ogni illecito è anche reato che solo, di per sè, esclude il risarcimento.

In un sistema ottimale (non ancora il nostro) dovrebbe invece valere la proposizione inversa.

* * *

La Corte di Firenze ha fatto giustizia di una «brutta» (perché politica) sentenza del Tribunale che aveva condannato per tentata estorsione il proprietario di un alloggio il quale aveva preteso pigione superiore a quella risultante dall'equo canone.

Sociologi e politici hanno pieno diritto di discutere e pretendere emende alla normativa vigente che va effettivamente migliorata e resa anzitutto più comprensibile e adeguata all'effettiva realtà. Neppure escludiamo l'opportunità di introdurre una figura di reato per le ipotesi di inadempienza che lo meritino.

Ma «de jure condito» il giurista sereno non può che prendere atto come manchi attualmente qualsiasi previsione di reato per il caso in discussione, ripetendo che nel nostro Stato è vigente l'attuale tripartizione di poteri versa sempre in illecito il giudice che, anche a fin di bene, si sostituisca al legislatore anticipando o abrogando capricciosamente la legge.

* * *

A Torino si indaga sulla supposta fuga dei temi d'esame alla maturità! E' il solito, quotidiano, scandalo all'italiana. Non ne possiamo proprio fare a meno. Se non esistesse, l'avremmo inventato.

Sergio Kostoris

Motopesca siciliano: soluzione conciliativa

SFAX — Le autorità tunisine hanno deciso di adottare la procedura «conciliativa» per quanto riguarda il delicato problema della cattura e della successiva detenzione del peschereccio siciliano «Dioclezia-no I», sorpreso — secondo le autorità locali — a pescare di frodo in acque territoriali tunisine.

La formula detta «conciliativa» (prevista dall'accordo bilaterale sulla pesca nel Canale di Sicilia tra Italia e Tunisia, scaduto il 18 giugno scorso e non rinnovato), prevede che questo genere di abusi sia contenuto nei limiti delle «infrazioni», per le quali l'armatore responsabile deve pagare un'ammenda alle autorità competenti tunisine.

DOPO LA RESPINTA DELLE ISTANZE DEGLI ESPONENTI DELL'AUTONOMIA

I legali di Negri e compagni ricorrono contro i magistrati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il mandato di cattura e l'ordinanza con la quale il consigliere istruttore Achille Gallucci ha respinto in blocco le istanze del prof. Toni Negri e degli altri esponenti dell'Autonomia organizzata, verranno impugnati dai difensori. Contro i due provvedimenti, nei quali il magistrato ha puntualizzato le accuse mosse agli imputati, gli avvocati hanno deciso di proporre ricorso alla sezione istruttoria della Corte d'appello e presso la Suprema Corte di cassazione.*

La consistenza degli indizi precisati nell'ordinanza, gli spunti polemici con i quali Gallucci ha risposto alle critiche dei difensori e gli argomenti sui quali si è basata la risposta negativa data dal consigliere alle istanze con le quali, tra l'altro, si sollecitava la scarcerazione degli imputati per assoluta mancanza di prove, sono stati oggetto di un primo esame da parte degli avvocati, i quali hanno rinnovato le contestazioni all'operato degli inquirenti.

Essi non si stancano di affermare che contro Negri e compagni non è stato raccolto il minimo indizio di colpevolezza e che gli imputati continuano ad essere perseguitati per le idee che non hanno mai tenuto nascoste. «La dimostrazione che il processo si fonda sul nulla — ha dichiarato uno dei difensori — è confermata dal fatto che, nel disperato tentativo di dimostrare la responsabilità degli imputati, il giudice ha impegnato gran parte del provvedimento con la trascrizione degli scritti di Negri e dei suoi compagni, scritti che sono da anni di dominio pubblico e che fino ad ora non avevano mai determinato l'intervento della magistratura. Siamo indignati per l'atteggiamento del consigliere Gallucci, il quale ci ha accusato di aver portato avanti una "inedita strategia difensiva" con la quale noi avremmo cercato di far passare gli imputati come eroi, vittime di una inquisizione cieca ed ottusa, ispirata soltanto da follie persecutorie. La verità è che noi non difendiamo "eroi", ma dei poveri cristi contro i quali non è stato raccolto un solo elemento di prova, come dimostra ampiamente il gioco da funambolo al quale il magistrato ha dovuto ricorrere per insistere nelle sue accuse».

Di fronte allo smacco subito, i difensori dunque non si arrendono. Oggi presenteranno in cancelleria la dichiarazione di appello e di ricorso per cassazione. Avranno poi venti giorni di tempo per motivare la loro opposizione, con la quale puntano da una parte a ottenere dalla Suprema Corte l'annullamento del mandato di cattura e dall'altra l'accoglimento dalla sezione istruttoria delle istanze respinte da Gallucci.

Per nulla turbato dalle iniziative degli avvocati, il consigliere istruttore sembra convinto del fatto suo e ricorda che un precedente tentativo compiuto dalla difesa per ottenere l'annullamento del primo mandato di cattura si infranse contro il rifiuto della Corte di Cassazione.

Frattanto è giunto a Roma il prof. Oscar Tosi, il docente dell'Università del Michigan incaricato dai magistrati di compiere la perizia fonica sulla voce di Toni Negri. L'accertamento tecnico, a quanto si è appreso, è tutt'altro che concluso; il professore lo ha dovuto sospendere il primo luglio scorso perché, per impegni professionali, si è recato in Polonia. Nella nostra capitale Tosi si è incontrato con il consigliere Gallucci.

Sergio Geraldini

«Mini-show» di Gustavo Selva: a Strasburgo o al «Gr 2»?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gustavo Selva ha rimandato a casa i colleghi a bocca asciutta: non ha ancora deciso se vorrà fare il parlamentare europeo o il direttore del Gr 2. Lo dirà entro il 17 luglio, data della prima seduta del Parlamento a Strasburgo.

Ieri mattina, nella sede della stampa romana, erano in molti i giornalisti ad avere accolto l'invito, ma dopo le prime parole si avvertiva già una certa insofferenza in sala. «Devo chiedervi scusa per avervi convocato inutilmente — ha esordito Selva — ma il documento della redazione del Gr 2 ha cambiato profondamente la mia decisione».

Di che documento si tratta? E' una lettera che i redattori hanno scritto al loro capo, pregandolo di non andarsene. «La redazione rileva — dice il testo — come il successo giornalistico del Gr 2 sia in grande misura legato alle qualità professionali, alla personalità e alla capacità di iniziativa di Gustavo Selva». E si chiude con queste parole: «La redazione lo invita quindi caldamente a rimanere al suo posto di direzione e di guida del giornale» (53 adesioni su 56 redattori).

Si tratta per Selva di una decisione molto importante sia sul piano professionale sia su quello politico. Se sceglie di andare a Strasburgo, il Gr 2 avrà un altro direttore, e Selva rischia di uscire definitivamente dal campo giornalistico. Per evitare questo, aveva già preparato una lettera per la Rai, con una richiesta di aspettativa limitata al periodo del mandato parlamentare, cercando di riottenere al suo rientro il grado di direttore. Se invece rimane al suo posto, a Strasburgo andrà il triestino Marcello Modiano.

Fermo al bivio, Selva ha avuto bisogno di un periodo di verifica e di ripensamento, dicendo: «Muterò una sola frase dai politici: chiedo un momento di riflessione». Alla fine nuove scuse e poi una promessa: «Non farò più dei mini-show. Questa volta lo saprete attraverso un comunicato».

M. R. P.

IERI GIORNATA INTERLOCUTORIA NELLA TRATTATIVA

Metalmeccanici: il nodo resta l'orario di lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giornata interlocutoria ieri per la trattativa dei metalmeccanici. Gli incontri tra l'Flm con Intersind e Federmeccanica sono proseguiti nella giornata di ieri, ma per lo più si è trattato di incontri a livello tecnico. Il ministro, comunque, si appresta a presentare una proposta organica sugli altri punti del contratto.

Ma è evidente che il nodo vero da risolvere è quello dell'orario di lavoro. Raggiunto l'accordo su questo tema tra sindacati e Intersind, si dava quasi per scontato un evento simile anche con la Federmeccanica.

Invece, lunedì sono insorte delle difficoltà impreviste. La giunta della Federmeccanica, chiamata a decidere sulla proposta ministeriale, si è praticamente divisa in due fazioni. Da una parte i «falchi», quelli della linea dura a ogni costo e non propensi a concedere la riduzione dell'orario, e le cosiddette «colombe», quanti invece consideravano fattibile un accordo sulla linea tracciata dal ministro.

Lo scontro non ha visto né vincitori né vinti, la patata bollente è stata quindi passata alla Confindustria, che ha preso decisamente in mano la questione. Il presidente Carli, al termine dell'improvviso incontro di lunedì sera con il ministro Scotti, ha infatti confermato che una decisione sull'orario sarà presa dagli organi direttivi della Confindustria, che si riuniscono appunto oggi.

Secondo alcuni, però, non è da escludere che la decisione di intervenire così pesantemente nella trattativa non sia partita dalla Federmeccanica, ma dalla stessa Confindustria, preoccupata forse del profilarsi di un accordo.

Fatto sta che almeno al momento due cose appaiono certe. Da una parte indubbiamente il negoziato subisce un ritardo, anche se solo di due giorni. Altro fatto importante è che, comunque, la Confindustria in generale appare per il momento insensibile a pressioni esterne e quindi il fatto che l'intersind abbia scelto la via dell'accordo non è condizionante per gli imprenditori privati.

A rendere pessimisti sull'esito della trattativa viene anche il giudizio duro usato dal presidente della Confindustria Guido Carli nel corso dell'assemblea dell'Ance (l'Associazione dei costruttori edili) nei confronti delle richieste sindacali più «scottanti». A proposito di informazione, decentramento, orario di lavoro, mobilità e salario, Carli è partito dal presupposto che l'atteggiamento della Confindustria non è retrivo né vuole difendere la «cittadella del potere», ma va visto nell'ottica della «difesa dell'autonomia dell'imprenditore, senza la quale la sua funzione verrebbe a mancare».

Molto polemico anche il presidente della Federmeccanica Mandelli, che in una dichiarazione rilasciata ieri ha praticamente escluso la possibilità di un accordo sull'orario con gli stessi contenuti di quello fatto dall'Intersind.

«Non credo — ha infatti affermato Mandelli — che l'accordo firmato dall'Intersind sull'orario di lavoro possa costituire base di conclusioni per gli imprenditori privati. Mi stupisce che le aziende pubbliche, con tutti i loro problemi economici e finanziari, accettino di peggiorare le condizioni produttive, poiché nell'accordo non vi è alcuna garanzia che gli impegni assunti dal sindacato per migliorare la produttività del lavoro vengano rispettati. L'orario di lavoro, di fatto, in Italia — ha aggiunto Mandelli — è già più basso che negli altri paesi. Una nuova riduzione di orario non accompagnata dalla certezza circa il conseguimento di una maggior efficienza produttiva ha soltanto effetti distruttivi».

G. S.

Da domani le nuove 100 lire

ROMA — Da domani, in coincidenza con l'apertura dei lavori della Conferenza mondiale di Roma sulla riforma agraria e lo sviluppo rurale, entrerà ufficialmente in circolazione la nuova moneta da 100 lire commemorativa delle attività della Fao, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'agricoltura e l'alimentazione.

Contrariamente a quanto avviene di solito per le coniazioni «celebrative», questa volta le nuove monete da 100 lire dovrebbero entrare effettivamente in circolazione, e non finire, cioè, direttamente dalla Zecca nelle collezioni numismatiche.

Le 100 lire «Fao» saranno infatti coniate in 100 milioni di pezzi (quasi due monete per ogni italiano), per un valore complessiva di 10 miliardi di lire. Saliranno così a tre miliardi 700 milioni di «pezzi» le monete da cento lire in circolazione (per un valore di 370 miliardi di lire).

Le dimensioni della nuova moneta saranno praticamente identiche a quelle delle 100 lire attualmente in circolazione (circa 28 millimetri di diametro, 8 grammi di peso, metallo «Acmonital»). Sul diritto della moneta sarà raffigurata la dea dell'agricoltura, Cerere, con una spiga di grano tra i capelli; sul rovescio, una mucca che allatta un vitello, con una scritta circolare in alto («Nutrire il mondo») e, in basso, la dicitura «Fao».

Il gasolio non mancava: quattro distributori sotto inchiesta a Bologna

BOLOGNA — La pretura di Bologna aprirà un procedimento giudiziario nei confronti di quattro titolari di distributori di carburante che avevano esposto il cartello «Gasolio esaurito», pur avendo ancora nelle cisterne disponibile quantità di combustibile per motori diesel.

La Dc conduce la «danza»

Dalla prima pagina

la quale non si può; nè ci si deve sottrarre». Dopo aver ringraziato di nuovo Pertini per l'onore concessogli ed aver sottolineato il ruolo determinante che il Psi svolge nella vita del Paese, Craxi ha detto di avere una nozione chiara «della complessità della situazione» e di sapere altrettanto bene che «il Paese ha una necessità assoluta di uscire dalla lunga crisi politica che da troppo tempo ormai logora le istituzioni e le forze politiche. Dobbiamo muoverci — ha aggiunto — alla ricerca di uno sbocco positivo, dobbiamo promuovere una politica di solidarietà e non di formule».

«Craxi ha concluso chiedendo al partito di essere appoggiato nel suo sforzo «con spirito di unità seguendo e sostenendo con concreto realismo il tentativo che compiamo». E così è stato. La direzione si è conclusa con l'approvazione di un documento in cui si sottolinea la consapevolezza della grande responsabilità assegnata al Psi e della prova cui è atteso, di confermarsi in un ruolo determinante.

A. C.

Avvertimento

Per il Msi-Dn si è espresso l'on. Mirko Tremaglia. Ha dichiarato che certamente la designazione di Craxi costituisce un fatto nuovo che segna l'inizio della fine dell'egemonismo democristiano. Ma è anche vero che questo interessante risultato scaturisce dalla mancanza di alternative politiche democristiane a destra che ha paralizzato il partito di maggioranza relativa dentro il gioco della sinistra.

Il senatore del Pr Spadaccia, replicando al corsivo del quotidiano democristiano «Il Popolo» ha sostenuto che il contenuto dell'articolo è «minaccioso e ricattatorio per il presidente incaricato, è oltraggioso per il Capo dello Stato che ha affidato a Craxi, come ha esplicitamente chiarito il segretario generale della presidenza della Repubblica, il più ampio mandato, ed è offensivo per la democrazia e per il Paese».

R. R.

Il Pci

appare poco credibile. Sembra invece che la commissione eletta al precedente comitato centrale con il compito di proporre le nuove cariche abbia incontrato al proprio interno delle improvvise difficoltà.

In questa commissione oltre al segretario Berlinguer vi sono i massimi dirigenti comunisti. Ma proprio questa presenza allargata può essere all'origine delle difficoltà di scelta. Il problema dei nomi anche in un partito dall'aspetto monolitico come il Pci non è cosa da poco. Ad essi infatti è direttamente legata l'interpretazione della linea politica del partito.

Alcuni punti fermi però sembrano acquisiti; la nuova segreteria dovrà essere un organo snello ed efficiente, per questo non è da escludere che tra la direzione e la segreteria venga riproposto l'ufficio politico, una struttura abbandonata da alcuni anni dal Pci. In questo caso i contrasti interni verrebbero riassorbiti, nell'ufficio politico dovrebbero trovar posto tutti i massimi dirigenti comunisti al di là delle proprie posizioni, mentre la segreteria avrebbe il compito di struttura esclusivamente esecutiva.

G. S.

Scontro

avrebbe dovuto dare la precedenza all'altro.

Il conduttore di uno dei due convogli, Antonio Maida, di 43 anni, è stato trasportato all'ospedale Loreto, dove però è giunto cadavere. In fin di vita sono ricoverati Assunta Mormone, Cira Sannino e Giovanni Nocerino. Un'altra donna, Maria Isabella d'Autilio, ha avuto una gamba stritolata dalle lamiere.

In serata le squadre di soccorritori erano impegnate nella rimozione delle carrozze per liberare la strada ferrata, poiché alcune carrozze si sono incastrate formando un corpo unico lungo varie decine di metri, le squadre di tecnici stanno sezionando i vagoni servendosi della fiamma ossiacetilenica. Sul posto, per motivi di precauzione, è stata dislocata l'unità mobile di rianimazione dell'ospedale Cardarelli.

In serata, sulle basi di rilievi tecnici e di alcune testimonianze, gli investigatori sarebbero giunti alla conclusione che è stato un «errore umano» a causare il grave incidente. L'errore sarebbe stato compiuto dal macchinista e dal capotreno del convoglio «657» proveniente da Napoli, i quali, alla stazione di Cercola, sarebbero partiti col rosso.

Nel frattempo, si apprende che solo otto dei tredici morti sono stati per ora identificati: si tratta di Nicola Rico, di 60 anni, Antonio Maida, di 45 (il macchinista del treno proveniente da Napoli), Salvatore Aliperta, di 60, di Somma Vesuviana, Luigi Cipolla, di 50 anni di Pollena Troccia, Raffaele Pirozzi di 48 di Sant'Anastasia, Augusto Bianco, di 51, di Terzigno, Francesco Pellegrino, di 53 di Sant'Anastasia, e Santolo Giugliano.

T. S. T.

Vederlo

c'è soltanto che il satellite descrive un'orbita trasversale di salita e poi assume una posizione longitudinale nell'orbita di ritorno. Per quanto riguarda l'Italia, tenendo conto della sua forma, si ha uno spazio più ristretto in senso trasversale e più vasto in senso longitudinale».

Quanto tempo intercorre tra l'impatto con l'atmosfera e la caduta sulla Terra? «Dal momento in cui inizia la discesa, la Nasa prevede che l'impatto con la Terra possa avvenire in uno spazio di tempo che va da pochi minuti a quaranta minuti su un'area molto vasta».

Quando chiediamo di poter riferire il nome in calce a queste dichiarazioni, ci sentiamo rispondere. «Dica semplicemente un funzionario di servizio. Qui nella sala stiamo lavorando tutti insieme». E' gradevole notare la differenza tra atteggiamenti di questo tipo e quelli di chi in questi giorni fa sicure previsioni sottoscrivendole con una bella firma.

M. R. P.

Bologna

via Borgonuovo 21, in pieno centro storico di Bologna, sono stati fermati i coniugi Barnara Amodio, di 26 anni, docente presso l'istituto di discipline della musica, arti e spettacolo (Dams) della facoltà di lettere della locale università ed il marito Giuseppe Cacucci, di 27, benzinaio.

Gianfranco Faina, 44 anni, sposato con un figlio, ha insegnato per anni alla facoltà di lettere dell'università di Genova storia dei partiti politici come professore incaricato. Faina era latitante dall'ottobre del 1977, quando nei suoi confronti il sostituto procuratore della Repubblica di Milano Luigi De Liguori emise un ordine di cattura per partecipazione a banda armata.

Altra novità nell'attiva lotta all'antiterrorismo da Milano, dove è stato scoperto un nuovo covo di Prima linea, con l'arresto di due persone e il recupero di alcune armi, in un appartamento di via Picozzi.

La nuova operazione, condotta dalla Digos milanese, fa seguito alla scoperta, avvenuta venerdì scorso, di un covo in via Benefattori dell'Ospedale 3 e all'arresto di due presunti terroristi di Prima linea, Claudio Waccher e Bruno Palombi Russo.

Sull'operazione la procura della Repubblica di Milano ha emesso il seguente comunicato: «Nel corso di un'operazione di polizia giudiziaria disposta da questa procura della Repubblica in esito al rinvenimento di armi ed altro materiale nell'appartamento di via Benefattori dell'Ospedale 3, la Digos di Milano ha perquisito l'abitazione di Ferrari Maria Pia, di anni 26. Sono state sequestrate armi (un mitra e quattro pistole), parti di arma, numerose munizioni, nonché documenti ideologici e organizzativi, in parte inediti, di particolare interesse. Oltre alla Ferrari è stato arrestato in detto appartamento, sotto l'imputazione di detenzione di armi e partecipazione a banda armata, tale Memeo Giuseppe, di anni 24. Le indagini proseguono».

Infine, pistole, carabine, un mitra, bombe a mano, cartucce, manette e volantini delle Brigate rosse sono stati trovati in alcuni dei 200 armadietti a disposizione degli studenti al politecnico di Milano. Per il momento non è stato possibile identificare chi occupava gli armadietti: gli studenti iscritti alla facoltà di ingegneria, che hanno accesso agli armadietti, sono oltre ventimila.

Una pipa per Pertini



Roma — Una pipa è stato il regalo fatto dal cancelliere Schmidt a Pertini durante la sua visita al Quirinale. Prima Schmidt si era recato a un colloquio riservato con Andreotti.

Il tempo che farà



Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo limitate formazioni cumuliformi sulle zone alpine ed appenniniche durante le ore più calde. Foschie e locali banchi di nebbia nella notte e nel primo mattino nelle valli e lungo i litorali delle regioni peninsulari.

Temperatura: in aumento su tutte le regioni. Anche il tasso di umidità è in aumento e così diviene più sensibile la sensazione di disagio climatico.

Mari: poco mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio settentrionale quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 25; Bolzano 15, 30; Verona 16, 26; Venezia 16, 24; Milano 17, 28; Torino 15, 30; Genova 18, 25; Cuneo 16, 26; Bologna 18, 29; Firenze 17, 33; Pisa 16, 30; Ancona Falconara 14, 29; Perugia 17, 28; Pescara 15, 30; L'Aquila 13, 28; Roma Urbe 17, 30; Roma Fiumicino 19, 28; Campobasso 14, 25; Bari 16, 26; Napoli 15, 28; Potenza 9, 24; S. Maria di Leuca 18, 25; Reggio Calabria 20, 29; Messina 22, 29; Palermo 23, n.p.; Catania 22, 29; Alghero 18, 26; Cagliari 18, 35.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 18, 23; Atene 22, 29; Beirut 20, 28; Belgrado 12, 24; Berlino 11, 16; Bruxelles 10, 21; Buenos Aires 9, 12; Copenaghen 14, 16; Francoforte 12, 20; Ginevra 16, 27; Helsinki 13, 17; Hongkong 28, 31; Lisbona 17, 30; Londra 15, 22; Madrid 15, 36; Montreal 18, 26; Mosca 15, 23; New York 19, 29; Parigi 13, 22; Tokio 22, 29; Vienna 15, 19.

NON SONO STATI ELETTI I PRESIDENTI A VENTI GIORNI DALL'INSEDIAMENTO DEL PARLAMENTO

Fuori il Pci dai vertici delle commissioni?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Si aggroviglia e diventa infuocato il problema dell'elezione dei presidenti delle commissioni parlamentari, che non sono stati ancora eletti dopo venti giorni dall'insediamento del nuovo Parlamento. In vista della prima riunione delle quattordici commissioni permanenti della Camera dei deputati, che avrà luogo nella giornata odierna, c'è stato, ieri, un incontro dei capigruppo a Montecitorio della Dc, del Psdi del Psi, del Pli, del Pri e della Svp (Sudtiroler Volkspartei), nel corso del quale è stato ratificato questo accordo: assegnare, in via provvisoria, ad esponenti dei tre partiti dell'attuale governo Andreotti le presidenze delle commissioni, lasciando in carica gli eletti per il periodo necessario all'esame dei trenta decreti-legge emanati dal governo e che debbono essere definitivamente approvati entro sessanta giorni dalla loro presentazione in Parlamento.*

I comunisti, cioè, dovranno essere esclusi dai «vertici» delle commissioni. L'accordo è stato positivamente commentato dal capogruppo democristiano, on. Gerardo Bianco, il quale ha tenuto a sottolineare che «la soluzione concordata non deve costituire pregiudizio per soluzioni definitive». Anche il capogruppo del Psi, Balzamo, ha espresso un giudizio sostanzialmente favorevole all'intesa.

Balzamo ha precisato che «l'accordo raggiunto non pregiudica nessuna delle due tesi fondamentali a confronto: quella sostenuta dal Pli, Psdi, Dc e Pri di limitare le presidenze definitive alla sola maggioranza politica che si delineerà nel prossimo futuro e quella di estendere le presidenze a tutti i gruppi presenti a Montecitorio, ossia la cosiddetta tesi-istituzionale». Sulla base dell'intesa raggiunta, sette presidenti degli organi parlamentari della Camera dovrebbero spettare alla Dc; tre ai socialdemocratici; altrettante ai repubblicani ed una alla Sudtiroler Volkspartei.

Era stato appena reso noto l'accordo conseguito, che i comunisti hanno attaccato con veemenza la Dc e gli altri partiti ed hanno annunciato che presenteranno propri candidati alle presidenze delle commissioni. Sulla base delle dichiarazioni formulate dagli esponenti del Pci non è difficile prevedere che le votazioni odierne per l'elezione dei presidenti degli organi parlamentari potrebbero riservare grosse sorprese. I comunisti accusano la Dc di «volere lo scontro sulla delicata questione delle commissioni».

Il vicecapogruppo comunista a Montecitorio, Fernando Di Giulio, ha affermato che l'accordo raggiunto tra Dc, Psi, Psdi, Pli, Pri e Svp «è un fatto negativo e grave. Di fronte ad un problema politico che, a nostro parere — ha aggiunto Di Giulio — ha la soluzione più corretta in un accordo tra tutte le forze costituzionali, si sceglie ancora una volta la strada del rinvio facendo gravare sulle istituzioni l'incapacità di assumere le necessarie responsabilità politiche». Assai aspro anche il commento del sen. Lucio Libertini, del direttivo del gruppo comunista al Senato, il quale ha dichiarato che «l'intesa raggiunta alla Camera da alcuni partiti prefigura una soluzione totalmente inaccettabile perché contraddice ad una corretta gestione del Parlamento sulla base dei princìpi costituzionali».

Ma ci sono anche dissensi in campo democristiano sull'accordo raggiunto. Gli onorevoli Gargani, Cirino Pomicino, Vernola e Lombardo, durante la riunione del gruppo democristiano a Montecitorio, svoltosi in serata, hanno espresso forti riserve sul criterio seguito per l'assegnazione delle presidenze delle commissioni. Per Gargani, della sinistra di «base», si tratta di una soluzione inadeguata che non tiene conto della rilevanza del problema e della funzione del Parlamento in questo periodo, e c'è — ha aggiunto Gargani — da considerare anche l'atteggiamento equivoco del Psi che, avendo dichiarato che non intende assumersi responsabilità di direzione delle commissioni, vuole mano libera per qualunque soluzione a livello governativo. Credo che la Dc — ha detto ancora l'esponente della sinistra di «base» — abbia perduto una occasione per confermare la sua linea di solidarietà nazionale non finalizzata ai problemi del governo, e si sia anche fatta mettere nell'angolo, isolandosi dalla solidarietà e dal confronto con gli altri partiti».

Ma, oltre ai dissensi in campo democristiano alla Camera, c'è un altro elemento che concorre a complicare notevolmente le cose. Al Senato l'accordo raggiunto alla Camera tra Dc, Psi, Psdi, Pri e Pli non è condiviso dagli stessi gruppi. Perplessità, infatti, sono state espresse dalla Dc, dal Pri e dal Psi. Proprio per esaminare la situazione creatasi, il capogruppo democristiano a palazzo Madama, Giuseppe Bartolomei, ha convocato una riunione dei rappresentanti di tutti i gruppi dell'arco costituzionale, compresi, dunque, i comunisti. La riunione è stata sospesa a tarda ora e sarà ripresa nella mattinata di oggi.

Placido Cesareo

L'attentato fallito

di Oriana Fallaci

Iniziamo la pubblicazione di una serie di pagine scelte per dare un'idea del nuovo lavoro di Oriana Fallaci «Un uomo», edito da Rizzoli, che rievoca la vita e la tragica fine di Alekos Panagulis.

I.

LA NOTTE avevi fatto quel sogno. Un gabbiano volava nell'alba ed era un gabbiano bellissimo, con le penne d'argento. Volava solo e deciso sulla città che dormiva, e sembrava che il cielo gli appartenesse quanto l'idea della vita. D'un tratto aveva virato in discesa, per tuffarsi a picco nel mare, aveva bucato il mare sollevando una fontana di luce, e la città s'era svegliata, piena di gioia perché da molto tempo non vedeva una luce. Nello stesso momento le colline s'erano accese di fuochi, dalle finestre spalancate la gente aveva gridato la buona notizia, a migliaia erano scesi nelle piazze a far festa, inneggiare alla libertà ritrovata: «Il gabbiano! Ha vinto il gabbiano!» Ma tu lo sapevi che sbagliavano tutti, che il gabbiano aveva perduto. Dopo il tuffo miriadi di pesci lo avevano aggredito per morderlo agli occhi, strappargli le ali, era esplosa una lotta tremenda che escludeva ogni via di salvezza. Invano egli si difendeva con abilità e con coraggio, beccando all'impazzata, rovesciandosi in salti che spruzzavano immensi ventagli di spuma e spingevano ondate fino agli scogli: i pesci eran troppi, e lui troppo solo. Le ali lacerate, il corpo inciso di tagli, la testa straziata, perdeva sempre più sangue, lottava sempre più debolmente, e alla fine, con un grido di dolore, s'era inabissato insieme alla luce. Sulle colline i fuochi s'erano spenti, la città era tornata a dormire, nel buio, come se nulla fosse successo.

Sudavi a pensarci: sognare i pesci era sempre stato per te un presagio di cattivo augurio, anche la notte del golpe avevi sognato i pesci. Gli squali. Sudavi e capivi che la sconfitta del gabbiano era un avvertimento, forse avresti dovuto rinviare di una settimana, di un giorno, controllare di nuovo le mine sotto il ponticello, accertarti di non aver commesso errori. Ma la sera avanti era incominciata la conta a rovescio, alle otto del mattino sarebbero scoppiate anche due bombe al parco e allo stadio, sui boschi le colline avrebbero preso fuoco come nel sogno, e i compagni incaricati della missione non erano più rintracciabili. In caso contrario, del resto, cosa gli avresti detto: che avevi sognato un gabbiano divorato dai pesci e che i pesci erano per te presagio di cattivo augurio? Avrebbero riso o creduto che il panico si fosse impossessato di te. Non restava che vestirsi dunque, e partire. Infilarsi le mutandine da bagno, la camicia, i pantaloni. Era agosto e appena giunto laggiù ti saresti tolto camicia e pantaloni per restare in mutandine da bagno: chiunque vedendoti, avrebbe concluso che eri un tipo bizzarro cui piace nuotare all'alba. Chi va ad ammazzare un tiranno indossando soltanto le mutandine da bagno? Calzasti le scarpe di corda. Le scarpe le avresti tenute perché le rocce erano taglienti. Oppure no? No, neanche le scarpe sarebbero state indispensabili nel tratto di scogliera compreso fra la strada e la riva perché, subito dopo, ti saresti gettato in acqua per raggiungere la barca a motore. Prendesti il portafoglio col denaro e i documenti falsi, lo ficcasti dentro il costume poi cambiasti idea e lo togliesti. Niente documenti: né veri né falsi. Se i pesci avessero agguantato il gabbiano, non avrebbero dovuto attribuirgli nessuna identità. E se lo avessero ucciso? Se lo avessero ucciso, i giornali avrebbero semplicemente parlato di un cadavere rinvenuto lungo il litorale di Sunio. Età, circa trent'anni. Altezza, un metro e settantaquattro. Peso, settanta chili scarsi. Costituzione, robusta. Capelli, neri. Pelle, molto bianca. Segni particolari, nessuno eccetto i baffi. Ma molti uomini in Grecia portano i baffi.

Guardasti l'orologio: quasi le sei. Tra poco Nicos ti avrebbe chiamato con un colpo di clacson e, mentre aspettavi quel colpo di clacson, il ricordo degli ultimi mesi ti aggredì tormentandoti come un prurito. Il giorno in cui avevi disertato per non servire il tiranno, di casa in casa eri andato a cercare qualcuno che ti ospitasse ma non ti ospitava nessuno, non ti aiutava nessuno, di ora in ora il cerchio dei poliziotti che ti davan la caccia si stringeva fino a fartene sentire il fiato sul collo, e con la volontà che vacillava ti chiedevi: soffrire, battersi, per chi, perché? Il giorno in cui avevi capito che l'altrui paura, l'altrui obbedienza, l'altrui sottomissione t'avrebbe perduto e quindi bisognava lasciare il paese, fuggire in cerca di nuove case dove chiedere ospitalità, con un passaporto falso t'eri imbarcato all'aeroporto di Atene e avevi raggiunto Cipro, per essere anche qui inseguito dai poliziotti, sentire anche qui il loro fiato sul collo, anche qui vacillare, chiedersi: soffrire, battersi, per chi, perché? Il giorno in cui avevi compreso che nemmeno lì saresti riuscito a ottenere nulla, il ministro degli Interni Gheorgazis ti braccava per consegnarti alla Giunta, quindi bisognava scappare ancora e avevi fame, avevi freddo, la notte dormivi in una capanna abbandonata, il giorno ti nutrivi rubando la frutta nei campi, ripetendoti soffrire, battersi, per chi, perché? Il giorno in cui il destino t'aveva condotto dall'unico che potesse salvarti, il presidente Makarios, e costui t'aveva offerto un lasciapassare per raggiunger l'Italia dicendo vada - dal - mio - ministro - Gheorgazis - glielo - firmerà, sicché c'eri andato col cuore in tumulto, eri entrato nel suo ufficio col dubbio che t'avessero teso una trappola, pronto a gridargli va bene mi arresti: tanto a che serve soffrire, battersi, gli uomini non sanno che farsene della libertà? E lui, alzando un volto tenebroso, incorniciato di barba corvina, quasi un cappuccio che nascondeva tutto fuorché gli occhi taglienti, aveva sorriso: «Uhm, tu. Proprio tu che cerco di acchiappare da mesi. Ti rendi conto dei rischi che correrei ad aiutarti?» «Non mi aiuti, allora, mi consegni agli sbirri! Tanto a che serve...» «Soffrire, battersi? A vivere, ragazzo mio. Chi si rassegna non vive: sopravvive.» Poi: «Cos'hai in mente, ragazzo?» «Una cosa e basta: un po' di libertà.» «Sai sparare, mirare giusto?» «No.» «Sai fabbricare una bomba?» «No.» «Sei pronto a morire?» «Sì.» «Uhm! Morire è più facile che vivere ma ti aiuterò.» T'aveva aiutato davvero. T'aveva insegnato tutto ciò che sapevi. Senza di lui non avresti mai fabbricato le due mine che ora stavano sotto il ponticello, dopo la curva. Cinque chili di tritolo, un chilo e mezzo di plastico, due chili di zucchero. «Zucchero?» «Sì, provoca una combustione più rapida.» T'eri divertito come in un gioco a seguire le sue istruzioni: «Sarà abbastanza dolce? Mettiamoci un altro cucchiaino». Ma ora rabbrividivi pensando che non si trattava d'un gioco, si trattava di uccidere un uomo. Non avresti mai creduto di poter uccidere un uomo, non sapevi uccidere neanche una bestia. Questa formica, ad esempio. Una formica si stava arrampicando lungo il tuo braccio. La raccogliesti con dita leggere e la posasti sul tavolino. Il clacson suonò.

Controllasti l'ora, le sei, e con passo deciso scendesti le scale, raggiungesti Nicos che aspettava al volante del taxi, sedesti sul sedile posteriore per apparire un normale passeggero. Nicos era tuo cugino e faceva il tassista. Lo avevi scelto perché era tuo cugino, quindi potevi fidarti di lui, e perché faceva il tassista. Un taxi dà meno nell'occhio: quale poliziotto immagina che due vadano a compiere un attentato col taxi? Eppoi comprare o affittare un'automobile costa, tu i soldi necessari a comprare o affittare un'automobile non li avevi, per averli avresti dovuto stare in un partito, piegarti alle sue ideologie, alle sue leggi, ai suoi opportunismi: se non stai in un partito, se non offri la garanzia di un distintivo, chi ti guarda, chi ti finanzia? A Roma, dove t'eri rifugiato lasciando Cipro, i mestieranti della politica t'avevano dato chiacchiere e basta. Elemosine e basta. Compagno qui, compagno là, viva l'internazionalismo e la libertà, semmai una stanza per dormire e una bettola per sfamarti ogni tanto, ma niente di più. A un certo punto un funzionario socialista, uno di quelli che gli si legge in faccia l'arte di far carriera, fottere il prossimo, e ti tagliavi gli orecchi se prima o poi non diventava un leader, t'aveva ricevuto. Fissandoti dietro gli occhiali da miope, grasso come un maiale, t'aveva promesso mari e monti: compagno qui, compagno là, viva l'internazionalismo e la libertà. Però dall'Italia eri ripartito con le tasche vuote e nemmeno dopo t'era giunta una dracma. Quanto ai compatrioti cui sarebbe spettato aiutarti, ad esempio colui che si considerava il gran capo della sinistra in esilio, li conoscevi bene. Compromettersi con un pazzo che insieme a un pugno di pazzi vuole uccidere il tiranno? Giammai! Naturalmente, se l'attentato fosse riuscito, ti sarebbero piombati come cavallette su un campo di grano, avrebbero recitato il ruolo di complici e protettori, ora invece non ti offrivano che un cognacchino: bevi, ragazzo, e buona fortuna. «Hai mangiato ieri sera?» chiese Nicos. «Sì, ieri sera sì.» «Dove?» «In un ristorante.» «Ti sei fatto vedere in un ristorante?!» Scrollasti le spalle e, in silenzio, calcolasti se c'era tempo per passare da Glyfada, rivedere la casa col giardino d'aranci e limoni. Lì avevi trascorso la tua adolescenza e la tua gioventù, lì abitavano i tui genitori: rientrando ad Atene avevi fatto uno sforzo terribile per non avvicinarti. Guai a cedere a simili romanticismi, diceva Gheorgazis. Romanticismi? Forse, ma un uomo è un uomo anche perché cede ai romanticismi. «Passa da Glyfada» ordinasti a Nicos. «Da Glyfada? Ma è tardi!» «Fai ciò che ho detto.» Nicos ci passò davanti a gran velocità, facesti appena in tempo a scorgere la finestra della camera dove tuo padre dormiva e il giardino dove una vecchia vestita di nero annaffiava le rose. Il fatto che tua madre non avesse perso l'abitudine di svegliarsi all'alba per annaffiare le rose ti intenerì, il pensiero di tuo padre che dormiva ti strinse il cuore, con uno scatto ti girasti per guardare ancora ma Nicos stava già imboccando il viale adiacente e presto il taxi fu sulla strada che costeggia il mare. La strada che il tiranno faceva ogni mattina, dentro la sua Lincoln, per recarsi dalla residenza di Lagonissi ad Atene. Nelle ultime settimane l'avevi percorsa decine di volte, in cerca del punto più adatto a sistemarvi le mine, e la prima scelta era caduta su un arco di roccia: ti sarebbe piaciuto bombardarlo dall'alto come un fulmine di Giove, una punizione divina. Il fatto è che non avrebbe funzionato, l'esplosivo agisce dal basso verso l'alto, ed eri stato costretto a ripiegare sul ponticello che si trovava dopo una curva. Più che un ponticello, una tana di cemento quadrata, profonda, su cui l'asfalto della strada passava con uno spessore di soli cinquanta centimetri. La distanza dalla base della tana all'asfalto della strada era di ottanta centimetri: neanche l'avessero costruita apposta. Piazzate lì le mine avrebbero aperto voragini larghe tre o quattro metri, e la forza dirompente sarebbe stata immensa. Unico problema, scappare alla luce del sole. Non a caso Gheorgazis diceva che gli attentati si fanno col buio, niente quanto il buio protegge la fuga. E se ti avessero visto scappare? Pazienza. Del resto a te non piaceva il buio. Nel buio si muovono i pipistrelli, le talpe, le spie, non gli uomini in lotta per la libertà.

Arrivasti sul ponticello un quarto alle sette. Nicos aprì svelto il portabagagli per darti il filo da collegare alle mine e subito ti sfuggì una bestemmia. La matassa era tutta arruffata, un intrico di nodi. «Cos'hai combinato, incosciente, cos'hai combinato?!» «Io nulla, io...» Ma non c'era tempo ormai per discutere, tantomeno per rimediare, sicché ti spogliasti, consegnasti a Nicos la camicia i pantaloni le scarpe, e scalzo, con le mutandine da bagno e basta, corresti verso la tana stringendoti al petto quell'intrico di nodi.

* * *

Ora il ponticello non esiste più. L'hanno riempito di terra perché hanno allargato la strada e corretto la curva: tornando laggiù non riconosceresti nemmeno il punto in cui si trovava. Però io lo rammento bene, lo vidi quando mi ci portasti prima che scomparisse, e altrettanto bene rammento ciò che mi raccontavi di quella mattina: principio della tua fiaba, della tua tragedia, di tutto. Il mare era infuriato quella mattina, ondate violente si infrangevano lungo la costa, e faceva freddo. Oppure avevi freddo per via del filo arruffato? Non sapevi dartene pace, non capivi come avesse potuto succedere. Forse Nicos lo aveva scaraventato nel portabagagli con un gesto troppo brusco, forse aveva dimenticato di legarlo e le scosse del taxi avevano fatto il disastro. Comunque fossero andate le cose, i duecento metri di rotolo liscio erano ridotti a un groviglio: appena scioglievi un nodo, se ne formava un altro; appena scioglievi l'altro, se ne formava un altro ancora... Esasperato, desti uno strappo. Recuperasti la parte intatta, poi la misurasti e ti sfuggì una seconda bestemmia: soltanto quaranta metri, un quinto della lunghezza necessaria! Stava a duecento metri lo scoglio scelto per aprire il contatto e fuggire: come cambiare programma, ora, come?

Oriana Fallaci

MOLTI SONO I SEGNI DELL'ORIENTE CHE AFFIORANO IN QUESTI GIORNI IN SPAGNA

E nell'arena c'è un guru

Al posto del toro, del picador e del matador, che significano violenza, egli rappresenta la sapienza, la meditazione e la speranza, ma, si potrebbe aggiungere, anche la pazienza

BARCELLONA — *E' accaduto a Marbella. Un pubblico di quindicimila persone, che di solito, quando il torero infila la spada nella nuca del toro esplode in un unico urlo, questa volta è rimasto in silenzio; quindicimila persone ferme, immobili in meditazione nello stesso attimo, una specie di urlo interno, per spiegarci. Il nuovo idolo non si chiama Miguel o Felipe o Dominguin, non indossa l'attillatissimo costume da torero, non è neppure giovane né tiene in mano la muleta, è anzi un uomo anziano, con la barba lunga, gli occhi velati dal troppo meditare ed è un guru. Dicono gli striscioni intorno all'arena: «Il toro è violenza, il picador è violenza, il toreador è violenza, il guru è sapienza, la meditazione è speranza». Ed è anche, aggiungeremmo noi, soprattutto pazienza.*

C'è molto oriente di questi giorni in Spagna; gli intellettuali cercano lontane radici pre-cristiane e pre-arabe; chi l'avrebbe detto che sarebbero andati così lontano? Sono arrivati a paragonare le feste sacre di Benares alle fieste andaluse, le nenie indiane che ancora si ritrovano nei canti gitani e che, sia detto per inciso, risuonano persino nella musica afro-cubana portate a Cuba dagli spagnoli. E' la malattia moderna, diffusa un po' dappertutto, che si chiama «ricerca ossessiva delle origini». Ancora un altro po' e nessuno saprà più dove sta di casa.

Juan de Goytisolo è il paladino di questa ricerca. Il famoso scrittore, che durante il passato regime i giornali franchisti definivano il gangster della penna, e che ora potrebbe, finalmente tranquillo, godersi una meritata popolarità, dichiara invece che il suo vecchio appellativo gli sta bene e vuole tenerselo. Nei paesi della cosiddetta società permissiva, così egli ci spiega in un'intervista, con la sparizione dei tabù sono scomparsi i grandi temi provocatori. L'intellettuale che vuole resistere alla forza integratrice del sistema, si vede obbligato a interiorizzare la provocazione; egli deve essere un individuo irrecuperabile, deve restare fedele alla sua condizione esistenziale di zingaro di fronte al cittadino, di negro di fronte al bianco, di proletario di fronte al padrone, di donna di fronte all'uomo, di giovane di fronte all'adulto, di omosessuale di fronte all'eterosessuale, ecc. investendosi della forza invincibile del paria. Ma perché? Ma perché l'arte, spiega Goytisolo, è per la sua stessa natura una forma di dissidenza e non accetta mai la vita qual è, tende sempre a ricrearla. E Sanchez Drago, un altro scrittore affermato che verrà presto tradotto in Italia, rincalza: «La cosa più importante è opporsi in ogni momento alla cultura dominante». Il motto inciso sulla sua porta è: «Ribellione sì, rivoluzione no». Le rivoluzioni, spiega, sono come gli orgasmi, durano pochissimo. Anch'egli si è tuffato nell'acqua del Buddismo, dello Zen, dello Yoga e vi ha trovato le correnti sotterranee che hanno portato alle antiche tradizioni magiche spagnole, tanto sorprendentemente ed inaspettatamente orientali. Non per nulla il grande sogno archetipico di Colombo fu di «ritrovare le Indie». Fuga all'indietro, dunque.

Un altro modo di opporsi alla cultura dominante è l'umorismo. Non per nulla è il paese di Cervantes il quale, dopo l'Alighieri, è stato il più grande dissidente nella storia della letteratura, e che scrisse quale satira contro l'assolutismo religioso e monarchico dell'epoca, il capolavoro umoristico di tutti i tempi. Il senso dell'umorismo non sembra però accompagnare sempre la vita spagnola d'oggi: a Tenerife, per esempio, il giornalista Josè Hilario Fernandez è stato processato per aver pubblicato in un suo articolo un'intervista immaginaria con Dio. Il consiglio comunale della città di Guernica ha deciso di ritirare la cittadinanza onoraria data a Franco nel 1956 con cui lo si nominava figlio adottivo; un disconoscimento di paternità. Il gruppo parlamentare comunista ha presentato questi giorni in Parlamento una interpellanza al governo in favore del riconoscimento del fronte di liberazione Gay, segnalando con orgoglio che questa è la prima volta che un partito comunista se ne occupa.

Ogni guerra, diceva Metternich, dopo vent'anni si dimostra inutile. Perché dunque stupirsi se il tour de force realizzato dalla scienza in occasione della morte di Franco si rivela, a soli 3 anni di distanza, altrettanto inutile? La sua agonia venne allora prolungata oltre i limiti consentiti da Dio e dal Diavolo affinché, prima della successione, venisse firmato l'accordo fra Spagna e Marocco. Oggi questo accordo viene rinnegato.

Il vento sta cambiando, la Spagna non vuole restare a terra; l'Algeria ha il petrolio, ha l'appoggio della Libia e degli altri paesi arabi e sta pilotando, per i suo scopi, la nascita di un Sahara indipendente. Re Hassan è solo, isolato; non più sostenuto dalle armi che lo Scià acquistava per lui in Spagna non riesce a porre fine alla guerra del Sahara. Il Marocco non ha ricevuto l'appoggio che sperava dai governi americano e francese: nelle concellerie europee e americane si comincia a parlare dell'eventualità della caduta di re Hassan che verrebbe sostituito da un governo militare che almeno per ora, si ritiene, sarebbe filo-occidentale. Secondo il deputato delle Canarie Fernando Sagaseta, gli Stati Uniti desidererebbero negoziare la caduta di Hassan e la creazione della repubblica indipendente Sahariana in cambio della creazione di una forte base aereo-navale alle Canarie, che si trasformerebbe in un baluardo militare dell'Atlantico meridionale.

La Spagna lavora su due fronti: un occhio all'Africa, un occhio all'Europa. In Africa, appunto, il primo ministro spagnolo, che i giornali marocchini definiscono «l'Ayatollah Soarez», contribuisce a rovesciare le vecchie monarchie filo-occidentali, in favore di un islamismo dei petrodollari che presenta grandi incognite per il futuro.

La Spagna si muove. Oltre alla sua Realpolitik in Africa ricerca le proprie formule originali secondo una Hispanidad più antica del Comecon, del Mec e persino del Commonwealth. Il re ha viaggiato nei paesi dell'America centrale, ha ripreso i rapporti più che amichevoli con le nazioni che parlano la lingua spagnola, meglio se producono petrolio. Soarez, con il dinamismo proprio dei contemplativi, si muove in continuazione, parte, ritorna, viaggia, gioca a tennis con il primo ministro di Svezia, che è stato invitato qui all'Escurial, secondo lo stile dei presidenti nord-americani. Anche il re che, poverino, sembra sempre avere le palpebre pesanti di sonno, viaggia, come dicevamo, in continuazione, secondo lo stile dei monarchi di oggi che sono commessi - viaggiatori dei loro paesi.

Si muove anche l'economia: l'anno passato la Spagna ha figurato all'ottavo posto come quantità di investimenti di capitale germanico. Nel primo trimestre di quest'anno le riserve di oro sono cresciute di 960,5 milioni di dollari raggiungendo, secondo i dati del Banco de Espana, i 10.975,9 milioni di dollari.

Ma il tratto saliente della Spagna di oggi è la forza centrifuga delle regioni. Questo paese, crogiolo in passato degli umori più diversi, luogo d'incontro delle più disparate culture e civiltà, ad un certo punto della sua storia si è vista spazzare via tutte le diversità per il livellamento ideologico messo in atto dai re cattolici. Sarà per reazione, oggi la Spagna si va frantumando in se stessa, per recuperare nel suo passato usanze e linguaggi diversi. Nei paesi liberi c'è la tendenza di fuggire dalla libertà grande (la collettivizzazione stempera persino il piacere di essere liberi) in una libertà più piccola di raggio più ristretto, regionale, municipale, individuale. Dopo l'autonomia alla regione catalana, è stata concessa anche l'autonomia al Paese Basco, con riconoscimento e della lingua e della cultura basca nelle scuole. Poi verrà l'Andalusia. Gibilterra è già scontata.

C'è questa insistente volontà di costruire il proprio destino tipica dei fatalisti temperata però dalla modestia dei popoli autenticamente orgogliosi. «Dobbiamo imparare a pensare» diceva più d'uno qualche anno fa dopo la morte di Franco. «Dobbiamo andare cauti. Vamos adelante despacio». Questa modestia mi ha colpito allora come un segno di maturità. Dopo la liberazione in Italia tutti sapevano perfettamente cosa volevano, come lo volevano e quando lo volevano, e i risultati di questa sicurezza li scontiamo oggi.

E' bene dunque meditare nella plaza de toros per imparare a pensare. Gli spagnoli ci riescono: essi hanno l'impeto latino addolcito da un certo distacco dalle passioni, retaggio forse del fatalismo arabo ed in più hanno il gusto di analizzarsi, di guardarsi vivere, pensare, retaggio forse della cultura ebraica. Dopotutto, la cosa più importante, come sostiene il biologo Faustino Gordon, è «mirare el mundo sin ira» «osservare il mondo senza rabbia». Gli spagnoli ci riescono.

A Barcellona, quando il sole tramonta, ha inizio la sera da Mille e una Notte in versione moderna. Gli amici che si ritrovano in ristoranti sulle Ramblas o nei nights lanciano da un tavolo all'altro il saluto «Ola» che deriva da «Olè» che a sua volta deriva da «Allah». Anche qui buttati all'aria i tabù cattolici, funziona il doppio retaggio: basta vedere i nomi dei locali notturni: il Pub dell'Ipnosi, il Circolo dell'Estasi, la Boite della Psicosi, il Club dell'Orgasmo e il night del Trauma. Il pesante erotismo orientale reso più lieve dall'influenza nord-americana: come dire Maometto divenuto maggiorenne, ovvero il paradiso delle Urì rivisitato dalla psicoanalisi.

Lilian Berg

Si rilassano con la musica



Perth (Australia) — Miss Scozia, Lorraine Davidson, e Miss Galles, Janet Beverly Hobson, che partecipano al concorso per il titolo di Miss Universo si rilassano ballando in discoteca. (Ap)

GIANNI PAVOVICH: MEZZO SECOLO DI CRONACHE MUSICALI

La spalla di Toscanini



La primavera scorsa il «Konzertmeister» Gianni Pavovich ha compiuto la bella età di 82 anni, a conferma che la musica, anche nella nostra città, è un elisir di lunga vita, un «tonico» che il violinista triestino ha distillato per oltre mezzo secolo e che adesso può centellinare con lucida serenità nel suo ritiro casalingo, in compagnia dei numerosi ricordi, fra le immagini e i documenti del suo archivio personale. Da quando ha lasciato il suo posto di pilota e la navigazione nell'orchestra del «Verdi», Pavovich non ha più voluto frequentare il «suo» teatro. Rifiuto di possibili nostalgie? O non piuttosto consapevolezza di una civiltà trascorsa per sempre, rimasta lontanissima al di là dell'orizzonte?

Rappresentante di quella tradizione violinistica che contrassegna con particolare evidenza la vita culturale triestina Pavovich si collega subito, fin dall'esordio, non ancora quindicenne, alla leggendaria scuola violinistica centroeuropea. Nel 1911 si fa ascoltare, nell'allora animatissimo Hotel De La Ville, dal violinista magiaro Franz von Vecsey, la cui tournée aveva toccato anche Trieste per alcuni concerti al Politeama. Vecsey aveva allora soltanto 18 anni, ma avendo bruciato i tempi del successo come fanciullo prodigio, era già una celebrità. Colpito dalle qualità del triestino, Vecsey avrebbe voluto indirizzarlo alla scuola di Leopoldo Auer, ma Pietroburgo richiedeva una trasferta troppo impegnativa, per cui le si preferì Budapest, dove insegnava Hubay.

L'esito dell'audizione con Hubay fu così lieto che, accompagnato dalla madre, da una borsa di studio e, addirittura, con il concorso finanziario di un comitato comprendente i baroni Economo e Parisi, Pavovich si trasferì a Budapest in quell'Accademia Reale, centro culturale di enorme risonanza europea.

Pavovich ricorda perfettamente quelle esperienze, in particolare nella scuola per «quartetto d'archi» diretta dal violoncellista David Popper e nella classe di direzione d'orchestra di Hubay: tutte esperienze profondamente formative nella sua carriera e contrassegnate da episodi indimenticabili come l'esecuzione pubblica del concerto in mi magg. di Vieuxtemps, quando portò a termine il primo movimento con la «mentoniera» sganciata dallo strumento. Gli esperti ungheresi avevano prontamente intuito le sue doti d'eccezione: quando passò occasionalmente alla viola, nel quintetto di Dvorak, qualcuno lo paragonò al violista del mitico «quartetto boemo», Oscar Nedbal.

Partito per la guerra, ricorda di aver suonato al fronte nel 1917, vicinissimo alle linee italiane, cui forse sarà giunto il suono del suo violino.

Dopo la guerra, subentrando al violista Dudovich entra a far parte di una delle più prestigiose formazioni da camera italiane: il Quartetto Triestino.

Ma l'ora di Pavovich scocca nel 1920, quando diviene «spalla» di Toscanini, iniziando così una felice collaborazione con il grande direttore e consolidando così il proprio valore al primo leggio dell'orchestra, posto che Pavovich non considerò mai riduttivo delle ambizioni solistiche, perché essere «solista» era allora condizione essenziale per occuparlo.

Tutto avviene quando il comitato del Circolo Filarmonico Artistico di Padova organizza l'orchestra per un ciclo di concerti diretti da Arturo Toscanini nella Sala della Ragione. Proposto coraggiosamente come violino di spalla dal M.o Cuccoli ed accettato con molte titubanze dal comitato, Pavovich inizia così, con comprensibili ansie, il suo lavoro accanto al Maestro.

«I primi giorni» racconta «trascorsero tranquilli, finché il terzo giorno Toscanini, nel provare la 'Novelletta' di Martucci, si trovò alle prese con l'oboista, in difficoltà nell'eseguire con esattezza la figurazione ritmica della croma col punto di valore, poi la semicroma e la seguente croma. Avendo notato il nervosismo represso del Maestro, presi coraggio ed eseguii con il violino la figurazione dell'oboe, esattamente come l'intendeva il Maestro. Improvvisamente rasserenato, Toscanini sbottò: "Ecco, proprio così, come la esegue il primo violino. Anzi devo dirgli bravo, perché mi piace la sua musicalità e il suo bel suono!"».

Da allora la stima di Toscanini non gli venne mai meno, lungo una magnifica serie di concerti in Canada, negli Stati Uniti, in Italia: 124 acclamatissimi concerti, al termine dei quali Pavovich sente di dover scegliere fra l'orchestra della Scala e la libera professione concertistica.

Sceglie per il momento quest'ultima e lascia Toscanini, portando con sé i carteggi con il grande Maestro, le centinaia di echi della stampa e tutte le altre testimonianze di quella splendida avventura.

Da Trieste inizia, come solista, una lunga «tournée»: Vienna, Praga, Amsterdam, Sofia, Costantinopoli. La critica ne parla come di un interprete di forte personalità, degno della migliore artistocrazia intepretativa del momento. Protagonista della vita musicale triestina (anche nei privati risvolti dei gloriosi salotti musicali), Pavovich ritorna al suo posto di pilota d'orchestra, prendendo il posto di Augusto Jancovich nell'orchestra del Teatro Verdi, dopo un periodo trascorso come prima viola.

Artista di esemplare serietà professionale, Pavovich ha raccolto, come violino di spalla nell'orchestra triestina, un ulteriore arricchimento di sensibilità artistica al fianco di Guarnieri, Marinuzzi, De Sabata, Kempe, Celibidache, Gui, Karajan. Innumerevoli i riconoscimenti ricevuti, fra cui l'invito del Ministero dell'Educazione Nazionale a Cremona nel 1937 per le celebrazioni del secondo centenario stradivariano.

Della sua presenza nell'orchestra triestina — e della qualità della formazione di allora — farà presto fede l'incisione discografica, annunciata dalla Fonit Cetra, della «Thais» di Massenet diretta nel 1954 al Comunale da Luigi Toffolo e nella quale l'arco di Pavovich discioglie una palpitante e fervida «meditazione».

Ma oltre all'impronta lasciata in mezzo secolo di cronache musicali, Gianni Pavovich ha un'altra sequenza di memoria da conservare con soddisfazione: il bilancio altrettanto confortante del suo quarantennio di insegnamento al Conservatorio. Da Bruno Polli a Fernanda Selvaggio, la «lezione» di Pavovich si traduce anche nella continuità ideale di una nobile missione; come se il suo violino estendesse nel tempo l'ultima cadenza.

Gianni Gori

Libri ricevuti

Arte in Friuli Arte a Trieste

AA.VV.: «Arte in Friuli - Arte a Trieste» . Arti Grafiche Friulane 1979.

Fresco di stampa e imminente in libreria, è arrivato al terzo appuntamento il volume «Arte in Friuli - Arte a Trieste». Avvalorato dalla nitida veste tipografica, dovuta alle Arti Grafiche Friulane, e dalle numerose illustrazioni in bianco e nero e a colori, il volume è questa volta ricco di ben duecento pagine, in cui sono compendiati studi e ricerche che l'istituto di storia dell'arte della Facoltà di lettere di Trieste vi riversa in una sorta d'«annuario d'istituto». E bisogna dar atto non solo all'oneroso impegno redazionale assolto come di consueto dalla prof. Walcher, ma anche all'apporto «scientifico» della sua «scuola» della collaterale Facoltà di Magistero.

Presentati, nella sua prosa brillante, da Decio Gioseffi, direttore d'istituto, si susseguono venti «pezzi», distribuiti nelle due sezioni, «Contributi» e «Segnalazioni e Discussioni», in cui è articolato il volume. Essi coprono un arco temporale che va dal tardo-antico al contemporaneo e hanno per oggetto episodi che in prevalenza riguardano «geograficamente» il territorio regionale, nei diversi campi della scultura (nei saggi di S. Tavano e C. Venuti), pittura (F. Sforza Vattovani, F. Però, N. Pasino Micoli, P. Goi, S. Skerl Del Conte), grafica «antica» e moderna (M. Corbato, R. Curci, V. Strukelj), architettura tradizionale e non (N. Zanni, A.



A. Orell: Regina di picche

Mareschi, V. Staccioli), collezionismo (L. Crusvar), prospettiva (D. Gioseffi) e scritti d'arte (M. Walcher, F. Firmiani, A. e G. Bergamini).

Eclettismo di scelta? No, campi diversi d'indagine, legati alla «specializzazione» dei singoli studiosi, all'interno però di un'unitaria direttiva metodologica, che comporta la analisi delle «componenti linguistiche» di ogni episodio artistico.

Opera per «addetti ai lavori»? Non proprio, o non solamente: si tratta di un volume che certo non sfigurerà nelle biblioteche di coloro che amano la cultura «locale», intesa in un significato positivo e non «provinciale» del termine.

Renata Da Nova

GIORNALE DI TRIESTE

CORTEO E COMIZIO DEI SINDACATI IN PIAZZA GOLDONI

La protesta della città nello sciopero generale

Trieste scende in piazza oggi per proclamare la propria volontà di non morire. Lo sciopero generale provinciale per il rilancio produttivo e occupazionale della città, proclamato dalla Cgil, Cisl e Cisl-Uil, avrà come «clou» il comizio fissato alle 10.30 in piazza Goldoni. Vi confluiranno in corteo, con partenza alle 9 dalla torre del Lloyd, i dipendenti del porto industriale e della zona industriale e, con partenza alla stessa ora da piazza Unità, i portuali, i dipendenti del pubblico impiego, i lavoratori della Dreher e della Sirt.

Queste le modalità dello sciopero per le diverse categorie. I dipendenti degli ospedali riuniti si asterranno dal lavoro dalle 9 alle 12 (fatta salva naturalmente l'urgenza); i dipendenti del Comune e della Provincia l'intera giornata, mentre quelli della Regione dalle 9 alle 13. Per l'intera giornata non lavoreranno pure gli impiegati delle scuole, gli statali e i dipendenti degli enti pubblici. I dipendenti del commercio si asterranno dal lavoro per la solo mattina, con conseguente chiusura dei negozi di tutte le categorie merceologiche; gli autobus non viaggeranno dalle 9.30 alle 11.30; i lavoratori dell'Acega non lavoreranno dalle 6.20 alle 13.40 oppure dalle 8.40 alle 14 a seconda dei turni di lavoro.

I dipendenti delle Ferrovie dello Stato bloccheranno ogni attività dalle 10 alle 13; l'Enel e le banche si fermeranno per le prime quattro ore; i postelegrafonici sciopereranno due ore per ogni turno; gli assicuratori per tutta la mattinata. In porto, i lavoratori delle compagnie si asterranno dal lavoro per 24 ore, mentre tutti gli altri per quattro ore. La Uil comunica infine che i tassametri sospenderanno il servizio dalle 9.30 alle 11.30. Per quanto riguarda infine l'industria, verranno seguite le modalità stabilite per le singole categorie; per i lavoratori turnisti gli orari saranno articolati dai consigli di fabbrica.

Vasta l'eco di adesioni ai contenuti e all'impostazione dello sciopero odierno. La Dc «condivide l'impegno a difendere uno sviluppo equilibrato dell'economia triestina» attraverso il parallelo potenziamento delle attività emporiali e industriali. A tal fine, si osserva d'altra parte, «è comunque importante che il confronto politico in città si sposti maggiormente sul piano dei contenuti», e ciò in quanto la comunità triestina «non ha bisogno di nuove lacerazioni».

Un gruppo di 39 intellettuali di sinistra, in un documento in cui si protesta per la minaccia di licenziamento di lavoratori della Sirt, affermano di riconoscersi negli obiettivi della giornata di lotta. La giunta comunale di Duino Aurisina, nel proclamare la propria adesione allo sciopero, ritiene che questo debba costituire un ulteriore contributo per una rapida conclusione delle vertenze contrattuali in corso. Le Acli, dal canto loro «rilevano l'importanza che il movimento sindacale unitario chieda con forza al Comune la realizzazione delle infrastrutture già finanziate con gli accordi di Osimo e la realizzazione della zona franca industriale come occasione aggiuntiva allo sviluppo dell'economia provinciale».

ACT E ACEGA

Bus e sportelli con orario ridotto

In concomitanza con lo sciopero generale di oggi, una fermata degli autobus viene annunciata da Cgil, Cisl e Cisl-Uil dalle 9.30 alle 11.30. L'Acega, dal canto suo, informa che gli sportelli dell'ufficio utenti, cassa e preventivi gas-acqua-elettricità, apriranno come di consueto alle 7.25 ma chiuderanno alle 8.

Il comitato provinciale dell'Arci aderisce pure allo sciopero e sottolinea come «nuovi strumenti di programmazione debbano garantire a Trieste e al movimento operaio un diverso tipo di sviluppo basato non più sul caos e su scelte assistenziali e clientelari, ma su un controllo democratico degli investimenti, sull'organizzazione del lavoro e una partecipazione effettiva dei lavoratori alle scelte fondamentali». Adesione proclamata anche dai lavoratori Rai, che ricordano i loro motivi aggiuntivi di sciopero e in particolare il blocco della sperimentazione in lingua slovena per la terza rete Tv.

Dissenso è stato invece proclamato dai lavoratori autonomi della Cisal, che ritengono «inutile e pericoloso coinvolgere i propri aderenti in uno sciopero politico e strumentale» e danno invece vita a una manifestazione separata, alle 9 di stamattina, nella sede di Santa Maria Maggiore. Netta dissociazione anche dei dipendenti comunali, che non condividono «il connubio tra fini politici e lotta sindacale». Contromanifestazione infine in programma per il movimento giovani disoccupati del Fronte della gioventù, sempre oggi alle 10 in viale XX Settembre.

Industriali in assemblea

L'assemblea generale ordinaria dell'associazione industriali avrà luogo lunedì 16 luglio, alle 17.30, nella sala maggiore della Camera di commercio di piazza della Borsa 14.

Vertenze Enpas al Patronato Ucap

Il patronato Ucap della Cisl-Uil invita tutti i pensionati che abbiano promosso causa contro l'Enpas, indipendentemente dal possesso della sentenza esecutiva, a partecipare alla riunione che avrà luogo domani sera alle 18, presso la Cisl-Uil di largo Papa Giovanni 6 (stanza 40, II piano), per avere informazioni precise in merito alla situazione determinatasi con il nuovo decreto legge.

IL SOMMERGIBILE «PIOMARTA»

Cetaceo d'acciaio



Curiosità e interesse dei triestini e dei turisti per il sommergibile «Piomarta», giunto nel nostro porto insieme con il cacciatorpediniere «Audace» e la fregata «Alpino». Comandato dal capitano di corvetta Sirio Pianegglani, il «Piomarta» ha a bordo il comandante del gruppo sommergibili, il triestino capitano di fregata Vezio Vascotto. Le tre unità della nostra marina militare rimarranno in riva Mandracchio e al molo Bersaglieri fino a sabato e possono essere visitate dalla popolazione dalle 15.30 alle 18.30. (Italfoto)

DOPO GLI ULTIMI CONTROLLI IL BOTTINO SI E' RIVELATO PIU' CONSISTENTE

Oltre novanta i milioni rapinati nell'assalto alla Banca Cattolica

La rapina alla Banca Cattolica del Veneto compiuta ieri l'altro, poco dopo mezzogiorno, da quattro audaci e giovani banditi, è la più grossa delle ultime compiute recentemente. Con un bottino di quasi 95 milioni di lire in contanti e al secondo posto in assoluto nella graduatoria delle rapine compiute nelle banche triestine. La palma è detenuta ancora dall'agenzia numero 2 della Cassa di Risparmio di via Carducci 7 con 128 milioni di grisbi (20 settembre '76).

Il bottino, dunque, non è limitato soltanto a dieci milioni di lire, come era stato fatto credere con mezze parole dai dirigenti dell'istituto bancario, ma ammonta esattamente a 94 milioni 703 mila 831 lire. Di questi, 84.822.662 sono in valuta italiana e 9 milioni 881.169 in valuta straniera. Non si parla degli assegni che però, in mano ai banditi, hanno il valore della carta straccia.

Subito dopo il fattaccio, gli impiegati avevano accennato ad un ingente bottino e qualcuno azzardò una cifra: 40-50 milioni circa. Ai cronisti, però, i funzionari avevano poi dichiarato che il «grisbi» si poteva aggirare sui 7-8 milioni, ma tutto era nelle mani degli ispettori centrali che avevano ritirato i documenti di cassa per completare poi loro le operazioni. Per quanto sollecitati dalla polizia, i dirigenti della banca non hanno presentato subito il bilancio della rapina. Lo hanno fatto ieri con una denuncia ai carabinieri. Non si sa se tra i soldi rubati ci fosse qualche mazzetta civetta.

Per quell'agenzia — ma il discorso vale un po' per tutte — il lunedì è giorno di gran lavoro: i negozi sono chiusi e di ciò approfittano i proprietari per effettuare pagamenti, versamenti e varie operazioni di banca. L'agenzia numero 1 della Banca Cattolica non era «protetta» dalla guardia giurata, come le altre banche del centro. E' un servizio costoso e la particolare ubicazione dell'agenzia lo faceva ritenere inutile.

Gli agenti della Mobile al completo, con il commissario dott. Padulano, stanno eseguendo minuziose indagini per scoprire il basista, identificare eventualmente il «rifugio» a Trieste e risalire così alla banda. Gli inquirenti cercano anche la guidatrice della «500» di colore blu che i testimoni hanno visto seguire la macchina dei rapinatori. E' possibile che non si tratti di una complice ma di un'automobilista qualunque. La signora che sa di essere transitata all'ora della rapina per la via Zovenzoni, alla guida di una «500» blu, è pregata di mettersi in contatto con la Mobile anche telefonando al «113». Le sue informazioni possono essere molto utili.

I carabinieri stanno anche svolgendo indagini ed hanno interrogato ieri Mario Suban. In base alle descrizioni date da lui e dalla figliola, i militari dell'Arma hanno costruito un foto-fit, che pubblichiamo.

Portellone traditore

Dal portellone di un contenitore delle immondizie è stato accidentalmente colpito alla mano e al polso destri l'operaio Francesco Maletta, di 50 anni, abitante in via Felice Venezian 9. Con un automezzo privato, l'infortunato è stato trasportato all'ospedale Maggiore, dove il medico astante gli ha riscontrato lesioni da schiacciamento e lo ha giudicato guaribile in due settimane salvo complicazioni.

Scooter contro furgone

Sulle Rive, all'altezza del palazzo delle Assicurazioni Generali, uno scooterista si è scontrato con un motofurgoncino. Nell'incidente, il conducente della motoretta (Ts 47322), il commerciante Vittorio Zennari, di 37 anni, abitante in via Catullo 3, ha riportato contusioni alla mano e alla gamba sinistre per cui — trasportato all'ospedale Maggiore — è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di dieci giorni.

Tavola sulla testa

A due giorni di distanza da un colpo ricevuto in testa, si è presentata ieri all'ospedale Maggiore la pensionata Anna Giacaz vedova Stocovaz, di 42 anni, abitante al numero 73 di Domio. Domenica sera, al campo sportivo di Domio, nel corso di una sagra, la signora era stata colpita al capo da una tavola di legno spostata da una forte raffica di vento. Visitata dal medico di turno, è stata giudicata guaribile in dieci giorni.

Chiamata d'imbarco per il giorno 11 c.m. alle ore 10. Turno Generale Contratto Nazionale a Viaggio 1 Mozzo di Coperta Turno n. 30.



Il foto-fit di uno dei quattro rapinatori realizzato dai carabinieri sulla base delle descrizioni fornite dai testimoni.

CONFERENZA STAMPA DEI DIRIGENTI DELLA COMPAGNIA ASSICURATRICE

Il Lloyd Adriatico non può traslocare senza una modifica al piano regolatore

Delicato problema di equilibri politici per derogare allo strumento urbanistico



Il Lloyd Adriatico non potrà trovare una nuova sede se non verrà modificato il piano regolatore; tale modifica, a sua volta, non potrà essere realizzata senza un preventivo accordo tra la Lista per Trieste, partito di maggioranza relativa al Comune, e «un'altra forza politica», segnatamente la Dc e il Pci. Questo, in base alla direzione dello stesso Lloyd Adriatico, il principale nodo al pettine nella nota vicenda della compagnia assicuratrice che — nell'asserita impossibilità di espandersi a Trieste — si vedrebbe costretta, suo malgrado, a trasferirsi altrove.

Se ne è parlato ieri in una conferenza stampa tenuta nella sede del Lloyd dall'amministratore delegato avv. Zennari, dal direttore generale dott. Sodaro e dal dirigente immobiliare ing. De Haag. E' stata, quella di ieri, la prima «uscita» ufficiale del Lloyd Adriatico su un tema che ha già mobilitato l'attenzione dei sindacati e delle forze politiche, evidentemente timorosi per l'emorragia di posti di lavoro che il trasferimento comporterebbe.

A chi ha imputato al Lloyd di essersi lasciato cogliere impreparato da un problema che si sarebbe dovuto affrontare con solerte anticipo, l'avv. Zennari ha risposto ricordando che la compagnia assicuratrice si è espansa a un ritmo nettamente superiore alle previsioni e che, comunque, contatti informali in sede politica erano stati presi già da parecchi mesi, per la ricerca di una possibile area alternativa. «Indubbiamente — è stato detto — abbiamo peccato in ingenuità, ritenendo che il problema si potesse risolvere rapidamente. Il nostro è stato un errore di tecnici politicamente sprovveduti».

«Già oggi — ha detto l'amministratore delegato — sono necessari 15 mila metri quadrati di superficie utile, rispetto ai 9000 attuali. Ma se solo proiettiamo le nostre esigenze in un futuro immediato, ecco il nostro fabbisogno salire a 20 mila metri quadrati, corrispondenti a circa 90, 100 mila metri cubi edificabili». «La nostra — ha aggiunto Zennari — non è solo un'esigenza di spazio, ma anche di prestigio. E' chiaro perciò che non potremmo scegliere una sede eccessivamente "emarginata" dal centro cittadino. Tutte le zone idonee in questo senso, in base al piano regolatore, sono vincolate a servizi di pubblica utilità, servizi che — ha sottolineato criticamente — nessun Comune potrà mai realizzare per mancanza di quattrini».

Le aree su cui il Lloyd ha posto la propria attenzione sono tre, tutte note: l'ex fabbrica macchine, la zona del mercato ortofrutticolo di Campo Marzio e l'area dell'ex casa del ferroviere in viale Miramare. Su queste tre possibilità i contatti in sede politica — è stato ribadito — erano iniziati da tempo: «Va osservato in proposito che la parentela politica personale esistente fra il nostro presidente Irneri e il sindaco Cecovini, entrambi esponenti della LpT, lungi dal semplificarci le cose, ci ha imposto la massima delicatezza nei contatti, che sono avvenuti tutti alla luce del sole, senza manovre sottobanco».

«Sono convinto — ha detto ancora l'amministratore delegato — che ci verranno offerte delle soluzioni. Ma si deve fare presto, dal momento che già i tempi tecnici del puro trasferimento di sede si aggirano su tempi lunghissimi, dai tre ai quattro anni. Perciò possiamo aspettare al massimo fino ala fine dell'anno per avere la certezza dell'area su cui costruire. Entro quella data dovranno essere dissipati tutti gli ostacoli burocratici e politici, altrimenti saremo costretti a trasferirci. Ed è certo che qualsiasi comune un po' sensato ci farà ponti d'oro per offrirci la propria ospitalità».

Il problema, ora, è tutto politico. «L'amministrazione comunale — è stato sottolineato — non ha alcuna possibilità di risolvere il problema se non si accorda con qualche altra forza politica per una modifica al piano regolatore». Quali sono le prospettive di un tale accordo, numericamente realizzabile ai fini del voto solo con democristiani e comunisti? La variante al piano regolatore per i servizi di pubblica utilità e il piano particolareggiato del centro storico — varati dalla passata amministrazione comunale democristiana e tuttora sotto esame alla Regione — vincolano la fabbrica macchine e l'area del mercato ortofrutticolo a servizi pubblici e ad edilizia popolare. Queste zone costituiscono gli ultimi «scampoli» di territorio fruibile per un risanamento della città: da questo punto di vista riesce difficile prevedere che la Dc, appoggiando con la LpT una diversa destinazione di tali aree, contraddica quegli stessi strumenti urbanistici che furono il vanto della passata amministrazione e furono inoltre approvati dopo una lunga e capillare consultazione delle realtà rionali e sindacali.

Quanto al Pci, esso è da sempre orientato in senso contrario a un ulteriore sviluppo di Trieste in senso terziario, ma è chiaro che di fronte alla possibile perdita di posti di lavoro, un rifiuto costituirebbe un rischio, vista anche la netta posizione dei sindacati in proposito.

Innanzitutto va verificato — e non consta che siano state fatte indagini in proposito — se effettivamente le tre zone citate siano le uniche disponibili e non ve ne siano di alternative che consentano di far salve le necessità dei servizi pubblici quantificate da quella «variante» che già appare ampiamente vanificata nei suoi intenti risanatori dall'ultimo piano di edilizia economico popolare (che prevede costruzioni là dove la variante aveva posto vincoli di zona agricola e zona verde).

SABATO POMERIGGIO

Lancio di parà in piazza Unità

Paracadutisti della scuola militare di paracadutismo di Pisa, allo scopo di incentivare le domande di arruolamento nei paracadutisti, effettueranno sabato alcuni lanci dimostrativi su piazza Unità d'Italia. La manifestazione, della durata di venti minuti, avrà inizio alle 18.

Assemblea della Cisal

Oggi, alle 9, nella sala di Santa Maria Maggiore in via del Collegio 6, ci sarà un'assemblea generale dei lavoratori del Lloyd Adriatico aderenti alla Cisal (Confederazione sindacati autonomi).

PROVVEDIMENTI APPROVATI GRAZIE A NUMEROSE ASTENSIONI

«Sì» di misura al Comune a pianta organica e servizi

E' stata approvata ieri sera, a tarda ora, dal consiglio comunale, grazie ad un largo numero di astensioni e all'astensione prima del voto del gruppo comunista, la delibera relativa alla ristrutturazione degli uffici e dei servizi municipali e alla pianta organica del Comune. Il provvedimento ha raccolto i voti favorevoli della LpT e del consigliere socialdemocratico Lanza; contrari il socialista D'Amore, i consiglieri radicali Ercolessi e Pecol Cominotto e i quattro rappresentanti del Msi-Dn; astenuti il gruppo della Dc e il repubblicano Pacor. Il gruppo comunista, come si è detto, si è astenuto prima del voto, per protestare contro la decisione del consiglio, presa a maggioranza, (contrari il Pci, il Psi e il Pr), di votare la delibera nel suo complesso e non per parti, come invece richiesto fra l'altro dagli stessi comunisti.

La proposta di deliberazione riguardante il piano generale di riorganizzazione degli uffici e dei servizi del Comune era approdata in consiglio venerdì 30 giugno: in quell'occasione era stato deciso di rinviare il dibattito e il voto ad una successiva seduta (quella di ieri sera appunto), in considerazione del fatto nuovo di un emendamento proposto dalla stessa LpT (consigliere Pia Frausin) al testo giuntale, secondo il quale si sarebbe demandata la verifica dell'ipotesi di ristrutturazione ad un gruppo di studio composto da assessori, consiglieri, funzionari comunali e rappresentanti sindacali.

Questa parte, assieme alla previsione di inclusione nell'organico del Comune dei dipendenti attualmente a disposizione del Consorzio sanitario (anche contenuta nell'emendamento Frausin), sono state recepite nel testo del provvedimento ieri ripresentato in aula dall'assessore al personale Colombis. Sulla relazione assessorile si è quindi sviluppato un ampio e articolato dibattito, nel quale sono intervenuti i consiglieri Abate (Dc), Lanza (Psdi), Monfalcon (Pci), Di Giorgio (Msi-Dn), D'Amore (Psi), Pacor (Pri) e Pecol Cominotto (Pr).

Ciascun gruppo ha presentato propri ordini del giorno ed emendamenti alla delibera, diretti a migliorare un provvedimento che è stato criticato per la sua incompletezza, ma comunque ritenuto necessario per il riconoscimento, attraverso la fissazione nel nuovo organico, delle mansioni effettivamente svolte dai dipendenti comunali.

Dopo la votazione sull'intera delibera (preceduta dalle dichiarazioni di voto in cui i gruppi che avrebbero dato il loro consenso solo a parti del provvedimento hanno precisato la propria posizione), è stato preso in esame l'atto separato con cui si provvede alla riorganizzazione dell'Acega. Questo secondo provvedimento, illustrato dall'assessore De Rota, è stato a sua volta approvato con i voti favorevoli della LpT, della Dc, del Psdi; contrari il Pci, il Psi e il Msi-Dn, astenuti i radicali.

Con il cuore in piazza

Una roulotte appositamente attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa, verrà sistemata in piazza della Borsa da domani a sabato 21. La cittadinanza è invitata a usufruire gratuitamente di questo servizio sociale nei giorni feriali dalle 17 alle 20 e la domenica dalle 10.30 alle 13. L'iniziativa è promossa e organizzata dall'«Associazione amici del cuore» di Trieste, nel quadro della campagna di prevenzione contro l'ipertensione arteriosa.

A San Dorligo — Incontro tra la Giunta comunale e i metalmeccanici della zona industriale, i quali hanno illustrato i contenuti della piattaforma rivendicativa per la quale hanno effettuato in sei mesi già 100 ore di sciopero. Il Comune di San Dorligo ha espresso tutta la propria solidarietà per le maestranze.

Panathlon Club. Questa sera, alle 19.30, i soci saranno ospiti del Golf Club a Padriciano. Dopo una visita agli impianti sportivi, una dimostrazione di gioco sarà effettuata dal campione nazionale Alberto Avanzo. Seguirà una riunione conviviale.

Ultima ora

Gravissimo un ragazzo travolto in via Valdirivo

E' stato trasportato questa notte in fin di vita all'ospedale il quindicenne Fulvio Moretti (via dei Moreri 14) che, a bordo del suo ciclomotore è venuto a collisione, poco dopo le 24, con una «Volkswagen» targata Udine, all'incrocio fra le vie Filzi e Valdirivo. Il Moretti è stato accolto d'urgenza in rianimazione, dove è giunto sull'autolettiga guidata dall'autista Malusà, con a bordo il medico dott. Giassi e gli infermieri Dragoni e Grgic. Sul posto dell'incidente, per i rilievi, i carabinieri.

CALENDARIETTO

Oggi: San Benedetto. Il sole sorge alle 5.26 e tramonta alle 20.54; la luna nasce alle 22.03 e cala domani alle 8.34.

Maree: bassa alle 5.16 con 69 e alle 17.31 con 21 cm sotto il l.m. Alta alle 11.56 con 44 e alle 23.10 con 46 cm sopra il l.m.

Farmacie in servizio (dalle 13 alle 16): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, telefono 64165.

Farmacie in servizio (dalle 20.30 alle 8.30): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

MADRE IN PREDA ALLO SCONFORTO

Minacciava di gettare il bimbo dalla finestra

Caldo, disperazione, nervi che vanno in «tilt». E' accaduto così che una giovane madre ha minacciato a gran voce, urlando anche frasi incomprensibili, di gettare dal quarto piano il proprio figlioletto Alessandro di pochi mesi. Sono stati momenti di suspense nello stabile, dove abita la donna, risolti grazie al provvidenziale intervento di una pattuglia della Volante.

Gli agenti accorsi a tutta velocità sul posto, hanno visto la donna sul poggiolo con il bimbo in braccio ed hanno udito le sue grida. Mentre l'agente di Ps Pecilli si è piazzato sotto il poggiolo, il collega Sgarbi è corso nel cortile dove — aveva riferito la gente — c'era un altro poggiolo. Il capo equipaggio Porro è invece salito fino al quarto piano per calmare la donna.

La porta era sbarrata e la signora non voleva aprire. «Apra o butto giù la porta» ha urlato Porro. Così l'uscio si è spalancato. Dietro la porta c'era la donna, senza il bambino. Si è temuto il peggio. La giovane madre, ancora agitata, si è lanciata sull'agente tentando di disarmarlo. Ma non ci è riuscita ed è stata immobilizzata.

E' stato subito chiesto l'intervento dei sanitari della Cri, i quali hanno praticato due dosi di calmante alla donna, che è stata poi trasferita all'ospedale. Il piccolo, che giaceva su una poltrona vicino alla porta del poggiolo, è stato dapprima trasportato all'ospedale infantile e poi affidato in custodia alla nonna.

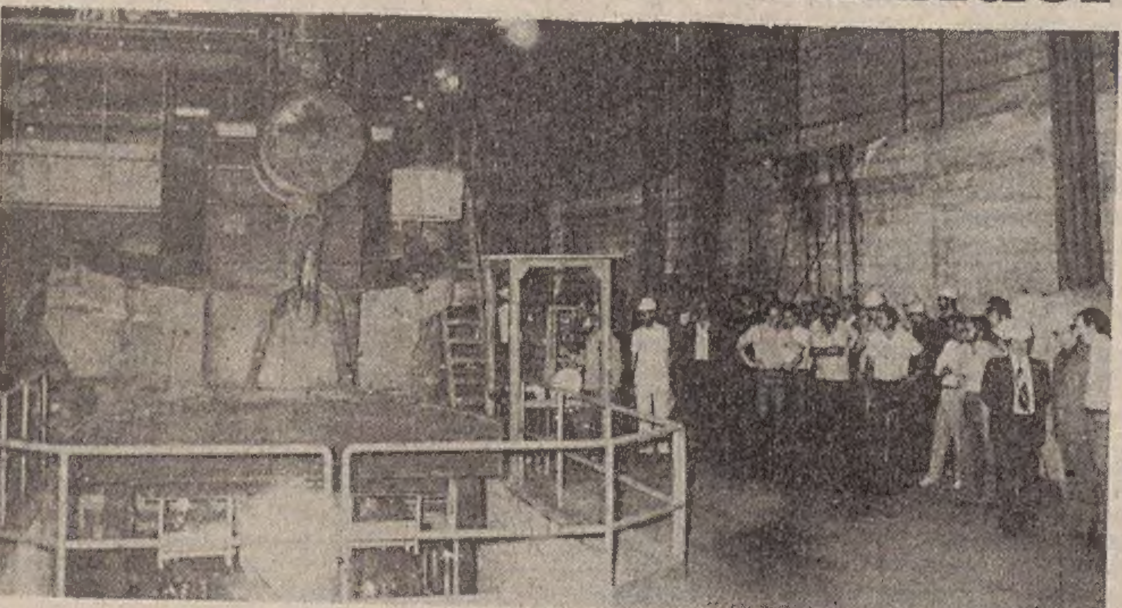
STATO CIVILE

NATI: Valentinuz Eleonora; Nusdeo Domenico; Sevron Matteo.

MORTI: Schlander Maria anni 84; Rovatti Antonio 75; Facca Onorio 81; Chert Maria ved. Burra 89; Osvaldini Italo 77; Pozzar Arduino 65; Verzegnassi ved. Zotti Giulia 84; Cengarle in Zetto Ida 59; Zlatich Giuseppe 77; Biloslavo Giovanni 62; Orivicich Maria Luigia 78; Cerkvenik ved. Michelazzi Giuseppina 84; Terribile Goffredo 76; Giurgevich in Umari Elena 80; Grasso Giacomino 74.

PER LA PREPARAZIONE DI GHISE SPECIALI DA FONDERIA

Nuovo forno all'Italsider



Il momento della prima colata nel nuovo forno dell'Italsider. Sulla destra il direttore del complesso, dott. Roberto Sacerdote, con al suo fianco l'ing. Marcello Chinaglia, già direttore dello stabilimento. Il nuovo forno produrrà ghise speciali da fonderia. (Foto Burlan)

Un nuovo impianto produttivo è entrato in funzione allo stabilimento dell'Italsider. Si tratta di un forno elettrico ad arco per la preparazione di ghise speciali da fonderia richieste dal mercato nazionale ed attualmente approvvigionate esclusivamente dall'estero.

L'avviamento dell'impianto è avvenuto alla presenza dei tecnici che hanno collaborato.

Per la marcia del forno, che ha una capacità di 35 tonnellate, è stato necessario modificare l'alimentazione elettrica dello stabilimento passando dai 27 mila volt a 130.000 volt.

Il cavidotto, tutto sotterraneo, giunge da Zaule con un percorso di circa nove chilometri ed è stato realizzato con particolari accorgimenti da parte dell'Enel, in modo da poter permettere, in un prossimo futuro, un allacciamento ad anello di tutta la città.

GIORNALE DI TRIESTE

MOMENTO DELLA VERITA' PER I GIOVANI CHE AFFRONTANO LE PROVE ORALI

Gli esami non sembrano turbati dal temuto riflusso di severità

Nel nome stesso del liceo la risposta corretta a una domanda di storia all'«Oberdan»
Buon approccio con Svevo - L'irredentismo a Trento e... Bolzano - Una gaffe su Mussolini

(A.d.C.) Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», 9 del mattino, primo giorno di colloqui orali. Si comincia con il gruppo dei 91 esaminandi (più due esterni) della seconda commissione; seguiranno altri 91 della prima. L'anno scorso la percentuale degli idonei, in questa scuola fu la massima: 178 gli ammessi e altrettanti i «maturi»; unico bocciato, uno dei tre candidati privatisti.

La seconda commissione (presidente Luigi Fontana, storia; Anna Carrara, italiano; Giuseppe Di Giacomo, matematica; Antonella Ortis, inglese; Nidia Cossi Botteghini, scienze naturali; Angela de Leitenburg commissario interno) che riunisce le sezioni F, G, B, E prima di dare il via alle prove orali dell'esame di maturità è ora alle prese con l'esame integrativo dei privatisti per l'ammissione alla prova di idoneità.

Dei tre in lista si presenta uno solo, anzi una perché è una ragazza, Alessandra M. esile, floreale, con i capelli scuri che le scendono mossi sulle spalle. Quest'anno nella stessa scuola ha frequentato con buon successo il quarto anno.

L'interrogazione, lunghissima, riguarda tutte le materie. Dopo la storia dell'arte e il latino il presidente della commissione la invita a fare una sosta e fumarsi una sigaretta prima di riprendere con la filosofia.

La avviciniamo, è nervosissima. «Finora è andata benino, ma so che dovrei stare più calma». Si riprende con Kant (è possibile per lui la metafisica?) e poi da Kant a Fichte e Schelling il passo è breve. Tra Kierkegaard e Nietzsche preferisce il primo e spiega perché. Dopo la filosofia l'interrogazione «a tappeto» tocca la storia. Alessandra se la cava molto bene dimostrando una notevole padronanza della materia ad eccezione di una piccola gaffe (prima di fondare il fascismo Mussolini militava nel movimento sociale, anziché socialista) subito corretta. Risulta preparata anche in fisica e geografia, così il presidente la dichiara ammessa all'esame di idoneità e le comunica le materie.

Sono quasi le 11. Stanno per cominciare gli orali veri e propri. Nel corridoio, attiguo all'aula di disegno dov'è riunita la commissione, gli esaminandi sono tantissimi. Incontriamo Franco F., capelli rossi, occhiali spessi, ha l'aria dello studente d'un «college». E' il primo della lista. Confessa di avere paura «ma d'altra parte è normale. Sono un po' preoccupato perché avevo chiesto storia come seconda materia e invece l'altro ieri ho saputo che mi hanno dato italiano». Si apre la porta, un commissario lo chiama.

Franco ha scelto come prima materia l'inglese che, non occorre dirlo, parla in modo assai sciolto e con ottima pronuncia. Con precisione descrive le opere letterarie di Burns e Wordsworth. Fittissimo il dialogo con la professoressa i cui «okay» «it's all right» si sprecano. Tutto bene. Dopo la letteratura inglese quella italiana. La professoressa lo invita a trattare un argomento a piacere. Franco sceglie Italo Svevo e lo definisce subito un «autore difficile da inquadrare nell'ambito del decadentismo italiano».

Interviene il presidente: «la scelta dello pseudonimo è significativa?».

Franco: «Certo, perché riassume le due componenti formative di Ettore Schmitz; quella italiana e quella tedesca».

Franco poi mette bene in evidenza il tema psicanalitico nel romanzo «Senilità». Si passa al Manzoni e Franco ne illustra la poetica prima di definire i «Promessi sposi» l'incontro naturale tra il Manzoni e il romanzo storico. La commissione è più che soddisfatta. Con la letteratura basta. Si discutono i temi scritti; il presidente domanda se ha intenzione di proseguire gli studi e Franco risponde che si iscriverà a matematica: «vorrei dedicarmi alla ricerca».

L'aula si svuota perché la commissione deve discutere il giudizio senza spettatori. Nel corridoio il vociare è fortissimo. Sono in molti a congratularsi con Franco ma egli si schermisce, non è del tutto soddisfatto. C'è inquietudine nell'aria. Tutti sentono molto il particolare «clima» degli esami. Paolo che si presenterà al colloquio il 29 è teso come se l'esame dovesse sostenerlo immediatamente: «sarebbe molto meglio — dice —. Meglio farlo subito che aspettare altri venti giorni. Tanto la seconda materia verrò lo stesso a saperla solo il giorno prima». Nel frattempo l'uditorio, che è andato notevolmente aumentando, sta rientrando in aula.

E' di turno Fabio F., piccolino con i capelli corti, vestito di chiaro. E' un po' incerto per l'emozione. Dopo i preliminari di rito il presidente attacca con storia. Il primo argomento è a scelta. Fabio comincia a parlare del 1848 in Italia e in Europa. Confonde un po' il termine reazionario con rivoluzionario (perlomeno rispetto ai significati correnti) ma nel complesso va benino. Ora si parla di costituzioni:

Pres.: «Fino a quando rimane in vigore lo Statuto albertino?»

Fabio: «Fino a che dura la monarchia».

Pres.: «E cioè fino a quando?».

Fabio: «La nuova costituzione è del 1948, quindi cent'anni».

Poi il presidente di commissione (dall'aspetto ottocentesco, un po' burbero, un Eduardo de Filippo con lunghi baffoni bianco-brizzolati, fare bonario) cambia tema e si passa a parlare di colonialismo. Fabio ne dà una definizione abbastanza precisa di carattere economico: «è determinato dalla necessità delle grandi potenze europee di trovare nuove materie prime». Il discorso prosegue soffermandosi sulle lotte per l'indipendenza e l'irredentismo. E qui Fabio ha un attimo di smarrimento. Il professore ricorda che in due città italiane lo spirito irredentista, prima della prima guerra mondiale, è stato assai vivo.

Pres.: «Quali sono?».

Fabio: «Trento e Bolzano (la risposta suscita l'ilarità dei presenti e subito Fabio si corregge) no, Trento e Trieste».

Pres.: «Ma è esistito davvero l'irredentismo triestino o è stato tutto una montatura?».

Fabio: «E' esistito davvero».

Pres.: «Sai dirmi il nome di qualche irredentista?». Fabio è indeciso, non risponde e allora il presidente gli domanda: «in che scuola siamo?».

Fabio: «Ah sì, Guglielmo Oberdan!».

Dopo la storia, per scienze naturali la materia del quinto anno è geografia astronomica. Fabio viene impegnato a fondo con quesiti su Keplero, Newton e via via le rocce, le carte geografiche, l'atmosfera. Gli studenti che assistono all'esame vengono più volte richiamati al silenzio. Ad ogni interrogativo segue un commento. Uno studente vicino a noi dice che molte domande dell'esaminatrice «riguardano argomenti che non abbiamo assolutamente approfondito». La prova è assai lunga, ma Fabio sa destreggiarsi.

Anche questo colloquio è al termine. Si esce nuovamente, tutti di nuovo in corridoio. Fa molto caldo, ci allontaniamo un attimo. Pochi metri più in là, sul pianerottolo, un bidello sembra vivere in un altra dimensione. Solo mezza scuola, o forse meno, è permeata dall'atmosfera degli esami. Gli chiediamo di farci un raffronto con gli anni passati. «E' sempre la stessa cosa, la stessa atmosfera, cambiano solo gli studenti e i professori». Il tono è molto distaccato, come di chi ha problemi ben più grossi a cui pensare.

Fuori dell'aula si sentono i primi commenti sulla severità della commissione. Il temuto «riflusso» di severità non sembra trovare conferma nei fatti. Secondo Giorgio «la commissione nell'insieme è esigente, ma anche comprensiva. La professoressa di geografia pretende più di tutti, almeno stando a quello che si è visto finora».

Sono quasi le 13 quando tocca a Roberto, l'ultimo della giornata. E' un ragazzo di statura media, capelli lunghi, barba un po' rada. Dai movimenti, dall'incedere a scatti, si capisce che anche lui «sente» molto l'esame. Ha preparato letteratura inglese come prima materia e ne discute con spigliatezza. Risponde diffusamente e con proprietà di vocaboli sul Romantic period, su Eliot, su Orwell. Il colloquio in lingua inglese non dura molto. La materia scelta dalla commissione è storia. Dapprima il tema di discussione è lo sviluppo economico e la questione sociale in generale, poi ci si domanda come, dopo la rivoluzione francese, la borghesia riesca a mantenere oltre al predominio economico anche quello politico. Il presidente spiega che potevano votare solo quelli che pagavano molte tasse.

Pres.: «Che sistema di voto si oppone a questo?».

Roberto: «Il suffragio universale».

Pres.: «Quando venne introdotto in Italia?».

Roberto: «Dopo la prima guerra mondiale».

Pres.: «Ma potevano votare proprio tutti?».

Roberto: «No, le donne no».

E' un argomento di carattere più costituzionale o di attualità visto che nel programma di storia la V F non ha incluso il fascismo, la seconda guerra mondiale e quel che segue. Ma Roberto si cimenta anche in un parallelo (così proposto) tra la figura del Bismarck e quella di Hitler senza sfigurare. Sono quasi le 13.30 e quando il presidente invita il pubblico ad uscire nessuno se lo fa dire due volte: lo stomaco comincia a reclamare. La prima giornata di colloqui è finita.

Protagonisti e pubblico degli esami al liceo Oberdan. Ma gli spettatori che oggi affollano la platea saranno domani di scena: da qui l'attenzione con cui seguono la recita. (Italfoto)



SEGNALAZIONI

MONTE CROCE CARNICO E IL PORTO

L'atteso traforo

«Egregio direttore, le ripetute sollecitazioni del prof. Dante Lunder, comparse di recente sulle colonne de "Il Piccolo", di un doveroso e pronto intervento della Regione sullo scottante problema della realizzazione del traforo di Monte Croce Carnico tuttora irrisolto, sono oltremodo significative. Prenderle nella più seria e attenta considerazione sarebbe urgente e doveroso. E' un richiamo questo che i cittadini fanno proprio chiedendo all'Ente Regione di accelerare l'iter per la galleria del "Carnico".

«Per costruire qualcosa di solido, per difendere gli interessi e l'avvenire di Trieste c'è bisogno di realismo, di chiarezza e anzitutto del massimo senso di responsabilità.

«Trieste ha fretta, ed è stanca di aspettare cose che non arrivano. E intanto i suoi figli partono e la città invecchia! I triestini oggi cercano di ritrovare una dimensione di speranze realizzabili, un orizzonte di significati e di valori concreti. Per la salvezza di Trieste occorrono fatti, non parole.

«Il futuro di Trieste è quello del suo porto, dei suoi traffici. Finché non saranno risolti questi problemi, la città dovrà lottare per sopravvivere, A. V.».

«E' nota l'importanza vitale che riveste per Trieste il complesso delle sue comunicazioni con il retroterra centro-europeo. In particolare, per un collegamento efficiente con la Baviera, è indispensabile l'apertura del traforo di Monte Croce Carnico. Ma la realizzazione di tale opera appare estremamente dubbia, mentre le regioni finitime, in particolare la Jugoslavia, con il traforo delle Caravanche già in via d'attuazione, scavalcando il nostro porto, daranno un colpo mortale alla sua funzione.

«Dall'altra parte il Veneto, con progetti ugualmente ambiziosi, reclama un'autostrada diretta da Venezia a Monaco, senza considerare il fatto che essa passerebbe a non più di 30 km ad occidente del Brennero, già servito da anni da un'efficiente autostrada, e in grado quindi di creare solo un'inopportuna concorrenza a quest'ultima.

«Il consiglio provinciale di Venezia, retto da forze di sinistra — come ha riferito "Il Piccolo" — ha opportunamente approvato un ordine del giorno contrario a tale autostrada. Ma non illudiamoci. Ancora quest'anno i consiglieri d.c. della regione Veneto (che, non dimentichiamolo, detengono la maggioranza assoluta in quell'assemblea) hanno dichiarato quanto segue: "Assumiamo un solo problema, uno dei tanti su cui si misurano da tempo le forze politiche, ma un problema rilevante, quello relativo all'autostrada Venezia-Monaco... Mai il governo regionale, mai comunque la Democrazia Cristiana, si sono pronunciati per il definitivo abbandono del progetto, e anzi non è mai venuto meno l'interesse, lo studio del problema nell'ambito di una più generale ed organica visione programmata dei trasporti, della viabilità e dell'assetto del territorio. (F. Gasperini — Regione Veneto — 1/79)".

«I neo-eletti rappresentanti di Trieste e della nostra Regione dovranno battersi con tutte le forze per evitare una ulteriore emarginazione e sperequazione nei riguardi di queste terre. C.G.».

Un sanatorio da non chiudere

«A proposito della ventilata chiusura del sanatorio chirurgico Inam di via Farneto, ho anch'io qualcosa da dire.

«In quel sanatorio sono stato ricoverato dal 15 maggio al 4 luglio dove ho subito un difficile intervento chirurgico. Durante la mia degenza sono stato assistito e curato in modo eccellente. Vitto buono, molta pulizia ed igiene nei reparti.

«Il personale (infermiere, suore ed inservienti) anche se in numero ridotto è efficientissimo. Chiudere questo sanatorio chirurgico sarebbe un delitto!

«Si deve invece potenziarlo in modo che abbia più mezzi e più personale per svolgere ancor meglio la sua funzione insostituibile a beneficio dei lavoratori e dei pensionati di Trieste. Mi auguro che il piano sanitario regionale del prossimo mese di ottobre risolva positivamente anche questo problema ospedaliero. Questo è il mio parere e, sono certo, così la pensano tutti i cittadini che sono stati ricoverati in quel sanatorio. G. Predonzan».

Caro caffè

«E' notorio che Trieste è il centro di smistamento del caffè, sia per l'estero, sia per le altre regioni d'Italia. Nella vicina Jugoslavia il caffè costa meno che nella nostra città. A Roma il prezzo massimo del caffè sfuso raggiunge le 7.500 lire al chilogrammo; la tazzina di caffè, in alcuni bar costa 180 lire e in quelli del centro a 200.

«Trieste è da classificarsi la città più cara d'Italia, perché? Invece di frenare il rialzo dei prezzi, si pensa a nuovi rincari. Infatti si vuole portare il caffè sfuso a prezzi maggiori degli attuali, mentre si parla, anche, dell'aumento della tazzina di caffè a lire 300. Ci si domanda, dove si andrà a finire. Giovanni Nigido».

Piccolo albo

L'automobilista che alle ore 17 del 6 luglio, in corso Saba, al volante di una Fiat 127 nera, ha investito la quattordicenne Cristina Vidoli abitante in via Baiamonti 50 e l'ha riaccompagnata a casa, è vivamente pregato di mettersi in contatto con la famiglia della ragazza anche telefonando al numero 822921.

In via Marchesetti è stato raccolto un gatto siamese: il proprietario è pregato di telefonare al numero 910288.

In via Carducci o in piazza Oberdan è stato smarrito un orologio Seiko. Il rinvenitore che vorrà telefonare al numero 61530 sarà compensato.

TESI IN CONTRASTO SUL PONTEROSSO

La piazza-bazar

Le bancherelle del Ponterosso restano al centro di un'accesa disputa. Sull'argomento ecco ora una lettera firmata da un'ottantina di venditori ambulanti, i quali esordiscono affermando che i maggiori danni sono derivati alla loro categoria dalle continue modificazioni dei criteri adottati dalle autorità comunali per risolvere il problema della piazza-bazar.

«Al tempo dell'amministrazione Spaccini — prosegue la lettera — fummo "convinti" (con motivazioni molto zoppicanti) a restringerci tutti sul rialzo della piazza. Ci furono così tolti gli spazi necessari al buon andamento del mercato, con il danno derivante dai passaggi ormai ristretti all'inverosimile tra i banchi, la conseguente difficoltà per rifornirci di merce durante la giornata ed il rischio sempre presente di gravi incidenti (borseggi, risse, incendi ecc.). Ci fu allora detto che i nostri sacrifici erano indispensabili per debellare la piaga degli abusivi che, sia detto tra parentesi, ora operano in tutto il Borgo teresiano. Ristretti dunque i "regolari" sul rialzo, doveva essere più facile perseguire tutti quelli che in altri luoghi esercitavano attività abusive. Constatiamo ora con l'intera cittadinanza che gli addetti comunali fingono di non vedere quanto avviene giornalmente in tutto il centro.

«L'attuale amministrazione comunale ha cancellato con un colpo di spugna tutti gli impegni del passato e dopo aver riordinato i turni di lavoro degli ambulanti in lista di attesa, ha concesso all'improvviso otto posti (in posizione privilegiata!) ai turnanti. Noi fummo costretti a lasciare quei posti in seguito a continue pressioni del Comune e con la garanzia che nessun altro posteggio sarebbe stato autorizzato.

«Non abbiamo nulla contro il gruppo "in lista d'attesa", ma dov'erano essi quando venti anni fa od ancor prima i nostri anziani operavano sul mercato? Abbiamo lottato per anni per mantenere le buone tradizioni e vediamo giornalmente insidiato il nostro lavoro da una quantità crescente di abusivi, tollerati dalle autorità.

«A suo tempo furono verbalizzate multe di centinaia di migliaia di lire contro gli abusivi, ma corre voce che quelle multe non vennero pagate. Piazza Ponterosso è stata ritenuta il panettone con cui tutti potevano saziarsi. La verità è che ora va rapidamente esaurendosi. Perché le licenze venivano concesse, si potevano comperare, tutto insomma poteva essere regolato, a prezzo "equo".

«Non vogliamo esasperare la situazione, ma siamo giunti ai limiti della sopportazione. Operare in un mercato vuol dire usufruire dei posteggi sufficienti per chi lavora. Noi invece "usufruiamo" oltre che delle tasse, delle multe giornaliere (lire 6.040 tutto compreso) per i furgoni indispensabili per la nostra attività.

«Abbiamo lavorato nella miseria e ci siamo fatti strada anno dopo anno. Siamo sempre stati disposti a subire le decisioni altrui, ma ogni cosa ha un limite ed ora se da parte del Comune non si prendono i dovuti provvedimenti, anche noi ricorreremo alle forme di autodifesa che ci sono consentite dalla legge».

La legge della vita

Arti e mestieri

Le strane attività dell'emporio. Insospettiti per la lunga permanenza a Trieste di un meccanico jugoslavo trentenne, il quale era ospite di una locanda del Borgo teresiano da oltre due mesi, la Mobile chiese e ottenne l'autorizzazione di dare un'occhiata nella stanza da lui occupata. I sospetti degli investigatori erano più che fondati: nascoste in un armadio a muro, essi trovarono due autoradio con i fili strappati e sette musicassette. L'indiziato venne fermato e spiegò di avere acquistato la merce in assoluta buonafede da un connazionale, che gliel'aveva ceduta per 30 mila lire. Fece l'affare senza alcun sospetto anche perché il commerciante aveva l'aspetto di una persona estremamente per bene. Circa la sua presenza a Trieste, lo straniero spiegò che era qui per lavoro, una particolare attività: se ne stava piazzato da mane a sera alla stazione centrale, dove abbordava i connazionali in arrivo e li indirizzava verso determinati negozi del Borgo teresiano. Un modo come un altro per sbarcare il lunario.

Imputato di ricettazione e di omessa denuncia di soggiorno, lo straniero, contumace e assistito dall'avv. Giacomelli, viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Alessandra Griselli-Bottan e dott. Romeo, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Diana Ceppa, e si busca quattro mesi di reclusione, 40 mila di multa, un mese di arresto con la condizionale e il Collegio ordina altresì la prosecuzione del sequestro degli oggetti trovati nell'armadio.

Ci ha rimesso soltanto la merce in virtù, forse, di quella proverbiale farina del diavolo destinata inevitabilmente a trasformarsi in crusca. Che venga maneggiata sia da italiani, sia da stranieri. Ma la vita va avanti di pari passo, sembra, con le attività del Borgo teresiano. Dove l'illecito è diventato, ormai, il lecito quotidiano.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Ordine degli ingegneri

Oggi, come annunciato, nella sala dei convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5 si terrà l'assemblea generale elettiva dell'Ordine degli ingegneri di Trieste, durante la quale verranno consegnate medaglie ricordo per i cinquant'anni di attività professionale. Seguirà una riunione conviviale.

A Roma e Pompei

In concomitanza con il pellegrinaggio diocesano, la parrocchia di Muggia organizza dal 30 agosto al 7 settembre un viaggio turistico a Pompei, Caserta, Montecassino, Viterbo, Orvieto, Lago di Bolsena con soggiorno in albergo a Roma. Ci sono ancora alcuni posti disponibili. Chi avesse interesse telefoni al n. 271104.

Cai XXX Ottobre

E' opportuno comunicare entro oggi alla sede di via Silvio Pellico 1 del Cai XXX Ottobre (tel. 68795) le adesioni alla gita, in programma per domenica 15, al rifugio Castiglioni al Fedaia (m 2057) con salita alla Marmolada (m 3342). La partenza avverrà alle 15 di sabato ed è necessario che le prenotazioni siano fatte in tempo utile per poter fissare i posti letto al rifugio.

Ballo studenti al Cmm

Come già comunicato, domani dalle ore 20 alle ore 23 avrà luogo presso la sede estiva di viale Miramare 40 un ballo per giovani. Sono valide le tessere emesse per la precedente stagione invernale.

Radiointervista

Domani alle 13.30 da Radio Antenna (101 MHz), andrà in onda, condotta da Fulvia Costantinides, l'intervista della settimana. Ospite in studio sarà il prof. Luciano Campanacci, direttore dell'Istituto di Patologia medica dell'Università degli studi di Trieste.

Sul sentiero del re

Come annunciato, domenica 15 la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita in Val Rio del Lago e la traversata dal rifugio «Brunner» al rifugio «Corsi» lungo il vecchio «Sentiero del re di Sassonia», originale tracciato in quota, poco noto ma quanto mai interessante e panoramico. La partenza in pullman avverrà alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia.

Lauree

Fulvio Stacul ha conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia con pieni voti e lode, discutendo con il chiarissimo prof. Ludovico Dalla Palma la tesi: «Valutazione critica dell'arteriografia del carcinoma pancreatico». Felicitazioni.

— Il 9 corr. si è brillantemente laureata in farmacia la signorina Claudia Torrisi, figlia del concittadino dott. Giuseppe Torrisi. Gli amici che la hanno affettuosamente festeggiata nell'elegante cornice del Golf Club formulano vivissime congratulazioni.

«La Spirale»

Questa sera alle ore 20.30 nella sede dell'Associazione Macrobiotica Triestina «La Spirale» di via Felice Venezian 7, Ennio Emili parlerà sul tema: «Coscienza cosmica».

Viesse Pelletterie

Continua la vendita totale di tutta la merce esistente per rinnovo dei locali. *Borsette ombrelli valigie borse da viaggio e pelletterie in genere a prezzi vantaggiosissimi!!!* Visitateci e ne avrete la conferma!!! Pelletterie *Viesse* Volti di Chiozza 1.

SABBIADORO, CITY, PINETA E RIVIERA SI DISCHIUDONO AL GRANDE TURISMO

Lignano non segue Trieste nella rincorsa al monokini

Nessun problema per mogli e mamme: i topless sono rarissimi nella «spiaggia delle famiglie»
Un milione di lire per prendere in affitto in centro un appartamento di due sole stanze

Due triestine in «tanga» sulla Terrazza a mare: Eleonora Duse e Donatella Maiello. (Foto Fabris)

Nonostante tutto Lignano continua a essere la «spiaggia delle famiglie». La fotografia è eloquente. (Foto Ro. Ca)

E' forse l'ora più romantica: il sole se ne sta andando e migliaia di ombrelloni se ne stanno sull'attenti di fronte al mare, in attesa dell'invasione del giorno dopo. (Foto Ro. Ca)

3.

LIGNANO — *Topless a Lignano? Il monokini, dilagante sulla riviera triestina, ha forse «contagiato» l'arenile friulano? Le mogli e le mamme possono stare tranquille, Lignano continua a rimanere una spiaggia all'antica, per famiglie tanto per intenderci. Gli unici seni scoperti appartengono a un'anonima villeggiante che si è fatta cogliere dall'obiettivo indiscreto di un «paparazzo». Poi, l'immagine è finita un un giornaletto locale. E qualcuno ha sognato.*

Desideri proibiti vengono suscitati da un gruppo di islandesine (l'unico in Italia) che in questi giorni anima la vita del centro. Le ragazze, infatti, hanno l'abitudine di fare il bagno di notte e, a quanto dice il direttore dell'Azienda di soggiorno, dott. Vidotto «è molto romantico e nello stesso tempo suggestivo vedere i lunghi capelli biondi che spiccano al chiarore della luna». Nessuno però, vuole dire se le giovani fanno il bagno con il costume o senza.

Durante il giorno, intanto, la spiaggia assume il suo aspetto familiare: bambini che giocano con la sabbia facendo enormi e nello stesso tempo pericolosi castelli, uomini che si impegnano con bocce e piattelli, donne che improvvisano una sabbiatura facendosi coprire di rena dai figli divertiti anche i capelli. Sono le scene che siamo abituati a vedere su tutte le spiagge. Non mancano il tradizionale gelataio, i venditori di cianfrusaglie, i «paparazzi». E proprio quest'ultimi sono forse i più temuti: sbucano da ogni anfratto e non mollano la «preda» fino a che non l'hanno colta con l'obiettivo.

«Non ci danno pace — dice Annalise Krug, 19 anni, di Basilea — e siamo costretti a trattarli male». Il risultato? Quando il cronista si è recato a Lignano per scattare anche qualche foto era guardato con «odio» nel momento stesso in cui tirava fuori dalla borsa la macchina fotografica. Scattare primi piani diventa così praticamente impossibile: italiani e tedeschi si comportano come le dive in via Veneto.

Sulla spiaggia, dunque, gli ombrelloni finiscono per riparare dal sole e, se ben orientati, anche dagli sguardi indiscreti. A proposito, quanto costa andare sull'arenile? Niente, se il tratto è in concessione all'Azienda di soggiorno, e cioè in gran parte di Sabbiadoro. Si pagano però la cabina (1100 lire) e l'ombrellone con due sedie a sdraio (2.600 lire).

I prezzi sembrano economici; ma Lignano è cara? «Noi svizzeri — dice Annalise — siamo avvantaggiati per il cambio favorevole e quindi non ci rendiamo nemmeno conto della lievitazione dei prezzi, ma non capisco come riescono a far quadrare il bilancio le famiglie medie italiane».

Durante l'alta stagione o stagione azzurra, un bungalow da due-tre stanze viene infatti a costare intorno alle 800 mila lire. Per un monolocale in condominio si paga in media 450 mila lire. Il tetto del milione di lire viene tranquillamente superato per appartamentini di due stanze sul lungomare Trieste o nelle centrali via Udine e via Tolmezzo. A Lignano Pineta, infine, le villete vengono contese a suon di milioni.

Si parla di crisi, si parla di recessione, eppure Lignano si sta avviando tranquillamente al tutto esaurito. Non contenta di ciò, la penisola balneare vuole battere il record delle presenze giornaliere registrato lo scorso Ferragosto: 230 mila persone. Nel giro di dieci anni, secondo gli operatori la città potrà raggiungere la popolazione di Trieste. I triestini, intanto, con la loro massiccia presenza sembrano voler aiutare Lignano nella rincorsa verso tale traguardo: lo scorso anno, infatti, hanno soggiornato 17 mila, per un totale di oltre 120 mila presenze; a queste si devono aggiungere quelle delle decine di migliaia di «giornalieri».

Alla domanda «qual'è il miglior cliente» tutti rispondono «il triestino». «Non è spendaccione, ma nello stesso tempo non vuole rinunciare alle gioie delle vacanze» dice il presidente dei commercianti, Fabris.

Di parere diverso è un cameriere di via Tolmezzo che, per ovvi motivi, ha voluto mantenere l'anonimato: «I triestini non sanno dire altro che "la me daghi... la me porti"; quando chiedo loro se la birra la vogliono grande o piccola mi rispondono "media" e... non lasciano dieci lire di mancia».

Roberto Carella
(Continua)

DECISO DALLE QUATTRO SEZIONI PROVINCIALI

Federazione regionale per i medici generici

Si sono riuniti i rappresentanti delle sezioni provinciali della Fimm del Friuli-Venezia Giulia per costituire la Federazione regionale. Il consiglio scaturito da tale riunione ha proceduto all'elezione delle cariche in seno al consiglio stesso. Sono risultati eletti: presidente: Giuseppe Parlato (Trieste); segretario: Leonardo Antonini (Trieste); vicepresidente: Giuseppe Bernardi (Udine) e tesoriere: Giuseppe Catalano (Pordenone).

Sono stati poi discussi vari problemi inerenti l'attuazione della convenzione unica nazionale per la medicina generica, e in modo particolare il problema della guardia medica prefestiva, festiva e notturna, che a tutt'oggi non è stata ancora realizzata. Nel corso della riunione il consiglio ha approvato un ordine del giorno nel quale tra l'altro è detto che «esaminata la situazione sanitaria regionale in relazione all'attuazione della Convenzione nazionale unica per la medicina generica e pediatrica, stigmatizza il grave ritardo che continua a perpetrarsi nella realizzazione delle clausole di tale convenzione.

«In particolare — prosegue l'ordine del giorno — segnala la mancata attuazione, a tutt'oggi, del servizio di guardia medica prefestiva, festiva e notturna, malgrado le ripetute sollecitazioni al riguardo, da parte dei vari Consigli provinciali Fimm. Il Consiglio chiede l'immediata convocazione del Comitato regionale di cui all'art. 15 della Convenzione per l'esame del piano preparato dalle sezioni provinciali Fimm per tale servizio. Dà incarico al dott. Parlato di prendere contatti con l'assessore e le autorità preposte e «qualora, nel corso del mese di luglio, non si addivenga all'attuazione del servizio, si passerà ad azioni di lotta, le cui conseguenze — conclude il documento — saranno da imputarsi esclusivamente alle autorità sanitarie regionali».

IN EDICOLA IL NUMERO DI GIUGNO

Fresca di stampa è tornata «la Bora»

Anche in piena estate ecco «la Bora», con molto anticipo sulla stagione dei refoli più impetuosi, ma con qualche ritardo sulla data che compare sulla sua copertina. Il numero del periodico che s'intitola al vento di casa ora in edicola è quello di giugno, nel quale, naturalmente non manca un commento ai risultati delle elezioni: il responso di Trieste viene messo a confronto con quello del resto d'Italia dal sociologo Diodato Bratina nell'articolo «Il blocco storico emozionale».

Altri servizi che riguardano la realtà dei giorni nostri sono quelli del sovrintendente degli ospedali dott. Claudio Bevilacqua su «L'intimismo, "malattia" dei triestini», di Giorgio Milossevich sul carbonodotto Polonia-Trieste, di Antonio Pellizzer su «Letterati in Istria oggi» e di Fulvio Molinari su «Le barche dei miracoli».

Al centro della sezione rievocativa del periodico fanno spicco gli articoli di Guido Botteri «La verità sui soldati triestini nell'esercito absburgico» e di Artur Brosch «Difendo il reggimento "demoghèla"». Completano questa parte «La storia di via delle Zudecche» di Silvio Rutteri, la continuazione dello studio di Joze Pirjevec sugli sloveni in Italia e un altro estratto dall'ancora inedito Dizionario del dialetto triestino di Mario Doria.

Nel sommario di questo documentato numero de «la Bora» figurano anche un saggio a cura di Roberto Damiani sugli scrittori vernacoli, fra loro cugini, Giulio e Ferruccio Piazza; un nuovo capitolo dell'autobiografia di Angelo Cecchelin e un'altra puntata del romanzo «La Marinella». In tutto un'ottantina di pagine, di piacevole lettura e vivacemente illustrate.

Mostre d'arte

Fantascienza USA a Palazzo Costanzi

Le manifestazioni collaterali del XVII Festival internazionale del film di fantascienza comprendono, tra l'altro, un'importante mostra che ha per titolo «Fantascienza negli USA». La rassegna che si inaugura oggi 11 luglio alle ore 18.30 nella sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi, rimarrà aperta al pubblico sino al 22 luglio.

Questa mostra viene presentata grazie alla collaborazione dell'International communication agency (Ica) e del Centre culturel americain di Parigi, nonché degli uffici Ica di Lyon, Torino e Trieste. Particolare gratitudine va espressa a Richard Arndt, addetto culturale dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Parigi, a Josiane Santucci, Frances F. Switt, Ken Larke e a Philippe Tisserant.

La mostra si articola in due sezioni: «Quattro artisti contemporanei» con 46 opere originali di Janet Aulisio, Mike Hinge, Richard Powers e Ron Walotsky (tutti noti illustratori di opere di fantascienza); e «Omaggio a H.P. Lovecraft» con foto, documenti, manifesti e parte dei libri dello scrittore di Providence nelle edizioni apparse negli Stati Uniti e in altri paesi. Le presentazioni, rispettivamente fatte da Arcadius e da S.T. Joshi, sono riprodotte dal catalogo della rassegna esposta a Parigi dall'8 febbraio al 17 marzo di quest'anno.

* * *

E' stato affermato che «la fantascienza esprime il senso della relatività dell'uomo»: Powers, Hinge, Aulisio, Walotsky, quattro artisti appartenenti a generazioni diverse e mossi da diverse ispirazioni, offrono — ciascuno a suo modo — una personale testimonianza di tale asserzione. Nelle loro opere, l'uomo è incessantemente confrontato da altre forme di vita che lo circondano. Più che di un incontro, si tratta di uno scontro, di una vera e propria invasione. Il mondo propriamente umano si crepa, s'inonda, affoga sotto la pressione di altri universi.

In Powers, il più anziano, e nella Aulisio, la più giovane, c'è la stessa angoscia dell'uomo perduto, trascinato al centro di mondi dipinti con una precisione inquietante, come se questi artisti ne avessero diretta conoscenza visiva. Powers raffigura sostanze appiccicose, filamentose, dai colori cangianti, che sembrano moltiplicarsi all'infinito; Walotsky sottolinea la prepotente presenza dei corpi inorganici, ossessiva e statica allo stesso tempo; la macchina di Hingo, resasi autonoma, si ingrandisce a dismisura e finisce per conglomerare l'essere umano nei suoi ingranaggi; infine, per la Aulisio, l'uomo si ritrova solo e angosciato nel silenzio e nell'aridità del vuoto interstellare e della sua implacabile luce.

Astronauti giunti ad una meta senza ritorno, questi quattro artisti si sforzano di mantenere la fredda lucidità dei propri riflessi per descrivere e dettagliare le fasi dell'ascesa dell'universo degli Altri.

* * *

Nel corso dei quarant'anni trascorsi dalla sua morte, Howard Phillips Lovecraft si è universalmente affermato come il più grande scrittore fantastico di questo secolo. Con la pubblicazione delle sue lettere, saggi, poesie e scritti diversi, gli sono state pure riconosciute eccezionali doti di filosofo, esteta e letterato. Tuttavia, tale celebrità sarebbe apparsa inverosimile all'infelice e solitario infermo, destinato a morire di un doloroso cancro intestinale, le cui opere d'immaginazione — senza parlare delle altre — già dimenticate dai contemporanei, furono salvate dall'oblio grazie solo agli sforzi appassionati di qualche amico.

Nato il 20 agosto 1890 a Providence nel Rhode Island, Lovecraft lasciò raramente questa città durante i 47 anni della sua vita. Si sentiva molto legato alla sua architettura coloniale, ai suoi boschi e parchi, alla sua pacifica atmosfera «demodé» che per lui rappresentavano una specie di porto sicuro dove sentirsi al riparo dagli inconvenienti del mondo moderno.

Ancora bambino si era tuffato con gioia nel passato, attraverso la lettura dei molti volumi del diciottesimo secolo che riempivano gli scaffali della biblioteca paterna; i suoi primi scritti — datati intorno al 1897 — rivelano l'influenza di Samuel Johnson, di Alexander Pope, di John Dryden e di altri classici inglesi. Questa sua immersione nel diciottesimo secolo lo portò, poco a poco, ad un senso di estraneità verso la sua epoca, con il conseguente rifiuto ad una collocazione nella moderna società statunitense.

Pur interessandosi sin da giovanissimo alla letteratura, aveva pure intrapreso parallelamente degli studi scientifici che andava approfondendo particolarmente nei campi dell'astronomia e della chimica. Dalla sua iniziazione all'astronomia nel 1903 deriverà poi il principio centrale della sua filosofia: la sua prospettiva «cosmica» riduce il genere umano ad un minuscolo incidente senza alcuna importanza nei dominii dello spazio e del tempo. Gli studi scientifici lo trasformeranno in un ateo convinto e, come Bertrand Russell (che leggerà e ammirerà più tardi) disdegnerà tutte le religioni che, ai suoi occhi, hanno solo un ruolo consolatore nei confronti dei meno preparati culturalmente.

Di salute troppo delicata per andare all'università, Lovecraft passò gli ultimi anni dell'adolescenza tra i libri, immagazzinando così a poco a poco quella straordinaria erudizione che più tardi stupirà tanto i suoi collaboratori. Nel 1917, dopo un'interruzione di nove anni, si rimise a scrivere dei racconti fantastici pubblicati su delle riviste come «Weird Tales» (fondata nel 1923). Tuttavia, la sua penna non fu molto prolifica, non solamente a causa della limitata produzione, ma anche perché il suo estetismo intransigente gli impediva di creare opere affrettate e di scarso impegno, sospinto — com'era — alla ricerca dell'interpretazione delle impressioni e delle emozioni ispirate dal terrore, dallo stupore e dall'orrore, che si agitavano in lui, ponendogli inquietanti quesiti. Per guadagnarsi da vivere, egli si occupò, invece, soprattutto della correzione di bozze di poesie, racconti, saggi ed articoli di altri autori.

Nei suoi scritti, Lovecraft cominciò ben presto a strutturare una vasta pseudo-mitologia (da lui chiamata i «Miti di Cthulhu») che illustrasse le tesi essenziali della sua filosofia. Tale mitologia — che si ritrova in parecchi dei suoi ultimi racconti e che è popolata da esseri giganteschi con poteri straordinari sul tempo e sullo spazio — ci conferma la convinzione di Lovecraft circa la risibile meschinità dell'uomo e la vanità delle sue idee: basti pensare a questa umanità smarrita nell'immensità del cosmo, che, ad ogni istante, può essere schiacciata dalle forze «cieche e stupide» che attraversano l'universo. La cupa tristezza della sua visione cosmica non guadagnò a Lovecraft le simpatie dei critici americani, ma lo rese presto celebre in Francia, in Spagna, in Italia e in Germania, dove gli venne riconosciuto un posto importante nella letteratura contemporanea.

Ora i suoi libri, tradotti in una dozzina di lingue, sono stati pubblicati da molte case editrici tra le più prestigiose e finalmente è stato compreso il valore di uno scrittore la cui opera singolare rimane, in gran parte, ineguagliata nella storia della letteratura.

S. T. Joshi

Rassegna delle gallerie

«Documenta a Kassel»

«Documenta a Kassel» nella Sala Costanzi. E' una mostra itinerante gigantografie a parete e diapositive in proiezione continua — che l'Istituto germanico ha donato al civico museo Revoltella. Vengono illustrate le prime sei edizioni di Documenta, dal 1955 al 1977, quando furono esposte 3000 opere di 500 artisti e si spesero cinque milioni di marchi per una sola estate. Kassel celebra i nuovi riti artistici che nei tre anni seguenti diventano i nuovi miti culturali, in attesa della successiva edizione di Documenta. L'influenza su tutto il mondo occidentale è decisiva.

Contro Kassel si schierano coloro che preferiscono l'arte qual è praticata nei Paesi totalitari. Altri avversari s'illudono di poter contrapporre a codesta grande e libera fiera dell'arte contemporanea la flebile voce della cultura provinciale che difende con l'isolamento la propria arretratezza. La nostra difesa dall'imposizione culturale altrui nasce, all'opposto, dalla consapevolezza che i valori di Kassel sono valori nostri.

Avviciniamoci a Documenta. La caratteristica principale della ciclopica rassegna è la completa autonomia delle scelte: la commissione unica invita gli espositori di tutto il mondo senza subire la propaganda partitica, governativa, commerciale, da qualsiasi parte essa provenga. Scorriamo il catalogo e vediamo qualche nome di artista italiano: Giorgio de Chirico, Lucio Fontana, Alberto Burri, Getulio Alviani, Vettor Pisani, Nuccio Bertone.

Il contributo italiano a Documenta è stato dunque di grande rilevanza. Possiamo ben dirlo senza superbia nazionalistica, consapevoli, anzi, del fatto che tale contributo è poco noto qui a Trieste, dove la conoscenza di queste punte avanzate sarebbe più che altrove necessaria. E' ai margini, infatti, è ai confini che si determinano i valori, specie quando sono valori critici e quindi transitori, relativi a una situazione di breve durata. E' qui da noi che si attesta l'omogeneità, la compattezza del tessuto culturale della nazione, che ci si confronta pacificamente con situazioni istituzionali, politiche e nazionali diverse, che si dimostra di saper seguire l'evoluzione artistica, che è evoluzione dei modi generali di comunicazione.

Da ciò l'importanza enorme di questa piccola mostra. Essa indica un metodo di lavoro soprattutto per il civico museo Revoltella, la galleria d'arte contemporanea alla quale spetta l'arduo compito di concretizzare nella prassi quotidiana, nel programma delle mostre, nella formulazione degli scambi con le istituzioni similari, gli indirizzi operativi che sono adeguati al livello di Kassel. Non che si debba imitare Kassel. Bisogna capire Kassel. E non è impresa facile. Osserviamo le tappe percorse: l'Ecole de Paris dai fauves a Picasso, l'espressionismo astratto di Hartung, le sculture di Calder (Documenta 1); l'informale di Pollock (Documenta 2); Francis è lo sconvolgimento della collocazione tradizionale dei quadri (Documenta 3); Rauscenberg e Oldenburg nella pop e Riley nell'op (Documenta 4); Kowalski, l'arte come azione diretta del visitatore e l'esplorazione del kitsch (Documenta 5); Warhol e l'indagine sul rapporto significante-significato, Beuys e la macchina trasformata in monumento-metafora, Gerz e l'arte concettuale (Documenta 6).

Quali i prossimi passi? Non dobbiamo essere noi a compierli. Niente di più stupido della corsa al primato nella falsa avanguardia, nella dissacrazione verso le stramberie assurde. Dobbiamo soltanto essere pronti a valutare il nuovo, a comprenderlo, a tenerne conto per quanto la novità determinerà il nostro comportamento, come è stato in passato, come sarà sempre.

Zulian

Boris Zulian alla galleria del Teatro Romano. Ottimismo, fiducia in se stesso e nella propria capacità di incidere sulla realtà, senza eluderne i problemi. Da questo movente di fondo Zulian trae la misura dell'operare e basta leggere le poche righe di biografia sul catalogo per ritrovarlo intiero: nato a San Dorligo nel '44, conclusi gli studi presso l'Istituto d'arte «E. Nordio», divide il proprio tempo fra la pittura, l'insegnamento e il restauro. Anche in questa mostra, dunque, Zulian è coerente rispetto alla linea di evoluzione che conosciamo: la tavolozza concentrata sul quadrivio dei rossi, gialli, neri, bianchi; gli spaccati di scoscendimenti carsici, con le case in alto a far da quinte, lungo un profilo di cielo sbiancato, e l'albero in mezzo che spartisce le campiture fra il giorno e la notte, fra le profondità della terra e dell'aria... Quando tutto sembra che resti uguale, il proporzionamento compositivo, sia nella scala cromatica, sia nella figura centrale che la concentra, cambia più radicalmente. E' il caso di questa mostra, dove troviamo un Zulian diverso e non sappiamo dirvi in che cosa. Per approssimazione: s'è accentuata la movenza liberty che con sinuoso percorso — talvolta lungo un itinerario ad angolo retto — penetra fra i referti del paesaggio e lo squinterna; s'è accentuata la valenza simbolica che riflette l'indole dell'artista — la componente meditativa, riflessiva, astraente del suo carattere — in quella serpeggiante o ramificata macchia di colore, così pura da sembrare decorativa. Due storie che confluiscono in una sola. La prima muove dalla lettura del paesaggio amico, dall'analisi delle architetture carsiche, dei muretti, delle strutture megalitiche, delle case del villaggio fra le quali gli alberi sono i veri personaggi. La seconda ripercorre le memorie della pittura: Bastianutto, Spacal, Romeo Daneo, in una progressione liberatoria dalla pienezza tonale al ricamo astratto. La presentazione è di Carlo Milic.

G. M.

Elezioni: pagamento delle competenze ai componenti dei seggi

All'Esattoria - tesoreria comunale di via Nordio 11, con l'orario dalle ore 8 alle 12, avrà luogo il pagamento delle competenze ai componenti dei seggi per le elezioni politiche del 3 giugno e per le elezioni europee del 10 giugno u.s. con le seguenti scadenze fisse: Venerdì 13 luglio ai componenti dei seggi dal n. 1 al n. 50; lunedì 16, dal 51 al 100; martedì 17, dal 101 al 200; mercoledì 11, dal 201 al 300; giovedì 19, dal 301 al 379.

Dopo tale data saranno effettuati i pagamenti agli interessati che non hanno riscosso il loro compenso nei giorni sopraindicati.

CONFERMATA IN APPELLO LA CONDANNA PER VIOLENZA A QUATTRO COMUNISTI DI RONCHI

Strascichi giudiziari di una «corsa» per il posto nella scheda elettorale

Il malvezzo della sfrenata corsa per la conquista di un determinato posto sulla scheda elettorale è stato oggetto della requisitoria del p.g. dott. de Franco, che ha sostenuto l'accusa alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Giancotti, cancelliere il dott. Gelli. La causa è contro quattro persone di Ronchi dei Legionari e, precisamente, Alessandro Visintin, 42 anni, via Verdi 135, Franco Visintin, 31 anni, via Verdi 139, Flavio Blasutti 28 anni, via Redipuglia 122, e Elio Pasqualetto, 31 anni, via Rossini 12.

I fatti sono già lontani nel tempo: risalgono all'alba del 12 ottobre del 1972. Intorno alle quattro, Giovanni Ghersi, 80 anni, via Fratelli Bandiera 5, sostava sulla porta del Municipio della cittadina per presentare la lista del Partito socialista italiano per le elezioni comunali del 26 novembre.

Ad un tratto — sostiene la tesi accusatoria — gli sarebbero arrivati addosso gli attuali appellanti, i quali avrebbero conquistato con la forza la posizione che egli aveva occupato.

Ghersi dichiarò successivamente che Alessandro Visintin, vicesindaco di Ronchi e segretario politico di quella sezione del Pci, gli avrebbe detto che da sei anni i comunisti erano al Comune, e per tale motivo intendevano presentare la lista per primi. Ghersi aggiunse che era rimasto per un paio d'ore con una mano sulla maniglia del portone del Municipio, tenuto discosto dal Visintin, il quale, a sua volta aveva messo la mano sulla stessa maniglia.

I carabinieri iniziarono un'inchiesta, interrogarono gli indiziati, i quali negarono gli addebiti che furono loro contestati. I quattro vennero, comunque, imputati di concorso in violenza privata aggravata e lesioni personali gravi al Ghersi, il quale avrebbe subito una menomazione a un occhio.

Il 20 maggio del 1977, essi furono giudicati dal Tribunale di Gorizia e, con le «generiche», furono condannati per la violazione privata a quattro mesi di reclusione ciascuno con i benefici di legge, al risarcimento dei danni al Ghersi, costituitosi p.c., mentre andarono assolti dalle lesioni per insufficienza di prove.

Ricorsero, e la calda vigilia elettorale rivive pertanto, nel giudizio di secondo grado. La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Zucalli da Gorizia, che assiste Ghersi: sollecita la conferma delle impugnate deliberazioni.

Nella propria requisitoria, il p.g. rileva che, «al lume degli incidenti che si ripetono puntualmente ad ogni tornata elettorale, il legislatore dovrebbe rivedere la norma in materia onde far finire la corsa ad ostacoli per la conquista del primo posto sulla scheda. In Foro Ulpiano come altrove si bivacca dando edificante spettacolo ai passanti. Sarebbe più che utile l'instaurazione del sistema del ballottaggio per l'assegnazione del posto, sistema che eviterebbe anche strascichi penali alle competizioni elettorali.

Il dott. de Franco conclude, chiedendo il rigetto dell'appello. In difesa dei ricorrenti discutono la causa l'avv. Battello da Gorizia e l'avv. Jesu da Udine e si battono per l'integrale riforma delle deliberazioni del Tribunale. La Corte assolve i quattro dall'accusa di lesioni perché il fatto non sussiste, conferma nel resto il verdetto di primo grado e condanna gli appellanti alle maggiori spese di p.c. La Difesa è ricorsa per Cassazione.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	—	(—)	—	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	180	(300)	300	(500)
CETRIOLI	230	(400)	460	(700)
CICORIA CATALOGNA	—	(400)	—	(500)
RADICCHIO VERDE	480	(600)	1200	(2500)
CIPOLLE BIANCHE	230	(—)	345	(—)
FAGIOLINI	460	(—)	1035	(700)
LATTUGHE	240	(800)	720	(2500)
PISELLI	—	(—)	—	(—)
PATATE	288	(—)	338	(—)
POMODORI COSTOLUTI	115	(250)	690	(350)
SEDANI VERDI	400	(—)	1000	(—)
SPINACI (FAGLIA)	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	230	(300)	518	(600)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	575	(—)	1150	(—)
BANANE	935	(—)	990	(—)
CILIEGIE	690	(—)	2530	(—)
FRAGOLONI	—	(—)	2750	(—)
MELE	207	(—)	805	(—)
MELONI	288	(—)	575	(—)
PESCHE	288	(—)	920	(—)
ARANCE	345	(—)	805	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	20000	(28000)	20000	(28000)
CEFALI	600	(1680)	2000	(3600)
GUATI GIALLI	2500	(—)	2500	(—)
MOLI	1200	(4400)	9000	(4800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	—	(3600)	—	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2800	(—)	5000	(—)
RIBONI	2000	(14800)	11000	(14800)
ROSPO (CODE DI)	—	(10800)	—	(10800)
SARDELLE	280	(1800)	1440	(2400)
SARDONI	2200	(1980)	2290	(2400)
SGOMBRI	—	(—)	—	(—)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2600	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICE	—	(20000)	—	(20000)
CALAMARI	3600	(5600)	5200	(6800)
CANOCE	4500	(2800)	4500	(6800)
CAPELUNGHE	1800	(3000)	1800	(3000)
CAPEROZZOLI	300	(600)	400	(600)
MITILI (PEOCI)	—	(1000)	—	(1000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	3000	(4400)	3800	(4400)

(*) Listino prezzi del 10-7-1979 — Le cifre fra parentesi si intendono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 9-7-1979 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 10-7-1979 — I prezzi si riferiscono per chilogrammo.

Elargizioni

In memoria di Ada Zocchi nel I anniv. da Lidia, Gina, Jole, Iroleta e Carmela 18.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Maria Dula nel III anniv. (8-7) dal marito e dal figlio 30.000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria di Mario Perosa nel IX anniv. (11-7) dalla moglie Ortensia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Roma Desenibus nel II anniv. da Maria, Anita, Gabriella, sorelle e nipote 20.000 pro Uildm; da Bianca e Daniela 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Michelangelo Depangher (6-7-1974) dalla moglie e figlia 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Bruno Fragiacomo nel III anniv. dalla moglie Iolanda 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Kaucic nel I anniv. (6-7) dalla sorella Angela Stefanech e il cognato Giovanni 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Livio La Fata dai genitori 20.000 pro Cappella alpini (Meduno - Pordenone).

In memoria di Ferruccio Zanin da Iolanda Tartaglia 10.000 pro Croce rossa.

In memoria di Nerina Peressoni da Roberto Puppi 10.000, da Ervino e Antonietta Puppi 5000 pro Fondo Peressoni (Conservatorio Tartini).

In memoria di Bruno Stok da Nella e Basilio 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle famiglie Licen-Bergliaffa 50.000 pro Centro di Emodialisi ospedale Maggiore (dott. Legnani).

In memoria di Maria Sonz-Silli da Ferruccio, Giorgia e Piero Zanon 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Eca.

In memoria di Ottavio Sabato da Giuseppe Grippaldi 5000, da Irene Perietti 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Mario Petracco da Lorenzo Leone 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Edina e Ezio Morteani 10.000 pro Cri; da Emma Cucagna, Laura Grilli, Adelfina Martin, Nedda Valle 20.000 pro Centro tumori; da Arrigo e Dora Polacco 20.000 pro Cassa previdenza medici.

In memoria di Ferdinanda Venuti dalle figlie 15.000 pro Rifugio animali Astad.

Da parte della sottosezione dell'Unitalsi di Trieste 10.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Nino Flapp da Luisa e Angelo Dazzara 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Edvige Medved da Pina Di Lauro 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Silvia Mach dai familiari 20.000 pro «Pro Senectute»; da Stefano, Sabrina Sanzin e famiglia 20.000 pro Sci Club 70 (Fondo Rizzian-Barzan).

In memoria di Edi Micoli da Tina e famiglie Fabro 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Malabotta dalla moglie e i figli 150.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 50.000 pro Chiesa S. Rita, 50.000 pro Biblioteca «Eleonora Loser» (II circolo didattico), 50.000 pro Uil distrofia muscolare; da Claudio Cosulich 10.000 pro Istituto per i ciechi Rittmeyer; dalle famiglie Bruno, Aldo e Tullio Cucchi 30.000, da Pia e Ersilia 10 mila pro Centro tumori: da Adriano e Neera Mercanti 10.000 pro Croce Rossa (pronto soccorso), da Suttora-Ferin 10.000 pro Uildm; dalle amiche della sorella: Saveria, Nives, Silvia, Ofelia, Fernanda 15.000 pro Casa famiglia «Mater Dei»; da Lucia Coggi 5000 pro Anffas; da Bruno, Laura Apollonio 20.000 pro Liceo Dante Alighieri (Fondo Tito-Livio Apollonio); da Maria Cogoy 5000, da Lino e Dedè Quattrocchi 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Pina ed Ezio Magris 10.000 pro Fondo di solidarietà decorati medaglia d'oro di lunga navigazione della Marina mercantile.

In memoria di Elena Luciani ved. Maucci da A. Meeraus, H. Strasser, C. Sorge, A. Hoeltzer e F. Bidoli 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giacomina Golec dalla famiglia Viani 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anna Gollner dalla figlia Stella 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guerrina Forza da Luciana, Berto e Vivien 35.000 pro Centro malattie cardiovascolari (dott. Camerini) ospedale Maggiore: da Adriana e Aldo Salvatore 10.000, da Erminia Sinigoi 20.000 pro Clinica cardiochirurgica (dott. Camerini) ospedale Maggiore.

In memoria di Maria Folla dalle famiglie Belli e Galante 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Primo Flapp da Pino Sossi 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da S. C. Cumin 15.000 pro Lega Nazionale; da Wanda e Duilio Visini 20.000 pro Lega contro i tumori «Guido Mannì»; da Ugo e Bruna Borsatti 20.000 pro Unione italiana ciechi; dagli inquilini e condomini di via Barbariga 7/1 67.500 pro Centro tumori; da Antonia e Marisa Cimadori 20.000 pro Missione triestina in Kenya (Nguvio).

In memoria di Giacomo Covacich da una collega del figlio Carlo 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giacomo Bartoli dalle fam. Baldini e Lorenzi 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli; dal dott. Giordano Callegari 10.000 pro Ricreatorio comunale «Guido Brunner»; dalla famiglia Arcangeli Rosa 10.000 pro Centro tumori; dalle consorelle della sorella Bianca 15.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo, Immacolato Cuore di Maria; dalla famiglia Ragazzoni 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Ermanno Ciai 15.000 pro «Pro Senectute»; da Antonia Papo 10.000 pro Famiglia Rovignese; da Daria Castro 10.000 pro Domus Lucis; da Luciano e Lidia Patti 10.000 pro Famea Capodistriana; da Vito e Valnea Arcangeli 20 mila pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Ines Saladini in Binetti dalle fam. Sindellari-Nassivera 20.000 pro Opera figli del popolo.

Ricci e Furlan alla Moderna

Nella sala d'arte Moderna di corso Italia oggi, mercoledì alle ore 18 avrà luogo l'inaugurazione della mostra dei pittori concittadini Giuseppe Ricci e Claudio Furlan che presentano una ventina di opere di recente esecuzione.

VIVACE DIBATTITO SULLE SCADENZE CONTRATTUALI

I lavoratori affollano il Consiglio regionale

Due mozioni, la prima comunista, la seconda democristiana, e una interpellanza socialista, hanno impegnato ieri il Consiglio regionale sino alle prime ore del pomeriggio. L'argomento era di scottante attualità: scadenze contrattuali di alcune categorie di lavoratori e in genere sulle imprese in crisi nella regione, con qualche variante da parte socialista. Alcune centinaia di lavoratori in sciopero, in rappresentanza di varie imprese metalmeccaniche e con prevalenza di pordenonesi, hanno atteso l'apertura dei lavori. I banchi del pubblico durante l'assemblea erano gremiti.

Il tema non è stato portato completamente a termine: occorrerà un'altra riunione consiliare per completarne la trattazione. Intanto ieri stesso la giunta regionale, per bocca dell'assessore Dario Rinaldi, che ha parlato a nome del suo collega assessore Tomè assente, si è impegnata ad intervenire in forma urgente e precisa presso il governo, ministero del lavoro, per sollecitare la chiusura del contratto dei metalmeccanici. Tale proposta di Rinaldi ha concluso un suo dettagliato intervento sulle due mozioni e sul documento socialista, durante il quale ha confermato la piena solidarietà con i lavoratori in lotta ed ha auspicato, dopo adeguata trattazione in aula di ogni apsetto della tematica del lavoro, il raggiungimento di un documento unitario.

A questo punto il presidente del Consiglio, Mario Colli, fermo restando l'impegno giuntale di pronto intervento a Roma, ha proposto di rinviare il problema delle aziende in crisi a una prossima riunione. Hanno parlato contro la proposta Cavallo (Dp) e Barazzutti (Pdup); in favore Turello (Dc). La porposta, messa ai voti è passata a maggioranza con Dp, Pdup e Msi-Dn contrari.

Sia pure in toni di civiltà e democrazia, la seduta è stata vivace, combattuta, ricca di polemiche. La presenza di un pubblico come mai finora s'era visto nell'aula consiliare, ha contribuito a tener desto l'interesse e a impegnare in una sorta di emulazione oratoria i vari consiglieri. Già l'illustrazione delle mozioni e dell'interpellanza hanno suscitato il massimo interesse nell'uditorio. Ha parlato per primo il comunista Zorzenon che ha espresso la solidarietà ai lavoratori in lotta ed ha definito la loro lunga battaglia un fatto che travalica gli aspetti sindacali ed economici ed affronta direttamente quelli politici, protagonisti dello scontro lavoratori e imprenditori. Ha diviso la crisi in due capitoli: industrie che vanno eliminate o quanto meno ristrutturate; la lotta che investe Trieste. Quest'ultima non va circoscritta in questa provincia, ma allargata alle altre della regione. Ha parlato di Osimo.

Turello per i dc ha esteso il discorso sui rapporti fra paese e CEE, sostenendo il concetto di produttività dell'impresa e di utilizzo delle risorse da distribuire. Si è diffuso sul contenimento.

Renzulli, per il documento socialista tendente a far intervenire il governo per la definizione dei contratti e a intraprendere inziative in regione, ha precisato che esso si è reso necessario a seguito di un movimento sussultorio nella conduzione della politica del lavoro.

Il telegramma di Comelli al Governo

In seguito alle dichiarazioni emerse nel corso della seduta del Consiglio regionale di ieri, che ha discusso il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro in corso e sulla base del mandato assegnato dall'Assemblea stessa alla giunta regionale, il presidente Comelli ha inviato al ministro del lavoro Scotti un telegramma in cui si rileva l'esigenza di una rapida conclusione della trattativa in atto per il contratto dei metalmeccanici sulla base delle proposte risolutive presentate alle componenti interessate da parte del ministro del lavoro.

Nel telegramma viene inoltre sottolineata la necessità di una decisa azione di Governo per giungere all'auspicato generale accordo per il nuovo contratto dei metalmeccanici, quale positiva premessa anche per le previste trattative riguardanti altri settori produttivi.

Aumentano i turisti nella regione

Gli aspetti turistici del Friuli-Venezia Giulia - quest'anno gli esperti prevedono 12 milioni di presenze - sono stati analizzati in un incontro promosso, dalla associazione «Triestini e Goriziani a Roma» e «Fogolar furlan».

Nel corso della sua relazione l'assessore regionale al turismo, Adriano Bomben, ha rilevato l'incremento dato al turismo dal Friuli-Venezia Giulia, in questo ultimo periodo: dai 9 milioni di turisti, dopo gli eventi del terremoto, e dai 10 milioni e mezzo dell'anno scorso, si prevede per quest'anno un ulteriore incremento del 10%: in particolar modo è risultato un sensibile aumento di circa il 35% dei turisti provenienti dalla Gran Bretagna, dal Belgio e dai Paesi Bassi, in seguito alla partecipazione della Regione alle mostre del turismo di Londra e di Bruxelles.

Colonia «Abetaia»

La presidenza dell'Opera figli del popolo comunica alle famiglie e agli amici che i ragazzi ospiti della colonia «Abetaia» di Pierabec godono di ottima salute e che il tempo è buono.

I veterani di 9 Paesi ad El Alamein

Nel 37° anniversario della battaglia di El Alamein, i veterani della guerra del deserto, provenienti da 9 Paesi potranno per la prima volta incontrarsi e cercarsi tra loro – commilitoni o combattenti degli opposti schieramenti – in occasione del prossimo Raduno internazionale indetto per i giorni 3 e 4 novembre 1979 nei luoghi dove si svolsero i combattimenti nel 1942.

Il pellegrinaggio – promosso dalla Associazione nazionale Carristi d'Italia, sezione di Milano, in collaborazione con questa sezione Ancr della Federazione romana Combattenti e Reduci e da numerose altre associazioni d'Arma – si effettuerà in aereo dal 1° al 6 novembre. Esso avrà il seguente svolgimento: 2 intere giornate saranno trascorse ad El Alamein per incontri conviviali tra veterani dei nove Paesi, per la visita al Museo storico e ai Sacrari dei caduti – italiano, tedesco, inglese – e culmineranno nella «Giornata della rimembranza».

Un'iniziativa di particoalre interesse per chi parteciperà al raduno è quella che va sotto il titolo di «Avete una storia per l'occhio della Tv?». I veterani della guerra del deserto sono invitati a riferire, in breve, una loro esperienza personale: avvenimenti rimasti impressi per sempre nella memoria, un atto di eroismo o un altro ricordo che possa aiutare i milioni di persone che non erano presenti e le nuove generazioni a rivivere il «sapore» di quanto lì avvenne. Il racconto potrà divenire argomento di un episodio per il film che il produttore cinematografico inglese Jack Saltman è in procinto di realizzare e che sarà poi proiettato nelle Tv europee.

PRESENTATO IERI AI PRESIDENTI COMELLI E COLLI

Uno splendido «Atlante» sull'arte nella regione


Il presidente Comelli mentre esamina l'opera. (Giornalfoto)

Una nuova opera che mira alla valorizzazione e alla divulgazione a livello didattico e di pubblico del patrimonio artistico regionale, l'«Atlante di storia dell'arte nel Friuli-Venezia Giulia», edito dall'istituto per l'Enciclopedia, è stato presentato questa mattina a Trieste al presidente della Giunta regionale, Comelli, e al presidente del Consiglio, Colli. Il presidente Colli, ricevendo il presidente dell'istituto, Scarcia, e l'autore del libro, il dott. Aldo Rizzi, oltreché complimentarsi con l'editore per l'impegno che dimostra nella pubblicazione di opere destinate al accrescere la consapevolezza culturale delle genti che vivono nella nostra regione, ha espresso vivo apprezzamento per la nuova fatica del dott. Rizzi che si qualifica anche per i suoi caratteri di sintesi e di novità del tutto originali, e ne ha auspicato una larga diffusione nel mondo della scuola.

Il presidente Comelli, dal canto suo, ha rilevato come pubblicazioni di questo genere rappresentino un momento di particolare partecipazione a problemi che pure costituiscono parte importante della realtà regionale. Il volume infatti, attraverso il fluire delle immagini, il sussidio di un testo agile, la disponibilità di numerose cartine, grafici, tavole e dizionario di termini tecnici, costituisce non soltanto un valido strumento didattico, ma anche una guida pratica per la scoperta e riscoperta di valori importanti: «Opere come queste – ha detto Comelli felicitandosi per l'iniziativa – esaltano nella maniera più obiettiva quanto di valido esiste nel Friuli-Venezia Giulia».

Successivamente, a Udine, il volume è stato presentato ai giornalisti nella sede dell'istituto.

Cronache degli spettacoli

Beppe Grillo condurrà la nuova Canzonissima

Incontro con il popolarissimo cabarettista



(F.Mar.) Beppe Grillo che, all'insegna degli spettacoli estivi promossi dall'Azienda di soggiorno, ha avuto un cordiale incontro con il pubblico triestino accorso ad applaudirlo al politeama Rossetti, è stato recentemente proclamato il personaggio televisivo dell'anno. Il popolare show-man, giudicato meritevole di questo riconoscimento dai partecipanti al referendum indetto da un diffuso periodico, sarà, com'è noto il protagonista e conduttore della prossima edizione di Canzonissima. Quindi questo è certamente il «momento magico» per la sua attività professionale. «E' da otto anni che sono sulle scene del "cabaret". I primi spettacoli li ho interpretati a Genova, quando frequentavo l'Università. Ricordo che presentavamo una sorta di spettacolo "nonsense" sulla falsariga della popolare "candid camera" americana. Il pubblico rimaneva interdetto, ma alla fine assimilava il nostro singolare umorismo e rimaneva positivamente impressionato. Mi sono reso conto allora che, affrontando lo spettacolo comico con tono anticonformistico e con interventi spesso improvvisati e imprevedibili, riuscivo ad offrire qualcosa di nuovo e di interessante».

– E' stata ad ogni modo l'edizione di Canzonissima di due anni fa a proporti alla grossa platea televisiva...

«Sì, ma oramai il mio personaggio di cabarettista era già stato perfezionato. Fu appunto Pippo Baudo, il conduttore di quella Canzonissima, a darmi l'avvio dimostrando fiducia nei miei mezzi e nel mio genere di satira».

– A Trieste hai già avuto occasione di recitare...

«Sono stato qui diverse volte - con quattro o cinque partecipazioni - in un locale dov'erano di scena i più diversi rappresentanti del cabaret nazionale. Ricordo con simpatia il pubblico triestino che apprezzava le mie trovate».

– Ora ti attende l'impegno della prossima Canzonissima. E' una bella responsabilità...

«Anzitutto avere una guida della misura del regista Enzo Trapani - moderno, efficace ed innovatore - mi dà la possibilità di poter focalizzare al meglio le mie possibilità artistiche. Poi per i testi avrò la collaborazione validissima di Ethel Parisi, e lo spettacolo che mi vedrà protagonista e conduttore sarà completato da simpatici filmati. Inoltre avrò al mio fianco altri ottimi artisti come Loretta Goggi che stimo moltissimo».

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

Finardi show

Successo al Castello di San Giusto

Si è esibito l'altra sera in un concerto al Castello di S.Giusto, nel novero delle iniziative artistiche per la stagione estiva che l'Azienda di soggiorno di Trieste programma al Cortile delle Milizie, Eugenio Finardi con il suo complesso. Eugenio Finardi è uno tra i più originali interpreti della cosiddetta scuola musicale d'avanguardia e nell'evoluzione di questa forma artistica innovatrice ha sempre recato prospettive e sollecitazioni tra le più singolari ed interessanti. L'artista sta perfezionando una nutrita serie di concerti nella penisola ove sta proponendo le creazioni recentissime del suo ultimo disco a 33 giri «Rockando e Rollando».

Anche al Castello di S. Giusto, difatti, questo cantautore ha presentato diversi pezzi recentissimi tratti da questa sua fatica discografica. Si è avvalso della collaborazione strumentale del gruppo «Crisalide». La formazione è composta da Stefano Cerri – figlio del notissimo chitarrista Franco Cerri – al basso, Mauro Spina alla batteria, Maurizio Preti alle percussioni, Mark Harris alle tastiere e Luciano Minzatti alla chitarra.

Naturalmente particolari applausi hanno accompagnato il «collage» di esecuzioni ove Eugenio Finardi – accompagnato dalla sua fedele chitarra – si è prodotto nella presentazione di pezzi di sua creazione come «Musica ribelle», «La radio», oppure «Extraterrestre». Composizioni che hanno sottolineato la versatile capacità creativa dell'artista che viene considerato tra i più interessanti esponenti del genere musicale d'avanguardia in Italia.


Eugenio Finardi (Ukofoto)

La pianista Verardi a S. Giovanni in Tuba

Giunta al suo terzo appuntamento, la stagione musicale di S. Giovanni in Tuba ha proposto un concerto della pianista Maria Rita Verardi. Si era già fatta apprezzare pochi mesi orsono in sede diversa ed ha confermato la serietà e la preparazione di fondo, inserendo stavolta alcune interessanti pagine di Mendelssohn e Schumann, L'accostamento ad un repertorio così intimamente lirico va, nel suo caso, interpretato come un meritevole arricchimento patrimoniale, anche se la pianista pare propensa più all'asciuttezza ed allo sbalzo grintoso che alle mutevoli e tenui sfumature che questa musica comporta. Ha risolto con misura e buon gusto sei «Romanze senza parole, rifuggendo dalle leziosaggini in cui per tali acquerelli è facile incorrere. La terza, in Mi maggiore, assieme all'ultima, dalle dimensioni di un poemetto, sono apparse le migliori, senza dimenticare la vivacità e l'acutezza della «Romanza» in Do dal ritmo di una tarantella. Stringata ed essenziale anche l'interpretazione delle «Scene della foresta», opera della maturità schumanniana, stati d'animo da cui traspare più cordialità e «Gemuethlichkeit» di quanto ci si possa attendere dal titolo.

Applausi molto cordiali hanno sottolineato le esecuzioni che erano racchiuse e completate da «Visioni fuggitive» di Prokofiev e dal «Diario indiano» di Busoni. e.g.

AUTOMOBILISTA CONDANNATO PER UN TRAGICO INCIDENTE

Sviene mentre processano l'uccisore di suo figlio

Pietoso intermezzo al processo per un tragico incidente stradale: la madre di una delle vittime, la signora Giulia Pesaro, sviene in aula e dev'essere trasportata all'ospedale con la Cri. Questo il momento più emozionante della causa, celebrata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Macchiarella e dott. Romeo, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Cernecca, contro Severino Carli, 42 anni, Trebiciano 11.

La sciagura accadde nella notte del 3 luglio del 1977 quando, con una «1750», l'attuale imputato percorreva la via della Stazione, ad Aurisina, diretto verso Santa Croce. Sulla vettura viaggiavano due suoi amici, Ferdinando Krali, 38 anni, da Padriciano 19, e Vladimiro Ribarich, 34 anni, via Foscolo 30. Giunto all'incrocio, Carli svoltò a sinistra per dirigersi verso Santa Croce e, nell'effettuare la manovra si scontrò con la «850» di Giordano Bruno Pesaro, 21 anni, via Pier della Francesca 6, sulla quale si trovavano due suoi amici da San Pelagio, Roberto Vattovaz, 19 anni, e Viktor Clair Sims, 22 anni, nonché Bruno Modercich, 49 anni, via San Pasquale 13.

Il terrificante urto ebbe gravissime conseguenze: Pesaro rimase ucciso sul colpo, Modercich morì due settimane dopo all'ospedale, dove vennero ricoverati Carli, Krali, Vattovaz, Sims e Ribarich. Interrogato, Carli sostenne che, giunto all'incrocio, aveva fatto le regolamentari segnalazioni luminose e, ritenendo la strada sgombra, si era immesso sulla provinciale. Venne imputato di omicidio colposo e lesioni colpose plurime.

Al Collegio, egli conferma ora l'assunto istruttorio, poi depongono testi e parti lese e quando viene la volta della signora Pesaro, ella sviene avvicinandosi al pretorio. Apre la discussione l'avv. Pacor, difensore civile di Sims, e poi parlano gli altri patroni di p.c., l'avv. Pierpaolo Poillucci per Krali, l'avv. Aleffi e l'avv. Giglio in collegio per i congiunti di Pesaro, di Modercich e per Vattovaz. Secondo il p.m., la sciagura è stata determinata dal mancato rispetto del segnale di stop e dall'omessa ispezione della strada. Il dott. Coassin chiede, di conseguenza, che Carli venga condannato a quattro anni di reclusione e alla revoca della patente.

Il Collegio riconosce nella misura del 20 per cento il concorso di colpa dello sventurato Pesaro e, con le «generiche», infligge a Corli due anni di reclusione con i benefici, gli sospende la patente per lo stesso periodo di tempo, applica l'amnistia per le lesioni e lo condanna assieme al responsabile civile al risarcimento dei danni alle famiglie Modercich e Pesaro, assegnando alle stesse una provvisionale di otto milioni ciascuna, e li condanna, infine, alle spese di p.c.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DI SCENA LA POLONIA AL FESTIVAL DI FANTASCIENZA

Astronauti umani e robot in viaggio verso Saturno

Opera interessante ma disuguale - Oggi il tedesco «Plutonium»

C'è chi considera il polacco Stanislaw Lem uno dei maggiori scrittori di fantascienza di questo dopoguerra. Definizione, in realtà, limitante per eccesso e per difetto. Prima di tutto perché Lem snobba per più versi il mondo della fantascienza, irridendo le sue convinzioni e i suoi luoghi comuni. E poi perché Lem in effetti ha interessi assai più vasti di quelli circoscritti dal perimetro della fantascienza (alla quale ha tuttavia dedicato ponderosi saggi critici) e che oscillano tra la speculazione letteraria e quella scientifica e filosofica.

«Solaris», il suo romanzo di gran lunga più noto, ne costituisce una perfetta esemplificazione. In duecento pagine Lem elabora e sviluppa numerosi temi sovrapposti che ruotano attorno al suo pianeta d'acqua: il rimbalzo tra sogno e realtà, l'intelligenza aliena, le alterazioni psicologiche dei protagonisti in un ambiente estraneo. Temi che, nella versione cinematografica di Tarkovski, furono esaltati rispetto ai risvolti scientifici su cui pure Lem non manca di diffondersi.

Il film polacco di ieri al Festival della fantascienza era anch'esso ricavato da un testo di Lem, ma da un'opera minore: una raccolta di racconti che hanno come protagonista il pilota Pirx. Un pilota spaziale che in questa occasione si trova ad avere a che fare con altri piloti robot a bordo di un'astronave in rotta verso Saturno. Anche questo è un soggetto di speculazione intellettuale caro a Lem: il rapporto uomo-macchina, l'incognita della sostituzione parziale o totale del robot all'essere umano, le differenze qualitative tra i due – in questo caso – proiettato sullo sfondo del cielo.

Gli spunti che si agitano dietro le immagini sono complessi, fin troppo in un'opera per più versi interessante ma troppo squilibrata, opera di un regista, Marek Piestrak, che ci dicono giovane e emergente nel suo paese. Ad una prima fase «terrestre» girata con taglio diremmo occidentale, di discreto mordente, s'affianca una fase «spaziale» troppo statica, ingrigita anche da una scarsa aderenza tecnico-scientifica.

Due storie di sottile brivido in altrettanti cortometraggi presentati tra ieri pomeriggio e ieri sera. L'uno è «Happy Birthday», in cui Bruno Bozzetto rinuncia una volta tanto ai suoi amatissimi cartoons per mostrarci l'incubo di chi entra in una casa per festeggiare il proprio compleanno e si trova invece di colpo in un ambiente ostile, malevolo, crudele. Più d'uno l'ha definito un piccolo gioiellino del terrore fantastico. L'altro prospettava invece l'eterno tema della scienza che rischia di sfuggirci dalle mani. In questo caso si tratta di salamandre che si rivoltano contro l'uomo. La breve vicenda, intitolata «Panico», proviene dall'Ungheria ed è basata su una storia scritta da Karel Capek, l'autore del dramma «R.U.R.» in cui viene coniata per la prima volta – negli anni Venti – la parola «robot».

In margine alla rassegna cinematografica, ricordiamo che nel sottopalco del Castello di San Giusto è in atto una mostra-mercato della science fiction nazionale, alla quale partecipano quattordici editori specializzati e no. Duecentocinquanta titoli che tra l'altro disegnano il panorama dell'editoria fantascientifica degli anni Settanta. Un arco di anni che ha visto prima il boom e oggi – forse – già il riflusso della diffusione del libro di fantascienza nel nostro Paese.

Stasera di turno a San Giusto il pericolo nucleare, grazie a quel Rainer Erler che l'anno scorso vinse l'Asteroide d'oro con un film d'ambiente spaziale. Stavolta, invece, il soggetto di «Plutonium» (Germania Federale) promette qualcosa che sta fra Harrisburg e «Sindrome cinese». Chi l'ha già visto ne parla con aggettivi di favore.

Fabio Pagan

AL CIOCCO

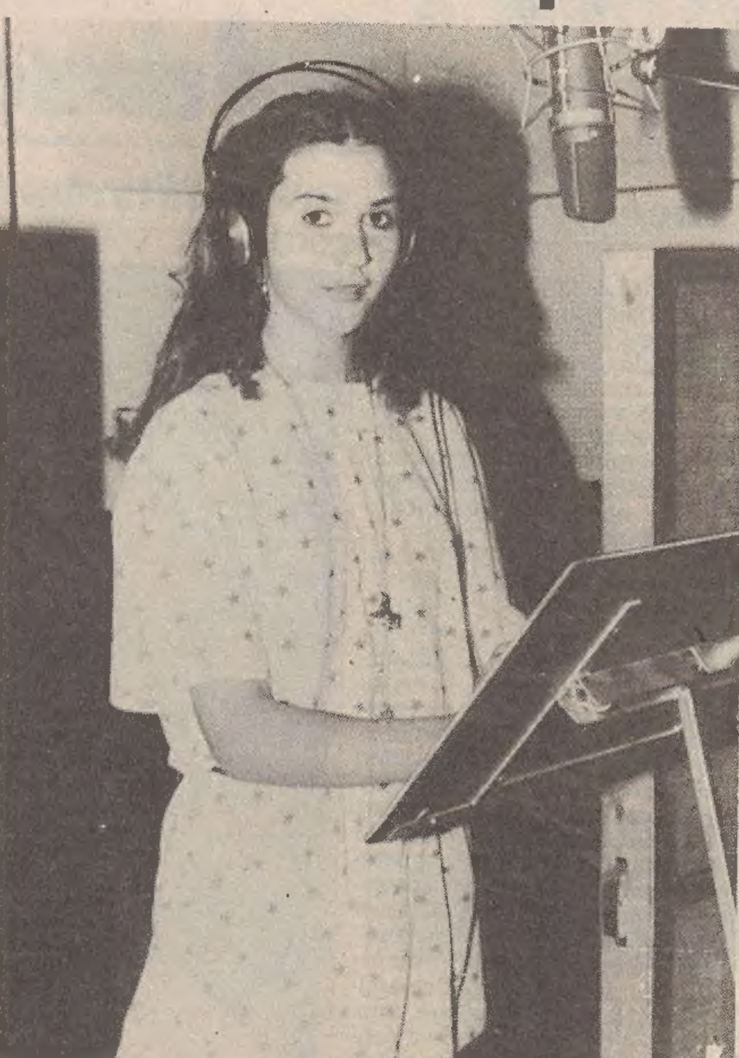
Un rodeo per gli attori

ROMA — Il «primo torneo rodeo western» si svolgerà il 14 luglio al Ciocco in Garfagnana con la partecipazione di noti attori del cinema italiano che hanno interpretato film western all'italiana fra i quali Giuliano Gemma, Franco Nero, Maurizio Merli, Fabio Testi, Pippo Franco, Carlo Verdone, Stefano Satta Flores, Philippe Leroy, Christian De Sica.

Alla manifestazione, che si svolgerà nell'ambito della seconda edizione dell'«uomo in cucina», sarà presente un intero ambiente cinematografico comprendente stuntmen, cavalli, carri e tutto ciò che rappresenta una vera giornata del West.

Robert De Niro — Robert De Niro sta attualmente lavorando a «Raging Bull», nel quale interpreta il ruolo di Jack La Motta, ex campione del mondo di pugilato. Regista del film è Martin Scorsese per il quale De Niro ha già lavorato in «Taxi Driver», «Mean Streets» e «New York, New York».

La nuova Cinquetti



La quattordicenne Ambra Orfei in sala d'incisione: vuole seguire l'esempio di Gigliola Cinquetti e diventare «show-girl».

Ambra Orfei, la figlia 14enne del domatore Nando e della cavallerizza Anita, già nota, nonostante la sua giovanissima età, per il suo numero delle colombe, come provetta giocoliera e da poco tempo anche jonglerista sul cavallo, ha voluto — quasi per gioco — cimentarsi anche nel campo della musica leggera, sotto la esperta guida del m.o Mario Pagano, autore delle musiche.

Questa sua parentesi, sia pure sperimentale, ma operata sempre con quell'etica professionale che distingue tutti gli «artisti» del circo, è stata inaspettatamente premiata oltre il previsto. Infatti, Corrado Biggi, funzionario televisivo e realizzatore — fra tante — delle trasmissioni «Speciale Teen» ascoltato il nastro in sala di registrazione, ha voluto usare la canzone di Ambra, che si intitola «Chiamami amore», quale sigla di chiusura di quattro puntate di «Speciale Teen», in onda sulla rete uno nella fascia pomeridiana del 10, 17 e 24 luglio, in una delle puntate, appunto, la giovane Ambra si esibirà anche come giocoliera con le clave infuocate.

Ambra Orfei, sarà «lanciata» come una nuova Cinquetti (prima maniera) con l'etichetta di una grande casa discografica internazionale, con la certezza, per le sue eclettiche doti, di ammirare in un prossimo futuro la più completa «show-girl» italiana.

CON RUGGERO MITI LA GIOVANISSIMA CANTANTE ESORDISCE NEL CINEMA

La prima volta di Anna



Anna Oxa e Giovanni Crippa in una scena del film di Miti «Maschio, femmina, fiore frutto».

«Maschio, femmina, fiore frutto» questo è il titolo del film che segna l'esordio nel cinema di Anna Oxa, la giovanissima cantante che si fece conoscere due anni fa al grosso pubblico presentandosi in veste «punk» al Festival di Sanremo. La regia è stata affidata all'esordiente Ruggero Miti, un giovane reduce da esperienze teatrali con gli stabili di Bolzano e Bologna e da numerose esperienze televisive. La sceneggiatura è stata scritta da Lidia Ravera.

La Oxa nel film ha il duplice ruolo di protagonista maschile e femminile. Il copione vuole infatti che due gemelli di sesso opposto abbandonino insieme la città natale (Bari) per tentare la scalata al successo nella capitale: come cantante la femmina e come ballerino il maschio. Dopo esperienze diverse i due si ritroveranno insieme sotto l'egida di un discografico intrigante che sfrutta il talento di entrambi proponendoli al pubblico come un unico personaggio, ambiguo e sessualmente indefinito come alcuni dei cantanti oggi più in voga.

Nelle intenzioni dichiarate dal regista Ruggero Miti più che sfruttamento commerciale del «fenomeno Oxa» c'è una ricerca divertita nel mondo dei giovani, un viaggio nei loro luoghi comuni, uno scrutare con occhio grottesco nei loro stereotipi e nei loro miti: l'India, la macrobiotica, la droga, il misticismo, la musica o il semplice accattonaggio.

Muovendosi nel «triangolo romano» di Campo dei fiori, piazza Navona e Santa Maria in Trastevere e nei locali notturni frequentati dalle giovani leve, Miti si è detto insomma stimolato dall'idea di tracciare un affresco di un mondo finalmente un po' diverso da quello che fa da sfondo all'imperitura «commedia all'italiana».

DOMENICA IN TV

Il concerto per Demetrio Stratos

ROMA — Il concerto in memoria di Demetrio Stratos (il musicista degli «Area» morto il 13 giugno per una grave forma di leucemia) tenutosi all'arena di Milano di fronte a 60 mila persone andrà in onda domenica 15 e la domenica successiva 22 luglio sulla rete 2 della Tv alle 22.30.

Il programma, realizzato da Renato Marengo e Mario Capanna s'intitola «1979 il concerto per Demetrio» e mostrerà, tra l'altro alcune immagini di repertorio di Demetrio Stratos, lo sfortunato musicista.

Meglio noto al pubblico giovanile come il cantante degli Area (gruppo di jazz-rock tra i più apprezzati e rigorosi), Stratos aveva collaborato con i più prestigiosi artisti della musica contemporanea (John Cage, ad esempio), insegnava «uso della voce», frequentava laboratori musicali in Italia e all'estero. Aveva inciso cinque dischi con gli Area e tre come solista «vocale».

A quella che è stata definita «una festa musicale per Demetrio Stratos», i suoi più noti colleghi sono intervenuti gratuitamente per far sì che l'incasso, che ha superato i cento milioni servisse a coprire le notevoli spese ospedaliere sostenute a New York, dove si era tentato tutto il possibile, e fosse devoluto alla vedova e alla figlia di otto anni.

Marengo e Capanna hanno messo in rilievo, la personalità dell'artista scomparso dando una visione molto ampia sia dello spettacolo fornito dalla strabocchevole, eterogenea folla che dalla esibizione vera e propria degli artisti: Francesco Guccini, Area, Premiata Forneria Marconi, Antonello Venditti, Angelo Branduardi, Skiantos, Roberto Ciotti, il Banco del mutuo soccorso, Roberto Vecchioni, Venegoni, Eugenio Finardi, Carnascialia con la partecipazione di Teresa de Sio, e Toni Esposito, in rappresentanza del mondo rock, cui Demetrio era strettamente collegato.

E' morto il maestro Arthur Fiedler

BOSTON — Arthur Fiedler, il maestro e direttore d'orchestra americano che rese popolare la musica classica è morto ieri nella sua abitazione di Brooklyne. Aveva 84 anni e sino ad un anno fa aveva continuato a dirigere la «Boston pops orchestra».

Il 9 giugno scorso era stato colpito da un attacco cardiaco e ricoverato ni ospedale.

I CINEAUTORI CHIEDONO FINANZIAMENTI

Tv e cinema: spese a metà

ROMA — Gli autori cinematografici che nei giorni scorsi sono stati ricevuti al Quirinale hanno consegnato ieri al Presidente della Repubblica un documento nel quale illustrano le loro proposte per una nuova legge sul cinema. Essi hanno quindi preso contatti — o li stanno prendendo — coi partiti politici, coi sindacati, con le associazioni degli autori e dei produttori.

Fra gli autori che hanno promòsso questa iniziativa figurano i nomi di Pontecorvo, Damiani, Lattuada, Magni, Montaldo, Age, Badalucco, Brusati, Benvenuti, Cecchi D'Amico, Fiastri, De Bernardi, Cavani, Comencini, Vancini, Zurlini, Petri, Medioli, D'Amico.

Il punto che maggiormente caratterizza le loro proposte, alle quali continuano a giungere consensi e adesioni, è quello riguardante una «fonte di finanziamento sicura e prevedibile per consentire una ripresa della produzione».

Partendo da un esame di quel che si sta facendo in America, in Francia e in Germania, dove non si produce più un solo film che non sia stato parzialmente coperto da un finanziamento televisivo, ma «senza attribuire alle compagnie e agli enti televisivi pericolosissimi poteri assoluti nelle scelte produttive», gli autori chiedono che «la televisione italiana sia obbligata a stanziare una parte consistente del suo budget per il finanziamento della produzione cinematografica».

«Il cinema italiano — si afferma nel documento degli autori — ha il diritto di fare questa richiesta a spese della Rai, perché è contro lo spirito della costituzione continuare a privilegiare una fonte di comunicazione centralizzata e totalitaria a danno delle altre, violando l'irrinunciabile principio della pluralità; e perché «questo colosso che consuma i quattro quinti del bilancio per mantenere se stesso e solo le briciole per i programmi avrebbe ben poco da vendere all'estero e niente da mostrare nei festival internazionali, se non potesse saccheggiare per due lire le energie artistiche, tecniche e organizzative del cinema».

Video

Pepper Anderson

Rete 1

«Pepper Anderson: agente speciale» (Rete 1, ore 20.40, colore) — S'intitola «Alta tensione» la puntata dedicata alle avventure più investigative che sentimentali della bella Angie Dickinson. Questa volta l'attrice-poliziotto è impegnata sul fronte della droga e, tanto per cambiare, entra a far parte dell'organizzazione. Correrà molti pericoli, naturalmente, ma riuscirà a portare in porto l'operazione.

«Made in England» (Rete 1, ore 21.35, colore) — Undicesima puntata — «La piccola patria» — del programma di Enzo Biagi, regia di Vincenzo Gamma. Si parla della Scozia, del suo whisky, delle sue fattorie, della sua acqua purissima, delle sue rudi squadre di rugby, ma anche del suo grande orgoglio nazionalistico.

* * *

«Mercoledì sport» (Rete 1, ore 22.10, colore) — Telecronache dall'Italia e dall'estero. Da Rimini: pugilato. Si incontrano Zanon e Righetti per il titolo europeo dei pesi massimi.

Giochi a Chioggia

Rete 2

«Giochi senza frontiere» (Rete 2, ore 21.05, colore) — Tradizionale torneo televisivo di giochi tra otto nazioni. Questa volta la competizione si svolge a Chioggia. Presentano Milly Carlucci e Michele Gammino.

* * *

«Caro papà» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Telefilm comico intitolato «Un cane e il suo uomo». Il grosso San Bernardo, del quale già altre volte si è parlato, questa volta è diventato insopportabile e il padrone decide di cederlo. La famiglia però entra in crisi e il cane ritorna alla base. La regia è di William G. Stewart.

* * *

«Invece della famiglia» (Rete 2, ore 22.30, colore) — Con «Identità e i ruoli sessuali» si conclude il programma di Gianpaolo Tescari e Lorenza Zanuso, a cura di Luciana Catalani. Regista Tescari.

A un tedesco il «Guido d'Arezzo»

MILANO — La composizione «In te speravi» del tedesco Klaus Fischbach, direttore della cappella del duomo di Treviri (Germania occidentale) ha vinto il concorso «Guido D'Arezzo», per la sezione riservata a cori misti. La giuria non ha invece assegnato i premi per le categorie cori maschili e cori femminili.

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni» («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 21.30: in inglese; alle 22.45 in italiano.

XVII FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DI FANTASCIENZA — Castello di S. Giusto. Dalle 21.15 «L'ingordo» (Ungheria) di J. Banyai; «Buongiorno figlio» (Jugoslavia) di A. Zaninovic; «Plutonium» (Rft) di R. Erler. Cinema Excelsior. Fantascienza per ragazzi: dalle 17 «Ufo» (Polonia) di Kiwersky; «Il palloncino rosso» (Francia) di C. Lamorisse. In caso di maltempo le proiezioni all'aperto verranno trasferite all'Excelsior. Prevendita posti alla biglietteria centrale. I film al Castello di S. Giusto sono vietati ai minori di 14 anni.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1979. Oggi alle ore 20.30 straordinaria de «La vedova allegra» di F. Lehàr. Sabato alle 20.30 settima, domenica alle ore 18 ultima. Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

ARISTON - **I.N.C.** Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).

EDEN. Chiuso per ferie.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

FENICE. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Distretto 13: la brigata della morte». V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO - **(Luce rossa - film porno).** 15.30, ult. 22: «Le pornovoglie». Severamente v.m. 18. Domani: «Pornofrenesie di una vergine».

GRATTACIELO. 17 ult. 22.20: Un grande ritorno: «Il vizietto», con Ugo Tognazzi, M. Serrault.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: fatevi l'elettrocardiogramma prima di vedere «L'etrusco uccide ancora». Vietato minori 14 anni.

RITZ. 18, ult. 22.20: «Unico indizio, un anello di fumo». Technicolor con Donald Sutherland e Francine Racette. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Piccola rassegna dei «gialli del tenente Colombo»: oggi «Tenente Colombo: riscatto per un uomo morto», con P. Falk. Technicolor. Si raccomanda la visione dall'inizio. Domani: «Tenente Colombo: concerto per un delitto».

CAPITOL. 16.30: **Rassegna «I grandi films»:** oggi «In nome del Papa re», con N. Manfredi. Technicolor. Domani: «Salon Kitty».

CRISTALLO. **Rassegna «Grandi successi»:** 17: Il film dei 4 Oscar «Io e Annie» (Io e le donne), con W. Allen, D. Keaton. Domani «Arancia meccanica». Venerdì, sabato, domenica «Tornando a casa».

MODERNO (adiacente hotel S. Giusto). 16.30: Piccola rassegna del film «giallo-rosa»: oggi «Attenti a quei due: operazione Ozerov», con T. Curtis e R. Moore. Technicolor. Domani «Attenti a quei due: l'ultimo appuntamento».

VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie. Riapertura il 21 luglio con la rassegna del terrore, orrore e gialli.

ABBAZIA. 16.30: «Sole su un'isola appassionatamente» con Betty Lamour e Margot Floriani. L'amore oltre l'amore. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). Oggi riposo. Giovedì e venerdì: «Generazione Proteus». Fantascienza. Da sabato un film di classe: «Doppio delitto» con Marcello Mastroianni.

LUMIERE. 16: Rassegna dei film su Bruce Lee: «La morte nella mano». Uno dei migliori film sulle arti marziali. Colori.

RADIO. Oggi chiuso — Domani: «Supersexymovie».

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Nazionale, Mignon, Capitol, Alcione, Moderno, Aldebaran, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala). «Lo stesso giorno il prossimo anno». Ellen Burstyn e Alan Alda sono gli straordinari interpreti dell'ultimo film di Robert Mulligan, tratto dalla commedia di Bernard Slade in cartellone da tre anni a Broodway. Prima visione. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Rollercoaster: il grande brivido». Spettacolare, grandioso con R. Widmark, H. Fonda. Colori.

VALMAURA. 21.15: «E poi lo chiamarono il Magnifico». Divertente con Terence Hill. Colori.

UDINE

ARISTON. 16, ultima 21.45: «Amici miei».

CAPITOL. Chiuso

CENTRALE. 16: «Ti voglio bene Berlinguer».

CRISTALLO. 16: «Sexy boat, la barca del piacere». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Suspiria». V.m. 14 anni.

ODEON. 16: «Dagli archivi della polizia criminale». V.m. 14 anni.

PUCCINI. 16: «Bruce Lee il maestro».

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie fino al 26 luglio.

CORSO. 17.30, 22: «Quattro mosche di velluto grigio». Un film di Dario Argento, con M. Brando e M. Farmer. Colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. 17, 22: «Ilsa, la belva del deserto» con J. Thorne. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Fatelo con me bionde danesi». Sexy a colori.

PRINCIPE. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Una corsa sul prato».

GRADO

ARENA. 21.30: «Herbi al Rally di Montecarlo», con D. Jones, D. Knotts, J. Sommars. A colori.

PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Così come sei», con M. Mastroianni, N. Kinski. In technicolor.

CRISTALLO. 20.30: «Grease» (Brillantina), con John Travolta, Olivia Newton John. In technicolor.

PALMANOVA

GARIBALDI. Chiuso.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Blue Movie».

PORDENONE

CAPITOL. «Napoli: i cinque della squadra speciale».

CRISTALLO. «Il salario della paura».

VERDI. «Infermiera speciale» e «La ragazza con il lecca lecca». Entrambi v.m. 18 anni.

SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.

CORDENONS

RITZ. «Easy rider». V.m. 14 anni.

MANIAGO

MANZONI. Chiuso per riposo.

SACILE

NUOVO. «Duellanti».

ZANCANARO: chiuso per ferie.

SPILIMBERGO

MIOTTO. Riposo.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11: Vieni avanti cretino!; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 13.03: Voi ed io '79; 13.15: Voi ed io '79 (2); 14.03: Musicalmente; 14.30: Dalla polis alla megalopoli, temi sulla città; 15.03: Rally; 15.35: Errepiuno-estate; 16.40: Alla breve; 17: Altalena; 17.30: Globetrotter; 18: Dylan: un po' di più; 18.30: Combinazione suono; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Chiamata generale; 20: I grandi reportages: Hemingway; 20.30: Vieni avanti cretino!; 21.03: Audiodrammi d'amore; 21.55: Disco contro; 22.30: Estate, rotocalco a colori; 23.08: Oggi al Parlamento; 23.13: Prima di dormir bambina; al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno; 6.35: Un altro giorno (2); 7: Il bollettino del mare; 7.05: Un altro giorno (3); 7.50: Buon viaggio e un pensiero al giorno; 7.56: Un altro giorno (4); 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: «L'eredità della priora» (6); 9.45: Un altro giorno; 10: Gr2 estate; 10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Cinquanta è bello; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: A ruota libera; 13.40: Belle époque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue estate; 15.30: Gr2 economia; Media delle valute: Bollettino del mare; 15.45: Radiodue estate; 16: Thrilling; 16.50: Vip; 17.30: Speciale Gr2; 17.50: Hit parade; 18.40: Pippo Franco presenta «Praticamente no?»; 19.50: Radiodue estate, commiato; 20: Il convegno dei cinque; 20.50: Spazio X, formula 2; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Soft music; Bollettino del mare; 23.29: chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.25: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Operistica; 11.50: L'abc della scuola elementare; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso estate; 17: L'arte in questione; 17.30: Spazio tre; 19.15: Spazio tre (2)); 21: XXII luglio musicale a Capodimonte; 22.10: Libri novità; 22.30: Concerto; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Cosa parliamo; 12: Una voce poco fa; 12.35: Il Gazzettino; 13.15: Cirint pais; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica, musica a richiesta.

Programma in lingua slovena:

Gr: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19; 7.20: Buon giorno in musica; 8.05: Nuovamente oggi; 9.30: Musiche per i più piccoli; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11.35: Vi piace il jazz?; 12: Siamo seri!; 13.15: Musica corale; 14.10: Febbre estiva; 16.30: Riservato per...; 17.05: Compositori e interpreti: la Jugoslavia; 18.05: «Saluto allo sceriffo»; 19: I programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.15: Allegro in musica; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.10: Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: L'oroscopo del giorno; 10.35: Zig-zag; 10.45: E' con noi...; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.35: Giornale radio; 13: Pomeriggio sereno; 13.30: Notiziario; 13.33: Scelti per voi; 13.45: Kim parade; 14: All'aria aperta; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: L'Istria attraverso canti e danze; 14.30: Notiziario; 14.35: E' con noi...; 15: L'orchestra Ron Goodwin; 15.15: Casa discografica B.P.M.; 15.30: Giornale radio; 15.45: Intermezzo musicale; 15.55: Lettera da...; 16: Ascoltiamoli insieme; 16.30: Notiziario; 16.32: Canta il gruppo Rani Mraz; 16.45: Edig Galletti; 17: Hi-fi magazine; 17.30: Notiziario; 17.32: Grandi interpreti dei nostri giorni; 18.30: Notiziario; 18.32: Evergreen: canzoni di ieri, oggi, domani; 19: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: chiusura.

TV RETE 1

13.00 *«Madama Butterfly», di G. Puccini; 4.a puntata*
13.30 *Telegiornale * — Oggi al Parlamento ✻*
18.15 *La fiaba quotidiana: «Gli animali attori» ✻*
18.20 *«Anna, giorno dopo giorno», 44.a puntata ✻*
18.35 *Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro: «Ora a me, dopo a te» - «Un sospirato ricovero» ✻*
18.50 *«L'inquilino del piano di sotto» ✻*
19.20 *Tarzan: «Il terrore corre sul fiume», 3.a parte ✻*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Il tempo ✻*
20.00 *Telegiornale **
20.40 *«Pepper Anderson agente speciale» ✻*
21.35 *Made in England: «La piccola Patria» ✻*
22.10 *«Mercoledì sport» - Rimini: Pugilato - Zanon-Righetti. Titolo europeo pesi massimi ✻*
— *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo **

TV RETE 2

13.00 *Tg2 - Ore tredici **
13.15 *«Pantasma» ✻*
TV2 RAGAZZI
18.15 *«Lo sport per sport» ✻*
18.40 *Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera ✻*
19.00 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
19.15 *Noi supereroi: «Atlas Ufo Robot» ✻*
— *Previsioni del tempo ✻*
19.45 *Tg2 - Studio aperto **
20.40 *Caro papà: «Un cane e il suo uomo» ✻*
21.05 *Eurovisione: «Giochi senza frontiere 1979» ✻*
22.30 *«Invece della famiglia», 4.a puntata ✻*
— *Tg2 - Stanotte **

*✻ Programmi a colori * Parzialmente a colori*

TV Svizzera

16.10: Ciclismo: Tour de France: Belfort - Evian; 19.10: Programmi estivi per la gioventù: «Le ombre cinesi»; 19.15: «Nato nero», favola; 19.25: Itinerari ticinesi: «Cadagno»; 19.30: «Il conto alla rovescia», fiaba; 20.05: Telegiornale; 20.15: «L'A.R.O.», documentario; 20.45: Il regionale; 21.05: In Eurovisione da Chioggia (Italia): Giochi senza frontiere '79; 22.30: Telegiornale; 22.45: «La terra dei Firbeck», sceneggiato; 23.45: Ciclismo: Tour de France; 23.55: Telegiornale.

TV Capodistria

20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «L'ombra», film; 23.10: «Le anfore di Pernat», documentario della serie «I segreti dell'Adriatico».

TV Lubiana

19: Notizie Tv; 19.05: La piccola ape; 19.20: Non disprezzate; 19.35: Panorama; 19.45: Ogni mattino nasce un giorno: Logatec; 20.30: Telegiornale; 21: Da Chioggia: «Giochi senza frontiere»; 22.35: Nell'incognito: cosa crediamo», documentario, (1); 23.30: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notizie Tv; 19.05: Calendario Tv; 19.15: La Tv dei ragazzi; 19.45: Trasmissione di musica popolare; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.53: Da Chioggia: «Giochi senza frontiere»; 22.30: Mercoledì libero; 23.45: Telegiornale; 24: «Tutte sono blu», film.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

«FOGLIE D'ORTICA», UN LIBRO ARGUTO PER LE VACANZE

La cara amica Lira

Satire di Edgardo Grillo sul modus vivendi dell'Italia odierna e sulla nostra moneta «femmina», la più costituzionalmente Eva

Il giovane scrittore Edgardo Grillo, alla sua seconda esperienza letteraria, in questa opera traccia con sottile arguzia un profilo del modus vivendi dell'Italia odierna, dei personaggi che roteano attorno a questo mondo composto da anacronistici uomini politici, da situazioni e stati d'animo che hanno prostrato il Paese. Sintetizza abilmente i risvolti negativi della politica e critica il sistema in tono mordace e brillante, senza arroganza, tanto da renderne la lettura agile ed avvincente.

In alcuni casi, nel definire uno status, risponde alle domande che il lettore si pone quando quotidianamente, si trova ad affrontare i problemi della politica, che egli infatti definisce «l'arte di governare male dando la sensazione di governare bene» mentre per la scala mobile sostiene che «ci si può fermare quando si ascende, non mai quando si discende». Per il compromesso storico cita la famosa frase di Alcide De Gasperi: «La Democrazia Cristiana un partito di centro che guarda a sinistra», mentre dei governi che cambiano ogni cinque minuti, dei suoi ministri che hanno la facoltà di fare altrettanto e dei partiti che assumono di volta in volta fisionomia diversa lascio al lettore il gradimento di scoprire come senza retorica, ma con velata ironia, si possa trattare un argomento così scottante e attuale, e assaporare il piacere di leggere, cosa molto rara.

Edgardo Grillo nelle «Arringhe senza toga» difende, a modo suo, la cara amica lira, «Rispettatela, vi prego». «La lira è, tra le monete "femmine", la più Eva: perciò costituzionalmente gracile, evanescente, debole, arrendevole; perciò più che mai bisognosa di protezione, di rispetto, di galanteria, di delicatezza. Parla della "gioventù bruciata" ricordando che i giovani di oggi sono identici a quelli delle generazioni precedenti, ma con una sola differenza: che non hanno nocchieri e quando li hanno sono piuttosto maldestri.. Circa le femministe afferma che sono le donne nelle quali "il trionfo delle linee rette" prende il posto del "trionfo delle linee curve»: "occhi grandi, tinta pallida, movimenti rapidi e secchi, come nei felini..."».

Per la famigerata bustarella ha parole di fuoco: «Ovunque, signori, troviamo la bustarella: dietro ogni porta che rechi la targhetta con su scritto "impossibile"».

L'impossibile? Ma dov'è più l'impossibile? Divelto, svanito dalla prodigiosa apparizione di un malloppo di «Manz[illegible] granati: sf[illegible] te visione di un bouquet di rose scarlatte; pardon, di assegni scarlatti.

Nell'affrontare le situazioni della vita, senza nulla togliere alla sua elegante satira vi aggiunge una profonda sensibilità; considera un errore e un orrore che il denaro sia l'unica roccaforte della vita: poiché vi sono postazioni morali ad esso inaccessibili, mentre la parola «che è uno dei più grandi doni di Dio, è il mezzo attraverso il quale l'animo dell'uomo si piega e si spiega, si esprime e si imprime, si innalza e si insinua».

Della vecchiaia, ricorda che «serve alla vita come la giovinezza, e con essa si integra e si compensa». Definisce il dovere come «una parentela scomoda che nessuno rivendica e tutti rinnegano» mentre ribadisce che il primo diritto è il dovere. L'amore, per Grillo, è un trono a cui si rinuncia per un sorriso irrinunciabile; e facendo sue le parole di un insigne giurista, Titta Madia, la vita è una valle di lacrime in cui — aggiunge — ognuno vorrebbe piangere più a lungo possibile.

Conclude questo suo lavoro teorizzando con il destino, che non ritiene ineluttabile, poiché l'uomo, in quanto tale, ne è artefice consapevole o inconsapevole.

Edgardo Grillo — che ha legami di parentela nell'ambiente triestino — nella sua opera ha preso in considerazione personaggi, situazioni, stati d'animo di cui queste righe sono soltanto un limitato saggio.

Egli è un giovane scrittore di Cerignola, colpito duramente fin dall'infanzia da un'infermità che lo ha costretto ad una vita molto diversa dagli altri ragazzi.

Infatti, non potendo frequentare la scuola, è autodidatta; grazie all'amore per la letteratura è riuscito, non senza sforzo, ad ottenere un grande equilibrio morale che lo ha portato a conoscere e a scrivere con uno stile nuovo, senza retorica ma con una sottile ironia che induce alla riflessione e alla lettura anche i più scettici.

Edgardo Grillo: «Foglie d'ortica» - satire - (edizioni Biblion, 1977, pagg. 222, lire 4000).

Paola B. Busoni

DAL MONDO DEGLI SPETTACOLI

Eugenio Finardi punta sui ritmi travolgenti

Ventiseienne, con oltre dieci anni di attività professionale e come cantautore e con all'attivo diverse incisioni «gettonatissime» e richieste oltre a moltissimi «passaggi» televisivi: questo è il significativo biglietto da visita di Eugenio Finardi, uno tra i più qualificati «veterani» della musica pop nonché abile esecutore e creatore di pezzi legati alla ritmica internazionale.

«La mia attività di cantante — ci precisa prima dell'applaudito spettacolo sostenuto al Castello di S. Giusto di Trieste, avvenimento promosso dall'Azienda di soggiorno — ebbe inizio quando avevo appena otto anni ed ero «voce bianca» nel coro della mia chiesa. Sembrava perciò che dovessi abbracciare la carriera lirica. Anche la mia simpatica governante — «la Luisa», che ha i familiari a Trieste, mentre lei è friulana — mi spronava ad avviarmi allo studio e alla preparazione per il genere classico.

Ma io — prosegue Finardi — ho un carattere un po' estroso — forse perché nelle vene scorre il cosiddetto sangue misto in quanto mio padre è italiano mia madre è americana. E quindi, giovanissimo, cambiai totalmente genere: mi dedicai allo studio e alle ricerche nel genere d'avanguardia puntando sulla ritmica trascinante ed incalzante del rock'n roll, ma personalizzato al mio modo di interpretarlo. Pezzi di mia creazione come «Musica ribelle» oppure «La radio» si ispirano alla ritmica statunitense, ma da tale impronta traggono lo spunto per proporre nuove soluzioni ed elaborazioni armoniche. Inoltre ogni testo, pure di mia creazione per i pezzi del mio repertorio, esprime tematiche e problemi dei ragazzi d'oggi e cerca di affrontarli e di analizzarli con realismo e con convinzione.

«Ora il mio genere ritmato — soggiunge Finardi — si è un po' rivolto sul filone sudamericano e sull'impronta dei ritmi travolgenti del Terzo Mondo». Le mie sonorizzazioni sono più raffinate, più dinamiche nella ricerca e nelle proiezioni ritmiche. Ho in cantiere molti spettacoli e concerti e mi esibirò sempre con il gruppo «Crisalide» — colleghi e amici fraterni, come tutti gli altri dello «staff» — ed infine sarò ospite della serata finale del Festival bar. La nota passerella di nuovi pezzi della musica leggera include in gara anche il mio brano «Quindici bambini». Contiene dei passaggi originali e freschi per soluzione, anche il testo è denso di contenuti».

E con la sua fida chitarra accenna volentieri al «refrain» di quest'ultima sua creazione musicale.

Fulvio Marion

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia, 9.

Chi è il Direttore generale dell'Unesco?

Soluzione ____________

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso 4 luglio «Nel romanzo "Tre croci" di Federico Tozzi». Ha vinto il libro la signora Maria Molinari. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NOSTRI PRONOSTICI DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri ritardatari, con fra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 20 (115), 22 (81), 7 (64), 72 (56), 48 (52), 16 (52), 88 (47), 54 (43), 59 (40), 35 (38).

CAGLIARI: 49 (72), 12 (63), 64 (57), 28 (55), 76 (49), 19 (48), 45 (46), 1 (45), 58 (42), 54 (42).

FIRENZE: 46 (90), 22 (65), 14 (55), 65 (49), 2 (48), 5 (44), 67 (36), 37 (35), 26 (33), 21 (30).

GENOVA: 33 (101), 27 (89), 61 (51), 22 (48), 77 (47), 38 (42), 59 (37), 69 (36), 25 (35), 88 (34).

MILANO: 19 (84), 85 (73), 66 (65), 80 (63), 65 (62), 87 (62), 40 (58), 76 (51), 88 (46), 67 (43).

NAPOLI: 71 (89), 21 (59), 57 (57), 46 (51), 13 (50), 56 (49), 7 (42), 19 (40), 17 (40), 87 (39).

PALERMO: 90 (129), 80 (63), 62 (62), 48 (62), 11 (54), 48 (49), 21 (46), 33 (45), 42 (44), 28 (43).

ROMA: 12 (91), 55 (72), 77 (71), 27 (66), 41 (65), 14 (56), 49 (52), 43 (52), 74 (49), 1 (49).

TORINO: 18 (67), 49 (66), 10 (51), 70 (51), 82 (49), 47 (48), 51 (46), 72 (45), 69 (43), 79 (43).

VENEZIA: 61 (88), 60 (87), 52 (80), 54 (74), 4 (56), 40 (55), 18 (55), 11 (51), 58 (50), 57 (50).

Combinazioni da azzardare: su Bari 21 - 47 - 63, su Napoli 9 - 10 - 71, su Venezia 18 - 57 - 62. Dati da ricavare dalla venuta al mondo di famosi personaggi: Jaqueline Onassis compie 50 anni il 28-7, Alfred Hitchcock 80 anni il 13-8; Fidel Castro, lo stesso 13 agosto, festeggia i suoi 52 anni, Federico Galli, celebre incisore, il 15-8 celebra i 47 anni. Altri «leoniani» sono Rita Pavone, Cavour, Carducci, Dumas.

Sono emersi dall'urna i ritardati: su Bari l'81 assente da 26 settimane, su Firenze il 38 da 48 ed il 55 da 53, su Genova il 16 da 35 ed il 18 da 45, su Milano il 49 da 40, su Napoli il 90 da 32, su Palermo il 63 da 22 ed il 41 da 35, su Roma il 68 da 61 ed il 23 da 24, su Torino il 23 da 21 e su Venezia il 23 da 24 ed il 56 da 35 settimane.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6		■	7	8	9	10
11						■	12				
13					■	14					
15				■	16					■	
17			■	18					■	19	
■	20							■	21		
22			■	23							■
24		■	25					■	26		27
	■	28					■	29			
30	31					■	32				
33					■	34					
35				■	36						

ORIZZONTALI: 1 Santo del 26 dicembre - 7 Osserva, ascolta e riferisce - 11 Scontrino, piccola polizza - 12 Lo pratica l'atleta - 13 Più che rari - 14 Aereo... spirituale - 15 Dono di natura - 16 Periodo di difficoltà - 17 Si valuta in carati - 18 Successione di gradazioni - 19 Simbolo chimico del cloro - 20 Regione della Campania - 21 Si grida per richiamare l'attenzione - 22 Articolo maschile - 23 Provincia della Lombardia - 24 Fine di traversie - 25 Andrea che fu un celebre ammiraglio genovese - 26 Articolo in breve - 28 Impronta di medaglie o di monete - 29 Rifocillano i clienti - 30 Letti pieghevoli - 32 Passare all'azione - 33 Alzano volentieri il gomito - 34 La capitale del Colorado - 35 Tavola di legno - 36 I membri della «onorata società».

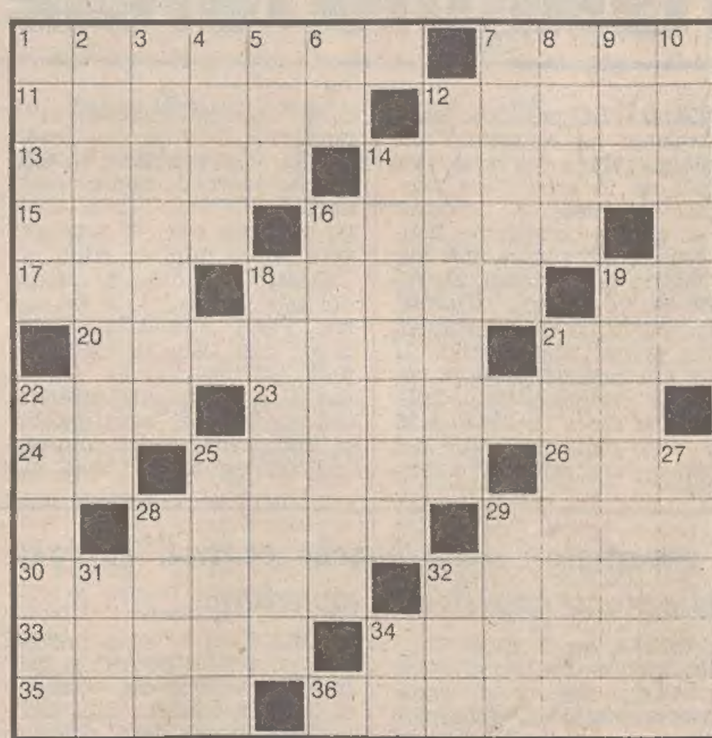
VERTICALI: 1 Un'antica arma e un'antica moneta - 2 Lo è la voce di Luciano Pavarotti - 3 Industriali della carta stampata - 4 Quella del Po è a delta - 5 Si spiegano in volo - 6 Simbolo chimico del sodio - 7 La fa la massaia - 8 Forellini della pelle - 9 Il verbo più breve - 10 Isolotti corallini - 12 Valutata, apprezzata - 14 Il comico Macario - 16 L'arcipelago con Tenerife e Lanzarote - 18 Felice tra i ciclisti - 19 Città francese con una celebre cattedrale - 21 Elusivo nelle risposte - 22 Casacca di fantino - 25 Bilanciano gli uomini - 27 Aroldo attore - 28 Regnava prima della Creazione - 29 Come ciascuno - 31 La cosa per Cicerone - 32 Africa Equatoriale Francese - 34 Preposizione semplice.

Soluzione del cruciverba publicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Alabama; 6 effe; 10 baco; 11 Murat; 12 Treviso; 15 raro; 16 iuta; 17 Amman; 19 Ebe; 21 basco; 23 re; 24 quartiere; 27 inquinata; 29 DV; 30 suoni; 31 zii; 33 etica; 35 cent; 36 Alba; 38 Estonia; 40 Neera; 41 meri; 42 Toce; 43 calotta.

VERTICALI: 1 autieri; 2 abete; 3 bava; 4 Aci; 5 Mosa; 6 Eurasia; 7 France; 8 Far; 9 Eton; 13 Rubens; 14 ombra; 18 matta; 20 suini; 22 ordini; 24 quotare; 25 anice; 26 evitata; 28 Quebec; 31 zenit; 32 Kant; 34 asma; 35 coro; 37 Leo; 39 tel.

REBUS (Frase: 3, 8, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

S aiola; cera TO = saio lacerato

I volti della vita



Non molto tempo fa era lei la passeggera di una carrozzina e ora sospinge quella della bambola. Anzi ne sospinge, alternativamente, due. La vocazione di mammina in questa bimba si manifesta con molta evidenza, tanto da farci dubitare che, in futuro, possa arruolarsi nelle schiere delle femministe arrabbiate. I diritti della donna li saprà sempre difendere con la dolcezza che traspare dal suo volto di oggi. (Foto R. Saccon)

OROSCOPO DI OGGI



Attenzione ai passi falsi: le vostre giuste rivendicazioni potrebbero essere scambiate per sete di potere personale. Sarete facile bersaglio di un collega il quale cerca di pregiudicare irreparabilmente un vostro piano. Delusioni cocenti in campo sentimentale. Salute discreta.

TORO dal 21-4 al 20-5 — La comprensione e la dolcezza vi condurranno verso un migliore affiatamento con la persona amata. In campo professionale il periodo è particolarmente adatto per portare a compimento progetti che sembrano irrealizzabili. Sogni menzogneri. Salute: attenzione alla guida.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6 — Il nuovo lavoro che avete intrapreso avrà un avvio lento e faticoso; non dubitate però del risultato finale. Ogni debolezza e scoraggiamento potrebbero comunque essere fatali. Una iniziativa allettante in campo finanziario: non fatevela sfuggire. Salute: rivolgetevi al dentista.

CANCRO dal 21-6 al 22-7 — Forse sbagliate nel credere che vi possiate permettere di fare ciò che vi aggrada senza il consenso della persona amata. Pensateci prima di cacciarvi in situazioni dalle quali sarà poi difficile uscire. Imminente un viaggio all'estero. Salute: evitate cibi piccanti e riposate di più.

LEONE dal 23-7 al 22-8 — Grazie all'appoggio di aiuti esterni riuscirete a battere altri pericolosi concorrenti sul piano professionale; il tanto sospirato traguardo è vicino. In amore occorre essere chiari per non suscitare dubbi e sospetti infondati. Salute: siete troppo stressati. Ci vuole un periodo di riposo.

VERGINE dal 23-8 al 22-9 — Non siate troppo esigenti in campo affettivo perché ognuno agisce a modo suo. Cercate piuttosto di controllare le mosse di un amico infedele che cerca di insidiare la vostra serenità. Momenti di soddisfazione sul lavoro. Salute: l'astrologia consiglia tisane calmanti.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10 — Intensificate il dialogo con la persona amata se non volete trovarvi davanti a spiacevoli sorprese. Nell'ambiente di lavoro vi saranno imposte soluzione dall'alto; cercate di fare buon viso a cattivo gioco. La vostra salute è in pericolo: ci vuole quanto prima una drastica dieta.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11 — Non seguite i consigli di chi vi dice di agire disinteressatamente; potreste collezionare delle delusioni. Sfruttate tempestivamente una favorevole occasione per incrementare le vostre entrate. Astri particolarmente favorevoli per le intese sentimentali. Salute: infiammazioni alle gengive.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12 — Dopo la difficile operazione finanziaria che avete portato felicemente a termine vi conviene non insistere più in iniziative rischiose. Attenti alle perdite al tavolo verde: siete in un periodo decisamente sfortunato. Trascorrerete una divertente serata con amici. Salute discreta.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1 — Umore instabile, ma non bisogna deprimersi perché la situazione astrale promette conquiste prestigiose anche sul piano economico. Serata distensiva con nuovi amici: è un'allegra e simpatica «brigata» che dovete frequentare con maggiore assiduità. Salute: depressione ansiosa.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2 — Una franca spiegazione potrà far tornare il sereno ma occorre far presto per evitare che la situazione si aggravi per le maldicenze di chi pesca nel torbido. Rimboccatevi le maniche se volete guadagnare il terreno perduto. Un invito da accogliere con simpatia. Salute: alti e bassi.

PESCI dal 20-2 al 20-3 — Non mescolate i problemi economici con le questioni affettive: non bisogna far pesare in famiglia le difficoltà che incontrate nell'ambiente di lavoro. Un grosso affare in vista: cercate degli appoggi finanziari con tatto e tempestività. Salute: evitate i cibi grassi.

«I NOSTRI PICCOLI AMICI»

Igiene: i punti di vista umano e canino

Ho visto, giorni fa, su di una spiaggia, un cagnolino (era permesso l'ingresso ai cani?, no, ma lasciamo perdere): sostenuto delicatamente con le due mani sotto la pancia veniva calato in mare ed ivi trattenuto con dolce fermezza nonostante il suo visibile disappunto. Era un cocker bianco e nero di non più di sessanta giorni, molto bellino.

Estratto dall'acqua (il suo padrone non aveva intenzione di annegarlo) era stato deposto stillante e schizzante sulla sabbia. Mi sono sentito, allora, come una di quelle simpatiche vecchine irascibili che vogliono tanto bene alle bestie ma che oltre all'amore hanno in testa poche idee giuste e molte sbagliate.

E sentendomi, appunto, una vecchina, così, e convinto, per di più, di avere in testa un'idea giusta, non ho potuto trattenermi dal dire il non richiesto consiglio, tenendo però conto del fatto che la famigliola (padre, madre, un bambino e il cucciolo) era chiaramente felice e amalgamata in tutti i suoi componenti.

Con l'urbanità di cui sono capace e chiedendo anticipatamente scusa, ho asserito che i cuccioli non vanno bagnati, e specie in acqua di mare, e specie se tira, come tirava, un fresco e robusto venticello. I giovani sposi, afferrate le mie buone intenzioni, non se ne sono avuti a male, hanno protestato, e non occorreva, le loro buone intenzioni, ed era lampante che, su per giù trattavano il cucciolo come il bambino, due cuccioli da buttare, anche se riluttanti, in mare.

Dall'amichevole conversazione seguita al mio intervento, è uscita un'immediata simpatia tra umani, tra umani e cani e tra cani e cani, perché, inutile dirlo, con me avevo la Beauty, e per questo non dico di che spiaggia si trattava, anche se era una spiaggia piuttosto lontana.

Comunque, per farla breve, marito e moglie hano strofinato energicamente il cucciolo con un asciugamano, hanno messo il cucciolo al sole per un po' e quindi all'ombra.

Nella conversazione, sempre tra il faceto e l'utilitario, è venuta fuori un po' tutta la questione del lavaggio dei cani. I quali, ammettiamolo francamente, sono, da un punto di vista umano, dei gran sudicioni. E non solo perché appena possono amano sporcarsi con cose che a noi assolutamente non piacciono (non vedrete mai un cane rotolarsi su delle violette, su dei gelsomini) ma perché addirittura, lo sporco gli fa bene.

Se si sporcano, insomma, non è per farci un dispetto, ma per farsi un piacere. Però, piacere o dispetto, lo sporco interessa anche noi, specie se il cane vive con noi, sotto lo stesso tetto. La regola (una regola per modo di dire) sarebbe di pulire il cane quando è visibilmente o insopportabilmente sporco. Quando puzza, intendo dire.

Ai giovani sposi, su quella lontana spiaggia, con tutto il mio tatto (poco o tanto che sia ma tatto), e sentendomi per altro vecchina rompiscatole, ho detto che i cuccioli non vanno lavati con acqua fino ad almeno sei mesi d'età, se i sei mesi cadono nella stagione calda, e che se cadono nella stagione fredda bisogna aspettare fino a otto, a dieci mesi.

I due sposi hanno obiettato: ma e i cani dei contadini, quelli che nascono nei pagliai, che appena aperti gli occhi si buttano nelle pozzanghere, nei pantani, negli stagni, nei ruscelli? Verissimo, ma la nobilissima razza del cane da pagliaio ha altre possibilità, altre risorse, altre difese. Anche i figlioli dei contadini (una volta, almeno, e secondo tutta la letteratura di strapaese) fanno lo stesso, mentre i nostri figlioli, cittadini... E poi, che c'entra? Come va, allora, che gli svedesi, per esempio, si buttano nel mare di marzo che sembrano pagati mentre a noi, generalmente parlando, anche il mare di giugno fa senso?

Discorsi divaganti, tutti: il cucciolo va lavato nei tempi che ho detto. Prima, di acqua bisogna fargli vedere solo quella da bere, e quella di mare mai, neanche da adulto, se, per lo meno, non c'è la possibilità di fargli fare una doccia d'acqua dolce, subito.

I sali marini possono indebolire resistenze organiche, scatenare micosi, malattie varie. E poi (dicevo agli sposi) su tutto ciò e su altro ancora potrà esservi ben preciso il vostro veterinario: consultatelo, specie nei primi mesi di vita, quando dovrete portargli il cucciolo per gli adempimenti vari che lo tengano al riparo dalle malattie per tutta (e per quanto possibile) la sua vita.

I cuccioli vanno puliti sì ma senz'acqua: ci sono tanti prodotti. In polvere, schiumosi, a base alcoolica. Alcuni sofisticati, raffinatissimi: quelli, per esempio, per i barboncini bianchi, che sono prodotti diversi da quelli per i barboncini neri, che a loro volta sono diversi da quelli per i barboncini grigi. E quelli profumati, alla francese, che piaceranno tanto a voi e niente al cucciolo, che preferirebbe una onesta puzza.

E quelli che lavano e prevengono la calata (o la salita) dei parassiti, e quelli rivitalizzanti per il pelo, e quelli... Esistono persino i dentifrici, i colliri e i liquid per pulire le orecchie. C'è di tutto. Non l'hanno inventato, nè richiesto, i cani, ma c'è di tutto.

E quando il cane è adulto l'acqua sì, occorre. La casta, fresca, dolce acqua cantata da frate Francesco (che in quel momento, però, e pur essendo quello zoofilo che si sa, non pensava ai cani) e da messer Petrarca, che nemmeno lui, in quel momento, pensava ai cani, ma più che altro, a quella famosissima signorina Laura.

Insomma, il cane, nel modo che ho detto sia da cucciolo sia da adulto, va pulito. Per fare un piacere a noi, non a lui. Ma una cosa che piace a noi lui se pur non gli piace la sopporta. Possedete un cane? Lo avete lavato? Cos'è che leggete nei suoi occhi se non tanta sopportazione? Su quante leggi di natura mi tocca sorvolare, padrone, per farti contento.

DeM

Ma davvero mi volete lavare? Che schifo.

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



Borse e Mercati

Chiusura irregolare

MILANO — Chiusura moderatamente irregolare con scambi non molto attivi. Il mercato è apparso abbastanza stabile nei titoli primari ma un po' irregolare per i titoli già da diverse riunioni più scambiati. In sostanza gli operatori pare abbiano accolto con fiducia l'incarico conferito a Craxi, ma appaiono ancora cauti sulle possibilità di una soluzione a breve della crisi di governo e di un allentamento della tensione sindacale.

Comunque sono proseguiti con vigore gli interventi del denaro su alcuni valori ed in particolare sulle Cantoni (+8,3 p.c.), Bon.Siele (+8,4 pc.) Risanamento (+6,6) Fond. Vita (+5,8). In recupero poi le Finrex (+4,6) Cementir (+4 p.c.) e Rumianca (+3,9 p.c.). Plusvalenze dal 2 al 3 p.c. hanno conseguito poi le Sme, Trenno, Italgas, Ifi priv., Italcable, Coge ed Iniz. Edilizia.

Tra i titoli guida ancora richieste le Olivetti (+1,6 p.c.) e le Fiat (+1 p.c.) mentre tutti gli altri sono finiti sulle basi della vigilia. Pesanti per contro le Pacchetti (—9,4) e le Eternit priv. (—7,7 p.c.). In assestamento dopo il persistente rialzo di lunedì le Ausonia e Fond. Incendio. Cedenti anche le Liquigas, Finsider, Lariano, Saffa, Invest e le Standa, dopo l'annunciato prossimo aumento del capitale.

Il reddito fisso è apparso abbastanza equilibrato con una ripresa degli scambi sui Bot. e Cct.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1 miliardo 675 milioni; obbligazioni 1 miliardo 777 milioni 500 mila; azioni: 11 milioni 627.375.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 22000, Generali 44000, Ras 64300, Anic 33, Liquigas 40, Liquigas priv. 42, Liquigas risp. 37, Montedison 193, La Rinascente 128, La Rinascente priv. 60, Gerolimich 700, Premuda 830, Sip 1222, Tripcovich 23950, Bastogi 750, Finmare 92, Finsider 147, Pirelli Spa 750, Sme 1780, Stet 1625 Generale Immobiliare 82, Fiat 2520, Fiat priv. 2020, Dalmine 248, Italsider 391, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1180, Snia Viscosa 800, Snia Viscosa priv. 450, Patriarca 2700.

LONDRA — Prezzi in rialzo al termine di una seduta generalmente calma. Le statistiche bancarie, apparentemente non hanno influito sulla tendenza. L'indice del Financial Times è salito verso la chiusura di 6,5 punti a 475,2. Rialzi da uno a 8 pence per i valori industriali. Riflessivi gli auriferi nonostante la salita dell'oro ed un nuovo livello record. In rialzo australiani, americani e canadesi. I prestiti governativi si sono rafforzati anche se hanno chiuso al disotto dei massimi dopo la pubblicazione delle statistiche bancarie. Rialzi di 3/8 di punti su molti titoli.

FRANCOFORTE — Buona parte dei valori guida hanno chiuso su livelli leggermente inferiori a quelli di ieri con scambi modesti. Il mercato, tuttavia, si è mantenuto cauto in attesa dell'annuncio del programma energetico di Carter e delle decisioni della Bundesbank in merito ai tassi di interesse. Leggeri ribassi, fino a 25 pfennings hanno avuto la prevalenza sul mercato obbligazionario. Poco stabili anche i prestiti esteri in marchi.

ZURIGO — Prezzi stabili in chiusura dopo scambi modesti. I bancari e gli assicurativi hanno chiuso stabili, poco stabili i finanziari. Più deboli gli industriali. Poco variato il mercato obbligazionario. I valori in dollari sono trattati al disopra delle parità di New York, stabili gli internazionali olandesi.

PARIGI — Il mercato si è leggermente rafforzato, con scambi calmi, di riflesso ad una leggera flessione dei tassi sul mercato del denaro. La borsa, superato lo choc dei rincari petroliferi, è dominata da qualche seduta dai fattori relativi all'inflazione ed ai tassi di interesse. Tutti i comparti hanno chiuso con una prevalenza di modesti rialzi eccetto i petroliferi che sono stati oggetto di realizzi di beneficio. Nel settore estero i valori americani, tedeschi ed i cupriferi segnano variazioni miste. Più deboli canadesi ed auriferi, in rialzo i petroliferi, stabili gli olandesi.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 825-835 franco svizzero 497-502, marco tedesco 445-451, franco francese 192-195, sterlina 1825-1835.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 10-7 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-5/8	10-7/8	10-11/16
Franco sv.	1	1-5/16	2- 3/16
Marco g.	6	6-5/8	7- 1/8
Sterlina b.	14-1/2	13-7/8	13- 1/4

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 10 luglio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	290,08	(— 0,05)
Hongkong	286,99	(— 4,01)
Londra	290,50	(+ 2,65)
New York	290,50	(+ 2,65)
Milano	293,99	(— 0,61)
Parigi	303,52	(— 1,55)
Zurigo	291,12	(— 2,77)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	11.27	—
Fonditalia	»	13.25	—
Interfund	»	10.42	—
Italamerica	»	14.24	—
Int. Sec. Fund	»	6.87	—
Italfortune	»	6.82	9.35
Italunion	»	8.52	9.29
Mediolanum	»	11.85	12.86
Rominvest	»	12.26	13.24
Fondo Tre R	lire	7.593,46	—
Europrogr.	frsv.	143.23	—
Robeco	fiorini	165.00	—
Rolinco	»	134.50	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	9-7	10-7
Alimentari e agricole		
Alivar	4910	4910
Bonifiche Ferraresi	5500	5570
Chiari & Forti	3020	3100
Eridania	3560	3550
Imm. Vittoria	7090	7150
Ind. Buitoni Perug.	3765	3790
Romana Zucchero	155	155
Sermide	69.50	70
» priv.	60	60
» risp.	87.75	86.75
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14900	14899
Assicuratrice Ital.	21770	22000
Ausonia	2090	1940
Bowring	2010	2010
Comp. Ass. Milano	7810	7800
» » » pr.	3360	3361
Comp. Latina	696	682
Comp. Latina priv.	349	352
Firs	3230	3230
Generali	43990	43990
Italia Assicurazioni	11449	11499
L'Abeille Italiana	11000	11200
Fondiaria Incen.	9365	9000
La Fondiaria Vita	21250	22490
Ras	64000	64100
Sai	8090	8140
Toro Assicuraz.	6100	6150
Toro Assicuraz. pr.	2904	2901
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8300	8290
Banco di Roma	7000	7035
Banco Lariano	2120	2060
Credito Italiano	1385	1380
Cred. Varesino	2998	3000
Interbanca priv.	9710	9555
Mediobanca	37650	37600
Cartarie - Editoriali		
Binda	890	895
Burgo	6150	6145
Burgo priv.	4999	4999
De Medici	530	545
Mondadori priv.	2115	2120
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1120	1165
Cer. Pozzi	108.50	137.75
» » risp.	121	125
Eternit	852	830
Eternit priv.	759	700
Italcementi	17860	17820
Richard Ginori	—	—
Unicem	6411	6445
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	33	32.75
Brioschi	24900	24800
Caffaro	334.50	339
Carlo Erba	1815	1816
Carlo Erba priv.	925	921
Italgas	718	735
Lepetit	16625	16500
Lepetit priv.	18000	18010
Liquigas	41	39.75
Liquigas priv.	42	42
» risp.	36.75	36.75
Mira Lanza	21700	21600
Montedison	193.75	193.75
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1200	1200
Petrolifera Italiana	864	859
Pierrel	995	982
Rumianca	553	575
Saffa	5780	5660
» risp.	3899	3890
Siossigeno	8150	8150
Commercio		
La Rinascente	129	128.50
La Rinascente priv.	60	59.75
Silos di Genova	2650	2700
Standa	1630	1590
Comunicazioni		
Alitalia	1160	1160
Ausiliare	4620	4600
Aut. Torino-Milano	807	815
Italcable	3649	3755
Nai	569	575.50
Nord Milano	769	759
Sip	1220	1220

TITOLI	9-7	10-7
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	575	578
Marelli E.	290	292
Superia.	4740	4760
Tecnomasio	351	354
Finanziarie		
Acqua Marcia	1276	1280
Agricola	4660	4645
Bastogi	744	750
Siele	4701	5100
Buton	3480	3480
Centrale	5245	5241
Fin. Ernesto Breda	1315	1300
Finmare	93	92
Finsider	151.75	147.50
Generalfin	979	997
Gim	2155	2166
IFI priv.	2355	2420
IFIL	3680	3680
Invest	2249	2220
Mittel	1000	999
Part. Fin.	580	580
Pirelli & C.	1600	1599
Pirelli SpA	760	751
Profing	230	229
Reina	8260	8500
» risp.	7400	7600
Riva Finanziaria	4410	4400
Sarom	1499	1504
SME	1745	1780
SMI	2405	2425
Stet	1640	1625
Borgosesia	3290	2255
» risp.	2251	3300
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2990	3011
Beni Imm. Italia	447.75	477.50
Beni Imm. It. pr.	280	275.25
Beni Stabili	—	—
Coge	1120	1155
Condotte d'Acqua	249	246
De Angeli Frua	6490	6590
Finrex	1300	1360
Gen. Immobil.	82	82
Iniziativa Edilizia	5385	5550
Isvim	3950	3950
La Milano Centrale	33050	33120
Risanamento	4690	5000
Sifa	635	651
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2501	2528
Fiat priv.	2011	2022
Franco Tosi	17010	17480
Gilardini	4179	4160
Olivetti	1250	1271
Olivetti priv.	1205	1226
Westinghouse	13500	13300
Worthinghton	3680	3650
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	580	600
Dalmine	—	248
Falck	2570	2520
Falck priv.	2170	2170
Ilssa Viola	1289	1290
Italsider	391	391.25
Magona	2301	2301
Pertusola	1440	1440
Trafilerie	581	594
Tessili		
Centenari e Zinelli	46	44.50
Cantoni	4200	4550
Cucirini	2401	2410
Cascami Seta	5020	5020
Linificio	356	400
» risp.	531	522
Fisac	1449	1450
Marzotto priv.	1180	1180
Olcese Veneziano	42.50	42.75
Rotondi	10000	10000
Snia Viscosa	809	811
Snia Viscosa priv.	454	433
Unione Manifatture	14950	11950
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1210	1200
» » » risp	1376	1380
Acque Potabili	700	700
Calz. di Varese	3900	3900
Ciga	1959	1955
Cir	8501	8520
Pacchetti	53	48
Terme Acqui	495	470
Trenno	1840	1890

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10-7
Rendita	5%	69.40
Edil. Scol. '67	5%	87.90
» » '68	5,5%	85.20
» » '69	5,5%	81.20
» » '70	6%	79.70
» » '71	6%	77.30
» » '73	6%	75.50
» » '75	9%	81.70
» » '77	7%	85.30
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	99.45
» '80	5,5%	98.60
» '80 Pol.	9%	98.65
» '81	10%	97.85
» '82	5,5%	87.60
» '82	12%	99.15
» '82 2A	12%	98.85
Am. FF. SS. 67/87	6%	—.—
» » » 68/88	6%	—.—
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	—.—
» » » 71/86	7%	—.—
» » » 72/87	7%	—.—
IMI XXIII	5,5%	89.40
» XXIV	6%	86.95
» XXV	6%	90.95
» XXVI	6%	75.35
» XXVII	6%	72.25
» XXVIII	7%	77.20
» XXIX	7%	75.80
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	97.85
» XXXII	7%	88.60
» XXXIII	7%	76.30
» XXXIV	7%	72.10
» XXXV	7%	77.10
» XXXVII	7%	69.20
» XXXVIII	7%	69.70
» XXXIX	7%	71.10
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.50
» XLII	6%	70.60
» XLIII	8%	85.80
» XLV	8%	83.50
» XLVI	8%	74.—
» XLVII	8%	91.55
» XLVIII	10%	90.70
» IL	10%	81.85
» L	10%	94.40
» Interfund	8%	92.15
Cons. Op. Pubbl.	6%	65.95
» » »	5,5%	65.90
» » »	5%	62.50
» » »	7%	63.70
COP ss. I	6%	82.80
» ss. II	6%	79.50
» ss. III	6%	79.40
» ANAS '68	6%	62.—
» ANAS '72	7%	63.—
» Dotaz. I	6%	79.50
» Dotaz. II	6%	78.15
» Int. St. 1	6%	77.70
» Int. St. 2	6%	75.80
» Int. St. 3	6%	73.45
» Int. St. 4	6%	72.15
» Int. St. 5	6%	71.20
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	73.20
» Int. St. II	7%	71.70
» Int. St. III	7%	71.10
» Int. St. IV	7%	71.30
Ferrovie 1960	5%	93.60
» 1961	5%	89.95
» 1965 I	6%	82.70
» 1965 II	6%	80.10
» 1966 I	6%	79.60
» 1966 II	6%	76.80
» 1967	6%	77.05
» 1969 I	6%	72.85
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	72.30
» 1972 I	7%	73.—
» 1972 II	7%	70.90

TITOLI		10-7
Pubbl. Ut.	5,5%	91.45
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.30
Pubbl. Ut. Ed. '68	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	85.10
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	98.45
» XI	6%	94.95
» XII	6%	82.50
» XIII	6%	89.65
» XIV	6%	89.10
» XV	7%	87.10
» XVI	7%	84.80
» XVII	7%	84.20
» XVIII	7%	82.30
» XIX	7%	80.50
» XX	7%	79.40
Enel 1965 I	6%	82.40
» 1965 II	6%	83.50
» 1966 I	6%	79.40
» 1966 II	6%	71.05
» 1967	6%	77.20
» 1968 I	6%	74.35
» 1968 II	6%	73.45
» 1969 I	6%	72.70
» 1969 II	6%	71.55
» 1970	7%	87.30
» 1971	7%	84.35
» 1972/87	7%	81.15
» 1972/92	7%	70.80
» 1973/93	7%	70.80
» 1974/81 Ind.	7%	126.40
» 1974/94	8%	82.—
» 1975/82 I	10%	95.80
» 1975/82 II	10%	94.60
» 1976/83	10%	93.30
» 1976/83 Ind.	10%	116.30
» 1977/84 Ind.	10%	116.—
» 1974/84 II Ind.	10%	116.10
» Europa	6%	98.56
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	95.70
» 66/81	6%	92.90
» Gela	5,5%	97.30
» Sud 61 IV	5,5%	95.—
» » 62/81 V	5,5%	93.50
» » 62/81 VI	5,5%	93.—
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	95.30
» 61/86	5,5%	78.30
» 63/83	5,5%	88.—
» Alfa R.	7%	79.95
» Stet	7%	81.40
Autostr. C.C. '63	5,5%	—.—
» C.C. '66	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1965	6%	87.40
» » 1966	6%	83.85
» » 1967	6%	96.80
» » 1968	6%	88.—
» » 1969	6%	83.15
» » 1990	6%	71.—
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	70.20
» » 1992	6%	69.70
» » 1993	7%	78.70
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	68.80
» » 1995	7%	72.—
» » 1996	9%	96.—
» » 1996	7%	65.40
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	78.50
» » 1997	6%	66.85
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7¼%	91.50
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6¼%	98.50
» 67/82	6½%	98.25
» 67/87	6½%	90.—
» 68/88 I	6¾%	98.50
» 68/88 II	6¾%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7¼%	95.—
B.E.I. 66/86	6¼%	91.—
» 67/83	6½%	94.—
B.E.I. 67/88 II	6½%	94.75
» 68/80	6¾%	94.—
» 69/84	7½%	85.50
» 71/78	7¾%	86.—
» 71/86	8¼%	85.—
» 71/88	8¾%	91.50
C.E.C.A. 66 giug.	6½%	88.50
» 66 dic.	6½%	89.—
» 67/87	6½%	89.—
» 67/87	6,5/8%	89.50
» 70/85	8%	—.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Isco prevede recessione

ROMA — Un rallentamento delle economie nei maggiori paesi industrializzati è ormai alle porte. La seconda metà del '79 e soprattutto del 1980 confermeranno, secondo l'Isco una generalizzata frenata congiunturale. La recessione statunitense sembra, infatti, ormai avviata e anche in Europa la ripresa dell'inverno scorso volge all'esaurimento. In Giappone ed in Italia è quindi improbabile la prosecuzione autonoma della espansione economica in atto anche per l'estrema dipendenza dal petrolio, in questo momento di grave crisi energetica.

Di fronte alle nuove manifestazioni della crisi del petrolio, il principale obiettivo di ciascun paese e stato quello di sopperire alla «inelasticità» dell'offerta dei paesi Opec attraverso un maggiore sfruttamenta delle fonti di energia nazionale e una diversificazione degli approvvigionamenti. E' così che il proposito di bloccare le importazioni di petrolio da parte dell'insieme dei paesi industrializzati di qui al 1985 si traduce in effetti in azioni ben diverse per quei paesi che possono ricorrere alla produzione nazionale di energia (Stati Uniti per petrolio, carbone ed energia nucleare, Germania per il carbone e Gran Bretagna per petrolio e carbone) rispetto a quelli, come l'Italia, che non hanno fonti nazionali, ai quali è lasciato un qualche spazio per un allargamento delle importazioni ma che dovranno provvedere da soli al reperimento del petrolio.

MOLTO PESSIMISMO ALL'ASSEMBLEA DELL'ANCE

Industria costruzioni ristagno totale nel '78

ROMA — L'industria delle costruzioni ha ristagnato anche nel 1978 nelle aree più deboli ed in crisi della economia del Paese. Al perdurare di questa condizione hanno contribuito ancora una volta motivi istituzionali amministrativi e vincoli derivati dalla mancanza di investimenti sia privati che pubblici. Il dato più sconcertante è comunque rappresentato dalla riduzione secca di oltre il 25 per cento dell'ammontare dei contratti acquisiti all'estero dalle imprese italiane: si è registrata dunque una inversione in quelle attività all'estero che avevano rappresentato negli ultimi anni l'unico sbocco possibile per far sopravvivere molte imprese edili.

Questo in sintesi il quadro del settore fornito da Francesco Perri all'assemblea annuale dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) che si è svolta alla presenza dei ministri dei lavori pubblici Compagna, e del commercio con l'estero, Stammati. «La brusca frenata dei contratti stipulati all'estero (l'importo complessivo nel 1977 è stato pari a 2.250 milioni di lire), che negli ultimi dieci anni avevano fatto rilevare una continua curva ascensionale è dovuta — ha detto Perri — alla riduzione della domanda mondiale nel settore delle infrastrutture e alla crescente concorrenza di paesi come la Corea del Sud, le Filippine, e il Brasile capaci di offrire manodopera a prezzi imbattibili».

Passando ad illustrare le cifre relative all'attività del '78 Perri ha rilevato che anche nello scorso anno l'Italia si è posta, rapportando gli investimenti in costruzioni al numero degli abitanti, all'ultimo posto nella graduatoria dei paesi della Comunità, con una spesa annua di appena 430 mila lire per abitante, rispetto alle 934 mila lire della Francia (in Germania, Danimarca e Olanda la spesa per abitante ha addirittura superato gli 11 milioni per abitante).

In dettaglio la relazione di Peri ha rilevato che l'impegno complessivo della spesa pubblica per opere pubbliche e di edilizia residenziale per programmi predisposti a tutto il 1978 supera di poco i 16 mila miliardi per il triennio 1979-'81. Depurato dei tassi di inflazione previsti per lo stesso periodo, questo ammontare di risorse si riduce a 13 mila miliardi (pari ad un flusso annuo medio di 4.400 miliardi). L'incremento annuo medio dell'investimento pubblico in costruzioni che se ne potrà conseguire risulterebbe di due punti appena rispetto al 1978.

Molto lontano quindi dall'obiettivo che era stato fissato nel «piano triennale» del ministero del tesoro, che fa dipendere lo sviluppo del prodotto interno lordo da una crescita degli investimenti fissi — costruzioni ed impianti — del 7 per cento nell'anno in corso, dell'8,1 per cento nel 1980 e del 9 per cento nel 1981. La relazione sottolinea, inoltre, la forte caduta produttiva che ha colpito il settore dell'edilizia residenziale: nel '78 la produzione residenziale ultimata è stata infatti stimata dall'Istat in poco più di 150 mila abitazioni.

Se le cose sono andate male nel 1978 per l'edilizia residenziale, altrettanto si può dire per il settore delle opere pubbliche. Anche per questo settore — sottolinea la relazione di Perri — il confronto con i paesi della Comunità europea in termini di investimenti per abitante pone l'Italia all'ultimo posto. Nello scorso anno la spesa effettuata nel nostro Paese in opere pubbliche è ammontata a 85 mila lire per abitante, contro le 166 mila dell'Olanda, le 173 mila del Belgio, le 203 della Francia, fino alle 314 mila spese dalla Germania. In valori assoluti l'investimento effettuato in opere pubbliche è stato nel 1978 di 5.600 miliardi di lire correnti, ma in termini reali ha significato un aumento percentuale di appena un solo punto rispetto al 1977.

«L'inadeguatezza del finanziamento è rimasta pertanto anche durante lo scorso anno il dato fondamentale nella politica della spesa in opere pubbliche» ha affermato Perri ricordando però che nella seconda metà del '78 sono stati approvati un primo intervento in opere pubbliche ad effetto immediato (dell'ordine di 1.000 miliardi) ed un piano 1979-'81 recante uno stanziamento di circa 6000 miliardi.

I governatori delle banche centrali europee sollecitano una stretta monetaria

BASILEA — I governatori delle banche centrali europee sostengono che, se si vuole conservare saldo il dollaro, è necessario che gli Stati Uniti mantengano alti i tassi d'interesse e prendano misure per frenare i consumi energetici. Aumenti del tasso di sconto e del tasso sulle anticipazioni tedeschi — portandoli rispettivamente al 5% dal 4% e al 6% dal 5,5% — sono previsti per giovedì in occasione dell'ultima riunione del consiglio di amministrazione della Bundesbank prima della pausa estiva, che durerà quattro settimane. Al vaglio della Banca del Giappone è pure un aumento del tasso di sconto, che oggi è del 4,25%. per arginare le pressioni inflazionistiche causate dal rincaro del petrolio.

60 mila miliardi il debito del Tesoro

ROMA — Ha raggiunto i 60 mila 232 miliardi di lire il debito fluttuante del tesoro. Di questa cifra 41.701 miliardi sono costituiti dai buoni ordinari del tesoro in circolazione. I dati al 31 maggio 1979, sono stati diffusi oggi dalla Banca d'Italia. In particolare nei primi cinque mesi dell'esercizio finanziario 1979 la gestione di bilancio ha registrato incassi per miliardi 24.827 contro pagamenti per miliardi 30.468 con una eccedenza passiva di miliardi 5.641; dal canto suo la gestione di tesoreria — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale — ha esposto una eccedenza attiva di miliardi di 4.021.

Per quanto riguarda il solo mese di maggio 1979, la gestione di bilancio ha presentato incassi per miliardi 4.675 e pagamenti per miliardi 9.575, con un disavanzo di miliardi 4.900, mentre la gestione di tesoreria — sempre al netto della variazione del predetto conto corrente — ha registrato maggiori incassi per miliardi 4.818. In relazione ai segnalati movimenti, alla fine del mese di maggio 1979 il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segna un saldo a debito del tesoro di miliardi 8.310.

La situazione dei conti a fine maggio presenta, tra le variazioni di maggior rilievo, un forte incremento del saldo attivo del conto corrente con l'Uic, connesso col favorevole andamento dei pagamenti con l'estero, e una diminuzione, per 436 miliardi, degli investimenti della Banca d'Italia in titoli di stato, dovuta alle cessioni al sistema bancario e al pubblico, la cui forte domanda di titoli è stata superiore alle emissioni del mese. E' però aumentato (di 86 miliardi) il finanziamento concesso dalla Banca sul conto corrente di tesoreria; si sono, inoltre, accresciute le anticipazioni alle istituzioni creditizie, la cui liquidità, negli ultimi giorni del mese, ha subito l'effetto riduttivo determinato dalla elevata sottoscrizione di Bot all'Asta.

Tra le voci del passivo, il circolante è diminuito di 105 miliardi. E la riserva obbligatoria a fronte dei depositi bancari è aumentata di 234 miliardi.

Carenza di acciaio nel mondo negli anni '80?

MILANO — La mancanza di programmi concreti per aumentare la capacità produttiva di acciaio nel mondo potrebbe facilmente portare ad una carenza di acciaio entro la metà degli anni '80. Lo ha dichiarato il rev. William T. Hogan, direttore dell'istituto di ricerche economiche industriali («Industrial Economics Research Institute») dell'università di Fordham (New York) durante una riunione di specialisti del settore siderurgico tenutasi a Pittsburg sotto il patrocinio della Pullman Swindell, società di Engineering del gruppo «Kellog» (Usa), e della Hyl (Messico). «Questa mancanza di programmi — ha affermato Hogan — potrebbe indurre le industrie siderurgiche nel mondo a considerare la riduzione diretta del minerale di ferro come un mezzo economico per aumentare la capacità produttiva necessaria per quell'epoca».

Con l'aumentare dell'impiego di forni elettrici previsto nel corso del prossimo decennio — ha continuato Hogan — ci sarà una grande richiesta di spugna di ferro come materia prima d'alimentazione dei forni». La spugna di ferro si ottiene facendo passare del gas attraverso il minerale di ferro o «pellets» (prima di fonderla in acciaio). Noto come «riduzione diretta», è il più antico metodo conosciuto dall'uomo per rimuovere le impurità dal minerale di ferro ma è stato trascurato a favore dell'altoforno fin dal 1500. La ripresa e lo sviluppo commerciale di questo metodo è stato sperimentato in Messico una ventina di anni fa dalla Hylsa, una consociata della Hyl.

La Chrysler Europa diventa Talbot

VILLASTELLONE — La Chrysler Europa, la filiazione europea di uno dei giganti Usa dell'auto, acquistata, nell'agosto dello scorso anno dal gruppo Peugeot-Citroen, cambia nome. Da ieri si chiama Talbot. I modelli Chrysler Simca diventano così Talbot Simca, mentre le Matra si chiameranno Talbot Matra. Gli stabilimenti in Francia e in Gran Bretagna produrranno d'ora innanzi vetture Talbot, vendute da punti di vendita (7000 in tutta Europa) Talbot. Nulla, invece, è cambiato per i veicoli industriali.

La decisione — come sottolinea un comunicato della casa — conferma la volontà della società capogruppo, la Psa Peugeot - Citroen, di mantenere le vecchie filiali Chrysler in Europa come branche autonome, dotate di una loro rete di vendita e di una propria gamma di prodotti. La ex Chrysler Europa, ora Talbot (il cambiamento di nome è stato imposto anche dal fatto che non era più possibile mantenere in Europa il nome di una marca americana) ha da tempo vocazione e strutture continentali nate dal raggruppamento della francese Simca con l'inglese Rootes e con la spagnola Barreiros. Era necessario un nome univoco e indipendente dai luoghi di produzione e di vendita dei prodotti.

Talbot è un nome nella storia dell'automobilismo. La marca contraddistingueva vetture famose per la loro eleganza e brillantezza. Nel 1913 da a Brooklands la Talbot guidata da Percy Lambert percorse per prima la classica distanza delle 100 miglia in un'ora mentre nel 1950 un'altra Talbot vinse la 24 ore di Le Mans.

BMW: aumento fatturato nel 1.o semestre

MONACO — La Bayerische Motorenwerke (Bmw) ha annunciato che il gruppo ha realizzato nel primo semestre un fatturato di 3,90 miliardi di marchi contro 3,26 nel corrispondente periodo del 1978, di cui 3,50 della sola casa madre (2,98). La produzione è salita a 181.334 auto (163.581) e scesa 13.646 moto (15.255).

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	449,73	445,—	449,72
Franco francese	193,35	191,—	193,33
Fiorino olandese	409,—	402,—	407,95
Franco belga	28,04	26,—	28,05
Corona danese	156,45	154,—	156,44
Sterlina irlandese	1700,—	1690,—	1701,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1830,75	1840,—	1830,47
Corona norvegese	162,63	160,—	162,64
Corona svedese	194,28	191,—	194,30
Dollaro USA	827,30	825,—	827,25
Dollaro canadese	714,90	700,—	714,86
Peseta spagnola	12,52	12,25	12,52
Escudo portogh.	16,97	17,—	16,94
Scellino austriaco	61,23	61,—	61,22
Franco svizzero	497,—	492,—	496,99
Yen nipponico	3,80	3,50	3,80
Dracma greca	—,—	21,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	43,25	—,—
» (Roma)	—,—	36,—	—,—
» (Trieste)	—,—	40-41,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 29,77 p.c. (29,81); nei confronti di tutte le valute 43,98 p.c. (44,01); nei confronti della Cee 49,39 p.c. (49,41). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 79000-83000, sterlina oro (nc) 79000-83000, marengo italiano 63000-67000, marengo svizzero 63000-67000, marengo francese 63000-67000, marengo belga 60000-64000, 20 doll. oro 390000-410000, 100 pesos cileni 180000-190000, 50 pesos messicani 281000-292000, oro 7600-7800, argento 235000-238500, platino 12020.

Opel: forte aumento degli utili nel '78

RUESSELSHEIM — Gli utili netti conseguiti nel 1978 dalla Adam Opel Ag, consociata della General Motors americana, sono ammontati a 492 milioni di marchi con un aumento del 44,9% sui 339,5 milioni di marchi del 1977. La casa automobilistica ha annunciato che, sempre nel 1978, il fatturato è aumentato del 15,2% per arrivare a 10 miliardi e 600 milioni di marchi dai 9 iliardi e 120 milioni dell'anno precedente. I portavoce della società hanno comunicato che nelle ultime settimane i nuovi ordini per autovetture Opel hanno subito una leggera flessione, mentre il presidente del consiglio di amministrazione ha dichiarato che nel 1979 l'azienda ha aumentato gli investimenti portandoli a un miliardo di marchi rispetto ai 798 milioni del 1978.

Conclusa la consegna dei Bot contingenza

ROMA — I 376 miliardi e 944 milioni di buoni del tesoro dell'ultima mandata della contingenza congelata sono stati finalmente distribuiti tutti. La scorsa settimana il ministero del tesoro ha provveduto a fare pervenire attraverso le banche i titoli alle aziende che in questi giorni li stanno suddividendo tra i dipendenti: 300 mila lire circa a chi avendo un reddito superiore agli 8 milioni ha avuto la contingenza congelata per intero nel periodo gennaio-aprile '78, 150 mila lire circa ai lavoratori dipendenti che con reddito da sei a otto milioni hanno subito il blocco al 50 p.c.

La consegna sta avvenendo con qualche giorno di ritardo sul termine del primo luglio '79 fissato dalla legge. Di questo ritardo ne fanno le spese i nove milioni di lavoratori (sette del settore privato e due del pubblico) che incasseranno gli interessi, variabili dalle 40 alle 18 mila lire, con dieci-undici giorni di ritardo rispetto al primo luglio giorno di scadenza delle cedole.

PAGINA DEI MOTORI

LA NUOVA CRISI ENERGETICA COSTRINGE A RIVEDERE MOLTI ASPETTI DEL «VIVERE IN AUTO»

Come cambieranno le nostre abitudini

Non ci si possono aspettare rivoluzioni: il nostro non è tra i paesi più spreconi in fatto di energia - Il grave nodo del trasporto merci

Benché ci illudiamo che nulla stia accadendo, la crisi energetica prossima ventura toccherà tutti noi, e quanto più tempo passa nella speranza che sia una bolla di sapone, tanto più duro sarà l'impatto con la realtà. Dobbiamo rassegnarci a un periodo di aumenti nel prezzo della benzina, per il duplice motivo che la materia prima è rincarata e che bisognerà scoraggiare i consumi, e di scarsità di gasolio a prezzi sempre crescenti, perché questo combustibile è il più ricercato su tutti i mercati.

Probabilmente l'impatto più forte si avrà nel settore dell'autotrasporto: l'Italia è stata per un certo periodo il Paese di Bengodi della nafta da autotrazione, con i camionisti frontalieri che attraversavano il confine per fare il pieno. Questo perché, per una serie di storture burocratiche e di governo, il trasporto su strada è l'unica maniera sicura (si fa per dire: sulle autostrade fioriscono i racket) per far arrivare della merce da un posto all'altro del paese. Per non fare pesare sull'economia la mancanza di un sistema ferroviario passabile e di una qualsiasi politica del trasporto su acqua, le autorità di governo hanno cercato di agevolare al massimo la vita dei camion, agendo sul costo primario, il carburante. Nel momento in cui il gasolio diventa merce rara, questa scelta si sconta sino in fondo.

Avremo dunque benzina a 700 lire e gasolio (considerato il diverso trattamento fiscale) a 400, quando lo si troverà? E quanto inciderà tutto ciò sul nostro vivere quotidiano? Molto probabilmente, non accadrà nulla di enorme. Le strutture delle società industriali sono tali che un mutamento radicale richiede investimenti più pesanti di una crisi energetica.

Pensiamo a un problema vecchio, quello dell'uso del mezzo pubblico nei centri urbani. Quanti autobus ci vorrebbero per far fronte alla richiesta nell'ora di punta, per aumentare le frequenze e le linee? Chi è in grado di investire le risorse richieste nei magazzini ricambi, nell'addestramento del personale, nella pianificazione? Non certo le attuali aziende trasporti, che hanno i loro gravi problemi a gestire la quotidianità. Un po' lo stesso discorso vale per il trasporto merci su rotaia. Dove trovare le cifre da investire per un rapido ammodernamento dell'intero sistema? E anche se ci fossero le risorse, siamo certi che la struttura dello stato è in grado di garantire il management, visto che negli ultimi anni non è stata neppure capace di assicurare una sufficiente gestione del personale, con le conseguenze sindacali che sappiamo?

Il nostro piccolo mondo resterà quello che è, quindi, perché questi spostamenti si compiono in fasi lunghe, non in una stagione. Siamo un paese che consuma relativamente poca energia pro capite, e molto poca rispetto al fatturato industriale. Come sempre, spetterà agli utenti fronteggiare gli spostamenti necessari, subendo il peso di un'inflazione più alta accompagnata da una fase, breve o lunga, di ristagno economico. Ci muoveremo di meno per diporto, telefoneremo di più, andremo più piano in auto. Forse qualcuno imparerà i bassi mezzi del risparmio: evitare di chiedere accelerazioni molto rapide al mezzo, perché è quello il momento di maggior consumo, tenere il serbatoio sempre vicino al pieno, non solo per il timore di non trovare carburante, ma soprattutto per ridurre al minimo l'evaporazione, scaldare l'auto in marcia, procedendo per cinque minuti a velocità ridotta, e non da fermo.

Se il gasolio aumenterà di molto il suo prezzo, l'automobile Diesel ritornerà nella sua giusta dimensione, e cioè quella di un mezzo che consuma di meno di un'auto a benzina, in termini globali, ai regimi di rotazione bassi e intermedi; ma in cui rendimento si abbassa ad alti regimi. Paradossalmente, il Diesel conviene in città, dove è usato pochissimo, e non in autostrada, dove domina insieme ai camion. L'attuale stortura è dovuta al regime fiscale, che rende conveniente il Diesel solo su alte percorrenze. Ma è una distorsione tecnica.

Cambieranno finalmente le nostre auto? I mezzi per risparmiare benzina sono numerosi: aerodinamicità migliore, applicazione dell'elettronica al governo del motore, sostituzione di quel meccanismo archeologico che è il carburatore, risparmio sui pesi. Perché le nostre auto non sono diverse da quelle del 1973? Perché tutte queste innovazioni richiedono ricerca e investimenti, difficili in un momento in cui le risorse dell'industria automobilistica si abbassano. Tuttavia il fatto che già oggi esiste un'automobile come la Golf Diesel, in grado di consumare mediamente il 5,5-6 per cento con prestazioni da media cilindrata europea, ci dice che la strada che si può percorrere in questo senso è ancora molto lunga per noi, che siamo sparagnini. Figuriamoci per quei principi dello spreco programmato che sono gli americani.

Fabio Amodeo

IMPORT — Il ministero del commercio estero ha diramato due circolari per consentire l'importazione addizionale dalla Cecoslovacchia di autoveicoli e parti staccate (per 700 milioni di lire) e di trattori e parti staccate (per 200 milioni di lire).

C'è un vacuometro nel nostro futuro?

Il ministero dei trasporti collauda gli strumenti di misura del consumo

ROMA — Gli automobilisti «spreconi», quelli che guidano in modo antieconomico consumando più carburante di quanto non sia necessario, saranno forse «controllati» da un apparecchio installato a bordo delle autovetture. Il ministero dei trasporti, nell'ambito delle iniziative tendenti a contenere i consumi energetici, ha infatti avviato una sperimentazione per verificare l'opportunità dell'impiego di apparecchiature di questo genere (i cosiddetti «vacuometri»). Si tratta di strumenti che segnalano costantemente all'automobilista (attraverso un quadrante) in consumo di carburante mettendo in evidenza in ciascun momento della guida se il consumo stesso sia o meno «ottimale».

L'iniziativa del ministero dei trasporti — che per il momento si sta svolgendo a livello di sperimentazione tecnica — ha lo scopo di studiare le possibilità di impiego di queste apparecchiature in base anche a una analisi costi-benefici.

Il centro prove della motorizzazione civile del ministero dei trasporti sta provvedendo in questi giorni ad approvvigionarsi di tutti i tipi di «vacuometri» esistenti in commercio. La gamma è molto vasta: si va da apparecchi relativamente semplici e di costo contenuto fino a strumenti estremamente sofisticati che utilizzano calcolatori elettronici. Queste apparecchiature verranno poi montate in alternativa su autovetture per verificare l'attendibilità delle indicazioni che esse sono in grado di dare nelle diverse condizioni di marcia: guida in città, lunghi percorsi in autostrada, ecc. Bisognerà anche studiare l'affidabilità dei vari tipi di strumento in relazione ai differenti tipi di motore (con uno o più carburanti).

Infine — elemento non certo trascurabile — bisognera verificare se l'impiego dei «vacuometri» non produca effetti negativi sulla sicurezza di marcia. Il pilota, infatti potrebbe distrarsi dalla guida per osservare il suo «controllore». Questo pericolo potrebbe accentuarsi nel caso in cui il «vacuometro» non fosse già installato dalla casa produttrice dell'autovettura, ma venisse collocato successivamente dall'utente in posizione non del tutto razionale.

Da questo complesso esame dei costi-benefici scaturità quindi un parere tecnico che verrà sottoposto agli organi competenti per l'adozione di eventuali provvedimenti come potrebbe essere quello dell'obbligo dell'installazione di queste apparecchiature sulle automobili.

RENAULT — La Renault investirà in Argentina cento milioni di dollari, a quanto ha dichiarato il presidente della filiale locale della casa francese. In particolare la Renault sta studiando il modo di ridurre i costi di produzione in Argentina in vista della riduzione dei dazi doganali sulle vetture importate.

HA DATO OTTIMI RISULTATI LA COLLABORAZIONE FRA LE DUE «CASE»

Chrysler-Matra: 10 anni positivi



VILLASTELLONE — Nel '69, la Chrysler France (allora Simca) e la Matra firmavano un accordo che, nella prima fase, prevedeva la distribuzione in Francia e all'estero del modello allora costruito dalla Matra: la Matra 530 e la definizione di un programma di competizioni in comune. Nell'ambito di questa collaborazione, le due società realizzarono il prototipo CG-MC (dotato di motore 2 litri Chrysler) che si distinse in numerosi rallies negli anni 1970 e 1971. Il programma sportivo con i prototipi MS 670 e MS 680 consentì alla Matra Simca di vincere il Mondiale Marche nel 1973 e nel 1974 e la 24 Ore di Le Mans nel 1972, '73 e '74.

La seconda fase dell'accordo prevedeva la commercializzazione di un nuovo veicolo le cui specifiche caratteristiche erano stabilite congiuntamente tra Matra e Chrysler France. Questo modello doveva essere di concezione originale, complementare alla gamma Chrysler Simca e posizionarsi in un segmento di mercato nuovo o poco sviluppato. La Chrysler France mise a disposizione la sua esperienza di marketing e le sue possibilità industriali di grande serie, la Matra, la tecnica e la capacità d'innovazione. Questa collaborazione si concretizzò in due modelli con forte personalità: il coupé a 3 posti Bagheera nel 1973 e l'«ognistrada» Ranch nel '77.

Le Matra Simca vengono costruite dalla Matra a Romorantin dove le installazioni industriali si estendono su 45.000 mq. Lo stabilimento di Theillay dal 1979 fa parte del settore auto per la fabbricazione di tutti gli elementi plastici secondo nuovi procedimenti di iniezione a caldo. Dal 1973, data del suo lancio, a fine aprile '79, la Bagheera è stata costruita in 45.700 esemplari, di cui 21.025 sono stati esportati. Sul mercato francese sono state immatricolate 23.365 unità, mentre in Italia ne circolano 4500. Dal momento della sua commercializzazione nel giugno '77 a fine aprile '79, sono state fabbricate 20.350 Ranch. Oltre il 50 p.c. di questa produzione è stato esportato (10.475 vetture), 9000 unità sono state immatricolate in Francia e 1650 in Italia.

Nel 1978 sono state prodotte 17.277 Ranch e Bagheera. Questa cifra di produzione record per Matra ha fatto registrare un incremento del 42,8 p.c. rispetto al 1977 (12.094 vetture prodotte). Le esportazioni hanno raggiunto 9.447 vetture. Il fatturato della Divisione Auto della Matra ha raggiunto nel 1978, 458 milioni di franchi, cioè 20,8 p.c. del totale della Matra. Questi risultati, che sono la prova del successo dell'accordo che lega, ormai da dieci anni, due società di dimensioni e personalità differenti, costituiscono al tempo stesso, per Chrysler France e Matra, una garanzia e un incoraggiamento a continuare e rafforzare la loro collaborazione.

L'accordo di collaborazione che lega Matra e Chrysler France dal 1969 si è concretizzato fino ad oggi con lo studio, la costruzione e la commercializzazione di due modelli: la Matra Simca Bagheera e la Matra Simca Ranch. La nascita e la diffusione di queste vetture hanno seguito un iter che, grazie ad una intelligente ripartizione delle responsabilità, ha permesso di sfruttare al meglio la competenza e il potenziale delle due società. Questa ripartizione delle responsabilità si può schematizzare come segue:

Matra: studia veicoli destinati a nuovi settori di mercato; realizza le prove di queste vetture; si assume l'incarico dell'omologazione; produce nella sua fabbrica di Romorantin; controlla i veicoli prima della consegna alla Chrysler France.

Chrysler France: realizza gli studi di mercato; stabilisce la piattaforma marketing e ne assicura la realizzazione; redige il capitolato; cura la pubblicità e la promozione vendite; si occupa delle relazioni con la stampa; distribuisce i prodotti tramite la sua rete che ne assicura l'assistenza; è responsabile della garanzia.

Beta, la prossima generazione

Questo, salvo cambiamenti dell'ultima ora, dovrebbe essere l'aspetto definitivo della Lancia Beta terza serie, che la casa torinese ha in avanzato stadio di preparazione. Le modifiche maggiori riguardano il frontale e l'allestimento interno. Dal prossimo anno è prevista l'adozione dell'iniezione, parallelamente a quanto la Fiat sta facendo sulla «cugina-concorrente» 132

SI PARLA DELLA ROCKWELL INTERNATIONAL

L'Iveco alla caccia del «partner ideale»

LONDRA — La Iveco potrebbe accettare un terzo partner (oltre alla Fiat che detiene l'80 p.c. del capitale) e alla Magirus-Deutz tedesca (20 p.c.). Lo ipotizza il settimanale inglese «The Economist» rilevando, nel suo ultimo numero, che il nuovo socio potrebbe essere il gruppo statunitense «Rockwell International», di Pittsburgh, il quale risponde ai requisiti indicati recentemente dal neo presidente della Iveco, Jacques Vandamme, e cioè: non è produttore di autocarri (settore nel quale l'Iveco ha già una sovraccapacità) e può invece collaborare alla realizzazione di grandi economie di scala nella produzione di assi, cambi e motori.

La «Rockwell International», secondo l'Economist, ha attualmente a disposizione un po' di mezzi finanziari da investire realizzati dopo aver venduto numerose attività che non rientravano più nei suoi programmi (quali un impianto tessile e gli impianti, vuoti, nei quali si sarebbe dovuto costruire il bombardiere supersonico B-1) e ha necessità di recuperare il terreno perso nei confronti delle rivali statunitensi dei componenti automobilistici (Eatone Dana) nell'ingresso sul mercato europeo.

Recentemente la «Rockwell» ha acquistato la società di componenti automobilistici inglese «Wilmot Breedon» ma ora, aggiunge il settimanale, ha in mente il grosso colpo della collaborazione con l'Iveco (il numero due europeo nel settore degli autocarri). Il gruppo USA, già il maggiore produttore statunitense di assi per grandi autocarri, potrebbe produrre, scrive «The Economist», assi da 10-13 tonnellate per i veicoli più pesanti della gamma Iveco. L'eventuale iniziativa Iveco-Rockwell — conclude il settimanale — potrebbe essere in grado di produrre sino a 40 mila assi all'anno.

ONESTI E DISONESTI PUNITI ALLA STESSA MANIERA

Il calcolatore sbaglia
Una tantum raddoppiata

ROMA — L'«una tantum» che abbiamo pagato anni fa allo Stato «raddoppia» per molti automobilisti. Ingiunzioni con soprattassa arrivano anche a chi a suo tempo la pagò regolarmente. Insieme agli evasori reali vengono colpite persone innocenti o che hanno commesso errori di trascrizione, alle quali viene chiesto il raddoppio dell'imposta. Questa tassa era stata pagata nel 1976, a favore dei terremotati del Friuli, dalla maggioranza degli italiani che possedevano un autoveicolo. Ora arrivano le ingiunzioni, su indicazione del «cervellone» dell'Aci di Roma: il doppio dell'«una tantum», per evasione o per pagamento parziale, o per aver dimenticato l'indicazione della targa o di altri dati. Insomma l'«una tantum» sembra aver perso la sua caratteristica principale, quella di essere «una», per diventare «duo tantum».

Si parla di un milione di avvisi, e sicuramente non mancheranno tra questi gli svagati che a suo tempo avevano dimenticato (capita spesso in Italia) di mettersi a posto la coscienza. Ma pare che il cervello elettronico dell'Aci abbia commesso diversi, per non dire molti errori, sebbene i funzionari dell'Automobile club parlino di una possibilità di errore dell'ordine dell'uno per mille.

Il calcolatore, compiuto il suo lavoro, ha trasmesso agli uffici addetti l'elenco degli automobilisti morosi verso il fisco, e quindi ogni giorno partono gli avvisi di pagamento, che molti hanno già ricevuto. C'è da sottolineare in proposito che il tono è perentorio (usuale nella burocrazia italiana): per chi non paga c'è un secondo «roddoppio» del versamento, da ottenersi anche con provvedimento coattivo (che è come dire col pignoramento dei beni mobili).

Tra gli evasori «accertati», almeno una metà sono innocenti vittime di errori di trascrizione negli uffici dell'Aci o nel passaggio tra sedi periferiche e sede centrale; vittime di errori nell'immissione dei dati nel «computer» o di anomalie dovute alla conservazione dei dati in memoria. A questo considerevole numero di autentici innocenti si aggiungono gli innocenti parziali, come gli automobilisti che hanno dimenticato qualcuno dei dati per il pagamento (soggetti al 50 per cento del pagamento dell'«una tantum» già versata), o peggio chi vendette l'automobile proprio in quei giorni e ora si troya nei guai perché il passaggio di proprietà viene registrato solo 15-20 giorni dopo. Qui, in molti casi, né il venditore né l'acquirente si sono sentiti in dovere di pagare, ma in altri casi, più semplicemente, la ricevuta è in possesso del secondo proprietario (che ha pagato) e il primo non è in grado di dimostrare nemmeno la sua innocenza.

Poi ci sono stati i furbi, che hanno versato somme inferiori, correggendo in seguito la ricevuta con la somma esatta. Ebbene, ad alcuni anni di distanza tutti questi errori e le distrazioni sono venuti a galla, e ora l'Aci reclama, per conto dello Stato, i miliardi non versati. L'evasione è stata considerevole. Sulla somma evasa è necessario pagare anche gli interessi legali del 12 per cento. Insomma, le 15 mila lire di imposta diventano 33.600. Inoltre bisogna rifondere le spese dell'ingiunzione. Il guaio è per quelli che hanno regolarmente pagato, e non sono in grado di dimostrare il versamento fatto sul conto corrente postale dell'Aci, perché hanno smarrito la ricevuta. Dovranno pagare altre 33.600 lire.

VOLVO CONTRO PETROLIERI — La crisi energetica ha portato in Svezia ad una singolare «guerriglia» tra le compagnie petrolifere e la casa automobilistica «Volvo». La casa svedese, infatti, vende nelle proprie succursali carburante a prezzi scontati, inferiori del dieci per cento al prezzo normale di mercato. Come ritorsione, più psicologica che altro, una stazione Esso ha allora deciso di porre in vendita, con grande pubblicità, cinque vetture «Volvo» a prezzi ridotti (12 per cento in meno del prezzo di listino).

AUTO colloqui

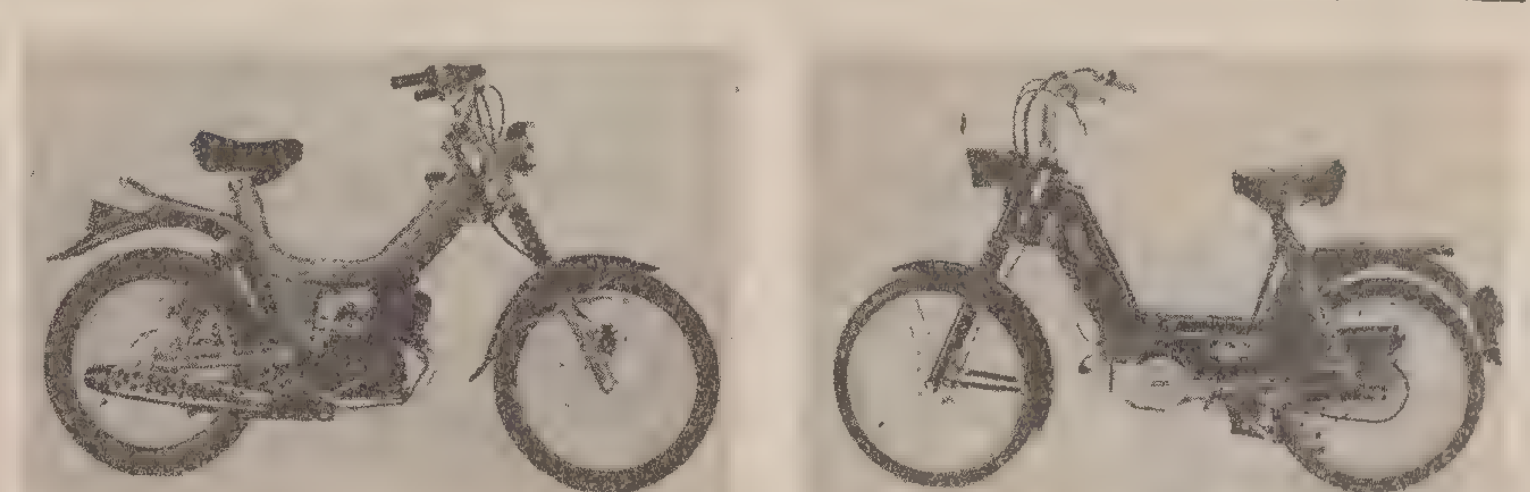
DOMANDA. Come mai le guarnizioni di attrito dei freni si chiamano ferodi? Mi interesserebbe anche sapere quando sono stati usati per la prima volta, chi li ha inventati e di che materiale sono composti. (F.F.).

RISPOSTA. L'introduzione delle guarnizioni d'attrito sui freni delle automobili, avvenuta nel 1909 ad opera dell'inglese Herbert FROOD, consentì alla tecnica degli impianti frenanti di compiere un notevole passo in avanti e di conseguenza portò un notevole contributo alla sicurezza. La storia di questo importante dispositivo ha inizio alla fine dell'ottocento, quando un ingegnoso rappresentante di commercio di Manchester, e cioè Herbert FROOD, vedendo con quale rischio i carri e le carrozze affrondavano le strade in discesa nei pressi di casa sua, pensò di migliorare l'efficienza dei freni di allora, ricoprendone i semplici ceppi di legno con un materiale che resistesse al calore sviluppato dall'attrito. L'idea per lo studio di questo materiale frenante gli venne osservando, nella fabbrica del suocero, un operaio addetto alle caldaie che recuperava pezzi di cinghie impregnate d'olio e le usava come blocchi per freni sui carri della ditta. Dopo una lunga serie di prove, scoprì che le guarnizioni adatte erano quelle composte da amianto filato e da fibre tessili, con aggiunta di alcune sostanze chimiche. Nel 1897 Frood fondò la sua industria di freni alla quale diede il nome FERODO (anagrammando, con l'aggiunta di una e il suo cognome). La necessità di queste guarnizioni d'attrito, che nel linguaggio corrente presero il nome di «ferodi» era sempre più pressante. Dopo la nascita dell'automobile e di altri mezzi di locomozione si fece più urgente la soluzione del problema di ottenere frenate più efficienti. L'avvento del mezzo meccanico diede a Frood la possibilità di espandersi notevolmente. Dopo aver equipaggiato 5.000 carrozze a cavalli a Londra, passò alla metropolitana della medesima città, poi alle macchine (persino quelle da record di Campbell e Coob) e alla Rolls Roys che montò di serie i ferodi sulle sue vetture. Dal campo automobilistico la FERODO passò agli aerei e con gli aerei allargò il suo campo di ricerca, studiando nuovi sistemi frenanti a dischi multipli con pastiglie di piccole dimensioni. Naturalmente, con il trascorrere degli anni e i continui studi, la composizione del Ferodo è mutata, però di poco. Le moderne guarnizioni sono formate da un agglomerato di fili di amianto, fili di ottone o zinco, resine fenoliche o gomma, e tutto questo viene pressato a caldo negli appositi stampi.

Giorgio Cappel

PRODUZIONE — La produzione statunitense di auto è complessivamente calata in giugno del 4,6 per cento per il rallentamento della domanda e per l'approssimarsi del momento nel quale vengono immessi in produzione i nuovi modelli. L'andamento di giugno è però differente per le varie compagnie: la Ford ha subito un calo del 30 per cento, la Chrysler del 2,4 per cento mentre la General Motors è riuscita a spuntare un aumento del 3,6 per cento.

Due nuovi ciclomotori proposti dalla Beta



BETA «MIO»

La lunga esperienza Beta nel settore dei ciclomotori, trova, nella presentazione di quest'ultimo modello una ulteriore occasione di conferma delle caratteristiche di elasticità di motore e, comunque, di grande affidabilità del mezzo. Il pubblico a cui si indirizza questo modello è abbastanza eterogeneo: non soltanto giovanissimi, ma anche gli adulti, il professionista che deve spostarsi in città o l'operaio che deve recarsi al lavoro.

L'estetica mantiene un aspetto abbastanza classico e sobrio, pur presentando delle caratteristiche di novità. Il telaio stampato è stato infatti ripulito ed alleggerito in alcuni punti rispetto a precedenti modelli con degli spigoli che ne determinano una linea decisamente più personale.

Il motore, con aspirazione lamellare, di produzione completamente Beta, è stato potenziato e dotato di un nuovo sistema di scarico, ottenendo così uno spunto decisamente buono.

Il confort di marcia risulta migliorato con l'adozione della nuova forcella a bagno d'olio per la sospensione anteriore, a cui si aggiunge l'adozione di pneumatici 2x17.

Anche il manubrio, per il suo nuovo disegno, insieme alla sella, permettono una impostazione di guida comoda e riposante.

Questi elementi uniti ad una frenata pronta e modulabile, consentono di affrontare qualunque situazione di impiego nella massima sicurezza.

Le varie componenti meccaniche sono tutte di produzione Beta.

Il MIO viene proposto anche nelle versioni MIO SPECIAL e MIO SPECIAL/2M: queste versioni hanno le ruote in lega che offrono una estetica più raffinata.

Il modello SPECIAL/2M ha il motore dotato di cambio automatico a due velocità.

BETA M5 SPECIAL

Questo modello che nasce dalla positiva esperienza del modello M4 (insieme alla più recente attività agonistica), si indirizza soprattutto ad un pubblico giovane che, non potendo accedere a modelli di cilindrata superiore, desideri comunque avere un veicolo dalle prestazioni decisamente sportive. La completezza di questo motociclo si concretizza in una molteplicità di usi e d'impiego, dal piccolo turismo al traffico cittadino, dal fuori strada non competitivo alla regolarità.

Il Beta M5 Special è un veicolo che permette di viaggiare senza problemi su ogni tipo di percorso: sull'asfalto come sullo sterrato, od affrontare una improvvisa corsa su un prato, garantendo sempre una guida sicura con una tenuta di strada eccezionale.

Fra le caratteristiche tecniche vogliamo sottolineare l'adozione del freno a disco sulla ruota anteriore ed a tamburo su quella posteriore — d'impostazione automobilistica e, comunque, riservata a moto di potenza superiore — che permette una frenata netta ma progressiva, senza cedimenti improvvisi, in qualsiasi situazione, anche d'emergenza.

Anche le sospensioni sono state realizzate tenendo conto delle differenti possibilità d'impiego del mezzo: quella anteriore è caratterizzata da una forcella idraulica, mentre quella posteriore, da un forcellone oscillante con ammortizzatori idraulici a gas che permettono di variare il grado di rigidità delle sospensioni con una semplice taratura manuale a seconda delle preferenze o delle necessità d'uso.

Il motore, dotato di cambio a 5 rapporti, dà un notevole spunto ed una ottima elasticità di guida.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI abile collaboratrice a ore domestica-o esclusa cucina per i mesi luglio agosto settembre a Sirmione (Lago di Garda) in casa privata. Possibilità di avere vacanza di 10 giorni intorno alla metà di agosto. Ottimo trattamento. Camera e servizi indipendenti. Telefonare ore dei pasti a 030/916113. 888/MI B

PRESTASERVIZI tuttofare piccola famiglia adulti cercasi 9-13. Machiavelli, 26 Nemeth. T.A. 1292 B

STABILE brava/o referenziata/o cercasi per villa centrale stipendio altissimo trattamento familiare proprio bagno e stanza con televisione. Telefono 418952 dalle 10 in poi. T.A. 1291 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 90 per parola

ASSISTENZA qualificata infanzia, inabile, ammalato, anziano. Tel. 773216 9-12, sabato escluso. 11832 C

DIPLOMATA in ragioneria conoscenza dattilografia offresi impiego. Scrivere a Publikompass cassetta 19 D, 34100 Trieste. 11945 C

RAGAZZA 18enne offresi come dattilografa anche mezza giornata. Telefono 825943. 12103 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 12004 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche a domicilio. Tel. 62088. 12004 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 12004 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci. Telefono 414244. 11612 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes. Telefonate 754229. 11694 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici, frigo, cucine, lavori elettrici, idraulici. 64119. 12094 CC

ESEGUIAMO trasporti con mezzo proprio. Tel. 728391 tutti i giorni. 12120 CC

FALEGNAME specializzato ripara a domicilio porte, finestre, serrature ed esegue piccoli lavori di manutenzione casa. Monfalcone, telef. 0481/768824. 111 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte. Tel. 410275. 12145 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerta
D Lire 230 per parola

A. PERSONA cercasi con predisposizione alla vendita nonché comunicativa 410701. 12143 D

AGENZIA pubblicità sede Padova necessita persona responsabile per filiale di Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta n. 9/D, 34100 Trieste. 435 D

ALIMENTARI cerca commesso pronta assunzione, ottimo trattamento. Tel. 761772. 123 D

ALIMENTARI cerca fattorino per consegne domicilio militesente possibilmente pratico alimentari Pat. B, pratico guida furgone 238 e 850 pronta assunzione, ottimo trattamento. Tel. 775571. 12117 D

CANTIERE edile massimo 18 dipendenti offre lavoro ben retribuito a persona disposta conduzione alloggi e cucina, lavanderia esclusa. Presentarsi tutti i giorni dalle 17.30 alle 18.30 in Contrada Crogole 458 San Dorligo della Valle Autobus 39. Telefono 228195. 12131 D

CERCASI aiuto commessa-o pratica/o Panificio Dudine, P.zza Garibaldi 4. 11780 D

CERCASI commesse/i pratiche/i conoscenza serbo-croato. Abbigliamento Manzi, Corso Italia. 12126 D

CERCASI impiegata-o anche primo impiego per attività commerciale a Monfalcone, inviare curriculum ed eventuali pretese a casella postale 36, 33010 Feletto Umberto. 64 MONF. D

CERCASI personale maschile e femminile per interessante lavoro. Presentarsi Publivox, via Roma 30 (2.o piano) Trieste. 050243 D

CERCASI commessa-o aiuto commessa-o conoscenza croato. Via Milano n. 11. 11833 D

CERCASI internista o aiuto banconiera-e pratica-o buona presenza giovane. Presentarsi dopo le ore 21 Night club Mexico, via XXX Ottobre. 12089 D

COMMESSA-O cercasi per negozio mobili pres. via Maovaz 46. 12088 D

COMMESSA/O e apprendista conoscenza lingue slave. Presentarsi Carlo Market, piazza Libertà, 2. 12128 D

COMMESSI/COMMESSE assume prontamente Agraria Furlani. Indispensabile conoscenza sloveno o serbocroato. Tel. 62229. 12146 D

COMMESSI/E assume importante società settore macchine agricole. Indispensabile conoscenza sloveno o serbocroato. Tel. 65383. 12146 D

CONFEZIONI Morena cerca commesse/i per propri negozi, necessita conoscenza croato. Presentarsi Confezioni Morena, via Trento 16. 11793 D

ENGLISH speaking secretary for full-part time required write to Publikompass box 11 D 34100 TS. 11904 D

IMPORTANTE azienda metalmeccanica assume tornitori e carpentieri purché militesenti. Rivolgersi in via Flavia 130. 12122 D

IMPRESA costruzioni cerca per proprio settore amministrativo elemento maschile provata esperienza contabilità. Telefonare 9-12 15-18 68884/31724. 12118 D

NEGOZIO abbigliamento via Trento 9 cerca commesse-i esperte-i conoscenti serbo-croato. Presentarsi al negozio. 11938 D

OEMMECI commercio ingrosso assume impiegata-o veramente capace contabilità fatturazione registrazioni magazzino, conoscenza tedesco e/o sloveno. Presentarsi Molino a Vento 84. 12105 D

OPERAIO capace consegna e montaggio mobili cercasi. Telefono 826625. 12088 D

PERIZZI cerca tappezzieri in stoffa capaci lavori tappezzatura e imbottitura. Trieste, v.le D'Annunzio 27, 796487. 11682 D

PERSONA per pulizie a ore cercasi per ufficio. Telefono 64213. T.A. 1288 D

PROFUMERIA Mimosa, via Roma 14, cerca commessa-o. Telefonare al 60770. 11838 D

RISTORANTE Diana cerca cameriere posto fisso. Telefono 212014. 12100 D

SOCIETA' specializzata assume urgentemente operai carpentieri in ferro. Tel. ore ufficio 827536, 827537. T.A. 1289 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 230 per parola

AFFITTASI stanza due letti, comfort, lunghi brevi soggiorni. Telefonare 60131. 12142 F

SIGNORINA divide stanza due letti. Telefonare 129507, ore 14-15. 12116 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

BRACCIALE oro carissimo ricordo smarrito lunedì sera tratto vicolo Castagneto 119, bus 14, Fabio Severo. Telefono 731702, mancia. 12133 H

RITROVATO gatto siamese. Pregasi telefonare al n. 910288. 12092 H

SMARRITO braccialetto oro e brillanti domenica zona Sistiana. Mancia competente. Telefono 272607. 12111 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 230 per parola

GABETTI affitta centro città appartamenti uso ufficio 7-11 stanze in palazzo d'epoca con riscaldamento e ascensore, telefono 764664. 050239 I

UFFICIO centrale quattro stanze, stanzino, ingresso, servizi, affittasi. Telefonare 61056. 12108 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 230 per parola

CERCASI appartamento zona centrale Trieste riscaldato, luminoso, 4 posti letto. Telefonare (0432) 479269. 101 L

PERIODO limitato cercasi appartamento 80-100 mq non ammobiliato. Telefono 731439 dopo le 19. 12123 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

AL MERCATINO delle occasioni troverete lavatrici frigo lavastoviglie cucine ecc. Tel. n. 422822. 12056 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri tappeti orologi soprammobili oggetti antichi e liberty, telefonare 31497. 11995 N

OGGETTI curiosi vecchi, cartoline antiche bigiotterie giocattoli cianfrusaglie bambole lampade bilance porcellane grammofoni quadri tappeti e altro anche banale, compero. Telefonare 793972, abitazione 941027. 11705 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

ACQUISTASI mobilia antica, moderna, pianoforti, quadri, chincaglierie. Telefonare n. 60450, 30419. 12148 NN

ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni, sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 12090 NN

ACQUISTO oggetti usati di ogni epoca anche mobilia antica pianoforti telefonare tutti i giorni 31621-39087. 11783 NN

VENDONSI n. 15 tavoli e 60 sedie uso bar. Per informazioni rivolgersi a Luigia Jacolettig, Medea (Go) corso Friuli 8. 102 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20.

ACQUISTANSI ORO 7050 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 11710 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli antichi, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14-B. Telefono 31641. 12144 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

DI. BE. MA. distribuzione bevande di marca a domicilio offre sino a Sabato 21 luglio la birra Villacher, originale austriaca al prezzo di una comune birra nazionale, 2/3 sia bianca che nera a 390 la bottiglia, lattina export a 300. Offerta speciale valida nelle bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando semplicemente al n. 569602, 793661, 418762. 11901 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 122075 Q

A. FIAT 126 vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. FIAT 127 vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. FIAT 850 berlina e coupé vendonsi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. FIAT 128 coupé vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. FIAT 125 S vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. MINI MINOR perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. SIMCA 1000 vari modelli vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. SIMCA 1100 vari modelli vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. 1308 GT nuovissimo vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. CHRYSLER 160 perfetto vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. DYANE 6 vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. AMI 8 nuovissima 8000 km vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. PEUGEOT 204 vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. SUNBEAM GL 1000 nuovissima 4000 km vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

ACQUISTO auti da demolire pagandoli il massimo, ritirandoli con autogru. Telef. 821378. 12109 Q

ALFA ROMEO Zanardo RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali, permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 77, 78, Alfetta 1.6 77, 75, Giulia Super 1600 72, Giulia 1.3 73, GT Junior 72, Alfasud TI 77, Alfasud super 78, Alfasud L 75. FIAT 132 cambio automatico, aria condizionata, 78, 125 Special 70, 128 berlina 74, 127 3 porte Special 1050 78. LANCIA Zagato 1300 71. RENAULT 14 TL 77, 5 TS 76, 5 TL 77. CITROEN GS 1200 familiare 77, Dyane 78. OPEL GTE 77. VOLKSWAGEN Scirocco 1100 L. FORD Fiesta 1100 L 78. RANGE ROVER 78. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 11650 Q

AUDI 100 GLS Avant impianto gas perfettissima metallizzata 1978 garanzia casa vende Dino Conti, F. Severo 124. Telefono 573173. 5/7 Q

BETA 1.3 coupé 1977 impianto gas berlina 1.8 1974 condizionatore aria stereo vendonsi. Dino Conti, F. Severo 124. Telefono 573173. 5/7 Q

CITROEN CX 2000 Super 1976 perfette condizioni, impianto gas, vendo. Telefonare 768166, ore ufficio. 12147 Q

CITROEN DS 23 Pallas iniezione elettronica 1973 unipropriettario occasionissima vende permuta Dino Conti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/7 Q

CITROEN GS 1220 Club 1976 perfetta vende, permuta, rateizza Dino Conti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/7 Q

CITROEN Dyane 6 1974 e 1975 vendonsi anche ratealmente. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3-7 Q

DIANE 6 1977 occasione vende rateizzando Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q

INNOCENTI Mini de Tomaso 1201 uniproprietario 1978, altra 1001 export 1973 occasionissima, vende rateizza Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-T7 Q

MGB GT Coupé vendo o permuto '73 motore revisionato. Tel. 0434 - 366478. 100 Q

MINI DE TOMASO perfetta dicembre 1977 km 18.000 vendesi anche in 36 mesi senza cambiali. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3-7 Q

PEUGEOT 104 ZS 1978 nuovissima uniproprietario, Peugeot 104 L 1976 vende rateizza Dinoconti F. Severo 124. Telefono 573173. 5-7 Q

RENAULT 5 TL fine 77 nero vendesi in 36 mesi. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3-7 Q

VENDO Fiat 500 ultimo modello ottimo stato. Telefonare ore pasti 415023. 12110 Q

VENDO Harley Davidson SS 175 4000 km del 77. Telef. 726322. 12141 Q

VERA occasione Alfetta 1800 74 con gas, cerchi in lega, grigio metalizzato vetri azzurrati, pagamento anche rateale. Telefonare 0481-45787 ore 9 - 12.30; 19.30 giorni lavorativi. 55 Monf Q

VOLKSWAGEN Passat 1300 L 5 porte occasione vende, rateizza Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.A.A.A. ADRIATICA vende negozio abbigliamento. Arredamento lussuoso, cinque camerini prova, riscaldamento autonomo. BORGO TERESIANO. Mazzini 30 Telefono 68549. 11827 R

A.A. OCCASIONE negozio CALZATURE - BORSETTE ottimo avviamento cedesi con licenza ed arredamento recentissimo. Inventario facoltativo. ARGO Immobiliare San Francesco 4 - tel. 768163. 12147 R

A. ACIT OEDESI negozio con licenza OPICINA tel. 68810. TA 1272 R

VENDESI avviato albergo zona dolomitica seconda categoria 90 posti letto. 0421-82030 orario ufficio. 430 R

VENDESI negozio frutta e verdura. Telefonare 771665 dalle ore 15-18 oppure dopo le 20. T.A. 1287 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia cerca per propri clienti appartamenti case ville qualsiasi tipo anche zona Monfalcone, Gorizia. Nessuna spesa di mediazione pubblicità stima consulenza gratuite massima riservatezza competenza. Giulia 13, 794286. 12020 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende lussuosissimo centralissimo attico grande terrazza 4 servizi, altro mansardato. Giulia 13, 794286. 12020 S

A.A.A.B. INIZIATA costruzione Palazzina CENTRO CITTA' VISTA PANORAMICA, vasti spazi verdi Condominiali. Appartamenti 1 - 2 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi. SUPER-ATTICI salone, 3 stanze, tripli servizi, ampie terrazze, rifiniture di pregio, comforts modernissimi, garages, cantine. Mutui 75%. ARGO Immobiliare San Francesco 4 - tel. 768163. 12147 S

A.A.A.B. IN VILLA ad Aurisina-Cave vendonsi 2 appartamenti per COMPLESSIVI 48.000.000 salone, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, terrazza; stanza, stanzetta, cucina, doccia. Giardino e garage omuni. Possibilità Mutuo. ARGO Immobiliare San Francesco 4 - tel. 768163. 12147 S

A. ACIT ZONA Stazione adatto ufficio con ascensore cinque stanze luminoso vendesi possibilità mutuo S. Lazzaro 3 tel. 68810. TA 1271 S

A. ACIT LOCALE ROIANO vuoto con posto macchina vendesi tel. 68810. TA 1272 S

A MONFALCONE nuovo elegante complesso residenziale «Pacinotti», via Parini angolo via Pacinotti, dotato di appartamenti di diverse grandezze da L. 22.000.000 in poi. Rifiniture accurate, cantine e box, ampie zone verdi e parco giochi per bambini adeguatamente attrezzato, mutuo regionale fino al 70 p.c. Per informazioni e vendite siamo a Vostra disposizione nel nostro ufficio di via XXV Aprile 47, tel. 74404, oppure tutti i pomeriggi sul posto, sarete ricevuti da nostri incaricati. Telefono in cantiere 45158. Agenzia Italia, Monfalcone. 66-Monf. S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutui, prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412, cantiere via Salici. 11946 S

APPARTAMENTI consegna fine anno 2, 3, 4 stanze, garage riscaldamento autonomo metano zona S. Giacomo vende impresa a prezzo bloccato, mutui, ritiro usato. Impresa Cumin, orario 9-12 - 15-18, via S. Lazzaro, 16. 12010 S

APPARTAMENTI signorili vista mare zona parco Revoltella, riscaldamento autonomo a metano, rifiniture accurate, garage. Prezzi invariabili, mutui e possibilità ritiro usato. Impresa Ing. C. Cumin, via S. Lazzaro, 16. Orario 9-12 - 15 - 18. 12010 S

APPARTAMENTO valore 12 milioni 500.000 occupato vendesi per lire 8.200.000 possibilità mutuo Attimm 9-13, tel. 64216. 11896 S

BELLISSIMO luminoso appartamento vista mare zona verde pressi Terza Armata finiture accurate: grande salone due stanze due bagni due terrazze terreno condominiale garage vendesi libero inintermediari. Telefonare 60265 ore 18-20. 1219 S

BUONARROTI vendesi prestigioso ATTICO con mansarda vista posizione favolosa 280 mq cantina, doppio garage, giardino. Tel. 775700 geom. SBISA'. 11922 S

CENTRALISSIMO 2 stanze, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore terrazza vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 12115 S

CHIADINO prenotasi appartamenti in palazzina di prossima costruzione, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostigli, ampie terrazze, mansarde, giardini privati e box auto, posizione panoramicissima e soleggiata. Rivolgersi impresa SIE, Santa Caterina n. 9. 11961 S

CONVENIENTI liberi 1 - 3 stanze 11.000.000 - 13.000.000 - 25 milioni vendiamo. Tel. 767993. 11939 S

D'ANGELI soggiorno, cucinino, camera, bagno, cantina, GIARDINO proprio 22.000.000. Telef. 775700 geom. SBISA'. 11922 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende all'Isola del Giglio appartamenti in riva al mare, consegna immediata. Prezzi a partire da lire 27.000.000 30% mutuo fondiario. Telef. 040-764664. 050239

GABETTI vende via Pascoli appartamento mq 90: ingresso, cucina, 3 stanze, bagno, wc, lire 14.000.000. Sufficienti lire 4.000.000 in contanti. Tel. 764664. 050239 S

GABETTI vende via Pascoli appartamento: ingresso, cucina, 2 camere, servizio, lire 7 milioni. Sufficienti lire 2 milioni 500.000 contanti. Telef. 764842. 050239 S

GABETTI vende via Pascoli locale d'affari completamente restaurato con o senza licenza. Prezzo interessantissimo. Tel. 764664. 050239 S

GABETTI vende adiacenze corso Italia appartamento uso ufficio composto da 5 stanze più servizi. Tel. 764664. 050239 S

GABETTI vende in posizione centralissima appartamento: ingresso, cucina, salone, 4 camere, doppi servizi. Ottimo investimento. Lire 30.000.000. Sufficienti 10.000.000 in contanti. Tel. 764842. 050239 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende a Marilleva, la località dolomitica più moderna e attrezzata, oltre 100 km di piste, a 50 m dagli impianti di risalita, appartamenti pronta consegna arredati e corredati. Informazioni telef. 764664. 050239 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende a S. Teodoro in Sardegna appartamenti in villette a schiera con giardino, soggiorno, angolo cottura, bagno, camera in soppalco. Prezzi a partire da lire 9 milioni 900.000. 30% mutuo fondiario. Tel. 040-764842. 050239 S

GORIZIA zona centrale vendesi villa bifamiliare con ampio giardino attrezzato con alberi e prato in ottimo stato di conservazione. Telefonare mattino dalle 9 alle 12 al n. 82135. Pomeriggio al n. 45158. Agenzia Italia, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 62/Monf. S

GORIZIA corso Italia nuovo complesso «Corso Italia» vendonsi ultimi appartamenti con 3 camere soggiorno cucina doppi servizi. Ufficio di mq 114, un negozio di mq 107 in galleria. Pronta consegna. Telefonare mattino al n. 82135 dalle 9 alle 12, pomeriggio al n. 45158. Agenzia Italia, via XXV Aprile 47, Monfalcone, telefono 74404. 62/Monf. S

GRADO vicino al mare disponiamo appartamenti liberi 1-2 3 locali servizio per informazioni telefonare Milano 705618 705396 701716. 874/MI S

GRADO Agenzia Marin vende appartamenti di diversa metratura «Residence Morosini», in centro città, con possibilità mutuo. Telef. 0431-81170. 111 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, 8.30 - 17.30 sabato escluso. Affacciato sul Giardino Pubblico proponiamo ottimo appartamento in casa signorile salone, 4 camere, cucina abitabile, servizi, solaio, lire 71.800.000. 1000-7 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, 8.30 - 17.30 sabato escluso. TRIESTE, via Rossetti libero soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina, ripostiglio lire 29.500.000. 1000-7 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, 8.30 - 17.30 sabato escluso. TRIESTE San Vito soggiorno, camera, cucina, servizi, ripostiglio, lire 12.500.000. 1000-7 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, 8.30 - 17.30 sabato escluso. Trieste, Gretta, liberi vista mare, soggiorno, camera, cucina, servizi cantina, lire 39.500.000. 1000-7 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, 8.30 - 17.30 sabato escluso. TRIESTE, Valmaura in costruzione recentissima, soggiorno, camera, cucinotto, servizi, ripostiglio, lire 19.500.000. 1000-7 S

IL QUADRIFOGLIO accetta la vendita dei vostri appartamenti (acquistando anche direttamente) seguendovi sempre con competenza ed accuratezza fino al rogito notarile. 772737 - 764317. 12-7 S

IL QUADRIFOGLIO vende S. MICHELE soggiorno, 2 stanze, cucinotto, bagno, cantina 5.000.000 contanti, 172.000 mutuo mensile. 772737. 12-7 S

IL QUADRIFOGLIO vende FLAVIA cucina, soggiorno, stanza, bagno, 2 poggioli 5.500.000 CONTANTI, 129.000 mutuo mensile 772737. 12-7 S

IL QUADRIFOGLIO vende S. FRANCESCO cucina, 3 stanze, bagno, ripostiglio, lire 230.000 mensili. 764317. 12-7 S

IMPRESA vende appartamenti da: 70-125-145 mq occupati; complesso recente costruzione, tutti i confort, mutui, agevolazioni di pagamento. Telefonare 812219 dalle 15 alle 18.30. 12132 S

ININTERMEDIARI vendesi miniappartamento mq 42 6.o p., pronta consegna, tutti i confort, mutuo, facilitazioni di pagamento. Telef. 812219 dalle 15 alle 18.30. 12132 S

LAZZARETTO MUGGIA appartamento in villino, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, centralnafta, garage vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 12115 S

«LE AGAVI» - Palazzine in corso di costruzione, appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture accurate, box e posti macchina, zona verde, campi gioco, cucine e cucinini completamente arredati. Mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni di pagamento massime, rincari futuri già concordati. Impresa vende. Tel. 812219 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30. 12132 S

MONFALCONE centro appartamento 2 camere, soggiorno, cucina, bagno. Vera occasione. Altro 3 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi e garage. Agenzia Italia, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 66-Monf. S

NAVALI vendesi VILLETTA ristrutturata completamente 190 mq su due piani saloncino cinque camere taverna doppi servizi 148.000.000, telef. 775700, geom. SBISA'. 11922 S

POGGI Sant'Anna ultimo piano vista favolosa saloncino cucina due camere cantina box, tel. 775700, geom. SBISA'. 11922 S

PRIVATO vende appartamento libero Gretta telef. 410259 ore 20-21. 12124 S

RONCHETO in palazzina, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende rinnovato Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 12115 S

SE vuoi vendere un appartamento, una villa, uno stabile, un immobile industriale o un'azienda agricola non improvvisare. GABETTI, 30 anni di esperienza nel campo immobiliare, è a tua disposizione con 54 filiali in Italia. Gabetti via Carducci 20, Trieste, tel. 764664. 050239 S

TRIESTE centro vendonsi palazzetto da restaurare 10 piccoli appartamenti 2 mansarde 2 negozi metri quadrati 900 circa coperto telefonare 06-352003. 219 S

VIA Cologna, recente, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende 23.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, telefono 61712. 12115 S

VILLE in zona tranquillissima e circondate dal verde in località OPICINA vende direttamente Impresa SIE, 300 mq abitabili con tripli servizi, vani accessori, portico, terrazze e giardino, prossima consegna. Rivolgersi in via Santa Caterina n. 9. 11961 S

VILLINO centrale ristrutturato privato vende anche permutando. Tel. 751805 - 61161. 12093 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 300 per parola

AFFASCINANTI vacanze - nuovissimo Hotel Mizar su spiaggia privata, promontorio Gargano, fra verdi colline e mare limpidissimo, prospicente Isole Tremiti - Panorama impareggiabile bellezza. Prenotatevi subito telefonando al 0884-97021 - 97022. 18-100259 T

ANIMALI
W Lire 250 per parola

GATTINO maschio affettuosissimo cedesi famiglia veramente amante animali. Telef. 415353. 12125 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

A. ROULOTTES USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del signor Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24. 10/7 Z

BARCA vela «Alpa» 4 cuccette, senza patente, nuova. Prezzo ultraspeciale. «Adriaboats», Riva Grumula 2. Abbigliamento nautico per vela e windsurf. Tutte le dotazioni sicurezza. 12014 Z

OCCASIONI: motori fuoribordo Johnson 6 Hp anno 1969, Johnson 6 Hp anno 1977, Mercury 7 e mezzo Hp anno 1977, Penta 12 Hp anno 1970, Evinrude 18 Hp anno 1971, Mercury 40 Hp elettrico anno 1977, privati vendono. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/7 Z

TAVOLA a vela Windglider in esposizione all'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11-7 Z

VENDO gommone sei posti con motore 12 cv completo di assicurazione e attrezzatura di bordo. Posto barca telef. ore pasti tel. 740806. 12140 Z

TANTE DOMANDE SENZA RISPOSTA A TRE ANNI DALLA NUBE DELL'ICMESA

Quali sono i rischi effettivi per gli abitanti di Seveso?

MILANO – Sono passati tre anni da quando la nube di diossina fuoruscì dall'«Icmesa» ma gli interrogativi principali sono ancora senza risposta. In che modo eliminare il tossico dal terreno contaminato? Quali gli effettivi rischi per la salute degli abitanti di Seveso e delle zone circostanti? E' dal 10 luglio del '76 che si cerca di dare una risposta a queste domande: quel giorno dal reattore «R» dell'«Icmesa» uscì nell'atmosfera triclorofenolo ad una temperatura di circa 300 gradi. A contatto con l'atmosfera il triclorofenolo generò la diossina: circa due chilogrammi del micidiale tossico (ma il quantitativo potrebbe essere stato anche superiore) si sparsero sui terreni circostanti per una estensione di 14 milioni e mezzo di metri quadrati. A 16 giorni di distanza le prime evacuazioni: 218 persone lasciarono la zona. Alla fine gli evacuati furono in tutto 735. I segni evidenti della nube tossica erano la cloracne sui bambini e le numerosissime morti di animali.

530 evacuati sono, già da tempo, tornati nelle loro case, situate nelle zone «A6» e «A7». Ma dieci famiglie, abitanti nelle «case Fanfani», poco a Nord dell'«Icmesa» in zona di rispetto, hanno chiesto e ottenuto proprio in questi giorni di abbandonare le proprie abitazioni: gli esami clinici hanno infatti accertato disturbi forse causati dalla diossina.

I primi, i 530 tornati nelle loro abitazioni delle zone «A6» e «A7», sono quelli che hanno subito la contaminazione nel luglio di tre anni fa, al momento della fuoruscita della nube. Gli altri, le dieci famiglie che lasceranno presto la zona, possono invece pagare le conseguenze di una esposizione al rischio durata appunto tre anni. Il loro caso – se verrà confermato che l'origine dei loro disturbi è la diossina – dimostrerà che l'organismo umano assume il tossico (anche in piccolissime quantità) giorno per giorno e non riesce al contempo ad eliminarlo.

I dati sulla salute delle popolazioni dell'area contaminata dal «Tcdd» non sono ancora completi, ma riguardo, ad esempio, alle malformazioni, i dati ufficiali in possesso dell'ufficio speciale per Seveso sono abbastanza significativi: 41 casi registrati su bambini nati nella zona nel '77. 90 casi, invece, nel '78. Come è noto, poi, l'incaricato speciale per Seveso, Antonio Spallino, e il responsabile del piano sanitario per la zona contaminata, Francesco Bonetti, sono sotto inchiesta perché accusati di aver nascosto l'esatto numero dei nati con malformazioni. Se l'accusa si rivelasse fondata si potrebbe dire che i casi del '78 sono stati molti di più.

Ieri comunque, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Milano dal comitato tecnico scientifico popolare sono emersi nuovi elementi sullo stato di salute delle popolazioni di Seveso e dei comuni vicini.

Si è parlato, in particolare, del caso dei fratelli Renzo e Laura Chinello, il primo di 26 anni, la seconda di 22, abitanti a Desio in zona di rispetto; entrambi, anche se a distanza di un anno (settembre '76 e settembre '77), sono stati affetti da porfiria cutanea tarda: crescita di peluria sugli zigomi, urine scure, macchie nere sulle mani e gonfiore al fegato, questi i sintomi. Del loro caso si è interessata l'università olandese di Wageningen che, dopo aver raccolto dati clinici sui due fratelli e su un gruppo di loro parenti abitanti a Padova, ha stabilito che pur essendovi in Renzo e Laura Chinello una «predisposizione genetica» alla porfiria cutanea, tale predisposizione è stata svelata dalla diossina. Questo dimostrerebbe quindi che il rischio di contaminazione è presente anche nella zona di rispetto.

Durante la conferenza stampa si è poi parlato della bonifica. La settimana scorsa l'incaricato speciale Spallino nel corso di un incontro con i giornalisti convocato per fare un bilancio «tre anni dopo», non aveva nascosto che una delle difficoltà più grosse è eliminare il tossico dal terreno contaminato. Per il momento si prevede di asportare fino a una certa profondità il terreno delle zone comprese tra la «A1» e la «A5». La destinazione del terreno contenente il tossico, però, non è stata stabilita. L'ipotesi di bruciarlo in un gigantesco inceneritore è del tutto caduta: il rischio era infatti di immettere nuovamente nell'aria la diossina.

Nelle zone meno contaminate, ossia nell'area compresa nella «zona B», si procede invece rimescolando il terreno e aggiungendo della terra di riporto non inquinata. Tale metodo è stato contestato ieri dal comitato tecnico scientifico popolare. «Si procede – ha detto il dott. Alberto Colombi, membro del comitato – con la tecnica dello sporco sotto il tappeto che si basa su una fittizia normalizzazione al fine di liberalizzare i punti nevralgici della produzione e del commercio, fermo restando l'inquinamento ed anzi aumentando le possibilità di diffusione del tossico».

Il comitato chiede quindi una profonda revisione dei metodi di bonifica. Tale proposta è stata illustrata ieri sera in una manifestazione pubblica, a Baruccana di Seveso. La manifestazione è stata indetta dal «Comitato di lotta per la salute e la bonifica».

Stefano Menenti

Seveso - A tre anni dal giorno in cui la fabbrica dell'Icmesa sprigionò nell'aria la diossina, un trattore adibito alla disinfezione esce dallo sbarramento della zona - A (tel. Ansa)

LE INDAGINI DOPO L'ASSASSINIO

L'omertà a Ostia nel clan dei russi

ROMA – La squadra mobile e il sostituto procuratore della repubblica Fabrizio Hinna-Danesi hanno ripreso ieri gli interrogatori e i confronti per chiarire le circostanze e ricostruire gli antefatti della tragica faida esplosa ieri nella colonia dei profughi russi di Ostia nuova, con l'assassinio del 41enne Leonid Batkin, e con il ferimento, a colpi di pistola e di coltello, del 40enne Lazar Berkovich. I punti fermi dell'inchiesta sono costituiti per il momento dall'arresto del 32enne Semjon Bumagin, indiziato di concorso in omicidio e tentato omicidio e la denuncia in stato di irreperibilità del 26enne Alexander Shpunton soprannominato «Sascia» anche egli indiziato di concorso negli stessi reati del Bumagin.

Per quanto riguarda la sorte di un altro profugo russo, Oleg Davidovich Martkovich, di 23 anni, la polizia non è stata ancora in grado di chiarire se questi possa aver subito la stessa sorte del connazionale ucciso oppure se si sia allontanato deliberatamente da Ostia per evitare di essere interrogato sulle circostanze dell'omicidio e del tentato omicidio.

L'inchiesta svolta nella giornata di ieri in un ambiente in cui regna una forte omertà, non ha permesso di definire con esattezza i confini fra la situazione giudiziaria delle vittime e degli autori dei due agguati, quello mortale al ponte della Scafa e l'altro conclusosi con un ferimento nella pineta di Castelfusano.

Il dr. Masone e il dott. Nash della squadra mobile ritengono che al centro dei contrasti fra alcune fazioni della comunità dei profughi ebrei di Ostia nuova ci siano motivi di interesse e di concorrenza nel traffico illecito di souvenirs e di oggetti soprattutto apparecchiature elettroniche e gioielli portati in Italia clandestinamente e smerciati nei «mercatini orientali» di Porta Portese di via Sannio e di Ostia. Fra alcuni componenti dei vari clan della comunità, è certo che si è scatenata una lotta per il predominio del mercato che non rifugge da intimidazioni, minacce, estorsioni e anche criminose aggressioni.

I due gravissimi episodi della scorsa notte sarebbero stati, secondo la mobile, l'esplosione di un contrasto insanabile fra alcuni boss di questi illeciti traffici che si svolgono ai margini della comunità dei profughi ebrei che conta a Ostia 4 mila presenze. Ieri il sostituto procuratore della repubblica Hinna-Danesi ha interrogato in carcere Siemion Bumagin con l'assistenza di un interprete giudiziario.

Per il pomeriggio di oggi è prevista l'autopsia dulla salma del profugo ucciso.

Ha cinque anni ed è già vecchia

SAN DIEGO - Si chiama Penny Vantine ed ha soltanto cinque anni: affetta da sordità, artrite e cateratta bilaterale potrebbe morire da un momento all'altro per il «morbo di Cockayne» una sindrome rarissima che nel giro di pochi anni porta ad una senilità precocissima e quindi alla morte.

Stando ai medici, Penny - altra 73 centimetri per soli quattro chilogrammi di peso - sta invecchiando di 15 - 20 anni ogni dodici mesi tanto che la piccola ha l'aspetto fragile e minuto di una vecchietta ottantenne. Non si conoscono rimedi a questo male - originato probabilmente da gravi disfunzioni endocrine e metaboliche - ed i medici disperano di poter salvare la piccola paziente sulla quale incombe una fine ormai prossima.

L'EX SOVRINTENDENTE STRONCATO DA UN INFARTO

È morto Ghiringhelli: resse la Scala 27 anni

MILANO - E' morto improvvisamente ieri mattina alle cinque, stroncato da un infarto a Courmayeur, l'ex sovrintendente del teatro alla Scala, Antonio Ghiringhelli. Aveva 76 anni. La salma verrà trasportata direttamente a Brunello (Varese) per essere tumulata nella tomba di famiglia. Il defunto ha lasciato disposizioni perche non siano fatti necrologi o inviati fiori. Antonio Ghiringhelli è stato sovrintendente del teatro alla Scala dal 1945 al febbraio 1972.

La direzione del teatro alla Scala ha reso noto nel pomeriggio che la salma di Antonio Ghiringhelli, proveniente da Courmayeur, verrà fatta giungere questa mattina alle 9.30 alla Scala. Nell'atrio verrà allestito un feretro, davanti al quale l'orchestra sinfonica della Scala, diretta dal maestro Carl Melles, eseguirà il secondo tempo della marcia funebre dalla terza sinfonia «Eroica» di Beethoven. La salma verrà poi fatta proseguire per Brunello, dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Antonio Ghiringhelli, nato a Brunello, era stato chiamato subito dopo la liberazione, nel 1945, a ricoprire l'incarico di commissario straordinario per il teatro alla Scala. Dopo tre anni, nel 1948, era stato nominato sovrintendente ed aveva ricoperto l'incarico sino al 1972, quando aveva rassegnato le dimissioni indicando Paolo Grassi come suo successore.



Milano – Antonio Ghiringhelli, lo scomparso ex sovrintendente della «Scala» (dal 1945 al 1972), aveva 76 anni. *(telefoto Ansa)*

Al processo di Latina

Saccucci: escluso un teste del Sid

LATINA – Una lunghissima udienza ha posto fine al dibattimento per il processo a Sandro Saccucci e Pietro Allatta, ritenuti responsabili della morte di Luigi di Rosa e del ferimento di Antonio Spirito per i fatti accaduti a Sezze il 28 maggio 1976. Questa mattina la Corte scioglierà le riserve che sono state presentate nel corso di questi 20 giorni di dibattimento, quindi dovrebbe cominciare la discussione; la sentenza è prevista per gli ultimi giorni di luglio.

Ieri mattina doveva essere interrogato come teste il maresciallo dell'ex Sid Francesco Troccia, che la sera del 28 maggio 1976 si trovava al seguito di Saccucci. Troccia, nel corso della istruttoria, fu accusato di omissione di atti d'ufficio, di falsa testimonianza e di favoreggiamento; caduti i primi due reati, Troccia fu rinviato a giudizio per favoreggiamento ma nel frattempo interveniva l'amnistia. Per questo la Corte ha accolto la tesi dei difensori di Saccucci che si sono opposti all'interrogatorio del teste in quanto già coinvolto nel procedimento. Troccia è quindi uscito definitivamente dal processo.

La Corte ha quindi sentito due rappresentanti del partito comunista, i quali all'epoca raccolsero varie testimonianze che poi furono inviate alla procura generale: l'on. Grassucci e il sindaco di Sezze di Trapano hanno detto che le testimonianze dovevano servire per un «libro bianco» sulla violenza dei fascisti in provincia di Latina; il sindaco ha anche riferito di non sapere nulla delle pressioni di «Lotta continua» affinché non si tenesse il comizio di Saccucci.

La fase dibattimentale si è conclusa con i periti, il col. D'Arienzo ed il figlio; non è stato ammesso infatti il perito di parte civile Faustino Duranti. Per due ore sono stati illustrati tutti gli aspetti tecnici del processo soprattutto per la parte balistica. Dei colpi di arma da fuoco che sarebbero stati sparati ad altezza d'uomo da Saccucci rimangono le testimonianze di numerose persone; comunque il col. D'Arienzo ha detto che il colpo rilevato su una colonna in via Roma all'altezza di un metro e ottanta non ha valore di prova perché la strada in quel punto è in forte discesa rispetto alla piazza, dove stava Saccucci.

■ ARMI E DROGA - *Una importante operazione è stata compiuta dalla polizia a Palermo. Il primo bilancio è costituito dal fermo di due persone, dal sequestro di armi definite "professionali" e di un notevole quantitativo di sostanze stupefacenti.*

RICOVERATO IN OSPEDALE SOTTO FALSE GENERALITÀ

Misteriosa morte a Roma di un mafioso pluriomicida

Ricercato da anni, fu protagonista di una faida sanguinosa

ROMA – Un pregiudicato originario di Catanzaro, colpito da mandato di cattura per quintuplice omicidio e triplice tentativo di omicidio, è morto la notte scorsa nell'ospedale Santo Spirito di Roma in circostanze che appaiono ancora poco chiare. Si tratta di Nunziato Randazzo, che era stato accompagnato ieri in ospedale da una donna, che ha detto di essere la moglie. L'uomo, secondo quanto hanno affermato i dirigenti del commissariato Borgo, era affetto da edema polmonare: dopo alcune ore dal suo ricovero Randazzo è morto.

La sedicente moglie, al momento del ricovero, ha fornito false generalità dell'uomo. Gli infermieri hanno infatti trovato nelle sue tasche documenti con generalità non corrispondenti a quelle date dalla donna. Insospettiti hanno denunciato il fatto al posto fisso di polizia dell'ospedale.

Nunziato Randazzo, conosciuto come il «vendicatore solitario», era il principale esponente del «clan» dei Randazzo, una delle famiglie impegnate nella sanguinosa «faida di Guardavalle», un centro di circa seimila abitanti. Guardavalle, nel dicembre 1973, fu sconvolta dalla lotta tra le famiglie dei Tedesco e dei Randazzo: ai primi erano vicini per legami di parentela o di amicizia i Galace, agli altri i Vetran ed i Daniele. La «faida», in poco più di 24 ore, causò la morte di sei persone ed il ferimento di altre otto.

La vicenda cominciò nel 1971 quando Nunziato Randazzo ferì a coltellate ed a colpi di pistola due esponenti del clan dei Tedesco. Il motivo della lite tra i Tedesco ed i Randazzo sarebbe stato il rifiuto da parte dei Randazzo di far sposare una loro nipote ad uno dei Tedesco.

I contrasti manifestatisi successivamente con attentati, uccisione di animali ed altri «avvertimenti», esplosero improvvisamente la sera dell'ultimo dell'anno del 1973, con una sparatoria in piazza Immacolata a Guardavalle. I fratelli Luigi, Domenico, Vito e Francesco Randazzo si trovavano a conversare con Raffaele Vetrano, Vito Famà ed Antonio Daniele; improvvisamente quattro persone (successivamente identificate per i fratelli Nicola e Liberato Tedesco ed i Fratelli Vincenzo ed Agazio Galace) si fecero loro incontro sparando numerosi colpi di pistola. Luigi Randazzo morì all'istante e Domenico dopo qualche ora, all'ospedale. Tutti gli altri furono feriti più o meno gravemente.

La mattina successiva Nunziato Randazzo cominciò la sua vendetta. In un ovile alla periferia di Guardavalle uccise a colpi di fucile da caccia un ragazzo di quindici anni, Rocco, appartenente alla famiglia Galace. Subito dopo, in un casolare, sparò contro Nicola Tedesco e suo genero Agazio Famà, ferendo il primo ed uccidendo il secondo. Successivamente, a poca distanza da Piazza Immacolata, ferì alla testa Benito Ritano, zio della moglie di uno dei Tedesco.

Il «vendicatore solitario» uccise Maria Teresa Tedesco nella sua abitazione. A conclusione della sua vendetta Nunziato Randazzo ferì due amici degli esponenti del «clan» rivale, il pastore Giuseppe Andreacchio e suo figlio Raffaele. Subito dopo l'uomo fuggì facendo perdere le tracce. A nulla valse una battuta organizzata in tutta la zona da carabinieri e polizia, con l'intervento di elicotteri e di unità cinofile: da quel giorno non si sentì più parlare del «vendicatore solitario».

■ DIRETTISSIMA - Florinda Petrella, 28 anni, la ricercatrice universitaria arrestata il 28 giugno scorso a Pisa e indicata come una esponente del presunto direttivo toscano di «Prima linea», sarà processata oggi per direttissima relativamente alla sola detenzione di armi.

SCIAGURA DEL CIELO SUL MONTE BIANCO

Aereo da turismo precipita: 4 morti

AOSTA – Si è appreso ieri ad Aosta che un aereo da turismo, decollato dall'aeroporto di Sallanches, nella valle di Chamonix, si è schiantato lunedì mattina alle 11 a 3.(»» metri di quota nei pressi del Col Du Tour, nel gruppo del Monte Bianco. Il pilota ed i tre paseggeri che si trovavano a bordo sono morti sul colpo.

Sulle cause della sciagura sta indagando una commissione di esperti: le salme sono state recuperate nella serata di lunedì dai militari del plotone specializzato d'alta montagna della gendarmeria di Chamonix e trasferite nella camera mortuaria del cimitero. Le vittime della tragedia sono Filippo Cachat, di 35 anni, pilota, la guida alpina Bernardo Dufour, di 43 anni, ambedue residenti a Les Houches, un piccolo centro all'imbocco della valle di Chamonix; i passeggeri Guido Collard, di 50 anni, e Paolo Auvy di 42, abitanti a Troyas, un comune che si trova nel dipartimento dell'Aurf.

A dare l'allarme è stato un alpinista svizzero che si trovava nella zona. Ha notato l'aereo sorvolare le montagne, effettuare alcuni giri d'osservazione e poi, all'improvviso, perdere quota, precipitare «in picchiata» e schiantarsi al suolo. Dall'aeroporto di Sallanches avevano nel frattempo notato il tardivo rientro del velivolo ed un altro aereo si era levato in volo per compiere una ricognizione. Cachat, secondo quanto si è appreso, aveva accettato di portare i suoi amici a fare un giro turistico sulle montagne facendosi accompagnare dalla guida alpina Dufour, molto conosciuta in zona per aver preso parte a numerose spedizioni himalayane.

Uccisa da un infarto la madre di un rapito

MILANO – Stroncata da un infarto, è morta ieri mattina a Milano la madre di Andrea Zenesini, il titolare della «Europhon» ed ex presidente della squadra di calcio «Mantova», rapito a Milano il 28 novembre dello scorso anno e non ancora liberato. La donna, che si chiamava Regina, aveva 73 anni. Tre mesi fa, anch'egli per un infarto, era morto il suocero del rapito.

Alla fine del mese di marzo i familiari di Zenesini avevano pagato, sembra, ottocento milioni di riscatto per ottenere la liberazione del congiunto. L'industriale, però, non fu liberato e durante il mese di aprile si sparse la voce che era stato ucciso. Per alcuni giorni in un laghetto del mantovano i sommozzatori si immersero per cercare il suo cadavere, che però, non venne trovato.

Alla fine di aprile poi – a quanto è trapelato – i rapitori si sono fatti nuovamente vivi con un'ulteriore richiesta di riscatto. I familiari di Zenesini avrebbero risposto che solo la presenza del rapito avrebbe reso possibile la raccolta di una tale somma, o comunque soltanto la prova che egli era ancora in vita. L'ultimo contatto tra i familiari di Zenesini e i rapitori sarebbe avvenito ai primi di giugno.

Processo Franceschi: ultime battute

MILANO, – E' ripreso ieri davanti alla seconda Corte d'Assise, dopo una settimana di interruzione, il processo per l'uccisione dello studente Roberto Franceschi, ferito alla nuca da due colpi di pistola sparati dalla polizia nel corso di incidenti davanti all'Università Bocconi il 23 gennaio 1973.

Doveva essere l'ultima udienza della fase dibattimentale ma la parte civile ha presentato una serie di istanze tendenti a riascoltare diversi testimoni: il generale delle guardie di ps Scarvaglieri ed il questore Allitto Bonanno, con eventuale confronto fra i due, perché chiarissero come si era giunti alla ricostruzione dei fatti; l'allora prefetto di Milano, Libero Mazza, per precisazioni sui telegrammi inviati alla presidenza del consiglio; le guardie Conti, di Stefano ed il tenente Salvarese perché precisassero quando arrivò sul posto la «Fiat 128» blu del commissario Paolella; il maresciallo di ps Celestino, addetto all'archivio del gabinetto del questore, in merito ai fogli mancanti nella documentazione inviata alla corte; i periti balistici che esaminarono la pistola dell'agente Gallo, riscontrandovi gravi deficienze, perché chiarissero la compatibilità fra queste deficienze e la precisione dei colpi che ferirono mortalmente Franceschi.

Pubblico ministero e difesa si sono rimessi alla Corte esprimendo tuttavia perplessità sulla utilità di riascoltare questi testimoni. La Corte ha accolto solo le richieste riguardanti le convocazioni del generale Scarvaglieri e del maresciallo Celestino. I due saranno interrogati questa mattina, dopodiché dovrebbe terminare la fase dibattimentale del processo.

I genitori dello studente ucciso, Lyda e Mario Franceschi, hanno reso noto ieri il testo della lettera da loro inviata nei giorni scorsi al Presidente Pertini, in cui affermano che il dibattimento processuale non ha chiarito la questione principale, «perché i massimi dirigenti della polizia, dopo aver additato un colpevole, il Gallo, hanno contribuito a costruire una serie di deviazioni delle indagini. «La nostra convinzione è che si siano volute nascondere ben altre responsabilità, anche se non possiamo ora dare un nome a queste persone».

CONFERENZA STAMPA DOPO LA CONDANNA DELL'EX DIRETTORE VENEZIA

Il «Male» minaccia nuove burle

ROMA – Calogero Venezia, l'ex direttore del «Male» condannato a due anni e mezzo di carcere, rinchiuso in una gabbia; un altro redattore del foglio satirico mima la triste condizione del detenuto per satira, alternando, in una lunga litania, i 752 giorni di condanna a imprecazioni e parolacce. In questo clima si è svolta ieri la conferenza stampa dei redattori del settimanale satirico che protestano contro la «persecuzione» della magistratura nei loro confronti. «Non solo i direttori, i giornalisti e i tipografi vengono personalmente denunciati, arrestati e condannati - hanno affermato - ma ora anche i distributori come il signor Regis di Parma e fra poco i giornalai».

In un intervento del redattore Angelo Pasquini, è stata fatta un'analisi della situazione, elaborata da un'apposita «commissione politica del Male». «Siamo di fronte a due opposti schieramenti - ha detto Pasquini - da un lato gli oppositori, tra cui Zaccagnini, Berlinguer, Leo Valiani, Corrado e Nino Manfredi; dall'altro i sostenitori, cioè Craxi, Pertini, Cicciomessere, e Ugo Tognazzi. Le nostre scelte per il futuro dipendono da chi prevarrà». «Se vince l'ala reazionaria - ha proseguito - da ottobre emigriamo all'estero. Stiamo sperimentando alcuni "numeri zero" in Francia e in Inghilterra, dopo quello ben riuscito in Polonia. Ma se Craxi forma il nuovo governo, certamente daremo vita ad un quotidiano "popolare". Ci dispiace per la concorrenza che faremo a Costanzo, ma in fatto di "popolare" ce ne intendiamo più di lui».

Il margine tra realtà e satira è per i redattori del «Male» molto esiguo - difficile pertanto sapere se dietro queste parole si nascondano altre iniziative del tipo «Tribuna Ludu». E' stata anche annunciata una distribuzione di quarantamila copie di numeri del «Male», oggetti di sequestro, da un aereo che sorvolerà Roma. Più preoccupato è parso l'amministratore Gerardo Orsini, il quale ha chiesto la «solidarietà» di tutta la stampa e delle forze politiche progressiste contro i reati di opinione».

Roma – Così si è presentato alla conferenza stampa l'ex direttore del «Male» Calogero Venezia recentemente condannato. *(Ansa)*

Per detenzione d'armi

Brigatisti a giudizio a Genova

GENOVA – Tre presunti «Brigatisti rossi» arrestati a Genova il 4 giugno scorso dagli uomini della «Digos» saranno processati oggi, con rito direttissimo, per detenzione di armi comuni e da guerra, munizioni ed esplosivo. Sono Angela Rossi, sorella di mario Rossi, capo della banda «22 ottobre», che sta scontando una condanna all'ergastolo per omicidio a scopo di rapina; Franco Ricci e Nunzio Emmanuello. In un appartamento scoperto nel quartiere di Borgoratti, che funzionava da «covo», la polizia rinvenne dieci pistole, centinaia di munizioni, saponette di tritolo, otto detonatori, un fucile a canne mozze e una bomba a mano. Insieme con loro sarà processato, per gli stessi reati, l'intestatario dell'appartamento.

L'arresto di Angela Rossi, di Ricci e di Emmanuello fu compiuto in seguito alle indagini su una serie di rapine in banche e uffici postali di Genova, per le quali vi sono stati precisi riconoscimenti da parte dei testimoni.

Perquisendo l'alloggio di Borgoratti, dove abitavano Ricci e la Rossi, la polizia scoprì documenti e scritti definiti «interessanti», tra cui un volantino con cui le «Br» rivendicarono l'assassinio dell'avvocato torinese Fulvio Croce, e un foglio contenente indicazioni circa un personaggio genovese. La «Digos» denunciò quindi i tre alla magistratura quali sospetti «brigatisti rossi», attribuendo loro alcuni attentati compiuti a Genova e a Torino negli ultimi mesi. Secondo la denuncia della polizia, i tre avrebbero fatto parte dell'organizzazione eversiva a livello esecutivo. L'inchiesta a loro carico per quanto riguarda le rapine e la presunta attività terroristica è stata formalizzata.

■ GIRO D'EUROPA - Sono stati ricevuti ieri in Palazzo Vecchio a Firenze i partecipanti al primo giro dell'Europa in bicicletta, organizzato dal comitato suolo-vita-salute per la difesa dell'ambiente e dell'essere umano che ha come principale obiettivo la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui grandi problemi relativi all'ambiente.

STOCCOLMA CERCA UNA SOLUZIONE ALLA CRISI DELLE FERROVIE E A QUELLA ENERGETICA

Gli svedesi torneranno a viaggiare in treno con il prezzo dei biglietti più che dimezzato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STOCCOLMA – Il 27 giugno scorso i prezzi delle ferrovie svedesi hanno fatto un salto indietro di 12 anni. I biglietti costano ora circa la metà, senza contare le riduzioni speciali.

Il treno per tutti, e non soltanto per i funzionari ministeriali. Questo slogan, lanciato da diversi parlamentari durante il dibattito sulla crisi delle ferrovie in Svezia e sul modo di risolverla, ha ispirato una nuova politica dei trasporti pubblici, che ha rigettato il principio secondo cui le ferrovie devono essere economicamente autosufficienti.

Con la vecchia politica le ferrovie hanno registrato lo scorso anno un deficit di più di 200 miliardi di lire. Ora il governo ha deciso di aumentare i passeggeri attraverso una drastica riduzione delle tariffe, perseguendo anche l'obiettivo di ridurre il traffico automobilistico e quindi i consumi di benzina.

Il governo confida nella riduzione dei prezzi come «toccasana» per le ferrovie. In ogni caso, ha garantito alla società ferroviaria un contributo extra di 80 milioni di corone (circa 15 miliardi di lire) per il prossimo anno fiscale, qualora le cose non migliorassero.

«Il fatto è – ha spiegato un funzionario delle ferrovie – che non esistono esempi di altri paesi che abbiano praticato riduzioni così forti. Perciò non abbiamo modelli su cui fare previsioni circa gli effetti che ne deriveranno».

Col nuovo sistema di tariffe, il passeggero può ottenere uno sconto del 40 per cento sui prezzi già ribassati, acquistando una tessera annuale di riduzione. La tessera costa 75 corone, (14 mila lire) per la seconda classe, e 115 corone (21 mila lire) per la prima, e vale per i viaggi su qualsiasi distanza.

La risposta del pubblico è stata più che soddisfacente. Nei primi dieci giorni di prevendita, sono state acquistate 16 mila tessere di riduzione. Secondo le ferrovie, con un aumento minimo di passeggeri del 10 per cento sarà pareggiata la perdita conseguente alle riduzioni.

Un'esempio della drastica diminuzione delle tariffe: in seconda classe, con la tessera di riduzione, i 500 chilometri del viaggio Stoccolma–Goeteborg si possono percorrere con poco più di 13 mila lire. Lo stesso biglietto costava più di 31 mila lire due settimane fa.

Il nuovo tariffario ha abolito le riduzioni per i viaggi di andata e ritorno, rendendo però molto meno cari i biglietti a senso unico. Lo sconto speciale della tessera di riduzione si applica il sabato e da lunedì a giovedì. «In quei giorni – spiega il funzionario – i treni viaggiano mezzi vuoti, e noi vogliamo aumentare i passeggeri. Al venerdì e alla domenica, invece, le carrozze sono sempre piene». Anche in questi due giorni, comunque, le famiglie di almeno tre persone pagano un prezzo ridotto.

«Noi ci auguriamo – aggiunge il funzionario – che le famiglie viaggino meno in macchina e di più in treno. Ciò avrà benefici effettivi secondari: maggior sicurezza del raffico e minor consumo di carburante».

Le ferrovie non limitano comunque la loro politica al solo trasporto su rotaia. Infatti si sta studiando la possibilità di utilizzare autobus e persino taxi in sostituzione di alcuni «rami secchi» del sistema ferroviario. Ma gli svedesi, che dal canto loro non sono tenacemente attaccati all'automobile, sono già insorti contro una di queste proposte: migliaia di cittadini hanno firmato recentemente una petizione per la salvezza di una linea ferroviaria.

A.O.

IN FIAMME UNO STABILE DI SEI PIANI

Uno squilibrato piromane uccide 6 persone a Parigi

PARIGI, – Sei morti, tre feriti gravi e sei persone intossicate dal fumo considerate ormai fuori pericolo: è il bilancio di un incendio che ha devastato la scorsa notte un immobile d'abitazione di sei piani situato nel diciottesimo «Arondissement» parigino. La polizia, che ha potuto accertare il carattere doloso dell'incendio, ha messo le mani sul piromane. L'individuo, di cui non è per ora stata rivelata l'identità, è già stato lungamente interrogato e viene mantenuto in stato di fermo.

L'individuo è stato fermato nel quartiere da agenti ai quali un testimone oculare aveva fornito i connotati del piromane. Si tratta di uno squilibrato. L'incendio, sviluppatosi nel cuore della notte, ha sorpreso nel sonno gli abitanti dello stabile, in maggioranza lavorati portoghesi emigrati in Francia, e provocato il panico. Tre persono si sono gettate da finestre del quinto piano sfracellandosi al suolo; due coniugi sono stati ritrovati morti in un appartamento; un'altra vittima è deceduta poco dopo il ricovero all'ospedale.

Lo squilibrato piromane ha finito per confessare dopo parecchie ore di interrogatorio. Ha dichiarato che, avendo deciso di «immolarsi con il fuoco», aveva errato per buona parte della notte scorsa in vari quartieri di Parigi alla ricerta di una tanica di benzina. Dopo averne trovato una in un'automobile posteggiata nel Boulevard Ornano, era entrato nell'androne dell'immobile in cui è avvenuto l'incendio e, sparsa la benzina al suolo le aveva appiccato il fuoco provocando un'esplosione.

CRONACHE DELLO SPORT

Una giornata di gloria



Ballon d'Alsace — Il drammatico finale di tappa al Tour: Battaglin, trascinatore dei fuggitivi, è bruciato sul traguardo dal francese Villemiane, un gregario di Hinault. (Telefoto Afp)

TOUR: SECONDO L'ITALIANO DOPO UNA LUNGA FUGA

Battaglin all'attacco ma Villemiane lo brucia

BALLON D'ALSACE — Il Tour, fedele alla tradizione, non si concede tregua: ogni giorno una battaglia. Ieri nella tredicesima tappa che nel finale ha riservato ai corridori la scalata del Ballon d'Alsace, a dar fuoco alle polveri e ad animare la corsa è stato Giovanni Battaglin. E' vero che poi ha vinto il francese Raymond Villemiane, uno dei più validi gregari di Bernard Hinault, ma il vero protagonista della corsa è stato il corridore vicentino della «Inoxpran».

Si capisce allora il disappunto di Battaglin, il quale sperava di poter finalmente cogliere un successo di tappa e si capisce pure la soddisfazione di Hinault che, oltre ad aver visto primo al traguardo uno dei suoi fedelissimi, ha anche rosicchiato altri tre secondi alla maglia gialla Joop Zoetemelk.

E così pure da Metz al Ballon d'Alsace si è corso a un ritmo forsennato. E' stato appunto Battaglin a scatenare la battaglia sin dai primissimi chilometri, involandosi con sei uomini ai quali ben presto se ne aggiungevano altri quattro. Pronta la reazione del gruppo e pressoché immediato il riaggancio. Appena il tempo di tirare il fiato e, al diciassettesimo chilometro, Battaglin è partito nuovamente all'attacco, seguito, questa volta, da Villemiane, da due uomini di Zoetemelk (Patrick Friou e Jean Louis Bussolini) e da Tackaert, Van Calster e Pescheux.

Questo tentativo ha avuto miglior sorte e ben presto il distacco tra i fuggitivi e il gruppo ha assunto via via uno spessore sempre più crescente: 24" al chilometro 20, 53" al 30, 1'03" al 35.o.

Lungo la salita il gruppo di testa si è sgranato: al comando sono rimasti solo cinque uomini e Raymond Villemiane, il migliore velocista del lotto, non ha avuto difficoltà a imporsi davanti a Battaglin, Pevenage e Vallet.

Ancora piazzamenti dunque degli italiani. Ma quello di Battaglin, pur essendo il migliore fra quanti sono stati conseguiti, è assolutamente inadeguato. «In bagarre tutto il giorno — si lamenta il corridore vicentino della Inoxpran — sono stato beffato alla fine. Era proprio Villemiane che temevo maggiormente: ma stavo così bene, nonostante tutto, che pensavo di staccarlo».

Battaglin dice che aveva organizzato l'attacco da lontano. «Certo, non potevo attendere gli ultimi chilometri. Ne avevo parlato con i miei compagni di squadra, soprattutto con Busolini e Mantovani che sono i più forti in questo momento. Ho tentato una prima volta poco dopo il via. Si è fatto un gruppetto e ci hanno ripresi. Ho ritentato poco dopo con Thurau: il gruppo ha ancora reagito. Finalmente al quindicesimo chilometro ho lanciato Mantovani che mi ha fatto da punto d'appoggio. Ci siamo trovati in quattordici. anche con Busolini. All'inizio eravamo soltanto noi a lavorare, poi ci hanno dato una mano Devos e Bittinger. Sfortunatamente ha ceduto Mantovani che è un velocista, sulla salita a quaranta chilometri dal traguardo, poi ha forato Busolini».

ORDINE D'ARRIVO

1) Pierre - Raymondo Villemiane (Fr) 4 ore 56'23"; 2) Battaglin (It) s.t.; 3) Pevenage (Bel) a 3"; 3) Vallet (Fr) a 7"; 5) Galdos (Sp) a 9"; 6) Bittinger (Fr) a 13"; 7) Maertens (Bel) a 48"; 8) Devos (Bel) a 1'01"; 10) Gauthier (Fr) a 1'04"; 11) Tackaert (Bel) a 2'01"; 12) Friou (Fr) a 2'29"; 13) Schepers (Bel) a 4'35"; 14) Hinault (Fr) a 4'38"

CLASSIFICA GENERALE

1) Joop Zoetemelk (Ol) 48 ore 57'25".
2)Bernard Hinault (Fr) a 1' 29"
3) Hennie Kuiper (Ol) a 7' 28"; 4) Sutter (Svi) a 7'50"; 5) Nilsson (Sve) a 8'18"; 6) Villemiane (Fr) a 9'41"; 7) Dierickx (Bel) a 10'55"; 8) Verlinden (Bel) a 10'57"; 9) Bernaudeau (Fr) a 12'59"; 10) Seznec (Fr) a 14'30"; 11) Battaglin (It) a 15'02".

STASERA A RIMINI E' IN PALIO L'«EUROPEO» DEI MASSIMI

Zanon nei pronostici alla pari con Righetti

RIMINI — Alla vigilia del confronto europeo dei pesi massimi tra il campione Lorenzo Zanon e lo sfidante Alfio Righetti, il pronostico li dà, in pratica, alla pari. A un leggero vantaggio dell'uno, si può opporne uno per l'altro, a un punto debole, uno corrispondente. Righetti è più alto, ma dovrà attaccare e Zanon si difende meglio. A potenza stanno quasi sullo stesso piano (Zanon pare che nella preparazione l'abbia curata molto), sul piano tecnico Righetti dovrebbe dimostrare di essere superiore, quanto a tattica il campione ha fatto vedere in aprile, detronizzando Evangelista, di capire qualcosa.

Visto che a nessuno dei due si riconosce la potenza del pugno risolutore, forse è davvero che da qui che verrà la soluzione. Ma c'è un altro fattore che sfugge a tutti e, probabilmente, anche ai due protagonisti, gli unici italiani di fronte per un titolo europeo dei massimi.

Il fattore è la volontà di vincere, la grinta. Righetti vi ha alluso l'altra sera brevemente al «Paradiso»: «Sono io — ha detto — quello che ha più voglia di vincere». Zanon non ha raccolto, era disteso, ha applaudito quando l'avversario ha detto che in uno dei due incontri che hanno pareggiato da dilettanti aveva invece vinto lui e Righetti non l'ha presa bene. Ma un campione che ha il titolo da meno di tre mesi non è disposto a cederlo per pochi pugni, tanto più che Zanon sa bene che lo sfidante gioca in casa e il proprio vantaggio dovrà risultare ben chiaro, se ci tiene alla cintura.

D'altra parte, Righetti, se perde, per un po' esce dal grande giro che, a parole, è cominciato da qualche anno con le prime voci di un suo confronto col grande Clay. L'uscita americana che è poi seguita, la sconfitta subita da Spinks, non è stata una disfatta e non ha pregiudicato nulla, ma una battuta da Zanon non sarebbe un brutto colpo per il pugile che, tutto sommato, è stato finora tenuto abbastanza in naftalina. Il giudizio su Zanon è quasi completo: stasera quello su Righetti, a meno di colpi fortunati o di una soluzione comunque avventurosa, potrà prendere una forma precisa.

Quanto a Zanon, se perde non avrà finito la carriera, ma la battuta d'arresto non sarà lieve.

Fisicamente, fra campione e sfidante, la differenza che più salta agli occhi è la statura: 188 centimetri per Zanon 19[illegible] per Righetti che ha un allungo superiore di 11 centimetri. Quanto a forza, sono quasi pari; come incassatori, Zanon ha fatto vedere di aver assorbito i colpi di Evangelista che non sono leggeri, anche se nella carriera, è incappato in due k.o., un'onta che Righetti non ha mai conosciuto.

Emuli dei protagonisti si incontrano a Rimini oggi anche i rispettivi sparring-partners: Gilberto Acuna (Costarica) e Leroy Diggs (USA) che ha battuto recentemente a Montecarlo Randy Stephens. Sono giudicati entrambi molto validi: Diggs ha combattuto 15 volte e ha perso un solo incontro: Acuna ne ha disputati sette e ha vinti sei per k.o., uno lo ha perso.

Un combattimento interessante sarà anche quello tra i leggeri Joe Gibilisco, importato dall'Australia come Mattioli, e il bolognese Lucio Cusma che aspira al titolo italiano di Usai. Nei piuma l'ex campione europeo dei mosca Salvatore Fabrizio se la vedrà con Vincenzo Di Bari.

Paolo non perde la bussola

Lido di Camaiore — Nonostante la ridda di voci sul suo conto Paolo Rossi non ha perso la bussola... Eccolo in vacanza con la fidanzata Simonetta al Lido di Camaiore, ritratto con Sergio Bernardini sotto il tendone di «Bussola domani». Paolo è atteso oggi a Sanremo dove stasera inizia il torneo di tennis dei calciatori. Nessuna novità intanto dal «mercato».

SORTEGGIATO A ZURIGO IL TURNO D'APERTURA DELLE MANIFESTAZIONI EUROPEE DI CALCIO

Portoghesi i primi avversari del Milan in «Coppacampioni»

ZURIGO — Si sono svolti ieri a Zurigo i sorteggi delle coppe europee di calcio. Per quanto riguarda la Coppa dei campioni, il primo turno vedrà il Milan affrontare i portoghesi del Fc Porto. In Coppa delle coppe, invece, la Juventus affronterà nel primo scontro gli ungheresi del Vasas Raba Gyoer. Per le tre competizioni, Coppa dei campioni, Coppa delle coppe e Coppa Uefa, gli incontri di andata si giocheranno il 19 settembre (sul campo della squadra prima nominata) e quelli di ritorno il 3 ottobre prossimo.

Questo il tabellone dei primi due tornei.

COPPA DEI CAMPIONI

Qualificazione (da disputarsi entro il 12 settembre): Dundalk (Eire) - Linfield Belfast (Irlanda del Nord).

Primo turno: Liverpool (Ing) - Dynamo Tbilisi (URSS); Arges Pitesti (Rom) - Aek Atene (Gre); Levski Spartak Sofia (Bul) - Real Madrid (Sp); Valur Reykjavik (Isl) - Sv Amburgo (Rft); Servette Ginevra (Svi) - Sk Beveren (Bel); Vejle (Dan) - Austria Vienna (Au); Nottingham Forest (Ing) (detentore del titolo) - Oesters If Vaexjoe (Sve); Fc Porto (Por) - Milan (It); Red Boys Differdange (Luss) - Omonia Nicosia (Cipro); Hajduk Spalato (Jug) - Trabzonspor (Tur); vincente Dundalk - Linfield Hibernians contro La Valletta (Malta); Racing Strasburgo (Fr) - Start Kristiansand (Nor); Partizan Tirana (Alb) - Celtic Glasgow (Sco); Jk Helsinki (Fin) - Ajax Amsterdam (Ol); Ujpest Dosza Budapest (Ung) - Dukla Praga (Cec); Dinamo Berlino (Rdt) - Ruch Charzow (Pol).

COPPA DELLE COPPE

Turno preliminare (da disputarsi entro il 12 settembre): Glasgow Rangers (Sco) - Lillestroem (Nor); Bk 1903 Copenaghen (Dan) - Apoel Nicosia (Cipro).

Primo turno: vincente di Rangers - Lillestroem contro Fortuna Duesseldorf (Rft); Dinamo Mosca (URSS) - Vlaznia Shkodra (Alb); Juventus (It) - Vasas Raba Gyoer (Ung); Enschede Twente (Ol) - Panionios Atene (Gre); Akranes (Isl) - Fc Barcellona (Sp) (detentore del titolo); Arka Gdynia (Pol) - Beroe Stara Zagora (Bul); Cliftonville (Irl del Nord) - Nantes (Fr); Wrexham (Galles) - Magdeburgo (Rft); Young Boys Berna (Svi) - Steaua Bucarest (Ro); Aris Bonnevoie (Luss) - Lahden Reipas (Fin); Ssw Innsbruck (Au) - Lokomotive Kosice (Cec); Beerschot Anversa (Bel) - Fc Fiume (Jug); vincente di Bk 1903 Copenaghen - Apoel Nicosia contro Valencia (Sp); Boavista Porto (Por) - Sliema Wanderers (Malta); Arsenal (Ing) - Fenerbahce Istanbul (Tur); Ifk Goteborg (Nor) - Waterford (Eire).

Per quanto riguarda la coppa Uefa, di cui sarebbe troppo lungo dare l'intero tabellone, questo è il sorteggio che riguarda le squadre italiane. L'Inter incontrerà prima in Spagna (ma ha chiesto e ottenuto l'inversione) la pericolosa squadra del San Sebastian. Al Perugia è toccato uno dei «clienti» più difficili: incontrerà prima in casa propria gli jugoslavi della Dinamo Zagabria. Il Napoli ospiterà i greci dell'Olympiakos Pireo, mentre il Torino «aprirà», sempre in casa, con i tedeschi del VFB Stoccarda.

Tra le squadre più note presenti in coppa, il Bayern Monaco se la vedrà al primo turno con il Bohemians Praga; l'Atletico Madrid con la Dynamo Dresda (Rdt); la Stella Rossa Belgrado con il Galatasarray Istanbul; il Rapid di Vienna con il Diosgyoer Miskolo, Ungheria. I detentori della Coppa Uefa, i tedeschi del Borussia Moenchengladbach, incontreranno i norvegesi del Viking Stavenger; Dundee (Scozia) e Anderlecht (Belgio) si incontreranno tra di loro.

Erano tre i direttori sportivi italiani (Giancarlo Beltrami, Sandro e Giorgio Vitali) che hanno assistito al sorteggio delle coppe internazionali di calcio. Beltrami ha confermato che l'Inter ha chiesto ed ottenuto l'inversione di campo per cui Inter-San Sebastian si giocherà a San Siro il 19 settembre. «E' una delle squadre più forti del calcio spagnolo — ha dichiarato Beltrami — rapida, imprevedibile, aggressiva, quasi insuperabile sul proprio campo. Per noi sarà un ostacolo veramente difficile. A parte la Juventus, le squadre italiane con quelle spagnole le hanno quasi sempre buscate. Speriamo di imitare i bianconeri».

Giorgio Vitali, d.s. del Napoli, è apparso soddisfatto del sorteggio: «Lo scorso anno — ha detto — esordimmo contro i russi, stavolta l'avversario è più malleabile anche se dovremo affrontarlo su campi di terra battuta con i rischi ad esso connessi».

Infine, Sandro Vitali, d.s. del Milan: «Mi dicono che questo Porto sia molto forte, ma io onestamente non conosco il calcio portoghese. A Zurigo ho chiesto informazioni e mi hanno relazionato che il Porto è un complesso molto cattivo; fra l'altro ha strappato tutti e quattro i punti in palio al Benfica. In squadra c'è un brasiliano, l'unico fuoriclasse della formazione, un certo Duda».

Massimo Giacomini, neo allenatore del Milan, ha appreso la notizia del sorteggio mentre si trovava al Lago delle Lame, nell'entroterra ligure. Giacomini, che domani si recherà a Milano per incontrare il presidente Colombo, Rivera e il d.s. Vitali, ha così commentato il sorteggio: «La sorte è stata abbastanza favorevole; poteva capitarci un avversario più facile, ma non dimentichiamo che, al limite, ci saremmo potuti trovare di fronte una squadre più forte di quella portoghese. Sarà comunque un confronto impegnativo e molto stimolante, che noi affronteremo sperando di trovare, nel turno successivo, un avversario più malleabile. Per il momento — ha aggiunto Giacomini — è prematuro parlare di formazione, anche perché la campagna acquisti non è ancora conclusa».

Juantorena battuto ai panamericani

SAN JUAN — Quanto si temeva è accaduto. Alberto Juantorena, il grande campione cubano, quando sembrava che si burlasse degli avversari, faceva invece sul serio. E' fuori forma o in fase di declino. Quello che è certo è che è a corto di allenamento a seguito di un'infiammazione dorsale del nervo sciatico che lo ha quasi immobilizzato per due mesi all'inizio della stagione. Questo il fatto più importante dell'ottava giornata dei Giochi panamericani. Nella finale degli 800 metri si sono viste infatti le conseguenze. Pur lottando al limite delle sue attuali possibilità, Juantorena è stato sconfitto dall'americano James Robinson, sia pure per un decimo di secondo.

Comunque sia, Robinson ha fatto la sua corsa su Juantorena: dopo averlo tenuto sempre sotto tiro, lo ha prima affiancato e poi superato con uno scatto rabbioso per vincere in 1'46"3, precedendolo di un solo decimo di secondo, ma addirittura a quattro secondi dal recente nuovo record del mondo del britannico Sebastian Coe.

IL CENTROCAMPISTA ALABARDATO STA TRASCORRENDO LE FERIE IN CITTA'

Lenarduzzi volontario del footing prova già nostalgia per il pallone

Roberto Lenarduzzi le vacanze le trascorre in città. «Qui trovo tutto — dice — il monte, il mare e poi sono sempre vicino agli amici. Trieste, come località di villeggiatura, è una zona ideale». Il centrocampista alabardato, che compirà ventidue anni ai primi di settembre, è stato una delle maggiori novità della Triestina che ha sfiorato la promozione fra i cadetti. «Ci siamo andati veramente vicino e forse meritavamo più di qualsiasi altra compagine di compiere il gran balzo. Ormai è acqua passata, inutile cioè ritornarci sopra; l'appuntamento comunque è solo rinviato di dodici mesi».

Come trascorre le sue vacanze un calciatore che rimane in città? «Nulla di particolare — dice Lenarduzzi — come tutti gli altri che non hanno nulla da fare. Al mattino, tanto per mantenere la condizione, mi trasferisco a Basovizza e asiseme ad un amico faccio la mia bella oretta di footing; qualche corsa per i boschi, un po' di ginnastica e quindi una sostanziosa merenda prima di alcuni esercizi con i pesi da tre chilogrammi per irrobustirmi un po'. Il pomeriggio, quando questa pazza estate lo permette, via al bagno per una bella nuotatina».

— E' la «cura» Tagliavini?

«Nemmeno per sogno. Lo faccio spontaneamente, perché mi piace e soprattutto perché ritengo non possa che giovarmi per il fisico. Alla ripresa dell'attività voglio essere già in condizioni di poter svolgere tutto il lavoro senza accusare molta fatica».

— E il pallone?

«Mi manca, e tanto anche! La nostalgia è grande, devo ammetterlo, come sono sincero nell'affermare che prima dello spareggio di Vicenza non vedevo l'ora di tirare un po' il fiato. Ero nauseato di tutto e oggi ho una gran voglia di dare quattro calci. Soprattutto alla sera, quando vado ad assistere a qualche partitella a sette, la voglia di giocare è veramente tanta».

Si parla, naturalmente, della Triestina edizione 1979-80. Lenarduzzi giura di saperne quanto tutti gli altri, poco o nulla cioè, almeno sino ad ora. «Direi che potenzialmente, considerato che l'ossatura è rimasta pressoché quella dello scorso anno, la Triestina dovrebbe andare molto lontano, in serie B per intenderci. Noi giovani ci siamo fatti le ossa, abbiamo acquistato molto in esperienza e anche la mentalità, quindi, sarà diversa. Se poi, come ho letto, le intenzioni sono quelle di acquistare due attaccanti ed un difensore capace di imprimere una maggior spinta offensiva, direi che tutto dovrebbe risultare abbastanza agevole per noi».

— Un Mitri ci sarebbe stato bene in questa Triestina?

«Personalmente sarei stato felice di poter giocare con Andrea in quanto è un giocatore dotato di classe, oltre ad essere un ottimo ragazzo. Ho vissuto da lontano il suo dramma e non vorrei mai trovarmi nei suoi panni; capisco anche la sua volontà di rimanere in serie B: ritornare indietro è sempre tempo... Giocare con Mitri a fianco è veramente un piacere; ho già provato due volte ad essere assieme a lui in una squadra. E' stato ottonove anni fa quando giocavamo con il Giarizzole; poi io sono passato alla Triestina e lui al San Giovanni e ci siamo ritrovati nella primavera alabardata».

— Cosa ti riprometti nel prossimo campionato?

«Potrebbe essere l'anno buono sotto tutti i punti di vista. Se nella trascorsa stagione, a detta di molti, ho disputato un ottimo torneo quest'anno dovrei fare ancora meglio. Non dimentichiamo che dodici mesi fa ero militare, quindi che non ho potuto svolgere una adeguata preparazione e soprattutto che durante la prima parte del torneo dovevo giocare e fare il tornitore...».

Quella di Lenarduzzi forse più che una speranza è una certezza; che voglia sfondare è certo non si sottoporrebbe ad un'ora di footing al giorno, in pieno luglio, se non fosse così.

C. N.

Roberto Lenarduzzi

OGGI CARRARESE - MONTEVARCHI

Facchin arbitro dello spareggio

PISTOIA — Per la finale-spareggio per la promozione serie C1 di calcio, Carrarese-Montevarchi, in programma oggi alle 18 sul campo di Pistoia, è stato designato arbitro Facchin.

La Carrarese allenata da Orrico (il «trainer» dell'Udinese per la prossima stagione) non potrà schierare Cini.

Coppa Italia dilettanti

Il Comitato regionale della Federcalcio ha provveduto al sorteggio per gli accoppiamenti del primo turno eliminatorio della Coppa Italia dilettanti. Alla manifestazione hanno aderito quattordici squadre del Friuli-Venezia Giulia, tutte cioè quelle aventi diritto fatta eccezione per il Lignano che è stato sostituito dall'Isonzo Turriaco. Il primo turno, a carattere regionale, si svolgerà con partite di andata e ritorno rispettivamente il 2 e il 9 settembre. Questi gli accoppiamenti degli incontri che avranno inizio alle ore 16.30: Fontanafredda-Sacilese, Azzanese-Pro Aviano, Tarcentina-Gemonese, Manzanese-Corno Rosazzo, Trivignano-Basiliano, Pro Cervignano-Pieris, Isonzo Turriaco-Portuale.

AUTO

Sfortunati a Varano i piloti dell'Apt

La fortuna non è stata questa settimana amica dei piloti APT Missouri che si sono cimentati sulla pista dell'autodromo di Varano dè Melegari: i piazzamenti dei triestini sono infatti poco significativi, specialmente tenuto conto del brillante comportamento in gara. Giannini su Fiat X 1/9 si è infatti classificato solo quinto a causa di un testa coda mentre stava tentando di portarsi dalla terza alla seconda posizione: è stato chiaramente un errore di inesperienza (Giannini è al primo anno di attività in questa specialità dopo alcune stagioni come navigatore di rally), mentre dal lato tecnico ha confermato l'ottima impressione di Trento con una guida estremamente grintosa. Sesto si è piazzato Merluzzi su A 112 Abarth, anche lui vittima di una sbandata dopo essersi brillantemente portato dal decimo al secondo posto.

L'altro triestino Mozan ha fatto quanto ha potuto con il mezzo a disposizione, ma la sua Simca Rally 2, non più giovanissima e [illegible] tutto priva degli ultimi aggiornamenti tecnici non gli ha permesso di andare oltre un settimo posto.

Attività bocciofila

Molti fattori hanno contribuito a vivacizzare lo svolgimento del «Trofeo Tommasini Sport», gara «interprovinciale della categoria «propaganda», organizzata dal G.B. Neven; l'alto numero di partecipanti (99 coppie), il temporale durante la fase finale, il «temperamento» di un finalista e la banda del «Brivido». Comunque tutto si è concluso per il meglio, premiando lo sforzo, invero notevole, degli organizzatori e il valore tecnico dei vincitori.

Questo il dettaglio tecnico: 1) De Franceschi - Belich (G.B. Italsider); 2) Rotter - Pertan (Nevio Opicina); 3) Cattonar (tutti gli sport sono buoni per gli appassionati) - Armani (G.B. Italsider); 4) Marini - Manià (G.B. Monfalconese).

Sabato avrà luogo a Pordenone una riunione per l'unificazione di tutti i bocciofili (UBI - sezione volo e raffa e F.I.G.B.) della regione.

Nella stessa giornata avrà luogo a Sistiana, organizzata dalla locale Bocciofila, la gara valida per il campionato provinciale della categoria allievi - ragazzi, specialità singolo.

FRIULANI IN CASA IL 22 AGOSTO NELLA PRIMA GIORNATA

Esordirà con la Pistoiese l'Udinese in Coppa Italia

ROMA — Il computer del centro elettronico del Coni ha elaborato il calendario della prima fase della Coppa Italia di calcio.

Nella prima giornata, il 22 agosto, l'Udinese esordirà al «Friuli» ospitando la Pistoiese.

PRIMA GIORNATA
(22 agosto)

I girone: Bari - Perugia; Sampdoria - Ascoli (riposa la Roma). *II girone:* Catanzaro - Lecce; Palermo - Torino (riposa il Parma). *III girone:* Como - Ternana; Verona - Avellino (riposa la Fiorentina). *IV girone:* Atalanta - Spal; Sambenedettese - Bologna (riposa l'Inter). *V girone:* Lazio - Matera; Udinese - Pistoiese (riposa il Brescia). *VI girone:* Milan - Monza; Pescara - Pisa (riposa il Genoa). *VII girone:* Cesena - Napoli; L. Vicenza - Taranto (riposa il Cagliari).

SECONDA GIORNATA
(26 agosto)

I girone: Ascoli - Bari; Perugia - Roma (riposa la Sampdoria). *II girone:* Lecce - Torino; Parma - Catanzaro (riposa il Palermo). *III girone:* Avellino - Ternana; Fiorentina - Verona (riposa il Como). *IV girone:* Bologna - Inter; Spal - Sambenedettese (riposa l'Atalanta). *V girone:* Brescia - Lazio; Matera - Udinese (riposa la Pistoiese). *VI girone:* Genoa - Pescara; Pisa - Milan (riposa il Monza). *VII girone:* Cagliari - L. Vicenza; Taranto - Cesena (riposa il Napoli).

TERZA GIORNATA
(2 settembre)

I girone: Roma - Ascoli; Sampdoria - Bari (riposa il Perugia). *II girone:* Catanzaro - Palermo; Lecce - Parma (riposa il Torino). *III girone:* Como - Avellino; Ternana - Fiorentina (riposa il Verona). *IV girone:* Inter - Spal; Sambenedettese - Atalanta (riposa il Bologna). *V girone:* Matera - Brescia; Pistoiese - Lazio (riposa l'Udinese). *VI girone:* Monza - Pescara; Pisa - Genoa (riposa il Milan). *VII girone:* Cagliari - Cesena; Napoli - Taranto (riposa il Vicenza).

QUARTA GIORNATA
(5 settembre)

I girone: Ascoli - Perugia; Roma - Sampdoria (risposa il Bari). *II girone:* Parma - Palermo; Torino - Catanzaro (riposa il Lecce). *III girone:* Avellino - Fiorentina; Verona - Como (riposa la Ternana). *IV girone:* Bologna - Atalanta; Inter - Sambenedettese (riposa la Spal). *V girone:* Pistoiese - Matera; Udinese - Brescia (riposa la Lazio). *VI girone:* Genoa - Monza; Pescara - Milan (riposa il Pisa). *VII girone:* L. Vicenza - Napoli; Taranto - Cagliari (riposa il Cesena).

QUINTA GIORNATA
(9 settembre)

I girone: Bari - Roma; Perugia - Sampdoria (riposa l'Ascoli). *II girone:* Palermo - Lecce; Torino - Parma (riposa il Catanzaro). *III girone:* Fiorentina - Como; Ternana - Verona (riposa l'Avellino). *IV girone:* Atalanta - Inter; Spal - Bologna (riposa la Sambenedettese). *V girone:* Lazio - Udinese; Brescia - Pistoiese (riposa il Matera). *VI girone:* Milan - Genoa; Monza - Pisa (riposa il Pescara). *VII girone:* Cesena - L. Vicenza; Napoli - Cagliari (riposa il Taranto).

LA TRIESTINA AL «MEETING» DI ASSISI

Nuotatori in Umbria

La Triestina Nuoto si è classificata quattordicesima nel «IV Meeting Umbria Verde», svoltosi ad Assisi, aperto agli esordienti categorie «A» e «B». Un buon risultato, considerato che i sodalizi iscritti erano 81, piazzamento che conferma il buon lavoro svolto dal gruppo alabardato nel settore dei giovanissimi. Dopo questo impegno, gli esordienti della Triestina Nuoto saranno impegnati da domani a sabato a Padova, ultima prova della stagione.

Tornando alle gare di Assisi, da segnalare il primo posto di Arianna Sedmak nei 100 (nati '66) e 200 rana rispettivamente con 1'22"2 e 2'54"3, il quinto nei 200 dorso (2'47"6) e l'ottavo nei 200 misti (2'50"3); il secondo posto di Cristina Skerl ('67) nei 100 (1'28"5) e il quinto nei 200 rana (3'11"2); il terzo di Serena Tinolli ('68) nei 100 (1'23"6) e 200 dorso (2'54"1); il secondo di Massimo Berdini ('67) nei 100 dorso (1'17"5), sui 200 ha registrato 2'45"7, mentre nei 100 s.l. è arrivato quinto (1'07"8) come nei 200 (2'27") e ottavo nei 200 misti (2'49"1). Massimo Linardi ('67) è giunto terzo nei 100 (1'22"9) e 200 rana (3'00"3); Lorena Marsi ('67) ha concluso sesta i 100 farfalla (1'16"9), ottava i 200 misti (2'52"1) e i 400 s.l. (5'09"7) e nona i 200 s.l. (2'30"5). Infine Cristina Furlan ('68) ha ultimato quinta i 100 farfalla (1'22"9). Alla trasferta hanno preso parte anche Fonda, Ferrante, Bossi, Cutazzo, Giustolisi, Camuffo e Dodini.

Domani e venerdì da segnalare a Udine la seconda giornata delle eliminatorie dei campionati regionali assoluti estivi e sabato a Trieste il «Trofeo Stefanin», per esordienti «B» e «C», organizzato dall'Edera.

TORNEO SAN LORENZO

Sul campo all'aperto della Servolana continua il diciottesimo torneo «San Lorenzo» di basket. Oggi sono in programma gli incontri Rigamonti-Sint 2000 (cat. B, ore 19.30) e Hugin Ursino-Dalla Via (cat. A, 21).

IL PREMIO DEI SATELLITI STASERA A MONTEBELLO

Artheno e Grizly in orbita

Da due cavalli in forma smagliante quali Artheno e Grizly lo spettacolo non dovrebbe mancare nel Premio dei Satelliti che del convegno di stasera è il fiore all'occhiello. Entrambi chiamati a rendere 20 metri ad Aspren e Pindaro, gli allievi di Mazzucchini e Mescalchin promettono scintille e al momento appaiono difficilmente separabili nelle valutazioni tecniche.

Artheno ha dalla sua lo spunto che non perdona, mentre Grizly possiede una carica agonistica non comune, entrambi, insomma, possono esprimere qualcosa di molto interessante. Forse la caratteristica della corsa, un miglio per velocisti, potrebbe andar meglio ad Artheno che è un «finisseur» eccezionale, peraltro la grinta e la potenza fisica di Grizly possono benissimo bilanciare il... disavanzo. Quindi, almeno sulla carta, pari e patta, la pista poi darà il suo responso.

Si inizierà alle 20.45 con la prima delle due prove riservate ai gentlemen; in entrambe si rivedrà Francesca Stengel rimessasi completamente del brutto incidente occorsole poche settimane or sono. Egabon e Muro Torto, collocati a 40 metri dallo start, potrebbero essere ancora dei protagonisti, ma Giò e Agrate possono sperare, visto il cospicuo abbuono.

Soltanto tre cavalli nella prova dei 3 anni, quasi a voler dire che, pur in tempi di congiuntura, un quarto posto riesce a non far gola. Stranezze, quando in campo nazionale si tende a far monetizzare anche il quinto posto all'arrivo. Dovrebbe comunque vincere Ragione, sempreché Fanaka non azzecchi la serata di gran vena.

Piace Ibisco nella seconda «gentlemen», ma non sarà facile per il cavallo di Grassilli ridurre alla resa Elettrica, Parceque e Vobarno. Fra i 3 anni, Hico sarà chiamato a dare conferma dei suoi mezzi dopo il successo squillante colto all'ultima uscita; del puledro di Quadri saranno tenaci oppositori Bremo, Bacca, Brizio e Kashima.

Rientra El Greco fra i 4 anni del Premio Deimos e potrebbe vincere pur affrontando avversari come Patrick, Fraghe e l'imbattuta Porcia. La «vendere» per anziani potrebbe ribadire il buon momento di Cedrone, mentre l'invito conclusivo non dovrebbe sfuggire a Casale, che sembra in possesso di una punta di velocità superiore a quella dei suoi avversari.

M. G.

I nostri favoriti

Premio Ganimede: Egabon, Muro Torto, Giò.
Premio Phobos: Ragione, Fanaka.
Premio Rhea: Ibisco, Elettrica, Parceque.
Premio dei Satelliti: Artheno, Grizly.
Premio Oberon: Hico, Bremo, Bacca.
Premio Deimos: El Greco, Patrick, Fraghe.
Premio Ariel: Cedrone, Jair, Monguelfo.
Premio Luna: Casale, Bibesco, Fatanza.

CALCIO A SETTE IN VILLA ARA

«Cividin» alle semifinali

La decima edizione del Torneo Cividin si avvia festosamente alla conclusione. Stasera alla «bombonera» di Villa Ara, sono in programma le semifinali. Il torneo avrà la sua festosa conclusione venerdì, con un eccezionale fuori programma a precedere gli incontri per l'assegnazione delle medaglie; poi sabato ci sarà presso un albergo delle rive il gran galà delle premiazioni, voluto da Mario Cividin a suggello della manifestazione.

Edimobili - Gretta Salvo (ore 19.45) e Sia - Pulisplendor (ore 21) sono gli accoppiamenti delle semifinali in programma stasera: due confronti destinati a calamitare attorno al civettuolo impianto di Villa Ara il pubblico delle grandi occasioni. Suddivisi nelle quattro compagini molti fra i migliori dilettanti della regione.

Questi gli schieramenti annunciati da Edi Nussdorfer per l'Edilmobili, da Salvo Termini per il Gretta Salvo, Vinicio Calcina per la Pulisplendor, e Paolo Scrigni per la Sia, con la società d'appartenenza federale di ciascun giocatore:

Edimobili: Ravasini, Mamilovich (Muggesana); Mottica (Libertas), Doz (Portuale), Francini, Bernabei, Botta (Gradese), Demenia (Esp. S.L.), Tommasi (Rosandra), Bussi (Costalunga), Rozza, Moro.

Gretta Salvo: Rufini, Ciocchiatti (Manzanese), Barichievich (Portuale), Petrizzo (Savorgnanese), Righer (Zaule), Tesevic, Pobega, Gloria (Portuale), Canazza (Ponziana).

Sia: Blasina, (Fortitudo), Gaeta, Di Stasio, Colonna, Manzon Rozmann (Pol. Opicina), Vichi (Muggesana), Marin: (San Michele), Lusetic (Cgs), Venier, Del Bello (San Giovanni).

Pulisplendor: Dambrosi; Ellero, Monzoni, Muiesan, Naldi, Podgornik, Punis E., Tremul, Savron, Vicini (tutti della Stock), Punis C. (Edile A), Ciolitira (Monfalcone).

TORNEO LONGINES

Scatterà dopodomani il sesto Torneo Longines, manifestazione di pallacanestro femminile che si svolgerà sul campo di salita Ubaldini a Muggia (in caso di maltempo le partite si disputeranno nella palestra comunale). Quattro le formazioni in lizza (Transmare, Bar Municipio, Cartubi e Glemme Sport) che si affronteranno con la formula del girone all'italiana con partite di andata e ritorno.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ESCLUSA LA LIBERALIZZAZIONE DEI PREZZI PROPOSTA DA SCHLESINGER

Economisti a consulto da Carter per l'energia

NEW YORK — Il Presidente Carter ha proseguito ieri a Camp David per il sesto giorno consecutivo la serie delle sue consultazioni sulla crisi energetica, ricevendo un folto gruppo di esperti economici, di esponenti sindacali e di membri del gabinetto federale. Era assente il segretario all'energia James Schlesinger, delle cui possibili dimissioni si parla con insistenza. Lunedì sera, cedendo ad inequivocabili pressioni della Casa Bianca, si era dimesso il suo vice, John O' Leary.

Fra le personalità consultate da Carter, vi erano gli economisti John Kenneth Galbraith, Arthur Okun, Walter Heller, Marina Whitman e Lawrence Klein; il presidente della società General Electric Reginal Jones, il presidente del sindacato dell'automobile Douglas Fraser, il segretario al tesoro Michael Blumenthal, quello al commercio Juanita Kreps, quello al lavoro Ray Marshall, il ministro del bilancio James McIntyre, l'assistente per la politica interna Stuart Eizenstat.

C'era anche Pat Caddel, il quale, nella sua veste di esperto della Casa Bianca per i sondaggi d'opinione, riveste un ruolo piuttosto importante nell'attuale momento decisionale. Un recente sondaggio ha rivelato, infatti, che solo una piccola parte dell'elettorato (il 25 per cento) è ora favorevole al Presidente, e numerosi esperti ritengono che dalle decisioni di Camp David dipenderà non solo la soluzione dei problemi energetici del Paese, ma anche la probabilità di Carter di venire rieletto il prossimo anno.

Secondo le voci filtrate da Camp David, il programma energetico sul quale il Presidente sta ora concentrando la propria attenzione comprenderebbe i seguenti tre punti: 1) la creazione di un consiglio di mobilitazione energetica; 2) la ripresentazione al Congresso del piano per il razionamento della benzina in caso di emergenza, che la Camera respinse il 10 maggio; 3) il varo di un programma per lo sviluppo di carburanti sintetici. Finora, si è appreso, l'idea di Schlesinger di favorire un immediato aumento dei prezzi mediante l'annullamento dei controlli federali non è stata nemmeno presa in considerazione.

Quanto alle dimissioni di O' Leary, una fonte del dipartimento dell'energia ha rivelato che egli era rimasto frustrato nei suoi tentativi di dare una svolta decisiva alla politica energetica, in particolare allo sviluppo di carburante sintetico, tentativi che avevano incontrato sensibili resistenze sia a livello di bilancio federale che alla Casa Bianca. «Penso che si sia stancato di lottare contro i mulini a vento», ha detto la fonte.



Camp David — Durante le consultazioni sulla crisi energetica, il Presidente Carter ha ricevuto i leader del Congresso. Nella foto, in primo piano, il sen. democratico Byrd. (Tel. Upi)

Intesa russo-americana sulle armi radiologiche

GINEVRA — Dopo due anni di trattative segrete, USA e URSS si sono accordate sulla rinuncia alle armi cosiddette «radiologiche», capaci di disseminare sostanze radioattive senza deflagrazione nucleare. Si tratta di armamenti mai sviluppati, di cui si parla teoricamente fin dalla guerra di Corea, quando si pensava di creare con una «bomba al cobalto» una fascia di radiazioni mortali attraverso la penisola coreana.

A Washington intanto, il segretario di stato Vance ha affermato che un «no» del Senato alla ratifica del trattato Salt-2 «stenderebbe sul mondo un'ombra agghiacciante» e causerebbe un nuovo, pericoloso stato di tensione nelle relazioni fra Est e Ovest». Egli ha continuato ieri la sua deposizione dinanzi alla commissione esteri del Senato.

PER LA PRESIDENZA DEL PARLAMENTO DI STRASBURGO

La candidatura Veil approvata dai liberali

LUSSEMBURGO — I liberali e democratici europei hanno designato ieri a Lussemburgo come loro candidata alla presidenza la francese Simone Veil. Questa ha battuto, in una votazione a scrutinio segreto, l'ex primo ministro lussemburghese Gaston Thorn con 20 voti contro 16.

La candidatura della Veil è rafforzata dal venir meno di quelle più quotate dei due gruppi maggiori: quella di Willy Brandt, praticamente non è mai esistita dopo il 10 giugno, quella del democristiano Tindemans è caduta quando questi ha assunto la presidenza del Partito socialcristiano belga ed ha rinunciato esplicitamente.

I liberali sono sicuri di ottenere la presidenza in base ad un esplicito accordo di cinque mesi fa con democristiani e conservatori (i quali, tuttavia, in privato, già dicono di non ricordarlo in questi termini). La candidatura Veil sarebbe stata oggetto di un accordo tra il Presidente della Repubblica francese Valery Giscard d'Estaing e il cancelliere tedesco Schmidt. Ma la Veil, proprio perché sostenuta dall'Eliseo, ha la dichiarata ostilità dei socialisti francesi e rischia quindi quella di tutto il gruppo socialista del Parlamento europeo. Otterrebbe, invece, l'appoggio dei democristiani, che però non nascondono la speranza di poter all'ultimo momento piazzare un loro uomo (si parla del presidente uscente Emilio Colombo).

Thorn, estremamente polemico nei confronti dell'asserito patto Schmidt-Giscard, sarebbe stato gradito ai socialisti in funzione anti-Veil.

I tre radicali italiani del Parlamento europeo sono riusciti frattanto a raccogliere intorno a loro un numero sufficiente di deputati da costituire un gruppo politico nella nuova assemblea comunitaria, ma una modifica del suo regolamento interno potrebbe annullare i loro sforzi. Il gruppo, che per ora viene designato come gruppo di coordinamento tecnico e di difesa dei gruppi e deputati indipendenti ed è assai eterogeneo come composizione, diverrebbe così il settimo del Parlamento uscito dalle urne il 10 giugno 1979.

Come altri cinque (il sesto, comunista, si riunirà soltanto lunedì prossimo a Strasburgo), anche il nuovo gruppo è al lavoro a Lussemburgo per darsi una struttura interna e per avviare accordi che portino all'elezione del presidente del Parlamento europeo durante la sua prima seduta, il 17 luglio prossimo a Strasburgo.

Al nuovo gruppo hanno aderito, oltre a Marco Pannella, Emma Bonino e Leonardo Sciascia, Mario Capanna di Democrazia proletaria, Luciana Castellina del Pdup, il vallone (liberale) Paul-Henri Gendebien e la brussellese (liberale) Antonietta Spaak e quattro anti-Mercato comune danesi (tra cui un comunista e un conservatore).

Unendosi, questi parlamentari sperano di evitare di finire in un gruppo misto, dove si troverebbero, tra gli altri, accanto ai neo-fascisti italiani. Come gruppo autonomo essi otterrebbero anche il diritto ad avere un vicepresidente e tutta una serie di servizi e di agevolazioni per il loro lavoro.

Il pericolo per la loro sopravvivenza in quanto gruppo viene da una proposta di modifica del regolamento che alzerebbe da 10 a 21 il numero di parlamentari richiesti per formare un gruppo nel caso in cui essi provengano da almeno tre Paesi della Cee. Ma negli ambienti vicini al nuovo gruppo si manifesta un certo ottimismo: si fa rilevare che quando la nuova assemblea si dovrà occupare, nella sua prima sessione, del regolamento interno, esso non sarà isolato nella difesa dell'attuale soglia.

Si è appreso inoltre che i democristiani hanno scelto come loro vicepresidenti l'italiana Maria Luisa Cassanmagnago e l'olandese Willebrordus Vergeer. Lunedì avevano designato come capogruppo il tedesco Egon Klepsch. La loro consistenza è salita intanto a 108 membri dai 105 del 10 giugno e dai presunti 106-107 di lunedì. Fonti del gruppo non hanno escluso che ancora oggi la francese Marie-Jeanne Pruvot possa lasciare i liberali e passare ai d.c.

I democratici europei di progresso, in larga parte gollisti francesi, hanno confermato intanto il loro capogruppo uscente Christian de La Malène. Essi contano attualmente 21 membri, ma non disperano di ottenerne qualche altro pescando nel gruppo misto. Il gruppo ha già un singolare primato: ha nelle sue file il parlamentare più giovane, l'irlandese Sile De Valera, 34 anni, e il più anziano, la signora Louise Weiss, classe 1893.

I socialisti hanno eletto lunedì capogruppo il belga Ernest Glinne ponendo fine ad anni di guida tedesca sotto Ludwig Fellermeier.

I conservatori, sempre lunedì hanno scelto come loro capogruppo John Scott-Hopkins. Il gruppo, che ha cambiato nome da conservatore europeo a democratico europeo, ha 64 membri.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Seduta all'insegna dei realizzi a Wall Street con contrattazioni molto intense e chiusura in declino. 815 titoli hanno chiuso in perdita e 665 in rialzo. L'indice Dow Jones degli industriali è sceso di 2,65 punti, chiudendo a 850,34. Azioni scambiate: 34.110.000 contro 42.560.000 di lunedì.

Margaret Thatcher contro le «Unions»

LONDRA — Il primo ministro Margaret Thatcher ha chiesto ieri alla Camera dei Comuni un «mandato illimitato» in relazione alle riforme industriali annunciate dal suo governo. Difendendo le proposte miranti a ridurre i poteri delle confederazioni sindacali, la signora Thatcher ha detto che «questo è ciò che i cittadini vogliono, e ciò di cui hanno bisogno».

Il governo conservatore britannico è stato accusato intanto di stare cercando di costringere i sindacati ad accettare un livello di due milioni di disoccupati. E' stata lanciata da Moss Evans, leader della più importante delle «Unions», quella dei trasportatori.

■ RHODESIA — Il ministro degli esteri inglese Lord Carrington ha dichiarato ai Comuni che le elezioni dello scorso aprile in Rhodesia hanno «cambiato la situazione fondamentalmente», indicando chiaramente appoggio al nuovo primo ministro Muzorewa. Quest'ultimo è giunto intanto negli Usa.

■ AUSTRIA — Il consiglio dei ministri austriaco ha approvato ieri un programma energetico a breve, media e lunga scadenza. Esso prevede un risparmio di fonti di energia dal 20 al 30 per cento.

■ BRANDT — Willy Brandt è giunto ieri in Jugoslavia, proveniente da Vienna, dove aveva incontrato Arafat. E' probabile che incontri nei prossimi giorni Tito.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

VOCI SU «TANGENTI» AI TERRORISTI

Sospeso il dialogo tra la Cee e l'Opec?

LONDRA — Secondo quanto si apprende a Londra da fonti bene informate, il dialogo tra l'Opec e la Cee sarebbe per il momento interrotto in seguito alle critiche mosse all'organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio dal commissario europeo per l' energia Guido Brunner.

Secondo le fonti, l'Opec avrebbe fatto sapere alla Comunità europea che il secondo incontro tra la commissione per la strategia dell'organizzazione e i nove Paesi della Cee, previsto per ottobre, non si terrà. Il primo incontro si era svolto il 30 giugno scorso a Londra. Il 5 luglio, Brunner aveva concesso un'intervista all'«International Herald Tribune» nella quale aveva criticato la strategia dell'Opec accusando l'organizzazione di portare avanti una «politica economica del rischio calcolato» che potrebbe determinare una grave recessione economica, una destabilizzazione del sistema monetario internazionale, disoccupazione e pesanti ripercussioni sociali.

L'altro ieri la «Middle East Economic Survey» aveva riferito circa una «forte irritazione» negli ambienti dell'Opec per le dichiarazioni di Brunner, al quale verrebbe rimproverato di aver infranto un solenne impegno a mantenere il segreto sulle discussioni di Londra e di aver esposto in modo travisato quanto avvenuto durante l'incontro stesso.

Da Kuwait si apprende frattanto che l'Opec e altre organizzazioni internazionali hanno pagato, e forse stanno ancora pagando, milioni di dollari al «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» (Fplp) di Wadie Haddad, un' organizzazione tra le più estremiste del «fronte del rifiuto», non per solidarietà nei confronti della sua causa, ma per assicurare la «protezione»; in altre parole, per non dover subire altri attacchi terroristici analoghi al clamoroso sequestro collettivo dei ministri del petrolio dell'Opec a Vienna nel novembre 1975.

In tal modo, Haddad, che è morto di cancro l'anno scorso in un ospedale di Berlino Est, ha accumulato un'immensa fortuna personale, che si ritiene ammonti a un centinaio di milioni di dollari, sebbene nessuno sia mai stato in grado di valutarla con precisione. Per testamento, Haddad ha devoluto 45 milioni di dollari della sua fortuna al Fplp e il resto ai suoi amici del «reparto operazioni esterne». Lo afferma il giornale kuwaitiano «Al Watan», di solito molto ben informato su questi argomenti. Secondo questo giornale, anche aziende commerciali «hanno fatto donazioni regolari ad Haddad, in cambio della loro sicurezza». Negli anni Settanta, il «reparto operazioni esterne» diretto da Haddad ha realizzato clamorosi dirottamenti aerei. Grazie probabilmente alle cospicue e forzate «donazioni» dell'Opec, i ministri del petrolio sono stati lasciati in pace dai terroristi e Haddad ha ottenuto il suo scopo.

E' la prima volta che si parla di «tangenti» imposte all'Opec da organizzazioni terroristiche, con la stessa tecnica adottata su scala minore da gruppi di gangsters nei confronti di negozi ed esercizi pubblici, in America e altrove. Finora l'Opec ha fatto di tutto per mantenere segrete queste transazioni basate sulla «protezione» a pagamento.

SENZA GRANDI ASPETTATIVE I COLLOQUI CON SADAT

Begin arrivato in Egitto: un vertice in tono minore

ALESSANDRIA — Il futuro dei palestinesi della Cisgiordania, i tempi e i modi della prevista autonomia, e argomenti di ordine più generale come il miglioramento dei rapporti bilaterali fra i due Paesi sono discussi dal Presidente egiziano Sadat e dal primo ministro israeliano Begin ad Alessandria. E' il terzo vertice tra i due statisti dalla firma del trattato di pace egitto-israeliano del 26 marzo scorso. Da parte israeliana si sottolinea che i colloqui si inseriscono nel nuovo clima di rapporto tra i due Paesi, mentre si escludono risultati a sensazione.

«Vado in Egitto a cuore aperto e deciso a fare tutto il possibile per rafforzare i nostri legami di amicizia e rendere così fruttuosi i colloqui tra i nostri due Paesi», ha commentato Begin prima di lasciare Tel Aviv.

«I colloqui di Alessandria — afferma Radio Cairo — sono importanti nel senso che speriamo che Begin ricordi che l'Egitto si è detto disposto a fare due passi in avanti se Israele ne farà soltanto uno, soprattutto riconoscendo il diritto dei palestinesi».

Begin è stato accolto all'aeroporto dal vicepresidente Mubarak e da un ristretto numero di funzionari. Lungo il tragitto notati gruppi di curiosi e l'assenza di bandiere e cartelli. L'avvenimento non è stato ripreso in diretta dalla televisione. In altre parole, un'accoglienza in tono minore che non deve comunque essere interpretata in chiave negativa. Sia da parte egiziana sia israeliana si è voluto dare al vertice il significato di un normale scambio di vedute tra i due Paesi.

Prima dell'inizio dei colloqui con Sadat, Begin si è recato a visitare la sinagoga detta del «profeta Elia», nel centro di Alessandria. All'uscita dal tempio, il primo ministro è stato calorosamente applaudito, al grido di «Begin, Begin», da alcune migliaia di persone. A quel punto, anziché salire in macchina, ha attraversato la strada per andare a stringere decine di mani.

Embargo anti-USA?

LONDRA — Un boicottaggio petrolifero arabo verso gli USA e il blocco di ogni relazione economica, finanziaria e commerciale, sono stati chiesti dal leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) Yasser Arafat in un'intervista pubblicata in esclusiva dal settimanale britannico «The Middle East».

IMMINENTE LO SGOMBERO DIMOSTRATIVO DEL PERSONALE STATUNITENSE

Le truppe di Somoza verso la sconfitta Mancano munizioni e i quadri disertano

MANAGUA — *L'incertezza, l'attesa di sviluppi risolutivi regnano a Managua. Ma intorno al rifugio sotterraneo in cui vive recluso il generale Somoza — fin qui risparmiato dagli avvenimenti — già si avverte, in questi primi giorni della settimana, il clima tipico della fine di un regno.*

La Guardia nazionale passa da un rovescio all'altro; voci incontrollate parlano di congiure, di «prossime» dimissioni del «caudillo» nicaraguegno; sempre più numerose sono le diserzioni tra i soldati della Guardia; il nervosismo cresce fra i ministri del governo: tutto sta a indicare che la situazione potrebbe precipitare, nel giro di poche ore, verso quella conclusione che porrebbe fine alla drammatica situazione in cui vive il Nicaragua — in particolare da un mese a questa parte — e che si incancrenisce sempre più a causa dell'ostinazione di Somoza, ben deciso a non rinunciare, neppure in minima parte, a quel potere che detiene da tredici anni.

Gli Stati Uniti hanno tentato in tutti i modi di indurlo a più miti consigli, ma inùtilmente. Adesso si dice che siano pronti a compiere il gesto più spettacolare: l'evacuazione della loro ambasciata a Managua, primo passo verso la rottura delle relazioni diplomatiche fra Washington e il regime di colui che era stato in passato il loro «protetto».

In effetti, mentre a Managua un funzionario dell'ambasciata americana ha affermato che «le prossime ventiquattro ore saranno decisive», a Washington il dipartimento di stato ha confermato la presenza a Liberia (una località nel Nord del Costa Rica, in prossimità del confine con il Nicaragua) di quattro elicotteri e di un «Hercules» dell'aviazione americana. E' opinione diffusa che questi velivoli servirebbero all'evacuazione dal Nicaragua dei cittadini americani, personale dell'ambasciata incluso. Ma non si esclude l'ipotesi che gli aerei possano anche servire a trasportare il generale Somoza e i suoi familiari in esilio, nelle Hawaii.

Da rilevare, tuttavia, che ieri sera il governo del Costa Rica ha dato all'ambasciata americana 24 ore di tempo per allontanare i velivoli militari.

Per il momento, Somoza si limita a smentire le voci di una congiura fra la Guardia nazionale riferite da una radio sandinista che trasmette dal territorio costaricano. Secondo l'emittente, la congiura sarebbe stata ordita da tre generali e due colonnelli, tra cui un nipote del Presidente, con l'intento di sequestrare Somoza e di trasferirlo in un paese amico.

Si apprende intanto che tre ufficiali della Guardia — due comandanti di guarnigione e un ufficiale distaccato presso il ministero dell'agricoltura — hanno disertato rifugiandosi nell'ambasciata di Colombia.

Per quanto riguarda le operazioni militari, la situazione è assai sfavorevole per la Guardia di Somoza: questo è il parere espresso da un esperto straniero, secondo il quale le truppe governative dispongono di una scorta di munizioni sufficiente per tre sole settimane e in pratica stanno perdendo la guerra.

Sempre secondo questo esperto, già diversi ufficiali superiori si sono procurati dei passaporti e sono pronti a scappare; gli insorti, invece, si sarebbero assicurato il controllo di tutte le regioni al Nord del Paese e di Leon, la seconda città del Nicaragua. I sandinisti sarebbero forti anche al Sud, tanto che da lì potrebbero anche scatenare un'offensiva in direzione di Managua.

I cubani potrebbero intervenire in Vietnam

NUOVA DELHI — In caso di nuovo attacco da parte della Cina, Cuba è pronta ad inviare truppe in aiuto al Vietnam qualora Hanoi ne faccia richiesta. Lo ha dichiarato ieri nella capitale indiana il vicepresidente cubano, Carlos Rafael Rodriguez, in visita in India.

Radio Hanoi ha affermato intanto che un battaglione dell'esercito regolare cinese ha attaccato domenica scorsa il villaggio vietnamita di Coc Bang, situato a più di quattro chilometri all'interno della provincia di Cao Bang a Nord di Hanoi, uccidendo numerosi abitanti. Secondo la radio, i soldati cinesi hanno anche distrutto parecchie case e alcuni raccolti. Il ministero degli esteri vietnamita ha inoltrato una «dura» protesta a Pechino per questo incidente.

Il Giappone — da parte sua — ha ammonito il Vietnam che intende sospendere l'assistenza economica, a meno che il governo di Hanoi non prenda provvedimenti immediati ed efficaci per far cessare l' esodo dei cittadini invisi al regime.

Si apprende nel frattempo che profughi vietnamiti tratti in salvo dalla nave francese «Ile de Lumière» hanno accusato i soldati malaysiani di avere violentato le donne e cercato oro nelle loro imbarcazioni prima di respingerle in mare. I profughi raccolti dalla nave francese saranno trasportati in Francia oggi per via aerea.

DA GENNAIO A GIUGNO UN TASSO DEL 21,6 PER CENTO

Inflazione record in Jugoslavia

BELGRADO — L'inflazione sembra destinata a battere quest'anno in Jugoslavia ogni precedente record. Da gennaio a giugno, il suo tasso è stato infatti del 21,6 per cento, cifra che vanifica il proposito del governo di contenere l'aumento dell'intera annata entro il limite massimo del 12 p.c.

La lotta per la stabilizzazione economica, indicata come l'obiettivo principale della politica jugoslava del 1979, appare quindi compromessa. Il governo federale è stato costretto a riconoscere che numerosi elementi — stipendi, prezzi, costo della vita, consumi personali e sociali — «hanno sensibilmente violato tutte le previsioni e i programmi» ed ha constatato che «le tendenze negative continuano ad aumentare di mese in mese, distruggendo l'equilibrio dei rapporti fra il denaro e la merce». Proprio ieri, in Serbia, in seguito all'aumento della tassa sul giro di affari, sono entrate in vigore nuove maggiorazioni dei prezzi di numerosi prodotti di grande consumo: le automobili (circa il 4 p.c.), gli elettrodomestici (7 p.c.), gli articoli di lusso (12 p.c.), le confezioni e le scarpe (3-4 p.c.).

Il governo ha annunciato che intende prendere nuovi provvedimenti per restringere i consumi, limitare le importazioni, risparmiare le materie prime e ridurre i programmi di investimento. Ma gli specialisti ritengono che il fenomeno (il quale colpisce ciclicamente l'economia jugoslava) abbia la sua origine nella natura stessa del sistema di autogestione e temono che le autorità non dispongano degli strumenti idonei.

Le collettività autogestite possono, infatti, decidere autonomamente quale parte del loro reddito deve essere destinata ai salari. Esse approfittano largamente di questa libertà, tanto che in termini reali stipendi e salari sono aumentati nel primo semestre dell'anno del 7 per cento.

La competenza del governo federale si limita, invece, al commercio estero ed a pochi altri settori. Per intervenire più efficacemente le autorità dovrebbero ricorrere a leggi speciali previste dalla costituzione solo in caso di guerra, di catastrofi naturali e di «situazione economica pericolosa per la stabilità del Paese». Tre anni fa vi fecero ricorso. Ma ora esitano, poiché temono che un troppo frequente appello a leggi speciali vada contro lo spirito dell'autogestione.

MARCIA INDIETRO IMPOSTA AL GOVERNO

Il comandante ribelle reintegrato da Khomeini

TEHERAN — Il governo iraniano del premier Dazargan ha fatto marcia indietro sull' allontanamento del capo della polizia militare, generale Saif Amir Rahimi: un ministro ha detto che il governo si piega alla decisione dell' ayatollah Khomeini di riconfermare il generale nella carica.

Si tratta del ministro della difesa Taqi Riahi, che aveva ordinato al generale Rahimi di andarsene, e che ieri ha detto: «La decisione dell'Iman Khomeini è al di sopra dei miei poteri e di quelli del governo e io obbedisco al suo ordine». Analoga piena sottomissione ha annunciato l'altro firmatario dell'ordine di allontanamento di Rahimi, il capo di stato maggiore delle forze armate.

La marcia indietro del governo rappresenta una vittoria personale per il cinquantacinquenne gen. Rahimi, che aveva denunciato l' esistenza di un complotto militare ad alto livello per allontanarlo e «indebolire la rivoluzione iraniana». Più volte imprigionato sotto lo Scià, Rahimi è uno strenuo sostenitore della necessità di imporre «la legge e l'ordine» nel Paese assimilando i vari gruppi di milizie armate nelle forze regolari.

Circa dieci persone sono rimaste intanto uccise o ferite nel corso di un'incursione dell'aviazione irachena contro tre villaggi iraniani situati a circa cinquecento chilometri ad Ovest di Teheran.

†

Dopo lunga malattia è mancata al nostro affetto

Giovanna Serli nata Savron
di anni 88

Ne danno il doloroso annuncio le figlie ANNA TODISCO con il marito RICCARDO e figli, REGINA LAGHI con il marito MARINO e figli, BRUNO con la moglie ZAIRA e figli, WILLIAM con la moglie AURORA e figlie, la nuora GLADIS SERLI con i figli MARCELLA, LUIGI e GIORGIO (assenti).

I funerali seguiranno domani giovedì 12 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Una S. Messa verrà celebrata domani giovedì 12 corr. alle ore 18 nella Chiesa di S. Maria Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Tucuman - Trieste, 11 luglio 1979

Cara nonna non ti dimenticheremo mai perché di Te abbiamo troppi bei ricordi.

I nipoti: ELDA BERTOCCHI con il marito EDY e il figlio WALTER, ORESTE SERLI con la moglie SILVANA e la figlia ARIANNA, GUERRINA ARMELLIN con il marito FULVIO.

Trieste, 11 luglio 1979

Nonna Ti ricorderemo sempre: FLAVIO LAGHI con la moglie ELSA e la figlia TAMARA.

Trieste, 11 luglio 1979

Per sempre Ti ricorderemo nonna: MAURIZIA SERLI con il marito FRANCO e il figlio ANDREA.

Trieste, 11 luglio 1979

Nonna Ti ricorderemo sempre: FRANCA LAGHI e figli.

Trieste, 11 luglio 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— VERZEGNASSI
— DEVETTI

Trieste, 11 luglio 1979

Particolarmente vicini al dolore MARIA CLEVA e parenti tutti.

Trieste, 11 luglio 1979

Cara nonnina Ti ricorderemo sempre per i Tuoi saggi consigli e per la Tua grande bontà GRAZIELLA, CARMELO, PAOLO, DONATELLA, FRANCO VERZI'.

Trieste, 11 luglio 1979

Il GRUPPO VETERANI PONZIANA partecipa al lutto del suo presidente per la perdita della madre

Giovanna Serli

Trieste, 11 luglio 1979

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, gli Atleti ed i Soci del C. S. PONZIANA partecipano al lutto del Consigliere WILLY SERLI per la perdita della madre.

Trieste, 11 luglio 1979

Partecipa al lutto
— famiglia VISINTINI

Trieste, 11 luglio 1979

Partecipa al lutto
— famiglia VITO CURRI

Trieste, 11 luglio 1979

RINGRAZIAMENTO

La moglie ed i familiari del

DOTT.
Fabio Ara

commossi ringraziano gli amici e tutte le gentili persone che hanno voluto onorare la memoria del loro caro.

Sentitamente ringraziano il prof. CAMERINI, la sua valente équipe medica e paramedica dell'Unità Coronarica.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario venerdì alle ore 9.

Trieste, 11 luglio 1979

Partecipano al lutto per la scomparsa del

DOTT.
Fabio Ara

— GIORGIO LELIA BUDA
— EDO NELLA BUDA

Trieste, 11 luglio 1979

Nel terzo anniversario della prematura scomparsa del caro

Bruno Demanins

con il dolore di quel giorno e l'affetto di sempre Tu vivi in noi. Ti ricordano con tenerezza e tanto amore Tua moglie, Tua figlia e i Tuoi adorati nipotini CRISTINA ed ENEA, Tua suocera e parenti tutti.

Trieste, 11 luglio 1979

Sono sette anni che

Anita Pulignano

non c'è più.

La ricordano con tanto amore il marito COSIMO, la figlia MARUSKA con il marito PINO e la nipote LETIZIA.

Trieste, 11 luglio 1979

†

La sera del 9 luglio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Muggia (Orcoleta)

Con profondo dolore lo annunciano i fratelli, le cognate, i nipoti, la cugina ANNA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 12 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 luglio 1979

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Beatrice Valcovich nata Giorgi

Lo annunciano con dolore il marito EUGENIO, i figli MARIO e RENATO con le nuore, il fratello GIANNI e la moglie, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo al Cimitero di Monfalcone oggi 11 luglio alle ore 14.15 ove la cara salma giungerà da Gorizia.

Trieste, 11 luglio 1979

†

Il giorno 9 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Opatti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, i figli, la nuora, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 13 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 luglio 1979

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Orlando Orlandi

Danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 12 corr. alle 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Via Carsia.

Trieste, 11 luglio 1979

Sabato 7 luglio è serenamente spirata

Anna Jechel Percovich

I familiari ringraziano i parenti e gli amici che hanno partecipato al lutto per la grave perdita, e i medici curanti COMINARDI e FAYENZ e le assistenti dell'Ospedale Civile che hanno prestato le loro sollecite cure.

Gorizia, 11 luglio 1979

Il Gruppo Autotassametri «AURORA» partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Pietro Aldo Lussi
Socio e Amministratore

Partecipano al lutto:
— LOREDANA MAIOLA
— EDOARDO VALENTINO

Trieste, 11 luglio 1979

Profondamente commossi per la larga partecipazione al grande dolore che ci ha colpiti in seguito alla prematura e tragica scomparsa del nostro caro

Marco

ringraziamo tutti indistintamente e in particolare gli amici che hanno voluto tributarGli la loro affettuosa testimonianza di affetto nel momento dell'estremo saluto.

FAMIGLIA TOMASIN

Grado 11 luglio 1979

Si associano al lutto le famiglie CESANELLI e PREGELLIO

Trieste, 11 luglio 1979

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Oreste Mariuzzo

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto esserci vicino.

Una S. Messa verrà celebrata venerdì 13 luglio alle ore 7 nella Chiesa di S. Giacomo.

LA MOGLIE E LE FIGLIE

Trieste, 11 luglio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Ida Cengarle in Zetto

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 11 luglio 1979